Anno 101 - Numero 11

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 14 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 864-477 Genova, via 12 ottobre 186/r. tel. 595-632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 600 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 450 per parola - Edil L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Per risolvere la crisi dei socialisti

Nenni invitato a lasciare il governo perché ritorni alla guida del partito

Come vice-presidente del Consiglio andrebbe De Martino - La proposta fatta dal ministro Mancini a nome dei nenniani e dei socialdemocratici - L'anziano "leader" perplesso se accettare, tuttavia conviene che occorre agire con energia per impedire una frattura nel psu - L'argomento sarà discusso al Comitato centrale che si apre oggi a Roma - Il dissenso tra De Martino e Tanassi pone in secondo piano la verifica con la dc e mette in evidenza il problema dell'unità socialista

Pericolosa incertezza

Roma, 13 gennaio.

Il comitato centrale socialista inizia stamattina una sessione di lavoro di tre giorni. I preliminari dell'adunanza, la prima che si tenga dopo l'unificazione dei due partiti, non sono stati lieti nè promettenti. Mercoledì scorso, durante una riunione preparatoria della segreteria, si dovette constatare che i due co-segretari, De Martino e Tanassi, non sono d'accordo fra loro. Il giorno seguente, giovedì, convocata la direzione, si constatò impossibile la composizione del dissidio e quindi si decise di rimettere la controversia al giudizio del comitato centrale.

La divergenza non è da poco. De Martino sostiene che di fronte alle inadempienze contrattuali della dc i socialisti hanno il diritto di fare la voce grossa, fino alla minaccia di denunciare il patto d'alleanza, ciò che vorrebbe dire crisi di governo ed anche eventualmente scioglimento delle Camere per elezioni politiche generali anticipate. Tanassi è d'opinione opposta: dato e concesso che la dc sia inadempiente verso gli alleati, egli dichiara che ai socialisti non conviene provocare una crisi ministeriale, ma ch'essi debbono piuttosto riesaminare il programma e, lasciando da parte le riforme meno urgenti o più costose, adeguarlo alle effettive possibilità materiali nei limiti di tempo a disposizione.

I due co-segretari esporranno al comitato centrale ciascuno la propria tesi, e l'assemblea deciderà, tra oggi e lunedì, se sia nel presumibile interesse elettorale dei partiti psi-psdi unificati fare all'Italia il regalo d'una crisi governativa anche per il 1967. Come nessuno avrà dimenticato, l'ultima crisi è infatti del gennaio-febbraio 1966, esattamente un anno fa, e sembra che la ricorrenza possa avere su alcuni una certa forza di suggestione, come se si trattasse di celebrare periodicamente sempre il medesimo rito.

Vogliamo credere che alla crisi non si arriverà, anche perché una crisi non sarebbe seguita dallo scioglimento delle Camere, secondo quanto ha avvertito Saragat in un suo responsabile intervento recente. Senza elezioni anticipate, anzi immediate, non si vede difatti quale interesse avrebbero i socialisti a rinunciare al potere per un anno e più, lasciando libero campo ai democristiani di esercitare tutte le arti di governo (e di sottogoverno) notoriamente profittevoli in una prospettiva elettorale a medio termine. Il discorso dei socialisti ai democristiani può quindi essere duro, come De Martino richiede, ma non può esorbitare da certi limiti, poiché appare preclusa la soluzione estrema di una rottura.

Ciò non toglie però che possa essere molto concreto, e l'occasione ne è propizia. Le cosiddette inadempienze democristiane consistono essenzialmente — come afferma Tanassi — in una certa «*resistenza passiva della dc di fronte ad iniziative che, anche se accettate programmaticamente, le risultano dure da trangugiare*». I socialisti hanno l'impressione di una scarsa diligenza democristiana nei confronti di alcuni provvedimenti come la riforma degli ospedali, del regime urbanistico, del diritto di famiglia, ed altri, di uguale molto largo interesse civico. Anziché adoperarsi a far procedere speditamente verso una soluzione leggi che sono bene o male già avviate, la dc infatti sembra che voglia conferire all'ammasso altre proposte, tra le più controverse e complesse, con il risultato inevitabile che accumulate e affastellate le nuove con le vecchie, a compimento non arriveranno nè le une nè le altre prima che termini la legislatura.

La più recente richiesta democristiana è stata di dare la precedenza all'approvazione delle leggi necessarie ad istituire le Regioni a statuto ordinario. Sarà pur meritoria questa improvvisa insorgenza di zelo per l'attuazione scrupolosa della Costituzione, ma non è possibile nascondersi che, se davvero il Parlamento si dedicasse a legiferare in tema di Regioni, vista la delicatezza e la difficoltà della materia, non troverebbe più il tempo, di qui all'anno venturo, per condurre a termine la legge ospedaliera, urbanistica, di famiglia, e le altre simili, senza alcun dubbio più necessarie, più urgenti, e quindi anche più profittevoli su un piano elettorale, sia detto con tutta crudezza.

L'iniziativa democristiana ha posto i socialisti nell'imbarazzo, solo perché non hanno avuto il coraggio di negare che l'istituto regionale sia il primo dei problemi da risolvere in Italia. Purtroppo l'argomento delle Regioni è diventato un tabù ossessivo che condiziona gli uomini e i partiti di governo, li terrorizza e li induce a mentire. Non c'è nessuno che osi dichiarare apertamente ciò che pensa la grande maggioranza dei politici e la quasi totalità dei cittadini, che cioè le Regioni — quanto meno — possono attendere momenti migliori.

Chi lo affermasse senza equivoci o timori reverenziali si acquisterebbe un titolo di merito, anzi si costituirebbe un congruo capitale politico a valere in qualunque campagna elettorale: e anche stavolta sia consentita la crudezza dato che è appunto in questi termini che si regolano e agiscono i partiti. Se perciò i socialisti prendessero occasione dall'odierno comitato centrale per trovarsi d'accordo sulla precedenza da dare alla riforma ospedaliera, per esempio, rispetto alla riforma regionale, ne avrebbero un preciso beneficio, un vantaggio sicuro, come son quelli sempre assicurati dalla dote del buonsenso e dalla virtù della franchezza.

Vittorio Gorresio

Il vicepresidente del Consiglio Pietro Nenni (Telefoto)

«Anche se critichiamo la dc non dobbiamo scuotere la fiducia nel centro-sinistra»

Dichiarazioni del deputato socialista on. Nicolazzi

Roma, 13 gennaio.

Il deputato socialista Franco Nicolazzi ha detto che a parer suo è fuori luogo drammatizzare sulle distinte relazioni dei due segretari del psu e che meraviglia «*il maggior clamore suscitato proprio da quelle parti che chiedevano chiarezza ed un preciso indirizzo politico nel partito unificato*».

«*A tre mesi dai due congressi socialisti* — ha proseguito Nicolazzi — *non si può inventare, senza giustificazione alcuna, un linguaggio nuovo: il documento finale dovrà riconfermare la nostra fiducia nella politica di centro-sinistra ed esigere dalla democrazia cristiana, quale garanzia per la continuità delle nostre responsabilità di governo, la graduale approvazione delle riforme programmate.*

«*Non si può svuotare un programma discutendo un anno sulle Regioni: bisogna volere anche le Regioni e non solo le Regioni. Chi viene meno a questi impegni viene meno ai deliberata quasi unanimi di recenti congressi*».

«*Sarebbe grossolano* — ha proseguito l'esponente socialista — *confondere una critica anche severa alla dc con una critica severa al governo di cui facciamo parte. S'illude chi vuol ricercare il toccasana in un altro congresso socialista: le norme e gli impegni della Costituente lo prevedono dopo il 1968.*

«*Il Comitato centrale lo può anche deliberare, con il voto dei due terzi dei suoi membri. Ma il compito dell'assemblea di domani* — ha concluso il deputato socialista — *non è quello di aviare tutti i problemi per discutere sull'eventualità di un congresso, bensì quello di concordare un chiaro indirizzo che dia slancio e vigore alla politica socialista*».

(Ag. Italia)

Le relazioni di De Martino e Tanassi aprono i lavori al Comitato socialista

Nenni presenterà un ordine del giorno nel tentativo di indicare una linea politica che raccolga i voti della maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Domattina, dopo una breve introduzione di Nenni, i co-segretari del partito socialista unificato, De Martino e Tanassi, terranno le loro due relazioni al Comitato centrale, convocato per una sessione che è la prima dopo l'unificazione, e si presenta quasi un collaudo di questa operazione, ed è nello stesso tempo la premessa decisiva della chiarificazione politica con la dc ad un anno dalle elezioni politiche.

L'impossibilità, registrata prima nella riunione di segreteria e poi in quella della direzione, di una relazione collegiale al Comitato centrale e la conseguente necessità di tenere due distinte relazioni con giudizi divergenti sulla congiuntura politica, hanno modificato in parte il quadro della situazione. Fino ad una settimana fa il problema assorbente nel psu era quello della chiarificazione con la dc, della cosiddetta verifica del programma di governo per stabilire quali cose fare entro la fine della legislatura, e l'ordine in cui farle. Ma il dissenso manifestatosi tra i due co-segretari sulla linea politica ha assunto tale ampiezza ed è venuto alla luce in modo così clamoroso da intrecciare alla verifica con la dc il tema della funzionalità del partito unificato così come esso è stato organizzato in via transitoria, cioè con apparati paritetici a tutti i livelli.

Questo congegno, di cui era stata denunciata la macchinosità ancor prima della sua adozione, necessita, per funzionare, di un pieno accordo sulla linea politica. Appena tale accordo s'incrina, il sistema, come si è visto in questi giorni, non funziona più, e il partito rischia di restare paralizzato. Ed è partendo da questa constatazione che ieri sera, al termine dell'infruttuosa riunione della direzione, uno dei vice-segretari, l'on. Brodolini, ha fatto balenare la necessità di un congresso straordinario del partito, ove risultasse impossibile scongelare il dissenso di linea politica.

La prospettiva del congresso straordinario è stata colta al balzo da quanti mirano ad un rimescolamento delle posizioni all'interno del partito unificato. Tutti i problemi di linea politica sono passati, almeno per un momento, in secondo piano, e oggi, per tutta la giornata, si sono succedute dichiarazioni a favore e contro il congresso. La minoranza di Lombardi-Giolitti si è dichiarata subito favorevole, i seguaci di De Martino hanno fatto altrettanto e si è unito qualche isolato socialdemocratico. Vi si oppongono invece tutti i nenniani (Mancini, Ferri, Cattani, Pieraccini, Corona, i segretari delle grandi federazioni di Roma e di Milano) e la stragrande maggioranza dei socialdemocratici; gli oppositori osservano che, in base alle norme transitorie, il primo congresso del partito unificato dovrà essere tenuto dopo le elezioni politiche del 1968, e che soltanto all'unanimità o quasi il Comitato centrale potrebbe deciderne il suo anticipo.

Lo scongelamento della situazione non può quindi venire da questa parte. C'è però una norma la quale prevede che il carattere paritetico degli organismi direttivi del partito può essere modificato da una maggioranza di due terzi: per questa via si potrebbe quindi giungere ed una segreteria concorde e unita sulla linea politica. Tuttavia, anche se i nenniani e i socialdemocratici facessero blocco, non riuscirebbero a raggiungere i due terzi dei 234 membri del Comitato centrale, e oltre tutto una prova di forza di questo tipo potrebbe creare una crisi assai pericolosa nel partito appena unificato.

La via d'uscita che si prospetta stasera è quella di una sollecitazione pressante che la grande maggioranza del partito rivolgerebbe a Nenni affinché, lasciata la carica di vicepresidente del Consiglio, egli assuma in pieno la guida del partito di cui è presidente. I nenniani guidati da Mancini, in accordo con i socialdemocratici, avrebbero intenzione di muoversi con molta decisione su questa linea. Mancini ne ha parlato a Nenni, a lungo, a Palazzo Chigi. Nenni si è mostrato perplesso, convenendo però sull'opportunità che il partito esca dalle incertezze in cui si trova oggi. L'azione per il ritorno di Nenni alla guida effettiva del partito si completerebbe con l'offerta a De Martino della carica di vicepresidente del Consiglio.

In ogni caso si dice negli ambienti vicini al ministro Mancini, e in quelli vicini all'on. Tanassi, il Comitato centrale dovrà scegliere una linea politica capace di guidare il partito alle elezioni con prospettive di successo. Su questa linea, che sarebbe indicata in un ordine del giorno presentato da Nenni, si dovranno formare, attraverso votazione, una maggioranza e una minoranza. Tutto il possibile sarà fatto, si dice negli stessi ambienti, per evitare una spaccatura verticale nel partito. Sarà cioè offerta la possibilità a De Martino e ai suoi seguaci di restare nella maggioranza, ma senza tentennamenti e con piena adesione alla linea scelta. La necessità di una scelta chiara, si afferma, è ormai impellente di fronte alle imminenti trattative da svolgere con la dc sull'attuazione del programma di governo.

Fausto De Luca

Breznev esorta i cinesi a scuotere il giogo di Mao

Il capo russo (in un discorso diffuso anche in lingua cinese) dichiara: «I dirigenti di Pechino spingono il paese sull'orlo dell'abisso. La politica antisovietica di Mao è una minaccia per la Cina e per il movimento proletario mondiale» - E aggiunge: «La rivoluzione culturale è stata un duro colpo per tutti i veri comunisti cinesi ai quali va la nostra profonda simpatia»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 gennaio.

In un momento ancora oscuro ma forse cruciale per la Cina e per il mondo, Breznev ha affermato oggi che «*la rivoluzione culturale voluta da Mao è stata un duro colpo per il partito cinese, la più grande tragedia per tutti i veri comunisti di quel Paese ai quali* — ha aggiunto — *noi esprimiamo la nostra simpatia profonda*». La forza dei nemici di Mao deve sembrare ora consistente se il segretario del pc russo, per il solito assai cauto, ha giudicato utile esprimere per la prima volta e in maniera così aperta la propria solidarietà con gli oppositori del regime cinese; e se lo stesso Breznev ha voluto così incoraggiare l'opposizione ai dirigenti di Pechino, con un discorso che è stato diffuso stanotte anche in lingua cinese da tutte le stazioni radio della Russia.

Dopo alcuni giorni di silenzio sugli eventi in Cina, le fonti sovietiche — ci riferiamo a un articolo apparso oggi sul giornale *Za Rubesciom* — hanno confermato i drammatici sviluppi già denunciati dalla stampa occidentale. Il giornale russo parla oggi di «*decisiva resistenza al regime maoista da parte dei lavoratori e dei pc cinese*»; e cita un manifesto apparso a Nanchino che predice «*nuovi sanguinosi eventi su scala ancor più vasta*». Anche le notizie più azzardate sugli scontri fra le guardie rosse e gli operai in diverse città vengono avallate dal giornale sovietico.

Gli sviluppi della lotta per il potere in Cina toccano in primo luogo la Russia. Uno dei motivi è che l'opposizione a Mao trova largo sostegno tra i quadri del partito e dell'esercito che simpatizzano con l'Unione Sovietica. L'esistenza di elementi filosovietici nell'esercito cinese è stata rivelata da *Krasnaja Svesda*, giornale dell'Armata Rossa. Ma anche fra l'*intellighenzia* e i tecnici sono vive le simpatie per Mosca. L'assistenza scientifica e tecnica che Kruscev in un primo momento concesse alla Cina ha lasciato laggiù tracce durevoli. E ancora oggi nella Cina di Mao c'è gente che considera l'aiuto sovietico premessa allo sviluppo industriale del Paese.

Breznev, che ha parlato oggi a Gorki, ha voluto indicare le calamità che incombono sulla Cina se i cinesi non si sbarazzeranno di Mao. Breznev ha detto che «i capi presenti» (si noti il termine) spingono la Cina sull'orlo dell'abisso. «*La politica antisovietica e di grande potenza avviata da Mao e dal suo gruppo è entrata ora in una fase pericolosa. Essa minaccia gli interessi della Cina, l'unità del movimento comunista mondiale, gli stessi sforzi del popolo vietnamita impegnato nella lotta contro l'imperialismo. Noi* — ha aggiunto Breznev — *non siamo ostili alla Cina. Al contrario lottiamo in favore del partito comunista cinese per riportarlo sulla giusta strada, per ristabilire con esso l'unità di tutti i partiti marxisti e leninisti*».

In tre punti del suo lungo discorso Breznev ha definito i maoisti «i capi presenti della Cina». Dalle sorti della lotta per il potere a Pechino dipenderanno molte cose; e per quanto riguarda la Russia anche gli sforzi di unire tutto il mondo comunista. Il discorso di Breznev indica su questo punto prudente attesa. Dopo aver insistito per un convegno mondiale dei comunisti a scadenza relativamente breve, oggi Breznev è ripiegato su posizioni di attesa spiegando che occorrerà a questo scopo una preparazione accurata. Gli eventi cinesi consigliano Breznev a temporeggiare. Il discorso di oggi ha confermato anche il bisogno della Russia di sentirsi le spalle sicure in Europa. E' vero che Breznev ha attaccato i «militaristi di Bonn», polemizzando per la prima volta col nuovo cancelliere Kiesinger, ma ha ancora spiegato che «*naturalmente l'Urss sosterrà ogni utile proposta per la pace in Europa, comprese quelle tedesche, se pur ve ne saranno*».

Dei rapporti con i Paesi europei, Breznev si è detto soddisfatto. Prima ha esaltato l'amicizia con De Gaulle e poi ha aggiunto: «*Grande è l'importanza delle relazioni con l'Italia, che di recente hanno assunto un indirizzo favorevole*».

Massimo Conti

Radio Pechino dà notizia di aspri scontri per riprendere il controllo delle ferrovie

Pechino, 13 gennaio.

Radio Pechino ha annunciato che il sistema ferroviario nella regione di Shanghai è stato posto sotto il controllo di «operai rivoluzionari» favorevoli a Mao. La radio ha rivelato che gli «operai rivoluzionari» hanno combattuto un'aspra battaglia con altri ferrovieri, lunedì scorso, per assicurarsi il controllo di una stazione ferroviaria; successivamente essi si sono impadroniti dell'intera rete di Shanghai «*mettendosi in condizione di assicurare la completa ripresa del servizio ferroviario attraverso il Paese*».

La radio della capitale ha anche dato notizia che giovedì scorso è stato respinto un tentativo di elementi «borghesi» diretto ad assicurarsi il controllo della centrale elettrica di Yang Shupu; tale centrale è attualmente in funzione. La radio non ha fornito particolari e non ha parlato delle eventuali vittime.

Il corrispondente da Pechino del giornale giapponese *Mainichi* scrive che, a suo parere, la «rivoluzione culturale» ha raggiunto una fase decisiva: le correnti contrarie a Mao sarebbero attualmente con le spalle al muro. Il consolidamento delle misure di sicurezza (annunciato dal primo ministro Ciu En-lai il 9 gennaio) e la riorganizzazione dell'esercito (della quale ha parlato ieri Radio Pechino) indicano che le correnti capeggiate da Mao Tse-tung e dal ministro della Difesa maresciallo Lin Piao, si accingono all'attacco finale contro i principali avversari. *(Ansa)*

Kiesinger ricevuto da De Gaulle all'Eliseo (Telef. A. P.)

Il Cancelliere Kiesinger da De Gaulle

Bonn cerca nuove intese con Parigi

La visita di Kiesinger e Brandt a Parigi, formalmente, rientra nel quadro delle consultazioni periodiche franco-tedesche, stabilite da quel trattato di Parigi che De Gaulle ed Adenauer avevano firmato giusto quattro anni fa, il 22 gennaio 1963. In così breve tempo, però, molta acqua è passata sotto i ponti della Senna e del Reno; la situazione internazionale, in generale, e in particolare per la Francia e la Germania, è completamente cambiata, più di una volta e in più d'un senso. Così l'attuale incontro parigino si presenta come l'inizio di una nuova fase, non solo per i rapporti franco-tedeschi.

Il trattato di Parigi, per gli statisti che ne furono gli artefici, doveva essere la pietra angolare di una «piccola Europa», costruita sui vecchi schemi del nazionalismo, sia pure un «nazionalismo a due». Un'Europa, quindi, ripiegata su se stessa, chiusa verso la Gran Bretagna, sganciata dagli Stati Uniti e con la pretesa di occupare una posizione di «terza forza» tra Washington e Mosca. Era uno schema astratto, che poteva funzionare negativamente, come si vide subito col veto gollista all'ingresso di Londra nel Mercato Comune, ma non poteva portare a nessun risultato positivo.

Bonn, infatti, era troppo legata agli Stati Uniti, da vincoli economici e di protezione militare, per potersi permettere il lusso di seguire sino in fondo la linea De Gaulle-Adenauer. La successione di Erhard al vecchio Cancelliere, nell'ottobre dello stesso 1963, segnò la fine del breve idillio franco-tedesco, e per tre anni Erhard e Schroeder continuarono a puntare sull'America, finché è giunto il brusco risveglio: la decisione di Johnson, comunicata ad Erhard in visita a Washington alla fine dello scorso settembre, di cercare l'accordo con la Russia, anche a costo di sacrificare le tradizionali e fondamentali richieste tedesche, dalla riunificazione al riarmo nucleare.

Il crollo della politica estera ha aperto a Bonn la gravissima crisi che si è appena composta con la formazione della «grande coalizione» tra democristiani e socialdemocratici. Ma l'«uomo forte» del nuovo governo, si sa, è Strauss, il «gollista» numero uno della Repubblica federale; per questo motivo e per il comprensibile contraccolpo dell'abbandono americano, la politica estera di Bonn torna ora a rivolgersi verso De Gaulle.

Il generale, intanto, deluso profondamente dai tedeschi, ha compiuto anch'egli una profonda evoluzione. Si è avvicinato alla Russia e si propone di costruire ora un'altra Europa, «dall'Atlantico agli Urali», cioè un'Europa in cui si realizzi pienamente la distensione tra Paesi occidentali e orientali e si possa quindi organizzare un sistema generale di sicurezza.

Il primo problema posto dall'attuale incontro franco-tedesco è dunque questo; come si concilia il riavvicinamento di Parigi a Mosca con la ripresa di cordialità tra Parigi e Bonn? Secondo una storia secolare, le due prospettive dovrebbero escludersi a vicenda; e tuttavia la grande novità sarebbe possibile se la Germania attendesse realmente ad una politica distensiva verso l'Europa orientale. E sembra proprio, dalle prime dichiarazioni di Kiesinger e di Brandt, che Bonn si proponga di imboccare la nuova via.

Sul fronte orientale, pertanto, i nuovi dirigenti tedeschi possono trovare un'utile intesa con De Gaulle, tanto più che il generale mantiene fermo l'ostracismo al regime di Ulbricht. E sul fronte occidentale, cioè verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra? Qui si pongono due altri problemi, assai più ardui da risolvere, riguardanti la politica che Francia e Germania dovrebbero seguire verso Washington e verso Londra. Se De Gaulle pretendesse dai tedeschi, come pegno della rinnovata amicizia, che essi adottassero la sua politica antiamericana, è prevedibile che andrebbe incontro ad un rifiuto.

L'ultimo problema, infine, quello dell'accoglienza da fare all'intenzione inglese di ritentare l'ingresso nel Mercato Comune. Nell'attesa del viaggio di Wilson nel continente e del vertice previsto a Roma tra fine marzo e i primi di aprile, è probabile che a Parigi francesi e tedeschi si limitino a sondaggi esplorativi. Essenzialmente esplorativo, d'altronde, è il carattere generale dell'incontro: un primo ritrovarsi, dopo burrascose vicende.

Ferdinando Vegas

(A pagina [illegible] il servizio di Sandro Volta da Parigi sui colloqui Kiesinger-De Gaulle).

Wilson domani a Roma per discutere l'ingresso nel Mec

E' la prima tappa di un giro esplorativo nelle sei capitali della Comunità europea - Martedì il primo ministro inglese sarà ricevuto dal Papa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 gennaio.

Domenica pomeriggio, verso le 18 ora italiana, il premier Harold Wilson partirà per Roma, prima tappa della sua «ricognizione diplomatica» nelle sei capitali del «Mercato comune». Lo accompagnerà in tutti questi viaggi il ministro degli Esteri George Brown. Nelle sei visite oltremanica, i due statisti riaffermeranno la nuova politica britannica, diretta a inserire Londra nella «Comunità economica europea»: e cercheranno d'appurare se, e come, tale obiettivo sia conseguibile. I colloqui anglo-italiani cominceranno lunedì e finiranno martedì, quando Wilson tornerà a Londra. Prima della sua partenza, sarà ricevuto dal Papa.

Il calendario delle successive visite è così stabilito: Parigi: 24-25 gennaio; Bruxelles: 31 gennaio-1° febbraio; Lussemburgo: 2 febbraio; Bonn: 14-15 febbraio; L'Aja: 26-27 febbraio.

Il 23 gennaio, poche ore prima d'incontrarsi con il presidente De Gaulle a Parigi, Wilson parlerà al «Consiglio dei ministri» del «Consiglio d'Europa» a Strasburgo. Sarà — si prevede — un discorso importante. Dovrebbe contenere un chiaro impegno europeista con un chiaro programma comune di lavoro per le nazioni del nostro continente. Il *premier* descriverà probabilmente, con maggiori particolari, il suo piano per la creazione in Europa, oltre alla Cee, la Ceca e l'Euratom, di una «Comunità tecnologica». Quando delineò tale progetto ai Comuni, Wilson disse: «*Questa Comunità dovrebbe mettere l'Europa in grado di non essere più dominata dal di fuori*».

La visita più importante — o, come dice la stampa inglese, «vitale» — sarà quella a Parigi. Roma auspica da tempo l'ingresso dell'Inghilterra nel «Mercato Comune»: e favorevoli sono pure Bonn e le tre capitali del Benelux. Tutto dipende dal generale De Gaulle. Se accetterà di far entrare la Gran Bretagna nella Comunità Europea, ogni altro ostacolo passerà in second'ordine. La questione è preminentemente politica: i problemi tecnici esistono e alcuni sono complessi — agricoltura, posizione della sterlina, ecc. — ma se De Gaulle toglierà il suo «veto», ministri e funzionari europei riusciranno senz'altro a risolverli.

Purtroppo, le ultime notizie da Parigi sono sconcertanti; si dice che il Presidente francese s'appresta a sollevare nuove difficoltà. Ma la sua condotta è spesso imprevedibile: per cui gli osservatori politici non escludono che il lungo viaggio europeo di Wilson possa concludersi con un successo.

Mario Ciriello

CRONACA CITTADINA

SOLENNE CERIMONIA STAMANE ALLE 11

La «Settimana sovietica» si apre a Palazzo Madama

Il discorso dell'ambasciatore dell'Urss a Roma Ryjov e il saluto del sindaco prof. Grosso - Il Governo rappresentato dal sottosegretario agli Esteri sen. Oliva - Perchè è stata scelta la nostra città per l'importante manifestazione

A Palazzo Madama stamane alle 11 si svolge la cerimonia inaugurale della «Settimana sovietica» alla presenza dell'ambasciatore dell'Urss a Roma Nikita S. Ryjov che pronuncerà un discorso e del sottosegretario al Ministero degli Esteri sen. Giorgio Oliva in rappresentanza del governo. Il saluto della città sarà recato dal sindaco prof. Grosso. Il presidente della Associazione «Italia-Urss» on. Orazio Barbieri illustrerà le caratteristiche della «Settimana» che si articola in una serie di mostre, di incontri e di dibattiti su temi artistici e culturali, da oggi al 20 gennaio.

L'ambasciatore Ryjov è giunto nel tardo pomeriggio di ieri, accolto all'aeroporto di Caselle dall'on. Alatri, segretario nazionale di «Italia-Urss». La «Settimana sovietica» è la prima manifestazione del genere promossa in Italia. Torino è stata preferita in quanto punto d'incontro tra iniziative culturali ed una intensa attività economico-industriale. Vuole essere anche una introduzione alla visita che il Presidente del Presidium dell'Unione Sovietica Podgorny farà a Torino, durante il suo soggiorno in Italia negli ultimi giorni del mese.

Il segretario di «Italia-Urss» on. Alatri presentando l'iniziativa ha ricordato che l'Italia è oggi al terzo posto nella graduatoria dell'interscambio commerciale con l'Unione Sovietica, dopo la Finlandia e l'Inghilterra. Il parlamentare ha aggiunto: «*Le relazioni amichevoli fra le nazioni si sviluppano non con le buone intenzioni ma su una base di rapporti reali*».

Il comitato promotore della «Settimana sovietica» è presieduto dal sindaco e dall'ambasciatore dell'Urss in Italia. Ne fanno parte il presidente della Provincia, i rettori dell'Università e del Politecnico, il presidente della Camera di Commercio, il presidente della Camera italo-sovietica di Milano, il presidente dell'Unione Culturale, il direttore dell'Accademia Albertina, i segretari dei tre sindacati dei lavoratori, la Fiat, l'Olivetti, l'Istituto Bancario San Paolo e la Cassa di Risparmio.

Ricordiamo le principali mostre e manifestazioni della «Settimana»:

Fotografia e scenografia — Nel Salone dell'Istituto S. Paolo (orario 10-13, 16-20) tre mostre fotografiche: «L'Urss oggi», «Volgograd» e «Città Togliatti» (dove la Fiat costruirà lo stabilimento automobilistico). Una mostra dei pittori sovietici Ossovskin, Kuznestsov e Jrkor. All'Accademia Albertina (orario 10-12, 15-18) mostra della scenografia cinematografica sovietica. Salone Arci, via Cernaia 40, (orario 9-12, 15-20) mostra di disegni eseguiti da bambini fra i 5 e i 14 anni.

Mostra mercato — Alla Cassa di Risparmio (da domani, orario 10-13, 16-20) esposizione e vendita di prodotti sovietici tra cui caviale, vodka, vini armeni, tipici lavori dell'artigianato, macchine fotografiche, dischi, francobolli, orologi, libri ecc.

Conferenze e dibattiti — Unione culturale, lunedì ore 21,30, dibattito sul cinema sovietico. Università, martedì ore 18, conferenza del poeta sovietico Voznesenski sul tema «La poesia sovietica oggi». Unione culturale, martedì ore 21,30, conferenza del sociologo prof. Kon dell'Università di Leningrado su «Il marxismo e il problema della personalità». Salone Arci (via Cernaia 40) mercoledì ore 18 conferenza su «Il disegno nella vita del bambino». Unione culturale mercoledì ore 21.30 recital del poeta Voznesenski.

Istituto San Paolo, giovedì ore 18, presentazione della collana storica «L'Urss nella seconda guerra mondiale». Circolo della stampa (corso Stati Uniti 25) giovedì ore 21, incontro con i giornalisti sovietici Ermakov, Kolosov, Bocharov, Popov e Auramenko, che risponderanno alle domande del pubblico. Università, venerdì ore 18 conferenza del prof. Kon su «Ricerche sociologiche in Urss». Istituto San Paolo venerdì, ore 21, chiusura della «Settimana».

Cinema — Nella sala del San Paolo, Festival dei film retrospettivo e del documentario sovietico, con proiezioni pomeridiane e serali di importanti opere. Alle 21 di stasera, al Teatro Nuovo sarà proiettato in anteprima il film *L'incredibile signor Detockin.*

Musica — Conservatorio, mercoledì, concerto del celebre violinista Igor Oistrakh.

Gastronomia — In un locale di via Mazzini cuochi giunti appositamente da Mosca prepareranno i più celebri piatti della cucina russa.

Il sindaco professor Grosso e l'on. Arnaud al Carignano

I discorsi domani alle 10

Il sindaco di Torino prof. Grosso e l'on. Gian Aldo Arnaud, responsabile nazionale della dc per gli enti locali, parleranno domani alle 10 al teatro Carignano sugli impegni politici ed amministrativi della democrazia cristiana. Il comizio conclude una serie di assemblee tenute in città e in provincia per esporre all'opinione pubblica l'importanza della realizzazione di Giunte di centro-sinistra al Comune ed alla Provincia di Torino. Il sindaco prof. Grosso traccerà anche un quadro dei principali problemi di Torino che urge risolvere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,0
MINIMA	— 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,2; pressione 746; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: prevalentemente sereno. Temperatura a Caselle: mass. + 5,4; minima — 7,4; media — 1.

Chi arriva in ritardo non entra nella scuola

Disposto dal preside del Sommeiller - Sciolta al Cavour la assemblea degli studenti

Un centinaio di studenti che frequentano il Sommeiller ieri mattina sono rimasti fuori della scuola: arrivati in ritardo di qualche minuto, hanno trovato il portone chiuso. Nessuna possibilità di partecipare alle lezioni. Alcune madri sono venute a «La Stampa» per protestare. Chiedono se non sarebbero preferibili altre sanzioni disciplinari, anziché «*consentire ai ragazzi di andare a spasso per la città, perdendo tempo prezioso*».

La preside, prof. Andruetto Corio ci ha dichiarato: «*Ho affisso cartelli e ho personalmente ammonito i ritardatari abituali annunciando che i giovani, d'ora in poi, non saranno ammessi a scuola oltre l'orario, a meno che presentino una giustificazione scritta. Si tratta di una misura d'ordine e sono sicura che gli alunni mi capiranno*».

— Liceo Cavour: sciolta l'assemblea degli studenti, composta da due rappresentanti per ogni classe. Il provvedimento è stato adottato dal preside prof. Vigliani, che ha tuttavia mantenuto in carica, per l'ordinaria amministrazione, il direttivo del Circolo. Motivo: il giornale dell'Istituto, «Malebolge», è stato diffuso con due commenti che non erano stati sottoposti al preside per ottenerne il consenso. Il prof. Vigliani ha chiesto le dimissioni del direttore del giornaletto. L'interessato le ha presentate, ma l'assemblea le ha respinte. Di qui l'ordine di scioglimento dell'assemblea. Gli studenti hanno inviato una lettera al preside, pregandolo di fornire più ampie spiegazioni sul suo provvedimento e hanno diffuso manifestini per informare gli iscritti al Circolo.

— *Ieri* alle 14,30 gazzarra davanti all'Amedeo Avogadro, l'istituto tecnico di corso S. Maurizio, provocata da un gruppo di capelloni, piuttosto sporchi e male in arnese. Gli studenti, che attendevano di entrare a lezione, hanno reagito agli insulti di «*conformisti e violini*» al grido di «*Lavatevi!*». E' volato anche qualche scappellotto. Nessun contuso.

Nuovo sconcertante dramma, una famiglia in sfacelo

In carcere un altro padre infame

Immigrato nel Canavese, 11 figli, aveva rimandato in Calabria la moglie, sfasciata dalle maternità, con i bambini - A Busano guadagnava 110 mila lire al mese, altri due figli lavoravano - Ma a Natale la sedicenne Teresa scappa di casa e denuncia lo snaturato alla polizia - Alla questura l'uomo dice: «Tutte fandonie, mia figlia è pazza»

Giuseppe Barbuto, 52 anni, il padre snaturato, viene portato in carcere. La vittima: sua figlia Teresa, 16 anni

La fuga di una sedicenne da casa ha rivelato un'altra squallida vicenda di abiezione e miseria morale. La ragazza accusa il padre di essersi comportato in modo indegno.

Protagonista dello sconcertante episodio è Teresa Barbuto, che abita a Busano Canavese. La famiglia è originaria di San Lorenzo di Reggio Calabria, si è trasferita in Piemonte nel 1960. In un primo tempo aveva trovato da sistemarsi a Rivara in uno stabile pericolante. Poi il municipio le ha concesso alcuni locali nel palazzo comunale. Poi si trasferì in Calabria a spese del Municipio. Poco dopo il capo-famiglia, Giuseppe Barbuto, 52 anni, tornò nel Canavese con i figli più grandicelli: Concetta, di 22 anni (che ha sposato il gestore di un'autopista e viaggia con lui attraverso la penisola), Orsolina, di 20 (nel frattempo si è sposata anche lei e risiede in Sardegna), Vito di 18, Francesco di 14, e Teresa. In Calabria sono invece rimasti la moglie — Lucia Gerleri, di 42 anni, sfiancata dalle maternità e dall'esistenza grama — e gli altri sei figli: Antonio di 11 anni, Domenico di 9, Costano e Damiano (due gemelli) di 6 anni, Salvatore di 3 anni e Giovanna di due anni.

Giuseppe Barbuto lavorava come operaio in una fabbrica di Forno Canavese: 110 mila lire al mese di salario. Anche Teresa e Vito avevano trovato un posto, nello stabilimento «Bolle» di Busano, e con i loro guadagni permettevano al padre di spedire ogni mese 60 mila lire in Calabria, per il mantenimento della madre e dei fratelli. A Busano, i Barbuto vivono in una casa di campagna quasi priva di mobili, che denota disordine e scarso amore per la pulizia. Non potrebbe essere altrimenti, tenendo conto che il Barbuto è dedito al bere e i carabinieri hanno già dovuto occuparsi spesso di lui, per schiamazzi e baruffe. Nessuno, tuttavia, sospettava che fosse sceso tanto in basso da macchiarsi — nei confronti della figlia Teresa — di colpe tanto gravi.

Due giorni prima di Natale, la ragazza si allontana dal paese sulla bicicletta nuova che le serve per andare al lavoro. Il padre non se ne preoccupa troppo: pensa che Teresa sia venuta a Torino, abbia venduto la bicicletta e in treno sia andata a Catanzaro Lido, dove vivono la madre e i fratelli. Parte per la Calabria anche Giuseppe Barbuto con Vito e Francesco: nessuno ha visto Teresa, chissà dove si è nascosta. L'uomo torna a Busano, denuncia la scomparsa della figlia. Teresa era a Torino, l'aveva fermata una pattuglia di agenti mentre vagabondava in via Borgodora. In Questura, la ragazza dapprima giustifica la fuga con il desiderio di libertà. L'ispettrice della polizia femminile, dott.ssa Meisi, e l'assistente Amelia Fernando la interrogano più a fondo, scoprono che Teresa nasconde qualcosa di deprimente: «*Sono scappata da casa* — confessa la ragazza — *per sottrarmi a mio padre, che da tempo si comportava verso di me in modo vergognoso*».

L'inchiesta prosegue. Giuseppe Barbuto viene messo alle strette ma nega recisamente. «*Teresa non ha il cervello a posto* — sostiene —; *è già stata ricoverata all'ospedale di Cuorgnè per esaurimento. Era già scappata altre due volte, le sue sono accuse di una pazza*».

La versione dell'uomo non convince, dati anche i suoi precedenti. La ragazza viene affidata al «Buon Pastore», il padre è arrestato per ordine del magistrato dott. De Chiara. Il figlio Vito, nell'apprendere l'epilogo della vicenda, ha gridato: «*Non credo che mio padre sia responsabile di una simile infamia. Ma se è vero, quando esce di prigione l'ammazzo*». Parole dettate dalla disperazione, senza dubbio. Ma confermano che lo sfacelo di una famiglia si ripercuote sempre sugli innocenti.

La risposta dell'assessore alle proteste dei grossisti

«Il riordino del mercato non influirà sui costi»

Domani alle 10 al teatro Alfieri i grossisti ortofrutticoli esporranno i motivi per cui non ritengono positivo il riordino del mercato di via Giordano Bruno. Alle loro proteste pubblicate da «La Stampa» ha risposto ieri l'assessore all'Annona, il rag. Costamagna afferma che «*il colloquio è possibile solo attraverso la Commissione comunale di mercato, che d'altra parte ha modificato più volte il progetto di riordino su richiesta dei grossisti. Le tariffe, la riduzione dei posteggi, i quantitativi minimi di merce, sono poi stati approvati all'unanimità anche dai rappresentanti dei grossisti*».

L'assessore prosegue: «*Le nuove tariffe si ispirano a criteri di equità*». Ad esempio, l'affitto sarà pagato in ragione dello spazio occupato: 1000 lire al mese per ogni metro quadro e non più in base alla posizione commerciale. In alcuni casi, i magazzini di prima categoria ribassano da 800 mila lire all'anno a 600 mila, i canoni diminuiscono. Inoltre il rag. Costamagna dice: «*Il deficit del mercato è di 300 milioni all'anno, abbiamo preferito sanarlo con aumenti interni piuttosto che imporre altre tasse ai torinesi. Ritengo che i nuovi oneri incideranno poco sul costo totale di esercizio*».

Il Comune è disposto ad appoggiare tutte le iniziative per ridurre i prezzi, ma è contrario alla gestione del mercato da parte dei grossisti.

Il volto di Nadia illuminato da un mesto sorriso

Un pianoforte perché l'orfana ritrovi nella musica la forza della rassegnazione

La ragazza di 11 anni, che ha perso i genitori nella sciagura dell'Epifania, vive ora con gli zii - Le abbiamo portato lo splendido dono di una lettrice; lunedì tornerà al Conservatorio - La solidarietà di «*Specchio dei tempi*» e di altri generosi lettori

Nadia Guarnieri al pianoforte donato da una lettrice

Nadia Guarnieri — la bambina di 11 anni che ha perduto i genitori nella sciagura stradale di corso Traiano — lunedì tornerà al Conservatorio, dove è iscritta al primo corso di pianoforte. Non si è ancora completamente rimessa dal grave choc psicologico che l'aveva colpita nei tremendi attimi in cui ha visto l'altra macchina piombare addosso all'utilitaria guidata dal padre: dal suo volto traspare ancora l'angoscia provocata dall'annuncio che non rivedrà più le persone che la colmavano di tenerezza.

La premurosa assistenza degli zii che l'hanno accolta, e l'affettuosa solidarietà dei lettori de «La Stampa» mitigano tuttavia la tristezza dell'orfana, restituendole la fiducia nell'avvenire. Ieri abbiamo visto i suoi occhi illuminarsi per la prima volta di gioia sincera, quando le abbiamo portato il bellissimo pianoforte tedesco offerto da una signora che desidera restare anonima. «*Questo pianoforte* — ci aveva spiegato per telefono — *è uno dei più cari ricordi della mia giovinezza. Anch'io ho studiato al Conservatorio "Giuseppe Verdi", anch'io so cosa vuol dire la passione per la musica. Mi ha seguito in molti viaggi attraverso la penisola, mi è stato di conforto nelle ore vuote. Adesso non ho più tempo per sedermi davanti alla tastiera, sono anche fuori esercizio. Preferisco donarlo a Nadia, nella certezza che le farà dimenticare per qualche ora la sventura di cui è vittima innocente*». Insieme al pianoforte, la lettrice le ha inviato questo gentile messaggio: «*Nadia cara, non è la parola di conforto di un'estranea che oggi può lenire l'angoscia che grava sul tuo piccolo cuore. Solo le amorevoli cure delle persone che ti sono vicine, e il tempo, potranno pian piano riportarti a giorni più sereni. Possa questo dono, che offro con cuore colmo di commozione, ridarti almeno in parte il mezzo di ritrovare in te stessa rassegnazione e pace. E possa tu, attraverso l'arte sublime della musica, giungere al coronamento delle tue aspirazioni. Questo è il mio augurio. Coraggio, piccola Nadia. Che Iddio ti protegga e benedica ogni giorno della tua vita. Un abbraccio*».

Nadia era tanto estasiata che non riusciva ad esprimere con parole la sua gratitudine. Si è seduta al pianoforte per darci un saggio dei risultati di questi primi mesi di studio. Poi ci ha mostrato gli splendidi volumi, della «Storia della musica» che l'Utet le ha regalato, e quelli dell'«Enciclopedia della musica» editi dalla «Ricordi», che le aveva portato in dono un altro lettore.

Insieme col pianoforte, abbiamo consegnato agli zii le 100 mila lire di «*Specchio dei tempi*» e le 10 mila inviate per lei da «una mamma provata dalla sventura». Porteremo nei prossimi giorni le altre offerte. Contribuiranno alle spese per gli studi di Nadia, alleviando il problema degli zii che dispongono soltanto dello stipendio di operaio.

Per la piccola Nadia abbiamo finora ricevuto:

«*Specchio dei Tempi*» lire 100.000;

I capi tecnici d'Officina della FIAT - Sezione Materiale Ferroviario - alla bambina di Marcello Guarnieri 166.000; N. N. 20.000; Una mamma molto provata dalla sventura 10.000.

Totale L. 296.000.

Svaligiata una pellicceria: il bottino è di 4 milioni

Altro furto: incursione dei ladri nell'oratorio «Rua»

I ladri hanno svaligiato il negozio di pellicce di via Santa Chiara 82, di proprietà di Luigi Scancella, 42 anni, via Gubbio n. 63. Il bottino, 4 milioni.

Il furto è avvenuto l'altra notte. Arrivati in camioncino, i ladri si sono infilati nel portone ed hanno tentato di forzare l'uscio del retro. La serratura ha resistito: allora hanno staccato un pannello della porta e sono entrati. Hanno scelto con cura: persiani, visoni e castori. Ieri mattina alle 7, aprendo il negozio, il signor Scancella ha scoperto gli scaffali vuoti e ha telefonato alla polizia. I ladri hanno lasciato alcune impronte che sono state rilevate dagli esperti della scientifica. Gli inquilini della casa sono stati interrogati: nessuno ha visto o udito nulla.

— Ignoti sono entrati la scorsa notte nell'oratorio salesiano «Michele Rua» in via Paisiello 37. Perlustrato l'edificio, che ospita la parrocchia San Domenico Savio e una scuola media frequentata da 700 ragazzi, sono entrati negli uffici del parroco don Michele Bava e del direttore don Leonzo Patron. Dai cassetti, forzati con un cacciavite, hanno rubato alcune decine di migliaia di lire, un braccialetto da donna d'oro, una macchina per scrivere.

In 13ª e 16ª pagina: **Altre notizie della cronaca**

Specchio dei tempi

Il bandito Giuliano eroe nazionale (almeno per la tv) - Un minimo di decoro anche per il postino - Uno studente: non conta il denaro, ma la conoscenza - Scrive un tredicenne: "mi tolga tanta tristezza" - La ragazzina con i peli sul mento

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Come sai nella rubrica televisiva "Cronache italiane" del giorno 11 gennaio, abbiamo dovuto subire una commemorazione più che apologetica del bandito Salvatore Giuliano, le cui gesta brigantesche ebbero a provocare la morte di più di cento fra carabinieri e guardie di P. S.

«A mio modo di vedere, tale commemorazione dovrebbe interessare la nostra Magistratura agli effetti di una denuncia di apologia, aggravata, di reato. Mi sembra perfettamente inutile condurre una azione di repressione quando, poi, la radio tv commemora il Giuliano quale eroe nazionale. Saluti distinti».

Gabriele Verri

Un lettore ci scrive:

«Sono entrato stamane in un bar di via Arsenale dove tre giovani fattorini postali, con le loro brave borse colme di corrispondenza, presa la consumazione, sono usciti solo dopo un non breve periodo di amabile conversazione. Non vedo certo nulla di grave nel fatto che un qualsiasi lavoratore soddisfi la necessità di un ristoro, specie in un clima rigido come quello attuale, mentre trovo meno giustificabile la prolungata sosta in un bar con la corrispondenza che attende di essere distribuita.

«Ma l'argomento che mi induce a disturbarti è un altro: i tre giovani in questione, per lo stato delle loro uniformi, per le loro chiome da bravacci e per la nessuna cura della loro persona, erano quel che si può definire un vero sconcio. Uno d'essi specialmente, se non fosse per il colore della pelle che si intravedeva attraverso una barbaccia di almeno quindici giorni, poteva essere scambiato indifferentemente per uno zulù, un cafro o un ottentotto!

«Si può capire che il direttore delle Poste, in tutt'altre faccende affaccendato, possa non constatare personalmente questa situazione, ma c'è da domandarsi se non esista alle Poste un capo del personale capace di farsi rispettare e soprattutto di fare rispettare la cittadinanza che, alla fin fine, è quella che paga.

«Prego di non rendere noto il mio nome perché, non si sa mai, una freccia, magari avvelenata, fa presto a volare. Con molta simpatia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nella lettera indirizzata a "*Specchio dei tempi*" da una signora che si firma "una mamma" si vede molta gelosia per quei due signori cantanti che si sono sposati poco tempo fa regalandosi pellicce di visone e lussuose auto sportive.

«Si vede inoltre molto rammarico e anche un poco di pietà per quelle povere creature come suo figlio, bravissimo fisico, che studiano tutta una vita e poi stentano a trovare un posto a centomila lire il mese.

«Signora, sono studente anch'io, ho ancora tanti anni che mi dividono da una laurea, non sono brillante come suo figlio, anche se faccio di tutto per impegnarmi al massimo, eppure non cambierei mai i miei sacrifici con le lussuose auto sportive dei signori cantanti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Poirino:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono un bambino tredicenne, che ama molto gli animali, specialmente i cani. Mi sento in dovere di avvisarla di un grave fatto di crudeltà verso un cane da caccia. Giorni orsono una macchina di passaggio sulla strada che da Poirino porta a Isolabella, a qualche centinaio di metri dalla nostra cascina, si è fermata scaricando qualcosa nel fosso; poi è ripartita subito a tutta velocità. Incuriosito sono andato a vedere ed ho visto un cane dall'apparenza ancora giovane, ma così denutrito da fare compassione. Ho cercato con prudenza di far amicizia dandogli qualche pezzo di pane, ma per due giorni la povera bestia è rimasta lì al freddo dove era stata scaricata.

«Ora ha trovato rifugio nella nostra cascina, ma è così denutrito che avrà bisogno di cure. A noi non serve: il mio papà non va a caccia e io ho già due altri cani per andare al pascolo. Mi rivolgo a lei per il caso che nasca qualcuno che lo voglia. Oppure mi dica se si può affidarlo ad un canile. Mi toglierà tanta tristezza. Grazie infinite anche a nome di quelli che conoscono il grave episodio. Allego il mio indirizzo. Distinti saluti».

Basino Renzo
(Cascina Fabbrica, Poirino)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma tanto in pena, vedi se puoi aiutarmi. Ho una figlia di 13 anni e non la vedo mai sorridere (anzi piange sempre e si dispera) perché è tanto pelosa in faccia specialmente sul mento.

«Se puoi indicarmi qualcuno che possa far felice la mia bimba ti sarei molto grata. Ti ringrazio tanto, tanto».

Segue la firma

I ladri le hanno portato via anche i soldi per i funerali

I suoi risparmi in banca incassati da una sconosciuta - E' rimasta senza nulla

La pensionata di 79 anni Vittoria Collo ved. Boglietti, via Fontanesi 11, è stata derubata dei risparmi. I ladri non le hanno lasciato una lira. Il furto è stato compiuto ieri pomeriggio, mentre la sventurata era ai funerali di un'amica. Ma era stato preparato in anticipo.

Giovedì un'elegante signora, accompagnata da un giovane, ha suonato alla porta della vedova. «Siamo dell'assicurazione — ha detto — dobbiamo fare un controllo». Interdetta, la Boglietti l'ha invitata a entrare. «Continuava a parlare di soldi, di pagamenti — ha raccontato più tardi in commissariato — un discorso di cui non ho capito molto». Mentre le due donne discutevano, il giovane si è messo a girare per la casa: la vedova lo ha sorpreso in camera da letto, mentre curiosava nell'armadio, ma non ha avuto il coraggio di dirgli nulla.

Ieri è rincasata alle 14,30: la porta dell'alloggio era forzata, la stanza a soqquadro. I ladri hanno rubato il denaro della pensione, 15 mila lire, un libretto al portatore con 500 mila lire e 60 mila lire, custodite in un cassetto, dentro ad una busta con la scritta «per i miei funerali». Si sono impadroniti anche di una radiolina a transistors, di una spilla (ricordo del matrimonio) e di una catenina d'oro. Accompagnata da una vicina, la pensionata è corsa subito in banca per bloccare il libretto. Troppo tardi: mezz'ora prima una donna aveva ritirato l'intera somma.

Convegno sulla storia — Stamane alle 9 in via Fanti 17, si inizia un convegno di studenti delle scuole medie su «L'Italia dal 1860 al 1914 - Mete sociali e mete politiche». Il prof. Villa del liceo D'Azeglio spiega: «Si tratta di un esperimento di scuola attiva per aiutare i giovani a mettersi a diretto contatto con i problemi scientifici».

Tre giovani condannati in Assise per la tentata rapina in una villa

Fecero irruzione nella casa collinare dell'industriale Mario Catella - Le pene: circa 4 anni per ogni imputato - Uno negava: «Mi accusano perché sono più bello di loro»

La quarta sezione del Tribunale (pres. Tavazzi, p.m. Toninelli, canc. Gentile) ha giudicato ieri tre accusati di tentata rapina nella villa dell'industriale Mario Catella. Sono Salvatore Calzone, 29 anni; il cugino Bachisio Calzone, 19 anni, e Pasquale Doneddu, 28 anni, nati e residenti a Bitti, in provincia di Nuoro.

La villa dell'ing. Catella è in collina, nel territorio di Moncalieri. Il 26 ottobre, mentre la famiglia si trovava a tavola, per la cena, due individui mascherati, uno dei quali impugnava un mitra, irrompevano in cucina. Il bandito armato intimava tre volte «Mani in alto» alla cuoca, Maria Fabbri, ma la donna, incurante della minaccia, lanciava grida di soccorso e i due rapinatori fuggivano.

Le indagini della «Mobile» accertavano che due cameriere della villa, Caterina e Graziella Calzone, avevano parenti a Torino: una perquisizione nella camera ammobiliata condivisa da Salvatore Calzone, cugino delle ragazze, e Pasquale Doneddu portava al ritrovamento di un mitra con munizioni.

Il Calzone confessava, indicando come complici il Doneddu e il giovane cugino Bachisio, fratello delle cameriere. «E' stato mio cugino — precisò — ad aver l'idea della rapina, ma egli rimase fuori a far da palo perché era conosciuto nella villa». Bachisio confermò: «Avevamo bisogno di soldi per tornare in Sardegna» e riferì al dott. Valerio, della «Mobile», di avere anche tentato, due giorni prima della rapina, di compiere un furto a Borgosesia, nella casa del conte Enzo Ragazzoni. Disse di aver avuto come complici Salvatore e il Doneddu, ma in seguito sostenne di avere agito da solo.

Il Doneddu ha sempre negato e così ha fatto ieri. «Perché — gli ha chiesto il presidente — i suoi compaesani dovrebbero accusarla ingiustamente?». «Non lo so — ha risposto il sardo —, forse perché io sono più bello di loro».

Il Tribunale ha condannato Salvatore Calzone a 3 anni e 10 mesi; Pasquale Doneddu a 3 anni e 9 mesi; Bachisio Calzone a 3 anni e 8 mesi. I primi due sono stati assolti per insufficienza di prove dal tentato furto di Borgosesia. Difesa avvocati Altara, Filippi e De Vita.

Piccola corrida a Moncalieri

Mucca inferocita carica una auto - Fermata da una donna

Moncalieri, ore 7 di ieri. Il commerciante Burzio di Chieri ferma il suo camioncino nei pressi del mercato bestiame. Sopra il cassone, una mucca osserva incuriosita. Quando il commerciante abbassa la sponda per farla scendere, con un balzo salta a terra e, caricando chiunque le si presenti davanti, si lancia per le vie. Come un bolide attraversa il passaggio a livello della linea di Pinerolo.

Una «2300» si para all'improvviso davanti all'animale: uno schianto, poi la mucca prosegue la corsa; nello scontro ha avuto la peggio la carrozzeria dell'auto. Due chilometri dopo, di fronte al cinema Ghigo, l'animale, ormai stanco, si ferma. Una giovane donna l'afferra per le corna, lo trattiene e lo consegna al padrone.

Nuovi vice-questori — Quattro commissari torinesi, dott. Maugeri, dott. Stabile, dott. Vitolo e dott. Pirella, sono stati promossi dal ministro dell'Interno

Donna intossicata dal gas mentre prepara la colazione

Carola Bandiera in Landini, di 29 anni, abitante in via Tasso 11, ieri mattina, mentre preparava la colazione, veniva colta da malore e stramazzava a terra. Il marito Gioachino, che si trovava in un'altra stanza, accorreva in suo aiuto e la faceva portare alle Molinette. Qui i sanitari le hanno riscontrato una lieve intossicazione da gas, guaribile in 5 giorni. E' stato accertato che il gas era filtrato dal tubo di gomma logoro.

Odontotecnico sequestrò in cantina il macellaio suo complice in furto

Con l'aiuto di un muratore lo percosse per 5 ore accusandolo di essersi impadronito del bottino - Invece la merce era già nelle mani dei carabinieri - Arresto per tutti

Due individui sono stati arrestati ieri dai carabinieri in seguito alla sparatoria del 27 dicembre nella borgata Paradiso di Settimo in cui fu ferito il muratore Dino Bozzetto, 32 anni, abitante nella nostra città in via Borgo Dora 37. Sono il macellaio Ferruccio Trosello, 32 anni, via Belnasco 3, e l'odontotecnico Giuseppe Ansaldi, 56 anni, corso Regina 164.

I fatti sono noti. Il Trosello, il Bozzetto e un loro amico giunsero nel pomeriggio del 27 dicembre a una cascina di Borgata Paradiso — in parte proprietà del Trosello — per prelevare alcune merci. Ma i carabinieri di Settimo le avevano sequestrate. Si trattava di refurtiva proveniente dal negozio di abbigliamento di Clotilde Mazzini, via delle Orfane 15, svaligiato la notte di Natale.

I tre, rimasti a mani vuote, litigarono violentemente tra loro. Un inquilino, Lino Brunello, 63 anni, telefonò ai carabinieri per avvertirli della lite, poi sparò con la doppietta in direzione della combriccola che si allontanava. Il Bozzetto, ferito leggermente, fu portato in caserma e denunciato a piede libero quale presunto autore del furto.

Più tardi il maresciallo La Porta di Settimo e il brig. Cosentino della squadra investigativa di Chivasso stabilivano che il Bozzetto aveva avuto parte preminente nel furto, e che la sparatoria aveva posto termine a un episodio di cui era stato vittima il Trosello complice del furto.

La scomparsa della refurtiva dalla cascina era stata scoperta dai due amici fin dal mattino del 27 dicembre. Il Bozzetto, l'Ansaldi e altri due individui avevano allora bloccato il Trosello in corso Regina e dopo aver tolto i fili del contatto elettrico della sua auto, lo avevano imprigionato in una cantina, picchiandolo e minacciandolo. Erano convinti che avesse fatto sparire il bottino e volevano che rivelasse a chi l'aveva consegnato. Il Trosello resistette dalle 11 alle 16, poi capitolò rilasciando al Bozzetto un documento di cessione della sua macelleria, come risarcimento per il presunto danno. Fu costretto quindi a seguire gli amici a Settimo per un'ulteriore visita alla cascina. Di qui la lite e la sparatoria.

Il procuratore della Repubblica aggiunto dott. Jannelli, dopo la relazione dei carabinieri, ha ordinato l'arresto dell'Ansaldi, del Trosello e del Bozzetto che è latitante. I tre sono accusati di concorso in furto. L'Ansaldi e il Bozzetto dovranno inoltre rispondere di sequestro di persona e di estorsione. La moglie del Trosello, Concetta Minnuno, 23 anni, madre di due bimbi e prossima alla terza maternità, è stata denunciata per favoreggiamento e ricettazione.

Professori scuola media — Domani alle 9,30 nel Convitto Umberto I (via Bligny), riunione di categoria presieduta dal prof. Mulas. Parteciperanno i prof. Sanna e Drusiani del Snasm. Ordine del giorno: trattamento economico; riassetto carriere; immissione in ruolo abilitati; stato giuridico insegnanti; problemi concernenti gli istituti professionali.

MARIE LAURENCIN, TENERA PITTRICE

La compagna di Apollinaire

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, gennaio.

«Quand donc reviendrez-vous Marie?» scriveva Guillaume Apollinaire quando il *«mal aimé»* si sentiva abbandonato da tutti e la nostalgia lo opprimeva. Marie Laurencin non fece in tempo a ritornare dall'uomo che ancora l'amava: nel 1914, alla vigilia della guerra, aveva sposato un pittore tedesco e aveva dovuto andare a rifugiarsi in Spagna. Il matrimonio non fu felice; la pittrice divorziò poco tempo dopo, ma dovette aspettare l'armistizio per ritornare a Parigi. Intanto, Apollinaire era morto a 38 anni, il 9 novembre 1918.

Da allora, fino all'ultimo giorno della sua esistenza, per una quarantina d'anni, Marie Laurencin rimase fedele alla memoria del poeta. Quando la conoscemmo, già quasi settantenne, aveva ancora i volubili modi dell'adolescente che avevano incantato Apollinaire al principio del secolo. La sua voce aveva conservato le imprevedibili esplosioni, che, nei primi tempi, impressionavano Picasso e gli altri amici di lui nelle riunioni serali al Bateau Lavoir.

Ma, soprattutto, Marie Laurencin, imperturbabile alle mode che si erano succedute in quasi mezzo secolo di vita artistica, era rimasta fedele all'insegnamento che il suo grande compagno le aveva proposto attraverso l'esempio delle antiche miniature persiane e delle ricerche che i giovani artisti compivano al principio del secolo. «L'arte di Marie Laurencin — aveva detto Guillaume Apollinaire — *danza come Salomè fra quella di Picasso, nuovo Giovanni Battista che lava le arti nel battesimo della luce, e quella di Rousseau, Erode sentimentale, vegliardo sontuoso e puerile che l'amore conduce ai confini dell'intellettualismo*». Fino all'ultimo giorno, la sua arte continuò a danzare come Salomè.

I tempi non erano propizi a quel genere di pittura e una decina d'anni sono bastati a farla cadere quasi nell'oblio. E' stata perciò opportuna l'iniziativa dell'Unione delle donne pittrici e scultrici che le ha organizzato in questi giorni una mostra celebrativa al Museo d'arte moderna di Parigi: le opere esposte, non molto numerose, ma comprese in un largo periodo, che va dal 1904 al 1952, possono servire di ammaestramento alle giovani artiste che, oggi, si impegnano a soffocare la propria sensibilità per identificarsi con gli uomini.

Il maggiore incanto della pittura di Marie Laurencin è, infatti, la sua poetica femminilità. Rari sono, in questo senso, gli esempi offerti dalla storia dell'arte, che si riducono, anzi, essenzialmente, a due: quello di Rosalba Carriera e quello di Berthe Morisot, ai quali si può forse aggiungere soltanto il nome della meno nota Sofonisba Anguissola, pittrice cremonese che visse nel XVI secolo all'ombra di Tiziano.

«*L'estetica femminile* — scriveva Apollinare — *che si è mostrata finora soltanto nelle arti applicate, come il merletto e il ricamo, doveva prima di tutto esprimere nella pittura la novità stessa di questa femminilità*».

Marie Laurencin la espresse con un'allegria, una delicatezza, che tenderebbe a trasformarsi in arabesco puramente ornamentale, se un impulso di simpatia umana non preservasse le sue opere da quel pericolo. Un vago sospetto di ambiguità conferisce ai suoi ritratti un valore di trascrizione pittorica d'una poesia di Saffo.

Ma è soprattutto la luminosità, la freschezza dei colori, acidi e teneri allo stesso tempo, che incanta nei suoi quadri. Aveva una tavolozza ridotta a pochi toni essenziali e li usava con lo stesso gusto raffinato, con cui i grandi creatori di moda si servono delle stoffe preziose.

Nessun pittore ha più ritrovato il rosa, che è poi lo stesso rosa di Watteau, col quale Marie Laurencin animava le sue opere. Lei stessa diceva di averlo scoperto nelle vetrine delle sarte a buon mercato: *«C'era sempre un fondo di rosa che doveva sembrare molto comune alle persone distinte e mi incantava. Quel rosa non è stato perduto. Arrivederci 1900, ti abbraccio per quel rosa».*

Bizzosa come un'adolescente maleducata, Marie Laurencin non prendeva nulla sul serio, e meno che mai quando parlava di se stessa; però le era rimasto in fondo il candore che portava una nota poetica in tutto ciò che diceva. A settant'anni la sua risata aveva conservato la squillante giocondità dell'infanzia.

Si oscurava, tuttavia, quando veniva fatto il nome di Apollinaire, il poeta dal quale si era separata in un momento di giovanile errore, e allora il suo volto si faceva duro, diventava vecchio all'improvviso. Forse le affioravano alla memoria i versi che egli aveva scritto per lei prima di morire: *«O mia giovinezza abbandonata / come una ghirlanda appassita / ecco che viene la stagione / dei rimpianti e della ragione».*

Sandro Volta

Tre paesi attendono ricchezza dal grande fiume sacro

Una guerra fredda per le acque del Nilo divide l'Egitto dall'Etiopia e dal Sudan

Con l'accordo del '59, e la diga di Assuan, gli egiziani fanno la parte del leone: sfruttano 88 miliardi di metri cubi d'acqua, sui 113 che il fiume convoglia ogni anno - Il governo etiopico, che controlla le sorgenti del Nilo Azzurro, non è stato consultato nella spartizione - Il Sudan ha solo 12 miliardi di metri cubi; e per consentire la costruzione dell'immenso lago, ha dovuto sacrificare una striscia di villaggi, trasferire sessantamila contadini dalle terre sommerse - Ha creato per essi, nel deserto, a mille chilometri di distanza, moderni e razionali villaggi: ma gli sfollati si sentono sperduti, lontani dal mondo che fu per secoli della loro gente

(Dal nostro inviato speciale)

Wadi Halfa, gennaio.

Scrivo di una città morta, affogata nelle acque del Nilo, perché penso che ciò significhi qualcosa per la sitibonda Africa desertica. In un taccuino di appunti del gennaio 1961 leggo: «Wadi Halfa, ultima città sudanese verso l'Egitto. Casine cubiche scialbate a calce, decorate con disegni geometrici che ricordano le scomposizioni metafisiche di Picasso, ma con la malìa di un'ingenuità nativa, secondo l'usanza della Nubia. Minareti e guglie dorate fra i palmizi dei datteri, e verde rigoglioso ribboccante oltre i bassi muretti dei giardini. Piccola città armoniosa e segreta che vedo per la prima e, forse, l'ultima volta». *Infatti, Wadi Halfa non c'è più.*

L'onda fangosa del Nilo che sale ogni giorno un poco da che la gigantesca diga di Assuan ha incominciato ad imbrigliarne l'onda, l'ha sommersa pressoché interamente. La guglia di un minareto, la chioma di una palma, il terrazzo infangato di una casa più alta delle altre sono i soli segni che rimangono della nitida cittadina, già luogo di confine e stazione doganale fra Sudan ed Egitto. Era una città di uomini vivi, ma non aveva il prestigio millenario dei templi di Abu Simbel, e di quelli disseminati in tutta la Nubia desertica, e l'hanno condannata a morire in fondo al Nilo.

Di fronte a qualcosa che muore si prova un senso di pena indefinibile; è anche una parte di noi tutti che scompare. Ma per salvare dalla fame, garantire un'esistenza più dignitosa a milioni di egiziani e sudanesi, era necessario sacrificare Wadi Halfa. Ora il Nilo è qui, fin qui, un lago smisurato che, oltre alla città, ha seppellito anche le estese fasce di colture subtropicali che crescevano sulle due sponde. E' un lago sterminato che si allunga da Assuan fin qui, e penetra per altri 170 chilometri in territorio sudanese contenendo una massa d'acqua pari a circa 88 miliardi di metri cubi d'acqua. Intorno c'è soltanto deserto e, un po' più a sud, qualche estensione di savana. Qui, il Nilo non recherà nessun vantaggio, il deserto nubiano non consente riscatti. Allora, perché sacrificare Wadi Halfa e l'oasi che la circondava?

C'è sempre una giustificazione nell'attività degli uomini, anche quando condannano a morte una città, e questa volta la giustificazione è l'acqua del Nilo, uno di quei fiumi che portano segni sovrumani, e gli uomini hanno divinizzato, come il Gange, e come il Giordano. E come il Giordano, le cui acque sono argomento di lotta aspra tra Israele ed i paesi arabi confinanti, così il Nilo poteva divenire elemento di inimicizia fra l'Egitto, il Sudan, l'Etiopia e l'Uganda. Occorreva addivenire ad un accordo, perché la regolamentazione fatta nel 1929 tra inglesi ed egiziani, quando il Sudan non esisteva ancora come nazione, non aveva più valore. Con quell'accordo, l'Egitto poteva sfruttare 44 miliardi di metri cubi delle acque del Nilo; al Sudan ne toccavano soltanto quattro miliardi, benché il gran fiume scorresse per la sua maggior lunghezza in territorio sudanese.

Nell'ottobre del 1959, l'accordo fu rivisto su basi più razionali. Si calcola, in totale, che il Nilo porti circa 113 miliardi di metri cubi di acqua l'anno. Di questi, 48 miliardi li sfruttava l'Egitto coi vari sbarramenti sul fiume, 4 miliardi li usava il Sudan con la diga di Sennar sul Nilo Azzurro, 10 miliardi evaporavano, 22 miliardi andavano dispersi e 32 miliardi finivano nel Mediterraneo. Con la gigantesca diga di Assuan, l'Egitto potrà ora disporre di circa 55 miliardi di metri cubi coi quali potrà irrigare più razionalmente le terre a nord della diga di Assuan triplicando, si dice, la sua produzione agricola. Il Sudan potrà disporre, in totale, di circa dodici miliardi di metri cubi d'acqua, cioè assai meno di quanto gli potrebbe competere. Inoltre, ha dovuto sacrificare Wadi Halfa ed i numerosi piccoli villaggetti, poche case di fango se vogliamo, ma che ospitavano uomini, dispersi lungo le rive del Nilo.

Dov'è finita questa gente, dove sono gli abitanti di Wadi Halfa, i contadini nilotici della Nubia che, anni addietro, vedevo intenti a far girare la noria, il trespolo che lenti buoi con occhi bendati, o asini accecati, facevano girare lentamente per l'intero giorno tirando su l'acqua a goccia a goccia dal fiume? E' stata un'impresa gigantesca quella compiuta dai sudanesi per trasferire gli sfollati dalla terre condannate all'inondazione in luoghi che tenessero conto delle loro esigenze umane.

C'è una scienza, la ecologia, che si interessa di ciò, ed i sudanesi hanno cercato di applicarla nel migliore dei modi; hanno tentato, cioè, di ricreare altrove le condizioni ambientali che i nubiani lasciavano sulle sponde del Nilo. Poiché a loro toccava una parte minima dell'acqua del fiume faraonico, gli egiziani hanno fatto il gran gesto regalando, come compenso per Wadi Halfa ed i villaggi destinati al sacrificio, quindici milioni di sterline (poco più di venticinque miliardi di lire).

I sudanesi li hanno impiegati a costruire una diga a Khashm El Girba, sul fiume Atbara. Attorno alla diga, costruita anch'essa da un'impresa italiana, la Torno di Milano, hanno sviluppato i vari comprensori. Sono sorti piccoli villaggi con scuola, moschea, ambulatorio, negozi; villaggi razionali, però artificiali, dove i sudanesi nilotici non si ritrovano ancora. Forse si abitueranno alla nuova esistenza, ma per ora si agitano inquieti; gli manca il Nilo, gli manca la vita quasi anarchica, senza troppe costrizioni e controlli, cui erano abituati da sempre. Per i sudanesi si è trattato di un'impresa senza precedenti, pianificata a dovere, con criteri razionali di ubicazione, secondo i più ortodossi concetti dell'ecologia. E gli è costata somme cospicue, enormi per la loro modesta e fragile economia.

Nel giro di tre anni, hanno dovuto trasportare circa sessantamila sfollati a distanze che variano fra i mille e trecento ed i mille chilometri, da Wadi Halfa e dintorni fino a Khashm El Girba, che è a sud-est di Kartum, in zone dove non c'è idea di strada, in deserti solcati soltanto da piste. Tra la costruzione dei nuovi comprensori, della diga, dei canali d'irrigazione, hanno speso oltre cinquanta milioni di sterline, cioè più del triplo di quanto hanno ricevuto come indennizzo dagli egiziani con l'accordo del 1959 per la spartizione delle acque del Nilo. E' vero che, nel frattempo, essi hanno potuto costruire la bellissima diga di Roseires sul Nilo Azzurro, altra opera mirabile di una impresa italiana, la Impregilo, ma se la sono pagata con soldi propri, oppure avuti in prestito dalla Banca Mondiale, e con una cospicua regalia della Germania Occidentale.

Diventa comprensibile, sotto certi aspetti, il malumore che si avverte nei circoli sudanesi responsabili quando si parla della grande operazione del Nilo, ed il loro desiderio di rivedere le clausole del trattato del 1959. Non che essi pretendano di sfruttare più largamente le acque del Nilo, ma vorrebbero che l'Egitto intervenisse con maggior larghezza nelle spese che essi hanno sostenuto per sgomberare Wadi Halfa ed i villaggi nilotici e costruire dal nulla, in pieno deserto, i centri di Khashm El Girba. L'Egitto, in questo momento, non può dare ascolto alle pretese sudanesi, ha ben altre e costose imprese cui badare (il completamento della diga di Assuan, ad esempio, che gli assorbe 300 milioni di sterline, la guerriglia nello Yemen, che gli ingoia circa un milione di dollari al giorno, la propaganda e la rivoluzione nel sud-est della penisola arabica) ed ignora ogni altra richiesta, provocando il disappunto dei sudanesi.

Se si aggiunge che l'Etiopia non è stata nemmeno interpellata per l'accordo sulle acque del Nilo, e che non rinuncia ai suoi diritti perché il più importante ramo del fiume, il Nilo Azzurro che porta il limo fecondatore, ha le sue elevate sorgenti nell'etiopico lago Tana, si può avere un'idea di quanto complessa sia la guerra delle acque in questo immenso settore dell'Africa. Quanto è stato fatto non sarà certo distrutto, ma scorrendo dall'Etiopia attraverso il Sudan e l'Egitto, il Nilo divide i popoli anziché unirli.

Francesco Rosso



Violento incendio devasta a New York un intero quartiere

Un migliaio di vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento - Venti case distrutte

New York, 13 gennaio.

Un grande incendio è scoppiato nelle prime ore di questa mattina nel quartiere di Queen's, a New York. La rottura di una tubatura del gas ha originato le fiamme, che sono rapidamente divampate in una zona residenziale formata da dodici isolati. Accompagnate da violente esplosioni di gas, le fiamme hanno subito raggiunto l'altezza di oltre cento metri, provocando un intenso calore che ostacola le operazioni di spegnimento e di soccorso e le comunicazioni.

Si tratta di uno dei più gravi incendi avvenuti a New York negli ultimi anni, e il sindaco John Lindsay si è recato subito sul luogo del sinistro. Un migliaio di vigili del fuoco sono impegnati nell'opera di spegnimento, ma le fiamme, dopo tre ore, non sono state ancora circoscritte. Per fortuna, non si hanno finora notizie di vittime. Infatti due agenti di polizia, accortisi della rottura della tubatura del gas, hanno svegliato subito gli abitanti della zona, e prima che le fiamme divampassero con violenza è stato possibile evacuare centinaia di persone, alcune ancora in pigiama o in camicia da notte. Si ritiene che tutti gli abitanti del quartiere residenziale siano stati evacuati, ma secondo alcuni testimoni diverse famiglie non hanno fatto in tempo a uscire all'aperto. In tal caso esse sarebbero prigioniere delle fiamme.

Ma per il momento i danni sono soltanto materiali. Oltre venti case distrutte, in massima parte piccole abitazioni a uno o due piani, automobili carbonizzate, fili elettrici abbattuti. Anche due automezzi dei vigili del fuoco sono stati distrutti, ma sembra che a bordo non vi fosse più nessuno. Gli ospedali vicini si tengono pronti ad accogliere eventuali feriti. La Compagnia del gas che rifornisce la zona ha naturalmente sospeso l'erogazione, ma non è in grado di riparare la tubatura rotta, e per il momento il gas continua a fuoruscire e ad alimentare le fiamme. *(Ansa)*

Imbarazzato silenzio dei critici dopo la «prima» di Charlot a Parigi



Il settantasettenne Charlie Chaplin impegnato in una danza moderna con la figlia Geraldine durante il ricevimento dopo la presentazione del suo film a Parigi (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 gennaio.

(s. v.) Un solo giornale parigino, *France-Soir*, pubblica oggi la critica del film di Charlie Chaplin, *La contessa di Hong Kong*, presentato ieri al Teatro dell'Opéra. Tutti gli altri si limitano per ora alla cronaca della brillante serata e delle acclamazioni che gli invitati hanno tributato al grande cineasta.

La critica di Robert Chazal su *France-Soir* è anche più negativa di quelle che accolsero il film a Londra, e ciò spiega, forse, l'imbarazzo degli altri critici, che non hanno voluto ancora pronunziarsi. Chazal, definisce *La contessa di Hong Kong* «*un film vertiginosamente vuoto*» e scrive: «*Non è allegro essere delusi da colui che fu Charlot e per il quale abbiamo tutti una sincera ammirazione, ma questa delusione è totale*».

In attesa del giudizio degli altri critici, i cronisti dei giornali parigini mettono in rilievo la grande accoglienza del pubblico elegante che assisteva alla serata di gala, pur insinuando non poche riserve. «*La contessa di Hong Kong* — scrive per esempio *Paris-presse* — *è piaciuta al Tout-Paris, ma non l'ha conquistato. Ha avuto applausi ma non ovazioni, critiche ma non fischi. I parigini sono rimasti cortesi e se alcuni sono stati delusi di vedere Chaplin firmare un tale film, la maggioranza ha trovato che il tono impiegato dai critici britannici era ingiustificato*».

Le Figaro, in un'ampia cronaca sulla straordinaria animazione della serata, scrive che gli applausi a Chaplin erano «*metà per manifestare l'entusiasmo francese, metà per dar torto agli inglesi*».

Il cronista di *Paris-Jour*, scrive: «*Ho visto il film. Non è un capolavoro, ma in nessun momento mi sono annoiato*».

DIFESA DELLA LINGUA

La signora presidente

I grammatici protestano: vorrebbero usati al femminile, trattandosi d'una donna, i nomi delle professioni - Ma ben pochi, nel parlar corrente, dicono «avvocata» o «assessora» Toscanismi e lombardismi nei *Promessi Sposi* alla tv: perché non scegliere un criterio unico?

* Una gatta sempre più difficile da pelare (come ci ricorda Alfonso Leone in *Lingua Nostra*, giugno 1966) è la formazione del femminile nei tanti e sempre più numerosi nomi di mestiere professione dignità oggi estesi alle donne; difficoltà di cui è spia, fra le tante, la soluzione di compromesso «la capo» (per Colei che è a capo), che pur stravagante com'è, torna comoda e chiara.

In tanta incertezza si può notare la tendenza a servirsi anche per le donne della forma maschile con i debiti accorgimenti: la presidente (preferito a «presidentessa» il cui suffisso, troppe volte ridicolizzato, riuscì sempre ostico alle stesse interessate), l'avvocato Signora Tale, l'ambasciatore Signora Tale e persino il professore Signora Tale.

Ma questa tendenza, implicando un'ammissione di incapacità da parte della Lingua, non è lodata, com'è giusto, dai grammatici, che tengon fermo, fin dove è possibile, sulle forme femminili autrice senatrice assessora ispettrice notaia (come si dice cartolaia) e simili, consigliando in taluni casi l'espediente del suffisso diminutivo (czar czarina, re regina) e la stessa terminazione -essa, [illegible] per eccellenza e del resto già passata in dottoressa studentessa poetessa ecc., quando la si voglia liberare, che sarebbe l'ora, d'ogni sfumatura scherzosa.

In quanto alla scelta tra «presidentessa» e «la presidente», che sono entrambe legittime (essendo «presidente» ambigenere), il linguista consiglia la prima quando la funzione del presiedere sia solenne e durevole, la seconda quando sia modesta e occasionale. Ma industrie e consigli di grammatici possono poco contro il sesto senso, e forse un residuo di antifemminismo, della lingua d'uso, che in questo campo continua ad arrangiarsi (la capo), anche perché quel campo non è fermo sotto i piedi, e tutti quanti i nomi del lavoro sono soggetti a un continuo processo di nobilitazione (spazzino-netturbino; pompiere-vigile del fuoco, ecc.) e anche il vecchio controllore della luce elettrica e del gas, ama oggi dirsi, con vaga reminiscenza dotta (Leggere per Insegnare) «letturista».

* Uno dei punti deboli dei «tele-Promessi Sposi»: il criterio linguistico che non è fermo. Da una parte si è voluto conservare il più possibile la lingua del romanzo («Fino a questo segno!», «Posso aver fallato...»), generando, [illegible]do le cose come vanno, non poche perplessità semantiche in taluni telespettatori; dall'altra, a [illegible] di malinteso realismo si sono colorite di lombardo le parlate di don Abbondio e di Perpetua, alla quale fu fatto dire anche un lo si («Il diavolo non è così brutto come *lo si* dipinge»), che il Manzoni, quantunque indulgente all'Uso, non avrebbe mai commesso.

Come possono stare insieme tendenze così disparate? O di qua o di là; o si lascia che Renzo Lucia e Agnese facciano la loro regolare protesi dell'i («è cosa che non istà bene ecc.»), e allora s'intona tutto allo stesso scrupolo di correttezza; oppure si va a ruota libera con aperta decisione. Altrimenti si confondono le idee, che sono già sufficientemente confuse.

* Si è letto che la Francia ha *varato* i nuovi orari dei treni per l'Italia. La fortuna dell'uso figurato di questo verbo marinaresco (dal lat. *vara*, palo o palco fatto di pali) non conosce più arresti; e dal momento che si *varano* leggi, e che in famiglia si varano gli stessi progettini di andare al cinema dopo cena, non è da stupire che anche gli orari ferroviari siano sentiti come navigli. Del resto il liquido elemento penetra ben dentro al nostro parlare, e i non meno fortunati «fare il punto» e «silurare» rimandano anch'essi a quella concezione della vita come mare instabile che è al fondo di tutte queste metafore; sebbene l'abuso non ce le faccia più sentire tali.

Leo Pestelli

In un rione di Napoli

Ottocento ragazzi scioperano perché la scuola è fredda

Napoli, 13 gennaio.

(a. l.) Ottocento scolari, residenti nel popolare rione Traiano di Fuorigrotta che frequentano le elementari in un complesso di padiglioni prefabbricati, si sono allontanati stamane dalle aule subito dopo l'appello.

La totale astensione dalla scuola era stata suggerita agli alunni dai genitori per protesta contro la direzione didattica che, nonostante l'intenso freddo di questi giorni, non aveva ottenuto dal Comune che fosse messo in funzione l'impianto di riscaldamento.

A causa della rigida temperatura, le assenze per malattia degli alunni avevano raggiunto un'alta percentuale. Numerosi ragazzi durante questa settimana erano stati colpiti da raffreddori ed influenza.



SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un diabolico dottore

Divertente interpretazione di Alberto Lionello, protagonista di « Knock » Il mistero di Anastasia senza aggiunte romanzesche - Questa sera varietà con la Caselli e Morandi e secondo atto del « Lohengrin »

Capita, di rado ma capita, che la tv si ricordi di dare qualche commedia di valore e d'interesse e non affidi il buon nome del teatro agli atti unici di « Vivere insieme ».

Ieri, chissà per quale caso fortunato, è approdata al video « Knock o il trionfo della medicina » di Jules Romains. E' un testo che ha più di quarant'anni e si sa che basta molto meno per far scolorire una satira. Ma l' copione — benché limitato da un certo schematismo e da una certa sbrigativa secchezza (difatti che l'edizione cinematografica del 1951 con Jouvet aveva eliminato con successo rimpolpando, grazie all'intervento dell'autore, vicenda e personaggi) — è ancora vivo e vitale e la figura del medico che « crea » le malattie convincendo il prossimo che la salute non esiste è sempre divertente ed è bilanciata con sorniona astuzia tra paradosso farsesco e malizio[sa] osservazione della realtà.

Alberto Lionello era Knock e bisogna dire che oggi, in Italia, non avremmo visto un altro meglio adatto di lui al ruolo: Lionello è partito adagio ed ha lavorato in crescendo, sul filo di una sottile ipocrisia cosciente e ironica non disgiunta, nei momenti culminanti, da un pizzico di carica diabolica e di istrionismo, necessarie componenti del carattere di Knock. Peccato che sia rimasto un po' solo: attorno, la recitazione è stata mediocre (salviamo comunque Carlo Romano e Pina Cei), talora slegata; come non saldo, in più punti, ci è parso il ritmo dello spettacolo affidato al regista Cottafavi di cui ricordiamo senz'altro cose migliori.

Detto questo, riteniamo che la commedia sia egualmente piaciuta: non si gustano spesso sul teleschermo testi intelligenti e spiritosi, non c'è spesso un Lionello a sostenere la prosa.

* *

Ci sono due trasmissioni attraenti in una settimana? Naturalmente coincidono. «Knock» valeva, ma valeva anche «Storia sotto inchiesta» con l'indagine — minuziosa, rigorosa, ricca di testimonianze e di interviste — sul famoso caso di Anastasia o meglio sulla misteriosa signora che afferma di essere la figlia dello Zar Nicola scampata alla strage di Ekaterinenburg.

Un servizio meritevole perché toglieva all'incredibile intrigo i fronzoli romanzeschi e lo restituiva alla cronaca dei fatti, aumentandogli, proprio per questo, la suspense e la drammaticità.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale andrà in onda lo spettacolo musicale « E sottolineo yé » di cui gl'interpreti principali saranno Caterina Caselli e Gianni Morandi: tra i partecipanti Antoine, Patty Pravo, Carmen Villani, gli attori Sergio Fantoni e Gino Bramieri, il presentatore Corrado e il regista Ugo Gregoretti. Seguirà la prima puntata del documentario «La via del petrolio» di Bernardo Bertolucci, autore dei polemici e discussi film « La commare secca » (1962) e « Prima della rivoluzione » (1964).

Sull'altro canale avremo il secondo atto dello spezzettato « Lohengrin » ripreso dal Comunale di Bologna (il terzo atto ci sarà elargito sabato prossimo); e l'esordio di una serie di telefilm americani, « Organizzazione Uncle », ispirati, sembra, al filone fantastico, poliziesco, avventuroso delle pellicole di James Bond.

Segnaliamo dalle 12,55 alle 14,30 in Eurovisione gare internazionali di sci (discesa maschile) da Wengen.

* *

Il 20 gennaio sarà trasmesso un incontro col tenore Mario Del Monaco che presenterà se stesso e si esibirà in brani de Il Trovatore, Tosca, Otello, in un « Lied » e in una canzone napoletana.

Cosetta Greco sarà la protagonista del romanzo sceneggiato Mata Hari che si sta realizzando a Milano con la regia di Mario Landi: la Greco sarà affiancata da Gabriele Ferzetti, Paolo Carlini, Evi Maltagliati, Nando Gazzolo.

u. bz.

Vedere in VII pagina gli altri servizi e rubriche di « Spettacoli »

Una mostra di pittura dedicata all'industria

Inaugurata a Milano

Milano, 13 gennaio.

Nel salone napoleonico del circolo della stampa a Palazzo Serbelloni è stata aperta la mostra « Arte e industria », alla quale partecipano i pittori: Aimone, Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Moriotti, Sassu, Sciltian e Tamburi. Tutti questi artisti hanno preso come soggetto comune una bottiglia di « Stock 84 ».

Dopo i discorsi inaugurali del presidente della Federazione italiana pubblicità, Dino Villani, e del presidente degli Utenti pubblicità associati, dottor Giansandro Bassetti, le autorità, le personalità e i numerosi invitati hanno visitato la mostra soffermandosi ad esaminare i 13 dipinti. Faceva gli onori di casa il presidente della Stock, cavaliere del lavoro Alberto Casali.

Monteverdi alla Scala nel segno del melodramma

« L'incoronazione di Poppea » diretta da Bruno Maderna con la regia della Wallmann - La soprano negra Grace Bumbry vigorosa protagonista

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 gennaio.

La rinascita monteverdiana è di recente data: solo pochi anni addietro, nella primavera del '53, la Scala accolse per la prima volta, sul suo amplissimo palcoscenico, « L'incoronazione di Poppea », il capolavoro che suggellò la produzione di Monteverdi. Il teatro milanese era ricorso allora ad una versione espressamente approntata da G. Federico Ghedini; questa sera, inaugurando le celebrazioni dell'anno monteverdiano, ha ripreso il primogenito melodramma storico in una precedente versione, dovuta a Giacomo Benvenuti, e apparsa nella cornice incantata del Giardino di Boboli, in un lontano maggio di anteguerra.

Alla stringata, asciutta essenzialità dell'edizione ghediniana, realizzata con criteri umanistici, nettamente si contrappone questa del Benvenuti, educato all'illustre scuola di Adolf Sandberger, nel clima tardo-romantico imperante a Monaco di Baviera. Intenti di approfondimento espressivo, più che di rigore filologico, reggono la versione del Benvenuti, il cui ricco strumentale sembra voler sottolineare le profetiche aperture di Monteverdi verso il dramma musicale moderno.

Nel segno del grande spettacolo melodrammatico appariva orientato l'allestimento di stasera alla Scala: per l'imponenza delle scene, di Attilio Colonnello, ispirate dalle decorazioni musive e pittoriche del tempo imperiale, e per il sontuoso impianto della regia di Margherita Wallmann, prodiga di figurazioni, di effetti luministici, di fantasiose aggiunte.

Piuttosto svagata, invece, la concertazione di Bruno Maderna, specializzato negli spericolati cimenti dell'avanguardia, e ormai lontano dagli orizzonti della « normalità » musicale.

Nella falange degli interpreti emergevano la soprano negro-americana Grace Bumbry: una Poppea vibrante, sensuale, vocalmente incline al repertorio verdiano e verista; e il basso Carlo Cava, ammirevole per la stilizzata classicità conferita al severo personaggio di Seneca. E ancora il tenore Renato Gavarini nel ruolo di Nerone — in sostituzione di Giuseppe Di Stefano, che aveva dichiarato « forfait » alla vigilia della prova generale — la soprano Leyla Gencer (Ottavia), il baritono Alberto Rinaldi (Ottone), Anna Novelli (Drusilla), Gloria Lane (Arnalta), Maria Casula e Maddalena Bonifaccio nelle rispettive vesti del paggio e della damigella.

Valido concorso hanno recato il coro, istruito da Roberto Benaglio; e il corpo di ballo, guidato da Giulio Perugini. Pubblico folto, molti e calorosi gli applausi.

g. pi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.52.15

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Prenotazioni tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 15,30.
Carignano - Teatro Stabile: 15,30 e 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni telefono 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 15,30 e 21,10.
Carignano - Teatro Stabile: dal 18 gennaio «Teatro Uno Jolly», regia di E. D'Amato. Prenotaz. t. 879.342/3 dalle 9,30 alle 2".
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio».
Ridotto del Romano: questa sera ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «La farsa» di G. G. Allene.

Alcione: Rivista Petti - Giusti - De Rosa; 16,15 - 21,15.
Medici: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavaretto 2): Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat.
Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 16-21 Gli Scooters.
Augusteo: ore 16-21 I Dadido.
Beat Perla: ore 16 e 21 Complessi: I Nomadi - The Sleepings.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: 21 Gianni Pettenati.
Eden (V. Principe Amedeo 20): ore 21 Concorso Pellicce Persiano.
Faro Danze: ore 21 I Faraoni.
Gay Sala: 16,45-21 Due orchestre.
Gaudio: ore 16,30-21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: 21 Danze.
Hollywood: ore 16 e 21 Danilo.
La Cicala: ore 21 I Semplici.
Le Roi: ore 21 Gino Santercole.
Massaua Danze: ore 21 Gli Sparvieri.
New Apollo: 21 Giancarlo Ponte.
Piper (V. XX Settembre 15 bis): ore 16 e 21 I Primitives - I Cocks.
Principe: ore 16-21 John Ellis.
Swing Club: ore 22 Mal Wallron.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (Galliari 9, t. 80.092).
Las Vegas: Monc. 145: Jack Guerrini.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End Club (telef. 890.270): I Kings e Raph e I Capertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice, Sacchi 18, t. 531.528: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.735): 16-21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos, Un. Sov. 511, t. 341.087
Piscina del Sole Gago - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - tel. 558.868.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (C. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mattosti 40): Catalogo generale. Maestri antichi, moderni.
Dantesca (p. C. Felice 19): A. Don... - Incisioni.
Galleria Bottoni (V. C. Alberto 12): ore 18 inaug. person. C. Sismonda.
Galleria Fogliato (Via Mazzini 8): Personale di Giosuè Callerno.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (Via Po 5): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: Mirò: acqueforti, litografie (P. S. Carlo 175): Or.: 10-13; 16-20.
L'Approdo (Via Bogino 17 H): Mostra «personale» di Silvia Maggioni.
Narciso (C. Felice 18): U. Lilloni.
Torre (Acc. Alb. 3): ore 18 inaugurazione mostra di Luciano Silvani.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Mark Donskoij «L'infanzia di Massimo Gorki» (Urss 1938, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Morgan matto da legare» Vanessa Redgrave, D. Warner.
Corso: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor, A. Steffen, J. Garko, E. Blanc. Vietato min. anni 18.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, technicolor.
Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,25.
Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 14.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf» E. Taylor, R. Burton. V. 14.
Arlecchino: «Fahrenheit 451» Julie Christie, Oskar Werner, technicolor.
Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tec.
Capitol: «Cammina, non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» techn. scope, A. Hepburn, P. O'Toole.
Faro: «Un fiume di dollari» technicolor, scope, Tab Hunter.
Fiamma: «Tramonto di un idolo» techn., Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker.
Gioiello: «Un uomo, una donna» tec., A. Aimée, J. L. Trintignant, Viet. 14.
Hollywood (tel. 651.904): «El Cisco» William Berger, G. Wang, techn. sc. 1ª vis. To. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «El Cisco» William Berger, Cristina Gajoni, technicolor.
Medici: «Il grande colpo dei tre uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero, 15,15-21,30. Film: «I coltelli del vendicatore» technicolor.
Massimo: «Per pochi dollari ancora» techn. scope, Giuliano Gemma.
Orfeo: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. scope. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: «El Cisco» William Berger, Cristina Gajoni, colori.
Statuto: «Per pochi dollari ancora» techn. scope, Giuliano Gemma.

Adriano: «Ringo il volto della vendetta» techn., A. Steffen, F. Wolff.
Alcione: «Mark Donen agente 27» Rivista Petti-Giusti-De Rosa 16,15-21,15
Alpi: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» H. Chanel, L. Jourdan, col.
Regina: «The Bounty Killer» techn., Tomas Milian, R. Wiler.

Centrale: «Ringo del Nebraska» tec., Ken Clark, Yvonne Bastien, Ap. 10.
Cravennana: «Saul e David» N. Woolland, G. Garko, E. Cegani, techn.
Milano: «Uno straniero a Sacramento» col., e «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale. Apertura ore 10.
Olimpia: «Una donna per Ringo» technicolor, Sean Flynn, M. Bey.
Po: «Per qualche dollaro in più» technicolor, Clint Eastwood.

P. Nuovo: «Il gran lupo chiama» col., C. Grant, e «I crociati contro l'invincibile Saladino». Apertura ore 10.
S. Felice (tel. 544.077): «Mi vedrai tornare» G. Morandi, E. Wu, N. Taranto, S. Mondaini.
S. Secondo: «Nessuno mi può giudicare» C. Caselli, Taranto, L. Eirikian.

Dalle Rose: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» tec., S. Tracy. Ap. 15.
Esperia: «L'amante infedele» techn. sc., R. Hossein, M. Mercier. Viet. 14.
Giardino: «Da Istambul ordine di uccidere» techn. scope, C. Logan.
Mirafiori: «Perdono» C. Caselli.
S. Rita: «Quo Vadis» R. Taylor, D. Kerr, L. Genn, P. Ustinov, techn.
Vinzaglio: «Nevada Smith» scope, techn., Steve Mc Queen, K. Malden, B. Keith, S. Pleshette. Vietato 14.

America: «Texas addio» col. sc., F. Nero, C. Kitzsch, E. Montes, J. Suarez. Vietato minori anni 14. Ap. 15.
Araldo: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, techn. scope.
Eliseo: «Il sipario strappato» techn. scope, di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews. Vietato min. 14. Apertura ore 15, Ultimo ore 22,25.
Oratorio: « Gli eroi di Telemark » technicolor, Kirk Douglas.
S. Paolo: «A Sud-Ovest di Sonora» technicolor, scope, Marlon Brando.

Artisti: «I 4 inesorabili» Adam West, R. Hunter, techn. scope.
Bolgia: «Johnny Oro» technicolor.
Corallo: « La caccia » con Marlon Brando, technicolor, Vietato anni 14.
Eridano: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope.
La Salle: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia.
Oropa: «Canzone del destino» Villa.
Rossini (C. Regina 70): «E venne un uomo» (vita di Papa Giovanni XXIII) techn., R. Steiger. Apertura ore 15.
V. Veneto: «Texas addio» techn. scope, Franco Nero, C. Kitzsch, J. Suarez.

Astra: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volonté, G. Moschin. Regia di M. Vicario.
Bernini: «Il mio amore con Samantha» tec., P. Newman, J. Woodward.
Cibrario: «I giganti di Roma» Harrison, techn. scope, «La Colt è la mia legge» A. Clark, technicolor.
Elios: «Per qualche dollaro in meno» Buzzanca, Vianello, techn. scope.
Empire: « 2 sergenti Gen. Custer » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Odeon: «Il papavero è anche un fiore» colori, con Yul Brynner.
Star: «A Sud-Ovest di Sonora» M. Brando, A. Comer, J. Saxon, tec. sc.

Adua: «Viaggio allucinante» techn., Raquel Welch, Stephen Boyd.
Are (tel. 276.586): «Rancho Bravo» James Stewart, M. O'Hara, techn.
Aurora: «I 2 toreri» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Brescia: «Donne vi insegno come si seduce un uomo» tec., N. Wood. V. 14.
Falchera: «L'oltraggio» con Paul Newman, E. G. Robinson.
Lanteri: «Tesoro lago argento» techn.
Maleri: «Il sipario strappato» techn. scope, di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews. Viet. 14. Ap. 14,30.
Monterosa (Brandizzo 65): «Il gattopardo» Lancaster, Cardinale, col.
Nardi: «Adios Gringo» techn., Giuliano Gemma, Evelyn Stewart.
Nuovo Fortino: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» Philippe Leroy, R. Podestà, in technicolor.
Oriente: «7 dollari sul rosso» scope, techn., Anthony Steffen.
Palermo: «Né onore né gloria» tec., sc., A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.
Rebaudengo: Becket e il suo re, 20,30
Sociale: «La battaglia dei giganti» tec. sc., H. Fonda, A. M. Pierangeli. Apertura ore 19. Ultimo ore 22.
Zenith: «Gli eroi di Telemark» techn. scope, Kirk Douglas.

Baretti: «Nessuno mi può giudicare» Caterina Caselli, Nino Taranto.
Cabiria: «100.000 dollari per Ringo» R. Harrison, F. Sancho, technicolor.
Colosseo: «El Cisco» W. Berger, G. Wang, A. Murgia, colori, scope.
Continental: «La caccia» Marlon Brando, Jane Fonda, col. sc. Viet. 14.
Fiore: «Uomo dalla pistola d'oro» scope, col., F. Sancho, G. Milland.
Ghigo: «Rita la zanzara» R. Pavone, L. Eirikian, tec. segue «Tom e Jerry».
Italia: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
Lingotto: «Là dove scende il sole» technicolor, scope.
Modena: «A 008 operazione sterminio», «Ercole contro tiranni di Babilonia» in technicolor.
Nizza: «Theras figlia di Attila» in technicolor, scope.
Piemonte: «Il sipario strappato» P. Newman, J. Andrews, col. Viet. 14.
S. Cuore (Nizza 56): «Il circo e la sua grande avventura» tec., Wayne, Cardinale. Apertura ore 19.
S. Carlo: «Sette dollari sul rosso» A. Steffen, F. Sancho, techn. scope.
Spezia: «Rose rosse per Angelica» J. Perrin, R. Carrà, col. sc. Ap. 15.

Diana: «Arabesque» technicolor, Sophia Loren, Gregory Peck.
Dora: «Sfida al Killer» techn. scope.
Roma: «La guerra segreta» Vittorio Gassman, Maria Grazia Buccella.
Umbria: «Mistero isola maledetta» Stevens, col., «Eroi del West» colori.

Alba: «I 2 figli di Ringo» tec., scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Ambra: «Inferno a Caracas» G. Ardisson, P. Audret, L. Angelillo, col.
Apollo: «La caduta delle aquile» tec. scope, G. Peppard, U. Andress, J. Mason. Vietato min. 14.
Edera: «Le spie vengono dal semifreddo» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Lux: «Mary Poppins» Julie Andrews, D. Van Dyke, di W. Disney, techn.
Locanda: «La caccia» techn. scope, Marlon Brando, J. Fonda. Viet. 14.
Luini (telef. 290.339): «Genoveffa Brabante» col., A. Lupo; «Vendetta gladiatori» col., M. Hargitay.
Lutrario: «Un milione di dollari per 7 assassini» tec. scope, R. Browne.
Manzoni: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technicolor.
Splendor: «F.B.I. operazione gatto» di W. Disney, techn. scope, con H. Mills, D. Jones.

BEINASCO

Italia: «La Maya desnuda» techn. scope, Ava Gardner, A. Franciosa.

CANDIA CAN.

Candia: «Le meravigliose Angelica» techn., M. Mercier, Samy Frey.

MONCALIERI

Castello: «Muriete John» Jeffrey Hunter, A. Kennedy, technicolor.
Excelsior: «Per qualche dollaro in meno» Buzzanca, Vianello, colori.

POIRINO

Italia: «Colpo grosso a Galata Bridge» techn., H. Buchholz, S. Koscina.

TESTONA

Folgore: « Colorado Charlie » Jack Berthier, Barbara Hudson, colori.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,45 la compagnia del « Teatro Zeta » diretta da Piergiorgio Gili presenterà in lettura interpretativa due atti unici di Giorgio De Maria: « Il nodo al fazzoletto » e « Herbert ». Introduzione di Maria Grazia Ranieri.

Concerto Agimus — Oggi alle 16,30 al Conservatorio suonerà il complesso dei « flauti dolci » di Monaco di Baviera.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
12,55: Wengen: Concorso del Lauberhorn di sci.
17 —: « Giocagiò », rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? » spettacolo di indovinelli presentato da Febo Conti.
18,45: « Non è mai troppo tardi », secondo corso.
19,15: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jacobelli.
19,40: Conversazione religiosa di mons. Garofalo.
19,55: Sport. Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale.
21 —: « ...E sottolineo yé », spettacolo musicale presentato da Caterina Caselli e Gianni Morandi, con Antoine, Bramieri, Corrado, Fantoni, Gregoretti, Patty Pravo, Carmen Villani e altri. Coreografie di Don Lurio.
22,15: « La via del petrolio », documentario di Bernardo Bertolucci. Prima puntata: « Le origini ».
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Lohengrin », di Wagner, con Charles Craig. Secondo tempo.
22,20: « Organizzazione Uncle: Le caverne di Nusenji », telefilm di spionaggio.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Wengen: Gare di sci; 14: Un'ora per voi; 18: La giostra; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: « L'eredità di un uomo tranquillo », film con David Niven e Yvonne De Carlo; 22,05: Lotta al banditismo: Da Giuliano alla banda di via Osoppo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni nuove; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 12: Giornale radio - Contrappunto.

13: Giornale radio; 13,33: Ponte radio; 14,30: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Schermo musicale; 16: Per i ragazzi: Il regno meraviglioso della musica; 16,30: Orchestra Sforzi; 17: Giornale radio; 17,20: Le grandi voci del passato; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna Park.

20: Giornale radio; 20,20: Le sorelle Condò; 21,05: Parata d'orchestre; 22,15: Musiche di Gubitosi e Fano; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Giulietta Masina vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 10,40: Pasquino oggi; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Dixie-beat; 13: Hollywoodiana.

13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Recentissime in microsolco; 15,15: Grandi cantanti lirici: R. Cartari, E. Pinza; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni nuove; 17: Canzoni napoletane; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio - Ribalta di successi.

19,30: Radiosera; 20: Jazz concerto; 21: Musica leggera dalla Grecia; 21,30: Giornale radio; 21,40: A Milano: Assegnazione del premio Bagutta; 21,55: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Musica da ballo.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 12,30: Un'ora con Dvorak; 13,55: Quartetto Loewenguth; 15,30: Compositori contemporanei; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: La grande platea: cinema e teatro; 19,15: Concerto di ogni sera: Schubert, Rubinstein; 20,30: Concerto diretto da R. Zeller: Kurt Weill, Mahler; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Due monologhi di Stefano Landi per Paola Borboni: « Fine di giornata », « Donna inviolata ».

ECHI DI CRONACA

Acuta e umana requisitoria al processo di Novara

Il PM chiede condanne da sette a due anni e l'assoluzione della madre di Elisabetta

Il Pubblico Ministero propone 7 anni all'agricoltore che spinse la ragazza al vizio (e gli nega le attenuanti); 3 anni e 8 mesi al fidanzato della tredicenne; 4 anni e 3 mesi alla sorella del giovane; 6 anni e 7 mesi al macellaio di Momo; 2 anni e 11 mesi al maresciallo dei bersaglieri - Le pene per gli altri accusati - Il dottor De Felice sostiene poi il proscioglimento con formula dubitativa della madre della ragazza: «Mancano le prove sicure che la donna abbia indotto la figlia alla prostituzione» - Intervento della parte civile contro un solo imputato (l'agricoltore Pagani) e le prime quattro arringhe difensive - Oggi parlano gli altri avvocati: forse in serata la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 gennaio.

Il Procuratore della Repubblica di Novara, dott. Marcello De Felice, al termine della requisitoria nel processo per i convegni immorali della tredicenne Elisabetta Orlando, ha chiesto oggi di assolvere per insufficienza di prove la quarantatreenne Teodora Nuzzo, madre della ragazza, e ha invitato il Tribunale a condannare tutti gli altri imputati.

Per questi dodici accusati il P.M. ha formulato le seguenti richieste:

1) l'agricoltore cinquantaquattrenne Felice Pagani, 7 anni di reclusione e 500 mila lire di multa per istigazione alla prostituzione e atti di libidine violenta;

2) il macellaio quarantatreenne Pietro Orsina, 6 anni e 7 mesi di reclusione, 350 mila lire di multa, per favoreggiamento alla prostituzione, violenza carnale presunta e atti osceni;

3) il commerciante quarantenne Pietro Rabozzi, 2 anni e 10 mesi per violenza carnale presunta e atti osceni;

4) il mediatore cinquantacinquenne Rino Cattaneo, 2 anni e 10 mesi per violenza carnale presunta e atti osceni;

5) l'impiegato quarantasettenne Primo Bazzini, ex-sindaco di Casaleggio, 3 anni e 3 mesi per violenza carnale presunta e atti osceni;

6) il panettiere trentaseienne Giovanni Castaldi, 3 anni e 3 mesi di reclusione per violenza carnale presunta e atti osceni;

7) il maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli, cinquantaduenne, 2 anni e 11 mesi per violenza carnale presunta e atti osceni;

8) il grossista di caffè Giulio Croia, quarantaquattrenne, 2 anni e 2 mesi per i medesimi reati;

9) l'operaio ventiquattrenne Francesco Bertuletti, 3 anni e 8 mesi per violenza carnale;

10) la cameriera ventisettenne Giampiera Bertuletti, 4 anni e 3 mesi di reclusione per favoreggiamento continuato della prostituzione e atti osceni, assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di concorso nella violenza carnale compiuta dal fratello Francesco ai danni di Elisabetta;

11) l'albergatore cinquantaseienne Santino Garavaglia, 3 anni di reclusione, 3 mesi di arresto e 400 mila lire di multa per favoreggiamento alla prostituzione e contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza concernente gli obblighi imposti agli albergatori;

12) l'albergatrice Geronima Ravazzani in Garavaglia, cinquantaduenne, 3 anni di reclusione, 3 mesi di arresto e 400 mila lire di multa per favoreggiamento alla prostituzione e contravvenzione alla legge di P. S. concernente gli obblighi imposti agli albergatori.

Nel pronunciare la requisitoria, il P. M. dott. De Felice ha esordito lumeggiando con parole accorate lo squallore di questa vicenda, nella quale si scorgono talune sconfortanti caratteristiche ambientali dell'epoca presente, crudamente rilevabili nella famiglia dove è cresciuta Elisabetta Orlando: il padre troppo occupato nel lavoro e mosso forse da scarso calore affettivo verso la figlia non sua, nata alla moglie prima del matrimonio; la madre tarata e per diversi motivi incapace di offrire una sufficiente guida educativa alla figlia; sullo sfondo, una situazione di indigenza materiale.



Il principale imputato Felice Pagani, a destra, e Francesco Bertuletti, fidanzato di Elisabetta, lasciano incatenati l'aula al termine dell'udienza ieri a Novara (Moisio)

La vicenda è squallida — ha soggiunto il rappresentante della legge — anche per le conseguenze che ne sono scaturite. Il P. M. si è rammaricato che durante il dibattimento Elisabetta, povera creatura, sia stata fatta segno ad assalti ossessivi da parte della difesa, con l'obiettivo di demolire l'edificio delle sue accuse e poterla bollare con il marchio della calunniatrice. Questo scopo non è stato raggiunto. Gli accenti della verità erano nella sua voce.

Il pubblico ministero ha esclamato: *«Voi l'avete vista, signori del tribunale, questa povera creatura. Le dure esperienze che le sono state inflitte non hanno intaccato la limpidezza del suo sguardo. Durante la sua deposizione ci sono stati momenti drammatici e toccanti, come quando, scossa da singhiozzi, ella ha chiesto che sia salvata la madre».*

Le confessioni e le accuse di Elisabetta Orlando costituiscono il cardine dell'accusa: il controllo giudiziario ha dimostrato che i suoi racconti sono veri anche nei particolari insignificanti. Appunto da codesti racconti il rappresentante della legge prende le mosse per inquadrare la figura e le iniziative degli imputati.

Subito il P. M. si occupa del principale accusato, l'agricoltore Felice Pagani, colui che per primo spinse Elisabetta alla prostituzione, un personaggio quasi incredibile. Andava alla ricerca di ragazzine da indicare o offrire agli amici, al solo scopo di apparire navigato in campo amoroso. Si è visto quale fosse la sua «tecnica», mediante la quale irretì la Orlando e turbò alcune altre minorenni.

Egli, quindi, deve essere ritenuto colpevole di istigazione alla prostituzione e di ripetuti tentativi di compiere il medesimo reato; egli inoltre deve rispondere di atti di libidine violenta ai danni della Orlando. Il dott. De Felice dichiara di lasciare al Tribunale di decidere se a un tale accusato siano da accordarsi le attenuanti generiche: *«Io non me la sento di invitarvi ad accordarle».*

E che dire del macellaio Pietro Orsina? E' stato il primo uomo al quale il Pagani abbia gettato nelle braccia la tredicenne. Ma — soggiunge il Pubblico Ministero — costui, anziché limitarsi a frequentare la ragazza, forse al solo scopo di agevolare gli amici, svolse anche una vera e propria opera di favoreggiamento della prostituzione: organizzò convegni amorosi ai quali faceva trovare Elisabetta, fissò la retribuzioni, in taluni casi assistette al pagamento o lo compì egli stesso. Il dott. De Felice dichiara infondata l'ipotesi, prospettata dalla difesa, secondo la quale l'Orsina sarebbe semi-infermo di mente: è una tesi assurda, perché egli è un avveduto commerciante, lucido, in perfetta salute, ha saputo arricchirsi.

Il P. M. colloca sostanzialmente su un medesimo piano il commerciante Pietro Rabozzi, il mediatore Rino Cattaneo, il panettiere Giovanni Castaldi e l'ex vice sindaco Primo Bazzini, che ebbero uno o più convegni con la tredicenne e sono confessi. Dopo avere affermato che debbono essere ritenuti colpevoli di favoreggiamento alla prostituzione i coniugi Garavaglia-Ravazzani, proprietari dell'albergo «Stazione» di Turbigo dove la tredicenne ebbe due o tre convegni, il Pubblico Ministero si occupa dei due imputati che si dichiarano innocenti, il grossista Giulio Croia e il maresciallo Paolo Tonelli. Anche nei confronti di costoro Elisabetta Orlando è stata esplicita. Tutti i particolari da lei riferiti sono risultati esatti.

Una analisi particolare, non priva di frecciate umoristiche, il dott. De Felice ha dedicato al maresciallo Tonelli, contestandone la tesi della innocenza e fra l'ilarità del pubblico, ha esclamato: *«Questo episodio è per il maresciallo dei bersaglieri una carica che gli è andata male!».* Secondo il Pubblico Ministero, è sintomatico il fatto che a questo imputato Elisabetta sia stata presentata da un'altra minorenne, la Ketty, una ragazzina già venuta alla ribalta per fatti piccanti. Come non bastasse, egli diventò anche amico della madre della Ketty, e le accordò un prestito.

Il dottor De Felice affronta poi il tema più enigmatico di questa sconvolgente vicenda: quale interpretazione si debba dare alla figura di Teodora Nuzzo, madre di Elisabetta. In questa parte dell'acuta e brillante requisitoria fa spicco un senso di comprensione umana e una civile ansia nella ricerca della verità che suscitano ammirazione. Il principio *«nel dubbio si assolva»*, sempre affermato in teoria e ben di rado applicato in pratica, ha guidato ora il Pubblico Ministero in questo arduo caso. Egli ha indicato ad una ad una tutte le gravissime circostanze che gettano tremende ombre di sospetto sulla Nuzzo, circostanze che sono state più volte descritte nei resoconti dei giorni scorsi.

«Sono elementi», esclama il P.M. *«di cui ho valutato il peso tremendo durante la istruttoria e che mi hanno determinato ad ordinare la carcerazione preventiva di questa accusata. Ma oggi, con altrettanta sensibilità per i miei doveri, che non sono necessariamente soltanto di accusa ma di riconoscimento della verità, sento la perplessità che emergono da seri elementi, specie di indole psicologica. A queste considerazioni sono giunto non perché sull'animo del P. M. abbia inciso quella accorata invocazione della figlia che con accenti toccanti scongiurava che la madre non sia condannata, ma perché ci sono fatti che non possono essere ignorati».*

Il dott. De Felice rammenta che la Nuzzo, donna scaltra, se fosse stata consapevole della doppia vita di Elisabetta avrebbe saputo trarne consistenti guadagni: in quella casa, invece, giunsero soltanto modesti doni. Nessuno dichiarò di aver donato qualcosa in relazione all'attività della tredicenne e la figlia, se fosse stata convinta che la madre era consapevole e che aveva voluto la sua prostituzione, le serberebbe un invincibile rancore.

«Le conseguenze di una affermazione di responsabilità e l'enorme entità della pena impongono uno scrupolo particolare: quando si debba decidere se sia da bollare una madre occorre una profonda convinzione». Questa convinzione manca nel caso attuale: di qui la richiesta di assolutoria per insufficienza di prove.

Il P. M. infine esamina rapidamente la posizione degli ultimi due imputati: il fidanzato Francesco Bertuletti, reo confesso della violenza carnale in danno della tredicenne, e la sorella del giovane, Giampiera Bertuletti, che deve rispondere di parecchi reati. Il rappresentante della legge spiega che il concorso nella violenza carnale compiuta dal fratello non è provato nel processo, per cui chiede l'assolutoria per insufficienza di prove; è fuori dubbio, invece, che l'accusata favorì la prostituzione della Elisabetta e dell'amica Adriana Tosi, per cui deve essere ritenuta colpevole di un unico reato continuato di favoreggiamento. La stessa cosa deve dirsi degli atti osceni.

Prima che prendesse la parola il P. M. all'inizio della seduta del mattino l'avv. Allegra aveva letto le richieste formulate contro il Pagani nell'interesse di Gilberto Orlando e di Elisabetta. Sono richieste di condanna alle pene di legge e al risarcimento dei danni.

La seduta pomeridiana si è protratta fino a ora tarda. Il presidente dottor Caroselli l'ha guidata con la consueta signorilità, sebbene fosse febbricitante per le conseguenze della frattura subita ieri mattino al braccio sinistro, scivolando su un gradino coperto di una patina di ghiaccio, all'esterno del Palazzo di Giustizia (il braccio gli è stato ingessato). Hanno parlato oggi quattro difensori: gli avvocati Mariani, Torgano, Sartorio, e Cassietti, rispettivamente per gli imputati Paolo Tonelli, i coniugi Garavaglia-Ravazzani proprietari dell'albergo «Stazione» di Turbigo, Pietro Orsina e Primo Bazzini. Domani le altre arringhe e, probabilmente, a tarda ora, la sentenza.

Furio Fasolo

Il p.m. Marcello De Felice ieri durante la requisitoria

Teodora Nuzzo, madre della tredicenne Elisabetta

Ordinata un'inchiesta sull'albergo dei convegni?

A Turbigo. Sembra che il provvedimento di chiusura abbia avuto ritardo nell'applicazione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 gennaio.

Un'inchiesta sarebbe stata ordinata dall'autorità giudiziaria di Novara sulle circostanze relative alla chiusura dell'albergo «Stazione» di Turbigo, gestito dai coniugi Santino e Geromina Garavaglia e che ospitò alcuni convegni di Elisabetta Orlando coi suoi «clienti»: secondo quanto aveva detto ieri in udienza il Pubblico Ministero dott. Marcello De Felice *«malgrado l'ordine di chiusura, quell'albergo, i cui proprietari erano già in stato di arresto, continuava a restare aperto per la dinamica resistenza del maresciallo dei carabinieri».* Il dott. De Felice spiegò che il maresciallo dei carabinieri del paese prendeva quotidianamente i pasti nel ristorante dell'albergo: di qui il ritardo nella esecuzione del provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Solitamente gli alberghi che violano la legge Merlin vengono chiusi a tempo indeterminato con ordinanza del Questore cui compete il rilascio della licenza: nel caso specifico fu il Questore di Milano a disporre la chiusura perché Turbigo, un paese di 6000 abitanti, è in provincia di Milano, a 52 km dal capoluogo. Lo scandalo della tredicenne venne scoperto nel settembre '66; il provvedimento di chiusura fu preso il 25 ottobre e l'ordinanza applicata soltanto in novembre. L'albergo «Stazione», tuttavia, rimase sbarrato per pochi giorni, circa una settimana. Poi fu riaperto da Enrico Garavaglia (figlio dei due titolari oggi processati a Novara), a seguito della revoca del provvedimento amministrativo. Il locale è l'unico di Turbigo e in paese opera una grossa impresa edile forestiera, i cui dipendenti necessitano di vitto e alloggio: questa la motivazione. **p. b.**

«Quella ragazzina me la pagherà cara!» grida in aula la sorella del fidanzato

Il macellaio quarantatreenne di Momo dice: «Ho rovinato me e i miei due bimbi» La proposta di assoluzione per la madre di Elisabetta suscita sorpresa nel pubblico

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 gennaio.

Il pubblico è il polso del processo; e più è sprovveduto in fatto di cultura giuridica e più semplicemente di esperienza per quanto riguarda il processo inteso come spettacolo, più è indicativa la sua reazione. Il pubblico che gremiva oggi l'aula della Corte d'Assise era, come già nei giorni scorsi, composto soprattutto di gente di campagna, gente dei paesi direttamente interessati alle vicende di Elisabetta Orlando. Questo pubblico ha sottolineato con un intenso, prolungato mormorio le ultime battute della requisitoria del P. M. dott. De Felice: esattamente la sua richiesta di assoluzione per insufficienza di prove della madre di Elisabetta, Dora Nuzzo.

E' stata una sorpresa per tutti, anche e forse soprattutto per la schiera dei difensori, parecchi dei quali si attendevano piuttosto una richiesta pesante relativamente a questo nome. Dora Nuzzo, l'interessata, è apparsa in quel momento come la più estranea: lei sempre tesa, nervosa, non ha tradito i propri sentimenti, che pure dovevano agitarle l'animo. Era ferma, gli occhi fissi davanti a sé come se non volesse vedere nessuno.

Ma al suo fianco, spalla contro spalla, c'era Giampiera Bertuletti, la sorella del fidanzato di sua figlia, che si stava scuotendo nei singhiozzi per la richiesta di oltre quattro anni che il P. M. aveva appena formulato per lei. Il pubblico sfollava in un confuso vociare, avvocati e giornalisti avevano invaso l'emiciclo e commentavano la lunga, brillante requisitoria del dott. De Felice e i carabinieri già invitavano i detenuti ad alzarsi per tornare in carcere.

La Bertuletti si è dovuta liberare il viso, che teneva coperto con le mani. Era sconvolta, gli occhi già arrossati, i capelli scomposti. Muovendosi per uscire dalla strettoia del banco, si è rivolta alla Nuzzo con una voce piena di odio: «Gliela farò pagare cara a tua figlia». La madre di Elisabetta ha abbassato lo sguardo e affrettato il passo. Anche nella saletta dove gli imputati sono rimasti in attesa del turno per far ritorno in carcere, la Bertuletti ha continuato a protestare contro la ragazzina che, con le sue accuse, l'aveva inchiodata in una situazione drammatica.

Giampiera Bertuletti, sorella del fidanzato di Elisabetta, scoppia in lacrime alle richieste del p.m. (f. Moisio)

Poi, a poco a poco, la Bertuletti si è calmata. Quando è uscita dal Palazzo di Giustizia per salire sull'automobile, ha trovato ad aspettarla sua madre, che era in lacrime. Giampiera ha cercato di ridarle animo: «Su, fatti coraggio, vedrai che la condanna sarà più piccola». Anche Francesco ha salutato la madre, tendendo verso di lei le mani ammanettate. La vecchietta ha aspettato di veder partire l'auto con i figli prigionieri, poi se n'è andata asciugandosi le lacrime. La sventura dei due figli in carcere non è l'unica. Ha anche il marito gravemente ammalato.

Nel pomeriggio, durante le arringhe degli avvocati, gli imputati sono apparsi più tranquilli. Cessata la voce accusatoria del P.M., che ad uno ad uno li aveva portati alla ribalta per metterli di fronte alle loro responsabilità, ascoltavano le parole della difesa e della speranza. Negli intervalli si notava qualche sorriso, qualche espressione che manifestava fiducia. Hanno sorriso a più riprese anche la Bertuletti e suo fratello.

Pietro Rabozzi, il commerciante di bestiame di Barengo, grasso e sanguigno, con il viso sempre pronto alla espressione lieta, che nella fase dibattimentale aveva deposto con una confessione chiara e spontanea, quasi che le ammissioni comprendessero anche una virile fierezza per il reato sessuale commesso, di tanto in tanto si sporgeva per sussurrare qualcosa all'orecchio del coimputato vicino e sorrideva. Sembrava estraneo al processo.

Giulio Croia, il grossista di caffè, e Paolo Tonelli, il maresciallo dei bersaglieri, erano, come sempre, seduti su una delle panche che corrono lungo la transenna del pubblico, tra giornalisti e studenti in legge. Sono a piede libero e in tutte queste udienze hanno avuto l'accortezza di tenersi sempre appartati, il più possibile lontano dagli altri imputati.

Primo Bazzini, l'ex vice sindaco di Casaleggio, anche lui a piede libero, durante l'arringa del suo difensore, avv. Cassietti, stava in piedi, ben in vista, appoggiato al banco degli imputati in stato d'arresto, quasi proteso all'indietro con le spalle, come se volesse essere più vicino ai suoi colleghi incarcerati che a quelli liberi.

L'imputato che più è apparso sconvolto da questa triste disavventura è Pietro Orsina, il macellaio di 43 anni, di Momo. Sembrava essere stato il primo «cliente» a pagamento di Elisabetta e invece, secondo quanto ha magistralmente dimostrato l'avv. Sartorio, egli sarebbe almeno il quarto della lunga serie. L'Orsina raramente ha lasciato vedere la sua faccia al pubblico. Sta seduto tenendosi continuamente una mano aperta tra la fronte e il mento. Il primo giorno, nella fase preliminare, quando i nomi e le imputazioni suonavano nell'aula per la prima volta e avevano già un sapore di condanna, le spalle di Orsina si scotevano nei singhiozzi. Poi non ha più pianto, se non durante la deposizione, ma ha sempre continuato a tenersi il viso coperto.

Oggi, alla fine dell'arringa del suo avvocato, l'Orsina ha chiesto di poter restare un po' di tempo appartato. Si è rifugiato in una saletta. C'erano alcune persone che parlavano, scherzavano, raccontando barzellette. Lui si è seduto come fosse ancora in aula, il viso tutto seminascosto dalla mano. E ad un tratto è scoppiato a piangere. Nella saletta tutti hanno taciuto, uno gli è andato vicino, ha cercato di tranquillizzarlo. «Ma non capisce — ha detto tra i singhiozzi — che io ho rovinato la famiglia?». Gli hanno chiesto se era stato costretto a dividersi dalla moglie. «No, no — ha detto con voce concitata — mia moglie è buona e brava, mi ha perdonato. Ma io ho due bambini e li ho rovinati».

Pietro Orsina dà la esatta misura delle situazioni drammatiche cui hanno portato i tristi, squallidi, turpi amori di dieci minuti con una sciagurata ragazzina.

Remo Lugli

Inchiesta sulla vincita di 44 milioni al Lotto

Un gruppo di sistemisti prenotò una giocata di 4 milioni sul 28 di Palermo - Al lunedì si sentirono dire che le bollette erano state cedute - Ora si è scoperto che il vincitore è parente della titolare del botteghino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Franco Monaco, geometra impiegato alle Poste, è il fortunato vincitore dei 44 milioni vinti al Lotto il 31 dicembre scorso giocando 4000 bollette di mille lire ciascuna sul numero 28 della ruota di Palermo. Il Monaco abita a Roma, in via Giuseppe Tornielli n. 7 con la moglie Rina, anche essa impiegata, e due figlie. Il neo milionario è stato identificato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che conducono le indagini sulla vincita tanto contesa.

Il suo nome è stato fatto dalla stessa gerente del banco Lotto, signora Giaccone. Le perplessità degli inquirenti però sono sorte quando si è saputo, nel pomeriggio, che il Monaco è legato da vincoli di parentela con la signora Giaccone (una sorella del Monaco avrebbe sposato un figlio della donna). In effetti esistono parecchi elementi di dubbio sulla legittimità della vincita.

Secondo quanto asserisce il Monaco, da molto tempo si era deciso a giocare una forte somma sul «28» di Palermo, assente da molte settimane. Quel sabato mattina si decise e raccolti tutti i suoi risparmi, si presentò al botteghino di Elda Giaccone, a Monteverde, con cinque milioni e mezzo. La titolare gli fece presente che le erano rimaste cartelle compilate, sul «28» di Palermo per un importo di soli 4 milioni. La signorina Paolucci, segretaria di un avvocato, aveva, però, già prenotato telefonicamente quelle cartelle.

La giovane da tempo usava questo sistema del telefono presentandosi, poi, al lunedì per pagare le giocate. Quando, dopo l'uscita del numero, si è vista rifiutare la vincita che aveva giocato a nome di un gruppo di sistemisti, questi si sono rivolti alla Magistratura per denunciare il caso.

Per tutta la notte, fino alle 6.30 di stamane, il Monaco è stato interrogato dai carabinieri. Anche la moglie è stata ascoltata per avere la conferma del racconto del marito che avrebbe tentato il tutto per tutto, sul fatidico «28», «guidato da una irresistibile ispirazione». Ma la lunghezza dell'interrogatorio non sembra aver convinto gli inquirenti. Non solo per i vincoli di parentela che legano il Monaco alla Giaccone quanto per la sua decisione di giocare proprio all'ultimo momento una così forte somma per un impiegato postale.

Il Monaco sostiene che le sue giocate sono state effettuate regolarmente e che, per il fatto che si sia recato ad una ricevitoria lontana da casa sua per sborsare su due piedi ben quattro milioni per bollette prenotate da altre persone, lui non può farci nulla. Si tratta di una pura coincidenza. Intanto Franco Monaco ha abbandonato la sua abitazione rendendosi irreperibile. Ma domani dovrà presentarsi al col. Gentile, comandante del nucleo di polizia giudiziaria, per essere di nuovo interrogato.

Lo stesso col. Gentile ha presentato un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica dr. De Maio che ieri mattina ha già interrogato a lungo, a Palazzo di Giustizia, la titolare del botteghino. Entro qualche giorno il magistrato dovrebbe essere in grado di stabilire se al banco Lotto sono state commesse delle irregolarità, come si sostiene nella denuncia di truffa presentata nei confronti della signora Giaccone o se invece le cose sono andate per il verso giusto. In questo caso il signor Monaco potrà godersi in pace i 44 milioni della sua vincita. **m. b.**

Un maniaco della pulizia operato al cervello a Londra

Si lavava le mani tutto il giorno

Londra, 13 gennaio.

Un negoziante che era stato costretto quasi a interrompere l'attività a causa della sua anormale mania per la pulizia è stato curato con un'operazione al cervello. Una rivista medica inglese informa infatti che l'uomo, identificato soltanto con un'iniziale, ispezionava attentamente ogni capo di abbigliamento che indossava per essere sicuro che non avesse sporcizia, capelli e altre «contaminazioni».

Egli inoltre si lavava continuamente le mani, fino a cento volte al giorno. Infine la sua mania si era così aggravata che passava letteralmente tutta la giornata a lavarsi e a pulire gli abiti, *«tanto che quando aveva finito era di nuovo il momento di andare a letto».* *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Borgogna n. 7 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinetti 5 L.go del Tritone 158

GENOVA - Via 12 Ottobre [illegible] Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r

NAPOLI - Via Roma 146

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13666 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'I.G.E. globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cessionario privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci restituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

CARRELLO elevatore O.M. oltre Stillmuli elettrica occasione cediamo. Telefonare 231-589. A325

COMBINATA austriaca Emcoster sette lavorazioni 300.000 cedo 150.000. Telefonare 657-296. B2500

COMBINATA per legno tre lavorazioni «Super artigiana» vendo. Telefonare 762-638. A3790

LIMATRICE «Giornetti» corsa 820 bilanciere frizione vite 140 vendo. Telefonare 762-638.

PER cessazione attività vendo tornio e trapano lire 130.000. Telefonare 284-187. A2746

PRESSA eleodinamica per termoindurenti tonnellate 300 prismatica vendo. Telefonare 762-638.

PUNTE elicoidali originali «Falck», maschi e filiere originali «Como», assortimento completo. Sittor, via Nizza 32, telefono 651-237. [illegible]

[illegible] revolver «Saic» P. 32, compressore, seghetto, sabbiatrice vendo. Telefonare 762-638. A3790

VENDO carro grù 615 idraulico con braccio sfilabile m. 4, attrezzatissimo per soccorso stradale. Telef. 829-072 ore pasti. 20470

VENDONSI torni distanza [illegible] m. 6, m. 2,50, occasione. Tel. 70.290.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ARTIGIANO muratore esegue riparazioni alloggi negozi tutti prezzi modici. Telefonare 80-182.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

DECORATORE piemontese tinteggia alloggi 10.000 camera: tempere, idropitture, tappezzerie; cura sollecitudine. Telefonare 651-133.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente: ducotone 10.000, tappezzeria 16.000. Telef. 484-306.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie vetrificazioni ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2526

DITTA decorazioni offresi manutenzione istituti ecc. anche fuori. Riparazioni murarie. Telefon. 213-[illegible].

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori refrattari, tubazioni. Bosco, tel. 595-580.

IMPRESA edile abilitata esegue lavori stradale fognature abitazioni civili. Telefonare 293-685. A2038

RESTAURO completo alloggi, negozi, pavimenti; raschiatura, lucidatura, decorazione. Telefonare 330-613.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile [illegible] rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza [illegible]. Finanziaria FID - via Carnale 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Carnale 18, Tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 18 Telef 760-203, 779-826. O587

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 548-909. O588

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 18. Telef. 760-203, 779-826. O587

A. CERCO in gerenza negozio rivendita pane latteria cauzionando. Telefonare 791.817. O661

A. 7.500.000 dilazionando cedo elegante bar 40.000 giornaliere, Ucrec, Cavour 28. O907

AFFARE cedesi per trasferimento parrucchiere uomo. Telefonare 694-662.

AFFARONE causa malattia cedesi negozio di acconciature. Tel. 232-421.

AFFARONE, causa [illegible] cedesi tavola calda ottimo reddito, possibilità ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8493 — Torino». A3220

AFFARONE cediamo negozio maglieria. Riva, via Mazzini 1. O661

AFFARONE cediamo sartoria maglieria 2.300.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O661

AFFARONISSIMO: cedesi vasta drogheria bar analcoolici angolare adatto self service. Telefonare 396-491.

ANTICHITA', mobili, oggetti, restauri, consulenza Italia estero, avviamento gratuito. Casalegno, 885-962.

AUTORIMESSA avviata, 140 macchine, officina lavaggio, cedesi 8.500.000 ottimo reddito. Tel. 779-147.

AUTORIMESSA avviatissima 150 posti officine meccanica cedesi, 7 milioni. Telefonare 539-586.

AUTORIMESSA Bengasi - Bit 100 macchine semiavviata cedo 1.800.000. Telefonare 543-243. A3179

AUTORIMESSA zona S. Rita avviata capacità 160 macchine cedesi con licenza noleggio. Richiesta 8.000.00. Rivolgersi via Lessona 66, oppure telefonare [illegible]-375 ore pasti.

AUTORIMESSA zona signorile, 140 auto, cedesi o permutasi. Telefonare 890-098. 2001

AUTORIMESSA 110 macchine affitto 130.000 cede 2.400.000 dilazionando. Honesty, Bogino 10.

AVVIATISSIMA ditta commercio ferro per ampliamento cerca socio con capitali capace amministrare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8516 — Torino». A3615

AVVIATISSIMA drogheria corso Traiano, occasione vendo. Telefonare 371-521 ore pasti.

AVVIATISSIMA pasticceria piazza Rivoli, occasione vendesi. Telefonare 371-521 ore pasti.

AVVIATISSIMA tintotintoria cedesi. Telefonare 276-369. A2515

AVVIATISSIMO bar ristorante zona Lingotto passaggio cedesi buone condizioni. Telef 668-174. A2072

AVVIATISSIMO negozio tinto-lavasecco cediamo 2.000.000 contanti vicinanze Torino. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMO 60.000 giornaliere tessuti manufatti rarissima occasione 1.300.000, Casalegno, Vanchiglia 35.

AVVIATO lavasecco macchina modernissima causa salute cedesi vera occasione. Tel. 471-631.

AVVIATO negozio confezioni sede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino». A2845

AVVIATO pastificio cedesi motivi famigliari a miglior offerente. Telefonare 296-850. 1001

BAR analcoolico esportazione vini cedesi motivi salute 3.500.000 trattabili. Telefonare 539-586.

BAR biliardi angolare borgata Vittoria modernissimo cede eventuale permuta alloggio. Casalegno, 885-962.

BAR Centrale Porta Nuova cedesi forte incasso, sedici milioni trattabili, facilitazione pagamento. Lagrange 40, telefono 511-753.

BAR ristorante pensione lungomare cedo anche permutando immobili. Telefonare 536-844. A3744

BAR superalcoolici fronte istituto biglietto, alloggio, avviatissimo cedesi. Telefonare 70-680. [illegible]

BAR Tabaccheria alloggio forte incasso cedesi 7.000.000 fortune sicure. Cubito, telefonare 758-849.

BAR torrefazione consecutivissimo chiusura serale domenicale cedesi 19.500.000. Telefonare 213-064.

CARTOLIBRERIA incasso annuo documentabile 11 milioni cedesi motivi famigliari, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino».

CAUSA decesso cedesi avviatissima autorimessa officina riparazioni, pressi Porta Palazzo. Telef. 285-830.

CAUSA trasferimento cedesi negozio biancheria maglieria ottima posizione. Telefonare 352-144 - 687-314.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. 756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Albergo ristorante rinomatissimo, zona turistica termale (Astigiano), cedesi fortuna famiglia. O756

CEDESI albergo avviato zona centro rimodernato 30 camere, possibilità ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

CEDESI avviato negozio pettinatrice zona centrale. Telefonare 772-708.

CEDESI causa cessazione attività avviato negozio confezioni bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A4002

CEDESI negozio confezioni causa ritiro commercio utile mensile 500.000. Telefonare 768-931. O669

CEDESI negozio materiale elettrico ed elettrodomestici avviamento biennale. Per informazioni telefon. 213-415.

CEDESI negozio parrucchiere signora buona clientela buona posizione. Tel. 876-130. A3310

CEDESI negozio plastica casalinghi giocattoli alleroni. Tel. 669-625.

CEDESI Pinerolo bar pasticceria superalcoolici. Telefonare 01.21-41.65.

CEDESI rivendita pane pasticceria, drogheria, misti pretese permuta con immobili. Telefonare 489-122 ore pomeridiane. B2875

CEDIAMO sottoprezzo scheda Interkosmos scadenza 20 gennaio. Tel. urgentissimo 81-305. 2001

CEDO alimentari drogheria frutta e verdura motivi famigliari. Telefonare 280-559. A3860

CEDO avviata tintoria stireria in Moncalieri via Martorelli. Telefonare 643-456. 1001

CEDO convenientemente tintostireria ottima posizione, eventuale gerenza. Telefon. e 650-438. A2442

CEDO latteria bar zona sviluppo. Telef. 677-722. A3152

CEDO negozio centrale buon avviato biancheria maglieria abbigliamento, due milioni trattabili, poche scorte a blocco. Telefonare 511-838.

CENTRALISSIMA avviata azienda alimentare cedesi o affittasi causa malattia, Telefonare 546-483.

CERCASI gerenza rivendita pane. Telefonare 580-491. A3158

CERCO diecimilioni gerenzia immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino». A4747

CINEMATOGRAFO periferico cedesi 12.000.000 esaminasi eventuale permuta alloggio. Telefonare 539-586.

COMMESTIBILE cedesi anzianità buon incasso [illegible] mite. Telefonare 852-800. A2350

DISPONGO locale 13x5,50 mt. in villa disposto combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A2693

ESPORTAZIONE vini zona Nizza clientele dimostrabile cedo 2.200.000. Tel. 885-962. O925

FERRAMENTA negozio moderno minute ingresso vendesi avviato. Telefonare serali 560-902. A3243

GENOVA, causa famiglia cedesi bar trattoria avviatissimo, zona Foce-Ente Fiera. Rivolgersi via Maddaloni 5 r. Telefono 53-435. 20500

LATTERIA litri 600, reddito mensile 500.000 avendesi 4.800.000 Cavallera, Saluzzo 21. O756

LATTERIA immobilizia centrale con alloggio cedo. Telef. 531-037.

LICENZA drogheria self-service zona incremento Mirafiori vendesi. Berterro, Massena 310, telef. 353-295.

LUGANO. Cedesi elegante istituto bellezza. [illegible] cifra L 43337, Publicitas, Lugano (Svizzera).

MERCERIA forte incasso causa malattia cedesi 2.200.000, Cubito, Francia 95. O874

NICHELINO cediamo negozio maglieria 2.000.000, 1.800.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O661

NOLI (Savona) cedesi [illegible] con ampio giardino estivo. Tel. 78-814 ore 13-14. 25475

OCCASIONE causa salute svendo negozio acconciature estetica, moderno, attrezzatissimo. Telefonate 970-334.

OCCASIONE urge cedere latteria nuova blocco 2.200.000 alloggio. Telefonare 339-685. B2497

PANETTERIA grande passaggio affitto mite urge cedere dilazionando. Telefonare 745-886. O33

PANIFICIO in Torino forno nafta cedesi 3 milioni. Telefonare 63-926 ore pasti. A2685

PARRUCCHIERE urge vendere retro abitabile. Corso Francia 284.

PRESTITI ovunque per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Socal, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 28228

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PROFUMERIA centralissima, incasso 45.000 giornaliere, ottimo affare 5.500.000. Telefonare 543-305.

RILEVIAMO negozi confezioni merceria, pagamento contanti. Telefonare 797-855 ore pasti. A3663

RITIRO commercio avviato abbigliamento bambini camiceria cravatte cedesi. Telefonare 276-242.

RIVENDITA pane centrale lavoro 2 persone al mattino cedesi. Telefonare ore pasti 83-826. A2685

RIVIERA cedesi affittasi avviatissima pensione 34 letti vicino mare, attrezzatissima. Scrivere: «Pubblicità Lastond, 5 P, Savona».

SCUOLA professionale impiegatizia attività ventennale, centrale, cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8511 — Torino». A3632

SERIA ditta cerca persona disponga 7-10.000.000 per operazioni finanziarie giornaliere, senza rischio, dette operazioni devono essere eseguite personalmente. Massimo tempo d'impiego due ore giornaliere. Ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8562 — Torino». A4257

TABACCHERIA bar drogheria forte lavoro adatta famiglia cedo. Casalegno, 885-962. O925

TORRES cede drogheria pasticceria S. Paolo centrale 2.500.000 trattabili. Telefonare 389-417. O488

URGE vendere laboratorio maglieria trattabile. Telefonare 338-578.

VENDESI grandiosa macelleria su mercato incasso dimostrabile 1 milione 800.000 facilitazione pagamento a persona solvibile. Tel. 482-921 ore 14-15, 21-23. A2571

VENDESI licenza bar superalcoolici tavola fredda, primaria via angolare piazza, incasso oltre 100 mila giornaliere estivo, invernale oltre 50.000. 16.000.000 dilazione pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A2760

VENDESI oppure gerenza avviata latteria Porta Palazzo. Telef. 383-753 pomeriggio. 1001

VENDESI panetteria occasione. Telefonare 726-140. A2753

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

700.000 contanti rimanenza dilazionando zona signorile cedesi drogheria. Telefonare 745-886. O33

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTIAMO direttamente terreno industriale 3000-5000 mq. zona Francia, Lesna, Grugliasco. Telefonare ore ufficio 797-121.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A. LEINI' ottima posizione terreno per villette servizi 900 lire al mq. Tel. 555-382. O907

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 235. O258

A. SETTIMO privato vende terreno industriale fronte strada statale occasionissima. Tel. 273-571.

A. VENDO terreno industriale 5000 mq circa Moncalieri. Tel. 641-477.

A. 2.800.000 alloggio libero volendo affittato 35.000 mensili piazza Vittoria. Tel. 555-382.

A condizioni favorevoli vendesi negozi redditizi via Pio VII, 136. Per informazioni telef. 690-900 ore pasti

A Porta Palazzo versando acconto consegnamo alloggi nuovi 3' camere. Telefono 558-556. O586

A prezzi convenientissimi, forte mutuo, vendesi, centro residenziale Grugliasco, bellissimi alloggi garantendo interesse 6%. Telefonare 785-236.

A prezzi eccezionali vendonsi alloggi rimessi a nuovo 4-5 camere, cucinotta, servizi, Termo, bagno. Rateazioni, via Cibrario 41, Visite: 15-16.

A privato da privato vende 2 camere ingresso tinello servizi cantina seminuovo mentosse serietà 8 milioni 900.000 zona corso Belgio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A2721

A privato vendo alloggetto. Telefonare 366-588 pomeriggio.

A privato vende privato, due alloggetti zona Stadio affittati. Telefonare 583-739 ore pasti.

ACQUISTASI terreno industriale mq. 2000 ca. max km. 10 Torino, prezzo L. 3200 mq. ca. Telef. 331-473 ore pasti. A3212

ACQUISTEREBBE società terreno centrale o casa demolire, cento-duecento camere. Telefonare 584-674. 349

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel 657-324.

ACQUISTO contanti casetta 2-3 alloggi, garage, zona Madonna Campagna, Lucento, Vittoria. Telefonare 292-270 dopo ore 19.

AERONAUTICA, corso Francia, vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzini. Telefonare 796-403.

AFFARE vendiamo blocco n. 10 box, alloggio 2 camere tinello, reddito mensile 90.000. Richiesta 18 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

AGRICOLTORI, mutuo 1% oltre cascina collinare pendio dolce, giornate 27. Tel. 544-836.

ALLA città nuova corso Francia, vendonsi appartamenti signorili, giardino, piscina, club privato. Telefonare 796-403. O62

ALLOGGI signorili via Carnale 30 vendonsi - affittansi. Mutui facilitazioni. Telefonare 547-108. A996

ALLOGGIO nuovo camere tinello servizi terrazzino Parella vendesi 6.300.000 meno mutuo. Telefonare 779-086. 1001

ALLOGGIO (S. Vincent) palazzo Europa 4.400.000 dilazionando permuto Liguria. Telefonare 293-849.

ALTISSIMO reddito vendo capannone industriale alloggio affittato 210 mila richiesta 32.000.000 trattabili. Telefonare 986-445. O628

AMMINISTRAZIONE stabili assume studio professionale. Via Arsenale 14, telefono 518-710. A2509

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 25.000 mensili, alloggetti corso Francia (Leumann). Telefonare 467-971.

APPARTAMENTI LUSSUOSI PANORAMICI IN ELEGANTE RESIDENZA PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 542-653. B2527

APPARTAMENTI villa condominiale precollinare Valsalice, 5 camere. Rivolgersi cantiere Guinicelli 11/9.

ATTICO ammobiliato centrale camera più servizi vendo. Telef. 593-122 dalle 9 alle 11. A3942

ATTICO. Amp: ingressi, spazioso salone, caminetto, quattro camere letto, cucina, tribagni, ripostigli, terrazzi, giardino pensile. Corso Bramante 41. Telefonare 678-894.

AUTORIMESSA centrale, fronte via, mq. 2000, finizioni accurate, reddito mensile 700.000, vendiamo 115 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

AUTORIMESSA mq. 800, completa impianti, affittata 110.000 mensili vendiamo 19.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O961

AUTORIMESSA mq. 900 completa impianti, affittata 250.000 mensili, zona S. Paolo, vendiamo 46.000.000 Beltramo, tel. 535-912.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale progetto approvato 120-200 camere pagamento contanti. Telefonare 393-714.

IMPRESA Sestriere prenota alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici. Mutuo ventennale. Telefonare 783-939.

IMPRESA vende Cascina Vica ultimo alloggio piano rialzato camere tinello cucinino servizi 2.500.000 più mutuo facilitazioni. Tel. 393-714.

IMPRESA vende, corso Siracusa 33 via Monfalcone, alloggi 2-3 camere tinello servizi, negozi, magazzini, box. Accurate finizioni, prezzi convenienti Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055. Visite cantiere. A3232

PROGETTO approvato 80 camere vicino corso Francia vendesi. Telefonare 783-398. 2001

RIVOLI, zona villa, panoramica, vendo bellissimi appartamenti, palazzina [illegible] con giardino. Tel. 795-803.

SANREMO, villa lussuosa panoramica, tranquillità, due alloggi completi mq. 260, casetta custode vendo offerendo 29.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3364 — Torino». A2834

SAUZE Cesana 4 km. Sestriere zona grande sviluppo, vendonsi alloggi tutti comforts. Tel. 512-[illegible].

SOMMARIVA Bosco vendo casa centralissima 4 vani negozio, 9 camere servizi cantina alto reddito. Tel. 0172-5165. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

STUDIO Geometra Antonino Della Bella, perizie, progetti, valutazioni, corso Einaudi 35. A3876

per curare dolori artritici e reumatici

ISTAMILE

L'Istamile nella confezione pomata e spray, contiene istamina e salicilato di amile, sostanze che calmano il dolore da traumi, sciatica, torcicollo, crampi muscolari.

è un prodotto IFI

AUTORIMESSA centralissima, fronte corso-via, completa impianti, affittata grande concessionaria, reddito mensile 1.125.000, vendiamo 195 milioni. Beltramo, tel. 535.912.

AUTORIMESSA mq. 1200 fronte corso, completa impianti reddito mensile 350.000, vendiamo 60 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

CASA a sé stante, in finizione, su corso, zona San Paolo. 47 camere, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefono 535-912. O961

CASA a sé stante, in finizione, comforts, composta alloggi camere-tinello zona Stadio, vendiamo 70.000.000 meno 18.000.000 mutuo. Beltramo, telefono 535-912. O961

CASA nuova, a sé stante, comforts moderni, camere 80, 18 box, basso fabbricato, reddito mensile 1.350.000 vendiamo 310.000.000 meno 100 milioni mutuo. Beltramo, telefono 535-912. O961

CASA nuova costruzione, comforts, camere 252, 60 box, interamente affittata, reddito annuo 35.000.000, vendiamo 520.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O961

CASA rustica 6 stanze stalla fienile porticato Airasca su strada provinciale, vendesi 4.200.000. Telefonare 532-248 ore 9-18.

CASETTA 4 camere 1.900.000 vendo centro paese, Geom. Bonetto - Bruzasco. O783

CERCASI terreno massimo 40 camere periferia Francia, Parella, S. Rita. Telefonare 768-777. 1001

CERCO appezzamento terreno collina torinese per costruzione villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino». A2931

CERCO, se vera occasione, villetta dintorni Torino, preferibilmente collinare, minimo 1500 mq. giardino. (Intermediari, Telefonare ore pasti 830-479. A3394

CERCO terreno cambio camere contanti. Telefonare 352-780.

IMPRESA vende casa 41 camere ascensore servizi centro Settimo lire 60.000.000 meno mutuo 20 milioni completamente affittata reddito 3.600.000 anno. Telef. 581-859.

IMPRESA vende, via Stradella 214, alloggi finitissimi 1-2 camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-578.

LIBERO marzo 1967 vendesi alloggio silenzioso 2 camere tinello cucinino bagno. Pizzorno 4, presso Mercati generali. A3654

LIBERO 1° febbraio 1967 vendesi alloggio sesto piano arretrato camera tinello cucinino bagno ampio terrazza. Via Rossini 21.

MASSIMO D'AZEGLIO ANGOLO PIO V SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE VENDE APPARTAMENTI ALTA CLASSE. VISITATE APPARTAMENTO PILOTA ARREDATO. TELEFONARE 683-291, 518-428. O856

MURI ristorante centralissimi affittati 132.000 mensili, massima garanzia impiego capitale, vendiamo 22 milioni. Beltramo, tel. 535-912.

NICHELINO vendo ultimi alloggi 1 milione 600.000 camera, pronti maggio. Telefonare 655-913. A3774

NUOVA costruzione vendonsi alloggetti una camera tinello cucinino mq 65 affittati 25.000 più spese prezzo 5.000.000. Telefonare ufficio 364-414, ore pasti 744-862.

OCCASIONE, lire 37.000 mensili, modesto anticipo, vendesi zona San Paolo alloggio esente libero subito, volendo affittato, composto camera tinello servizi termobagno ascensore, primo piano. Telefonare 82-479 ore pasti. 1023

OCCASIONE vendesi locale Leumann 50 mt. corso Francia, mq. 1000 magazzino officine silenziosa. Telefonare 390-154. A2731

OCCASIONE vendesi terreno progetto approvato 80 camere, Radiale Collegno. Tel. 390-154.

TERRENO con progetto approvato programma costruzione «Princess Parc Residence» vende lotti e accetta combinazioni eventuali costituzioni società e cooperative. Informazioni telefono 351-384 ore 13 - 14,30. A2993

TERRENO Finale Ligure, zona estensiva residenziale, lottizzato, privato cede blocco mq. 11.000 oppure lotti singoli, prezzo conveniente. Telefonare 70-303 Borghetto. 20283

TERRENO fronte corso piazza, progetto approvato 340 camere 15 box, basso fabbricato, ottima zona commerciale, vendiamo 260.000.000. Beltramo, tel. 535-912. O961

TERRENO industriale, progetto approvato, mq. 20.000 frazionabili, periferie Torino, zona Mirafiori vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 375 — Torino». O1023

VENDESI capannone nuovissimo 3000 metri coperti più 1800 metri terreno - uffici dotati di tutti i servizi zona Beinasco. Telefonare 585-149 ore pasti. A4576

VENDESI casetta rustica collina Chieri due camere più due incomplete magazzino garage orto. Telefonare [illegible] Pierobon.

VENDESI costruzione con terreno località Trofarello. Telefon. 4682-209, 734-171. A3309

VENDESI nuova villetta in Brenzio [illegible] sei camere possibili due alloggi bagni garage giardino. Telefonare 388-286. A4466

VENDESI o affittasi ampio magazzino con annessi uffici zona Lingotto. Telefonare 511-240.

VENDO fabbricato esente 31 camere magazzino Torino. Tel. 544-826.

VENDONSI alloggi 2-3 camere garage recentissimi condominio Chieri pagamento dilazionato otto anni interesse 5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino».

VENDONSI locali ad uso negozio mq 50 in Chivasso, via Torino 35. Telefonare 513-241. A3808

LA FACIT

VIA NIZZA 368 - angolo Via Beinette

ESCLUSIVISTA CONFEZIONI Marzotto

INIZIA LA VENDITA

degli articoli danneggiati dall'incendio:

TAPPETI - TENDAGGI - COPERTE LANA E COTONE - LENZUOLA E BIANCHERIA

CON SCONTI DAL **50** AL **70%**

Tessuti di lana uomo e donna da L. 500 a L. 1000 al mt.

PALETO' UOMO-DONNA	da L. 5.500
PALETO' RAGAZZI	da L. 3.900
PALETO' UOMO PURA LANA TERITAL	da L. 3.500

COLLEGNO vendesi terreno edificabile mq. 500, permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8511 — Torino».

DANNI guerra case sinistrate assicurazione [illegible] contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino». B2550

DIECI minuti auto [illegible] Castello, strada Bellardo 81, vendesi proprietà panoramica circa 16.000 metri quadrati. Per schiarimenti: Ruffino, v. Viotti 1. A2702

DISPONGO capitali per mutui, su ipoteca di cinquante per cento valore immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 383 — Torino». 1023

GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere, doppi servizi, pronti luglio 1967 vendonsi Palazzo S. Maurizio 19. A3853

IMPORTANTE Società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 122 e ultimi alloggetti camere e cucina lire 4.600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 290-101. O701

OSPEDALETTI, perla della Riviera; Anemoni, perla dei condomini, vendonsi alloggi. Telefonare Ospedaletti (Sanremo) 89-364. 28363

PALAZZO camere 20, saloni 3, adatto comunità km. 35 Torino vendo. Tel. 584-936. O763

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e una camera più cucina stesso piano abbinabili. Corso Unione Sovietica 215. Tel. 362-211.

PRIVATO vende casa camere 26 zone semi-signorile buon reddito o [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3328 — Torino».

PROFESSIONISTA studio avviato acquisterebbe casetta villetta cintura Torino disponendo 1.000.000 contanti rimanenza 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino». A2524

SANREMO alloggetto due stanze cucinino, servizi, riscaldamento centrale vendersi anche ammobiliato oppure permuterei con altro tre stanze. Telefonare 766-732. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A3323

VILLA panoramica giardino camere otto servizi sita S. Stefano Mare Aurelia 34, telefon. 42-007, Torino 766-378 vende (intermediari).

VILLETTA 3 camere, servizi, giardino km. 50 Torino vende. Telefono 544-936. O783

3.500.000 adiacenze Cibrario vendo spaziosissima camera tinello cucinino libero subito piano [illegible]. Via Netro 16. A2345

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 538-539.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuote o arredate. Telef. 517-803

AFFITTASI locale uso officina corso Belgio adiacenti mq. 300 minimo. Telefonare 70-280. 2001

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-451. [illegible]

CERCASI affitto 3 camere tinello cucina zona Borgo Po. Tel. 871-412.

CERCASI alloggio grande adattabile pensione studenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8614 — Torino».

CERCASI cinque o sei vani piani bassi doppio ingresso zona Stipel. Telef. 518-874. A2781

CERCASI libero subito capannone mq. 300-500 preferibile con carroponte. Telefonare 531-120. A1084

CERCASI locale industriale 500-700 mq. con uffici e riscaldamento comodità tranviarie. Telef. 697-351.

CERCASI per prossimi sposi piemontesi 2 camere, cucina, servizi, vicinanze Piazza Sabotino. Telefonare 376-551. A3151

CERCO alloggio 2 camere servizi casa nuova persona sola zona Vanchiglia. Tel. 82-242, 559-618.

CERCO camera cucina servizi Borgata S. Rita, corso Orbassano. Telefonare ore pasti 336-492.

CERCO in affitto in zona precollinare alloggio cinque stanze cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 434 — Torino». 2001

CERCO per fine marzo alloggio due camere, cucina, servizi, referenze. Telefonare 530-283 ore pasti.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

CONIUGI insegnanti referenziatissimi interesse 2-3 camere, servizi. Telefonare 779-538. O486

FAMIGLIA piemontese tre persone cerca alloggio 1-2 camere tinello servizi zona S. Paolo, S. Rita. Telefonare ore pasti 336-676. A2683

FUNZIONARIO statale abbisogna camera tinello servizi. Telefonare pasti 594-556. A3325

MADRE figlio referenziati cercano alloggio fine marzo bicamera tinello servizi paraggi Dante Raffaello. Telef. 214-835. A3327

PROSSIMI sposi cercano alloggetto paraggi C. L. Einaudi, C. Rosselli. Telefonare ore pasti 693-048.

REFERENZIATA famiglia tre persone cerca alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 876-007.

TORRES cerca alloggio 1-2 camere qualunque zona. Tel. 389-417.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefonare 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggi 3-4-5 camere, servizi, casa semicentrale. Telefonare 745-720. O839

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-626.

A. CAPANNONE Nichelino affittasi 1000 mq. uso deposito. Tel. 60-504.

A. PINO lontano dallo smog affittasi alloggio centrale con giardino. Telefonare 881-852. O1005

A. PINO Villaggio Satellite, Palazzina Manuela, Via dei Pini 10, affittasi meravigliosi appartamenti panoramici 3-3 camere, doppi servizi. Tel. 510-294. A3301

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, tel. 538-594.

A. RIVOLI privato affitta 2 camere servizi. Telefonare 273-571. O14

A. 50.000 affittasi 3 camere cucina doppi servizi capolinea 6. Telefonare 643-752. A4758

A 20.000 affittasi due camere tinello tutti servizi, strada Leinì 91. Telefonare 877-080 - 353-471. 2

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Moncase, Arsenale 42, tel. 546-439.

ADATTO clinica, sede grande azienda, affittasi palazzo Porta Nuova, mq. 2000, libero subito. Telefonare 756-403. O62

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 386-995. 2001

AFFITTANSI bellissimi negozi adatti qualsiasi articolo, nuovo centro residenziale Grugliasco, già completamente abitato, con zona circostante espansione. Buonissimi affari. Telefonare 785-236. A2903

AFFITTANSI via Santa Teresa, nuovo palazzo signorile, locali luminosi adatti uffici I-II-III piano, unità frazionabili da mq. 80 a 470 per piano. Telefonare 484-132. A3730

AFFITTASI alloggetto ammobiliato. Telefonare 540-191. A2548

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere e servizi Salita d'Ulzio. Tel. 661-479.

AFFITTASI alloggio tre grandi camere, salone, servizi, libero subito, via Baya 1 bis. A2687

AFFITTASI camere cucina a coniugi pensionati. Telefonare 383-122.

AFFITTASI camera tinello e servizi zona Martinetto. Telef. 354-422.

AFFITTASI camera vuota a seria referenziata piano 3°, 9000, Porta Nuova. Tel. 536-194.

AFFITTASI corso Stati Uniti alloggio 5 camere servizi. Telef. 570-832.

AFFITTASI grande negozio, retro, cantina, libero, Napione 47, Torino. Telefonare 723-518. A2641

AFFITTASI grande negozio 140 mq adatto generi diversi via S. Donato 58. O932

AFFITTASI Leumann locale mq. 1000 adatto magazzino officina silenziosa. Telefonare 390-154. A2731

AFFITTASI locale Madonna di Campagna mq. 183 più uffici magazzino cortile eventualmente divisibile. Telefonare mattino 252-272.

AFFITTASI locale mq 100 uso magazzino laboratorio. Tel. 662-202.

AFFITTASI locale uso magazzino mq 70, Madonna Campagna. Telefonare 298-346 pasti. 20470

AFFITTASI magazzino uso laboratorio mq. 70, locale luminoso allacciamenti forza industriale, telefono, cortile disimpegno, piccolo scantinato, possibilità occupazione alloggio adiacente due camere servizi, pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino». A2755

AFFITTASI negozio con retro borgata Lesna. Telefonare 331-074.

AFFITTASI negozio su piazza mq. 360 con magazzino seminterrato mq. 300. Tel. 483-837 ore pasti.

AFFITTASI o vendesi nuovo ampio magazzino con annessi uffici zona Lingotto. Telefonare 511-240.

AFFITTASI officine magazzino mq. 150, passaggio carraio, libero, via Terni. Tel. 482-237. A2779

AFFITTASI pressi monumento Vittorio Emanuele alloggio di mq. 305 ampi saloni, adatto ufficio o abitazione. Libero subito. Tel. 375-421.

AFFITTASI seminterrato mq. 150 servizi, termo, carraio, libero, fronte Aeronautica. Telefonare 851-012.

AFFITTASI Trofarello ampio fabbricato rurale coperto mq. 400 scoperto mq. 600 5 camere abitazione. Telefonare 655-190. 1001

AFFITTASI via Arnaldo da Brescia 7, salone, 2-3 camere, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI via Sacchi casa signorile sette vani uso ufficio studio medico. Telefonare 586-373.

AFFITTASI 10 vani centralissimi uso ufficio liberi subito. Telef. 538-752. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A2437

ALLOGGETTO ammobiliato camera, cucina 20.000 mensili, cauzione, referenziati. Telefonare 695-889.

ALLOGGETTO moderno affittasi prossimi sposi. Telefonare ore ufficio 293-100. 2001

ALLOGGIO tre camere salone servizi giardino affittasi via Baltimora 73. Telefonare 398-680.

AMMOBILIATO lussuosamente tre camere cucina bagno riscaldamento. Statuto. Telefono 772-954.

AMMOBILIATO molto signorile, mobili antichi, doppi servizi in villa settecentesca parco immenso splendida vista libero fine giugno. Telefonare 652-320 dalle 13 alle 14.

ATTICO lussuoso in palazzina centrale con giardino mq. 500 circa più ampi terrazzi e superattico adatto servizi, affittasi. Telefonare 796-403.

AUTORIMESSE private box eventualmente deposito, laboratorio. Valsalice, Guinicelli 11/9. Telef. [illegible].

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 ditta Casetta. O613

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 860-360 (ditta Serra). 07

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 794.893 Maggio. A3821

AUTOTRASLOCHI Dotsoia operai specializzati. Prezzi di concorrenza. Garanzia. Telef. 878-023.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 857-051, Montalto. A1627

AUTOTRASLOCHI, servizio accurato, serietà, garanzia, concorrenza. Ditta Mazzer, Telef. 633-672. 20350

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. A1875

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera. Garanzia, Torino dintorni. Telefono 329-855 Leonardi. 2001

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni garanzia. Telef. 592-483 Montalto Einaudi.

BARRIERA Milano affittasi ampi luminosi locali mq. 80-100-200 uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 237-750. A1756

CAMERA tinello servizi affitto. Telefonare 336-827 dopo le ore 18.

CASELLE affittasi vendesi alloggio nuovo tre camere cucina servizi garage con mutuo. Telefon. 351-521 pasti. B2902

CEDO in affitto locale adatto per laboratorio o magazzino. Telefonare 284-187. A2746

CENTRALISSIMI locali uso ufficio, via Stampatori 9 piano primo affittasi per sede grandi azienda. Rivolgersi portineria, eventualmente divisibili. A1861

CENTRALISSIMI locali uso ufficio via Prati 3 affittansi sede grandi azienda. Rivolgersi portineria.

COLLE Maddalena vicinissimo Torino quota 700 eccezionale posizione panoramica fuori dallo smog affittansi subito alloggi 3-4 camere doppi servizi, termo centrale. Geom. Parinetti, telefonare 540-161. A3855

CORSO Moncalieri 315 appartamenti di lusso, palazzina precollinare, 4 camere, salone, cucina, triservizi garage. Gran giardino. 80.000 mensili. Gabetti 578-044. O800

CROCETTA affittasi alloggio signorile salone tre camere cucina camera servizio doppi bagni due ingressi vasto terrazzo. Telef. 650-404 ore pasti. A4346

DEPOSITO Aeronautica Paradiso artigiano, meccanico vari generi. 25 mila. Telefonare 721-994.

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio. Valsalice capolinea. Telefonare 487-971. O13

FINE marzo quattro camere tinello cucina servizi Santa Rita affittasi. Telef. 595-801. A3186

LOCALE industriale 400 mq. annesso villetta Beinasco affittasi. Troglia, corso Regina 186. O595

LOCALE uso negozio, magazzino, laboratorio silenzioso, affittasi via Pellice 21, diagonale corso Racconigi via Frejus mq. 60. Servizi. Informazioni telefono 380-438, 532-182.

LOCALI sotterranei semisotterranei [illegible] serviti da rampa adatti magazzini affittansi vendonsi nuovo Palazzo corso S. Maurizio 19.

MADAMA Cristina 82 affittasi basso fabbricato fondo cortile, circa 100 mq. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74.

NEGOZIO con retro via San Secondo 5 affittasi. Telefonare 376-250.

SAN Quintino 28, affittasi locale, fondo cortile, termosifone, circa 100 mq. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74.

STATUTO, affittasi, 4 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Telefono 352-032. 1001

SU corso pressi monumento Vittorio Emanuele affittansi alloggi 6-8 vani in palazzina 3 piani liberi giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino». A3872

TORRES affitta alloggio 3 camere servizi S. Paolo. Telefonare 389-417.

VADO Ligure, via Aurelia, affittansi tre magazzini, complessivi mq. 250, celle frigorifere. Rivolgersi: Luigi Rossi, Aurelia 7/6, tel. 85-519, Vado Ligure. 20346

VIA Galluppi ang. Unione Sovietica affittasi nuovo signorile 4 camere servizi 55.000. Telefonare 677-192.

VIA Garibaldi affittasi locale 100 mq. adatto magazzino laboratorio cortile privato. Telefonare 536-756.

VIA Mongrando 42 affittansi locali uso negozi, laboratori, magazzini, elettrauto, lavanderia. Telefon. 883-994.

VILLETTA indipendente 4 camere doppi servizi garage giardino laboratorio affittasi libera subito corso Francia v. Eritrea. Telef. 489-020, 750-345. A2965

ZONA di grande sviluppo affittasi negozio libero subito, adatto commestibili. Telef. 851-709. A1756

ZONA Mercati Nuovi affittasi grande locale ampio luminoso riscaldato mq. 500 uso deposito o industria silenziosa. Telef. 670-543. A1756

36.000 A 57.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA OPPURE TINELLO CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO. TELEFONARE 644-997, 510-420.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO vista mare affittasi alloggio ammobiliato febbraio successivi. Telefonare 535-949. A2712

LOANO vendo grande appartamento signorile, sul mare, doppi servizi, riscaldamento centrale. Alfredo Bendini, Fermo Posta. 20347

SESTRIERE affittasi miniallogio quattro letti cucinino bagno garage. Telefonare 339-918.

SPOTORNO affittasi camera cucina riscaldata vicino mare. Tel. 790-715 pomeriggio. B2549

VARAZZE vendo appartamenti moderni, convenienti, dilazioni. Vellino - Boveri, tel. 97-195. 26912

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, camere con servizi, terrazzo, speciali prezzi invernali. Telefonare Torino 273-500.

ALASSIO, Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2300. 28271

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno (telefono 21-728), centrale, panoramica, cucina accuratissima, riscaldamento, vicinissima mare, 3600 complessive. 27852

BORDIGHERA «Villa Romana», telef. 497-129, rinomata cucina, famigliare, ottimo trattamento. Prenotatevi 20163

LOANO, Hotel Milano, tel. 69-309, rinomato, vicino mare, termosifoni, citofono. Apertura 11 febbraio.

LOANO, Pensione Paradiso, centrale, termosifoni, ottimo trattamento. Telefono 69-232, Interpellateci.

MARE Borghetto Santo Spirito, Albergo Royal, soggiorno ideale pensionati, mamme, bambini. Riscaldatissimo. 2300 complessive. Tel. 70-049.

PENSIONE Villa Adita, Santa Margherita Ligure, telefono 88.843, riscaldata, confortevole, 3000 giornaliere. 20378

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Montrosar: 45 camere con telefono, 30 bagni, conforts, ottima cucina. 27940

SANREMO Hotel Colombia nuovissimo centrale residenziale tutte camere bagno, telefono, balcone, vista mare, scelta cucina. Telefonare 85-050.

VARAZZE, Hotel Royal, via Cavour, 97-641, vista mare. Pensione 3300, con bagno 2500. complessive.

VARAZZE Piccolo Hotel, tel. 96-327, camera doccia 2200, bagno 2400.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI visagiste manicuriste callista massaggiatrici diventerete: diploma qualifica. Scuola estetica Pierolari creatore elettropettine corsi diurni, serali, facilitazioni esame 30%. Corso Vittorio Emanuele 59, telef. 538-826.

A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. Rivolgetevi per un redditizio lavoro. 20419

ACCONCIATORI ex' tecnico Oreal Fratti specializzate scuola acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 486-365, piazza Statuto 24.

ALL'ISTITUTO Oneglia, Carnale 22, corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. [illegible]

BOIDOCL, Nizza 27: centro autorizzato preparazione impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMANDO ragioniere ottima conoscenza pratica lingua inglese impartisce lezioni. Tel. 543-723.

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni impartisce insegnante. Traduzioni. Modicità. Telefonare 487-536.

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A2713

PROFESSORESSA matematica scuole medie impartisce lezioni anche a domicilio. Tel. 591-313.

UNIVERSITARIA interprete impartisce lezioni francese inglese traduzioni. Tel. 682-733. A3192

UNIVERSITARIO dà ripetizioni di matematica, scuola media. Telefonare 284-625. A3173

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. SACCHI 16 affittasi camera ammobiliata con pensione. Tel. 532-487.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti servizi completi. Tel. 779-050.

AFFITTO camera ammobiliata impiegato. Telefonare 395-687 ore pasti.

AMMOBILIATA piazza Solferino affittasi bilatti camera doccia privata. Tel. 545-704. A2596

CONIUGI affitterebbero luminosa ammobiliata e distinta. Per informazioni telefonare 886-747.

MOBILIATA paraggi Fiat c. Marconi, Telefonare 689-748 ore 11-17.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. VENTUNENNE neo-maestra libera subito, impiegherebbesi. Telefonare ore pomeridiane 652-510.

ASSISTENTE esperto lavori stradali disposto trasferirsi ovunque, occuperebbesi seria impresa. Telefonare 492-449. A4777

CAPO reparto 43enne serio dinamico esperto nelle lavorazioni meccaniche, aggiustaggio, montaggio, allestimento macchine speciali ed attrezzature in genere per produzioni medie grandi serie, libero da impegni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino». A4316

CAPO servizio, esperto tecnico lavorazioni, analisi tempi, rilevazione costi; organizzazione e coordinamento attività servizi produzione, programmi, acquisti; offresi adeguatamente industria costruzioni meccaniche o elettromeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3521 — Torino».

CASSIERA ventiduenne, referenze, offresi presso seria ditta. Tel. 793-811.

CERCO primo impiego diplomata abilitazione tecnica femminile. Telefonare 274-297. A1437

CONTABILE commerciale esperienza quindicennale tutti lavori ufficio offresi. Telef. ore pasti 354-046.

CONTABILE ultradecennale esperienza contabilità bilanci paghe contributi referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

COSTRUTTORE edile occuperebbesi come assistente con seria impresa anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8599 — Torino».

DATTILOGRAFA 16enne licenza media offresi 1 impiego. Tel. 365-198.

DICIANNOVENNE 1 impiego stenodattilo, comptometer, pratica ufficio spedizioni offresi. Telef. 790-025.

DICIOTTENNE dattilografa cerca impiego seria ditta. Telef. 734-147.

DICIOTTENNE esperienza triennale paghe contributi contabilità, stenodattilografia, lavori ufficio, offresi 1 impiego, 1° febbraio. Tel. 881-170 ore pasti. A4436

DICIOTTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telef. 383-936.

DIPLOMATA ed abilitata applicazioni tecniche offresi anche primo impiego. Tel. 786-776.

DIPLOMATA estetista viso trucco manicure offresi a profumeria anche commessa o istituto. Telef. 844-105 solo ore 19,30 - 20,30.

DIPLOMATO figurinista offresi 1° impiego. Telefonare 681-342.

DIRIGENTE aziende industriali, ventennale esperienza direttive, organizzatore prim'ordine, coordinatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8517 — Torino». A4502

DISEGNATORE esperto impianti, attrezzature, profonda esperienza officine, impianti oleodinamici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8621 — Torino». A4809

DISEGNATORE esperto progettazione ogni tipo stampi lamiera, attrezzature, esperienza automazione cicli, preventivi, miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8573 — Torino». A4336

DISEGNATORE progettista attrezzature impianti, carpenteria, perfetta conoscenza officina metodi e problemi lavorativi già capo grande complesso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8620 — Torino».

DISTINTA signorina 28enne straniera, presenza, cerca impiego serale in qualità cassiera presso importante locale o bar ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino».

ESTETISTA diplomata primaria casa cosmetici, pratica pluriennale, referenze, causa trasferimento esaminerebbe seria offerta zone Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3432 — Torino». A4150

EX sottufficiale Finanza 28enne, referenziato, ottima conoscenza tributaria, pratiche legali, compilazione documenti esportazione, licenza tecnica, auto propria, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: Emieti, via Bergera 70, Torino. A4402

FIGURINISTA ragioniera secondo impiego inglese francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 912-592. 2001

GEOMETRA capo cantiere offresi impresa, L. 250.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 477 — Torino».

GEOMETRA venticinquenne pratico movimenti terra organizzazione cantiere offresi a impresa edile, minime pretese. Telefonare 759-978 dalle 21 in poi. A4530

(Continua a pag. 18)

Appassionato dibattito ieri ai « Venerdì letterari » torinesi

Il dramma di Agrigento è un monito per gli italiani

La implacabile esposizione dell'architetto Astengo, che fece parte della commissione governativa per lo scandalo edilizio siciliano - L'assurdo progetto, approvato per favorire una piccola congrega di speculatori, prevedeva in pochi anni un incremento di popolazione da 40 mila a 180 mila abitanti - Le conclusioni del dott. Berutti: « Ci voleva la frana, perché il pubblico nazionale apprendesse la gravità dei fatti »

Diciamo subito che la lunga (quasi due ore) discussione di ieri al Carignano nella serie delle conferenze dell'Aci, più che necessaria era indispensabile. Titolo del dibattito — principale interlocutore l'arch. prof. Giovanni Astengo, urbanista di altissima fama che ha fatto parte della commissione governativa per il maggiore scandalo urbanistico che abbia colpito l'Italia d'oggi; al cui discorso sono seguiti quelli dell'arch. prof. Gino Levi-Montalcini, dell'arch. Renzo Vernero, rappresentante dei costruttori edili di Torino, e del dott. Mario Berutti, già avvocato generale dello Stato — era: « *Agrigento e dopo* ».

In questo « e dopo » ci è parso d'intendere che con sottile ma amara malizia si delineasse e precisasse il principale motivo sia della precisa, minutamente circostanziata, freddamente implacabile esposizione dell'Astengo della ventennale vicenda che condusse alla tragica frana del luglio scorso, sia dei vigorosi e polemici interventi, più brevi, del Levi-Montalcini, del Vernero, del Berutti. Quel « dopo » vuol significare infatti la resa dei conti, la condanna irremissibile, senza la minima sanatoria, di fatti che, portati all'opinione pubblica nazionale con crescente clamore, già adesso, per il secolare vizio italiano già bonariamente sottolineato (si pensi!) da Massimo d'Azeglio, presso questa medesima opinione pubblica stanno per passare « agli atti ».

Perché i fatti sono a tutti noti, e li ha particolareggiatamente rievocati l'Astengo movendo dalla situazione economica di Agrigento alla fine della guerra. Cioè il giusto desiderio di rinascita d'una piccola città siciliana ridotta a una situazione sotto ogni punto di vista drammatica. Su questo desiderio s'è progressivamente innestata una colpevole carenza di norme legislative e di assennate programmazioni; una disperante lentezza burocratica; una assoluta indifferenza per quanto — contro ogni legale disposizione delle autorità tutorie del patrimonio artistico nazionale (si rammenti il tesoro archeologico, noto e ammirato in tutto il mondo, dell'ambiente agrigentino, la cortina dei dieci templi della città greca fiorita nel sesto secolo avanti Cristo) — si andava perpetrando ai danni di cotesto tesoro; e van ricordati in proposito gli articoli su « *La Stampa* » di Paolo Monelli.

Poi venne — a inevitabile conclusione, data la natura geologica della zona — dopo un'inconcepibile serie di concessioni, di intrallazzi, di chiarissimi allarmi anche da parte di autorità locali (il famoso rapporto Di Paola) messi a dormire — la frana che travolse, con le abitazioni di tanta povera gente, la stupida presunzione di un pazzesco progetto, approvato soltanto per favorire una piccola congrega di speculatori, che prevedeva l'incremento di una popolazione di 40.000 persone a ben 180.000 abitanti. E i grattacieli di cartapesta, che non avrebbero dovuto superare i 25 metri e salivano all'altezza di 50, chiusero Agrigento in una cortina cementizia non si sa se più squallida o volgare, vietando la visuale delle archeologiche meraviglie.

Ma queste son parole. E nessuna parola può rendere la visione diretta dello scempio, fornita da una impressionante sequenza di tremende fotografie a colori che accompagnarono il discorso di Astengo. Queste proiezioni dovrebbero esser viste anche in altre città italiane; e soprattutto a Roma; e noi vorremmo che migliaia d'italiani le contemplassero allibiti. Questo è il « dopo ». Perché una parte di quelle ignominie (una gli agrigentini la chiamavano il « grattacielo cornuto ») ancora è in piedi; e di fronte a certe posizioni assunte dalla suddetta congrega, ci si domanda se una iniqua sanatoria non metterà tutto a tacere, e se Agrigento, coi resti del suo minuto, interessantissimo tessuto medioevale, e con lo spettacolo superbo dei templi greci, rimarrà soltanto una memoria.

Che cosa ha concluso il dott. Berutti? Che « ci voleva la frana » perché lo sconcio divenisse un orripilante spettro per 50 milioni di italiani. Ma basta questo spettro a richiamarci pienamente alla realtà — la realtà della progressiva rovina della bellezza artistica, ambientale, paesistica della nostra penisola? Non sembra. E' di ieri la denunzia di un alto magistrato palermitano per quanto due giornali siciliani hanno osato prospettare sull'eventualità di « trasferimenti di magistrati », in questa ipotesi ravvisando un « turbamento dell'ordine pubblico ». Sono di ieri le dichiarazioni del sindaco di Agrigento — ha proseguito il Berutti — che i fatti avvenuti in un ventennio nella sua città, sono soltanto una « montatura » ai danni della Sicilia.

Marziano Bernardi

Mancini fa chiudere 8 cantieri di Agrigento aperti dal sindaco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Un comunicato diffuso a Roma dal ministero dei Lavori Pubblici informa che il capo del Genio civile di Agrigento ing. Fittipaldi, ha revocato i nulla osta concessi, prima della frana del 19 luglio, per la costruzione di otto edifici. Si tratta degli stessi otto edifici la cui costruzione era stata sospesa dal sindaco Ginex perché compresi nella zona di allarme creata dalla frana del 19 luglio scorso, ma per i quali l'attuale sindaco avv. Marsala ha disposto la ripresa dei lavori, malgrado il parere contrario espresso dalla commissione d'indagine nominata dal ministro Mancini.

Con la decisione del Genio civile, che fa seguito al recente severo giudizio formulato dal ministro Mancini e dai tecnici ministeriali sull'iniziativa presa dal sindaco di Agrigento, viene tolta ogni base di legalità alla costruzione degli otto edifici. Non si tratta più ormai di accertare se gli otto cantieri sono in una zona di pericolo oppure no: essi mancano adesso del nulla osta alla costruzione che, nei territori franosi, è condizione obbligatoria per l'esecuzione di lavori edili.

La drastica decisione si spiega con il carattere di aperta sfida al ministro dei Lavori Pubblici che il sindaco di Agrigento volle dare alla sua decisione di riaprire gli otto cantieri, all'indomani della violenta manifestazione di protesta (con attacco al Genio civile) del dicembre scorso, organizzata dagli stessi speculatori edili che sono responsabili del caos edilizio di Agrigento.

L'ing. Fittipaldi ha comunicato a mezzo lettera raccomandata al sindaco, ed alle singole ditte, copia del provvedimento di revoca, con l'avvertenza che, qualora i lavori dovessero proseguire oltre il termine assegnato di 5 giorni, l'ufficio del Genio civile provvederà, ai sensi degli artt. 29 e 30 della legge 25 novembre 1962 n. 1684, alla denuncia delle violazioni all'autorità giudiziaria ed alla contemporanea sospensione dei lavori.

f. d. l.

La maternità della Loren interrotta perché la vita dell'attrice era in pericolo

Ieri il comunicato ufficiale dei sanitari sulla fine della dolorosa vicenda - Le ultime speranze di salvare il bimbo sono cadute nella notte di ieri, quando la madre è stata colta da acuti dolori - I medici ritengono possibile una nuova gravidanza dopo opportune cure

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Sophia Loren non sarà più mamma. Il medico curante dell'attrice, dott. Ugo Cardone, lasciando oggi pomeriggio la clinica Paideia ha dichiarato: « Uscendo dal riserbo che le delicate circostanze hanno imposto di mantenere, posso comunicare che, per sopraggiunte complicazioni, la maternità della signora Sophia Ponti si è interrotta. Le condizioni generali della paziente sono più che soddisfacenti ».

E' terminata così la serie delle indiscrezioni che da una settimana si andavano inseguendo attorno al nome della attrice e alla sua patetica e umana vicenda. Stamani Carlo Ponti era stato avvicinato dai giornalisti. Pareva deciso a fare una dichiarazione per troncare la ridda di voci che il suo riserbo, più che comprensibile sotto certi aspetti, aveva provocato. Ma all'ultimo momento aveva genericamente rimandato tutti al pomeriggio.

Quando il medico personale della Loren ha lasciato la clinica, Ponti era ancora nella camera della moglie. Ne è uscito poco dopo. Giunto in strada, ha detto: « In questo momento tanto doloroso e drammatico per Sophia e per me, voglio esprimere la nostra gratitudine alla stampa italiana, la quale unanimemente ha seguito con trepidante affetto e commossa partecipazione queste ore di prova così dure per mia moglie e per me ».

Non ha voluto aggiungere altro. Dal suo volto sembrava comunque scomparsa la tensione dei giorni scorsi quando anche la vita della moglie era stata in pericolo. Lui stesso, uscendo di buon'ora dalla clinica dove aveva trascorso la notte in una camera accanto a quella di Sophia, aveva detto: « Stamani mi sento più tranquillo ».

L'attrice aveva riposato per tutta la notte ma pare fosse stato necessario somministrarle dei sedativi a causa del profondo stato di prostrazione in cui l'aveva gettata l'interruzione della maternità. Le sue condizioni di salute sono avviate verso un lento ma progressivo miglioramento.

Le ultime speranze per la Loren di salvare il bambino caddero nella notte di ieri, quando l'attrice fu colta da acuti dolori. I medici fecero di tutto per bloccare la crisi, ma alla fine fu necessario trasportare la paziente in sala operatoria per una « revisione ». L'intervento fu compiuto dal prof. Marziale. Il male che ha portato la Loren a interrompere la sua quarta gravidanza è stato definito una « endometrite emorragica ».

Malgrado i drammatici momenti vissuti in questi giorni e la nuova tragica delusione, i medici sembrano piuttosto ottimisti sulle possibilità che l'attrice realizzi in futuro, dopo attente ed opportune cure, l'unico suo desiderio rimasto finora inappagato.

Sophia Loren lascerà la clinica verso la metà della prossima settimana. Trascorrerà un lungo periodo di riposo, dapprima nella sua villa di Marino poi a Burgenstock, in Svizzera, per riprendersi dal trauma sofferto. Solo quando si sarà del tutto ristabilita, potrà riprendere il lavoro interrotto improvvisamente nello scorso novembre quando ebbe la conferma di essere in attesa di un figlio.

L'aspettano le ultime scene di C'era una volta, *con la regia di Francesco Rosi, due film per la televisione americana e, infine,* Questi fantasmi, *un film tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo e diretto da Renato Castellani.*

g. fr.



Carlo Ponti all'uscita dalla clinica dove è ricoverata Sophia Loren (Telefoto A.P.)

Il fallimento del matrimonio dato per certo nella capitale

Calvi di Bergolo lascerebbe la Allasio per una giovane aristocratica romana

La rivale dell'ex attrice sarebbe la ventitreenne Cristina Theodoli, moglie separata dell'industriale cinematografico Valerio e madre di due bambini - La relazione col nipote di Vittorio Emanuele durerebbe dalla scorsa estate



Marisa Allasio moglie del conte Pier Francesco Calvi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

La bionda signora romana che sarebbe al centro dell'imminente separazione coniugale fra Marisa Allasio e Pier Francesco Calvi di Bergolo, è indicata stasera con anagrafica esattezza. E' Cristina Theodoli, ventitreenne, moglie separata dell'industriale cinematografico Valerio, madre di due bambini. Considerata fra le più note discendenti dell'aristocrazia romana, la Theodoli è legata da vincoli d'amicizia con le famiglie più illustri della capitale.

Per tutta la giornata fotografi e cronisti hanno dato la caccia alla rivale di Marisa Allasio. Ma ogni ricerca è stata vana, compreso lo stazionamento dei *reporters* dinanzi all'abitazione della bionda signora, in una delle vie più eleganti dei Parioli.

V'è da aggiungere che le indiscrezioni sulla rottura matrimoniale fra la Allasio e Calvi di Bergolo non hanno colto di sorpresa gli amici della coppia: il fallimento era scontato. Le voci corse ieri a Roma appaiono stasera confermate dalla mancanza di reazioni da parte degli interessati. Una congiunta di Marisa Allasio ha seccamente risposto: « *Non abbiamo nulla da dire* ». Il conte Pier Francesco, figlio di Jolanda di Savoia e nipote di Vittorio Emanuele III e di Umberto, è introvabile.

Naturalmente si cerca di ricostruire la vicenda sentimentale che ha portato i due coniugi alla crisi. Sembra che l'amicizia fra il Calvi di Bergolo e Cristina Theodoli risalga ad alcuni anni or sono: entrambi frequentavano gli stessi salotti, avevano molte occasioni per incontrarsi. Ma « il *coup de foudre* » sarebbe avvenuto sullo scorcio dell'ultima estate, quando i rapporti fra Marisa e il marito si erano raffreddati. Calvi di Bergolo lasciava sempre più spesso il castello di Pomaro Monferrato, partiva da solo, senza la consorte, e le sue visite a Roma erano assidue.

Nella capitale Pier Francesco Calvi aveva vissuto, quand'era più giovane, anni molto movimentati, tanto da essere considerato uno dei protagonisti del « periodo ruggente » del dopoguerra romano. La sua *dependance* di villa Savoia salvata dal sequestro dei beni ex reali, era centro assai ricercato di feste, di *cocktails*, di ricevimenti.

L'incontro con Marisa Allasio, in quell'epoca attrice di film come « *Susanna tutta panna* », e « *Poveri ma belli* », avvenne nel 1956, in casa di amici comuni. Marisa abitava in via di Villa Ada, assai vicino alla *dependance* di Pier Francesco. I genitori dell'attrice non vedevano con favore la amicizia che, di giorno in giorno, si avvicinava al fidanzamento. Pier Francesco Calvi di Bergolo era considerato troppo irrequieto, aveva avuto flirt con alcune attricette (fra cui l'allora ignota Ursula Andress), spericolato guidatore aveva ucciso due persone durante un arrischiato sorpasso a grande velocità.

Anche la famiglia Bergolo contrastava il matrimonio, avendo mire più aristocratiche per il figlio. Le nozze furono celebrate in segreto, alle 8 della mattina del 10 novembre 1958, nel Santuario di Crea, assenti i genitori dei due giovani. Marisa era fuggita da Roma, dopo una lite con la madre, dicendo che avrebbe raggiunto a Torino il padre, ex centromediano del Torino e noto allenatore di calcio. Andava, invece, al matrimonio clandestino.

Dopo, i due si ritirarono nel castello di Pomaro. Sembravano felici: Marisa, pur nella solitudine del luogo, non rimpiangeva il cinema, né la vita romana. Si dedicava al marito e, in seguito, ai figli. Nel 1960 giunsero le prime avvisaglie della rottura che, per il momento, rientrò. Adesso il matrimonio appare del tutto compromesso.

l. f.

A Pomaro Monferrato tutti difendono l'ex attrice

(Nostro servizio particolare)

Pomaro Monf. 13 gennaio.

Le notizie pubblicate dai giornali sulla probabile rottura matrimoniale tra Marisa Allasio e Pier Francesco Calvi di Bergolo hanno sollevato commenti e interesse a Pomaro Monferrato, dove la giovane coppia trascorre la maggior parte dell'anno nel castello del conte che domina il paese. L'interesse è ancora maggiore considerato che l'ex attrice ha ottenuto un brillante successo elettorale alle elezioni amministrative del novembre scorso ed è diventata assessore durante la prima riunione del consiglio.

Forse per il suo passato di attrice cinematografica, è Maria Allasio che in paese e nella zona gode di maggiori simpatie (lo ha dimostrato, d'altra parte, il suo clamoroso successo elettorale). Tutti sono oggi pronti a difenderla, criticando invece aspramente il comportamento del « signor conte »: sempre che realmente sia provata la sua relazione con una bionda signora della *haute* romana.

A Pomaro in questi ultimi giorni il conte Pier Francesco è stato notato qualche volta, sia pure per brevi visite, in paese e al castello; non è invece più tornata Marisa Allasio che era partita per Roma all'indomani della riunione del consiglio comunale. In qualsiasi evenienza, vere o infondate che siano le voci sulla rottura col marito, la contessa Calvi di Bergolo non intende venir meno ai suoi impegni di amministratrice del Comune. Ha telefonato in questi giorni per sapere quando si riuniranno la giunta e il consiglio, assicurando che sarà presente.

La giunta, eletta nella riunione del 14 dicembre scorso, è divenuta operante soltanto alla fine del mese, trascorsi i quindici giorni di pubblicazione all'albo pretorio del verbale del consiglio comunale, e per questo non è stata ancora convocata. La prima riunione si avrà all'inizio della prossima settimana e verranno ripartiti gli incarichi fra i vari assessori. Come si ricorderà, a Marisa Allasio dovrebbe andare quello alle Finanze.

f. m.

Una ragazza fugge da casa per amore di un capellone

Bordighera, 13 gennaio.

(g. g.) Una giovane di Borgosesia ha abbandonato i genitori per seguire un capellone: questa è l'amara conclusione alla quale gli inquirenti sono arrivati, dopo che da venerdì della scorsa settimana Giuliana Casazza, di 18 anni, si è allontanata dalla propria abitazione, sita in frazione Agnona, senza più lasciar traccia.

A quanto risulta la Casazza, che è un'operaia tessile, figlia unica di un operaio fonditore e di una commerciante in maglierie, si sarebbe invaghita di un capellone verso la fine dell'anno. Il giovane era giunto a Borgosesia con un complesso orchestrale, che per una quindicina di giorni si è esibito in una sala da ballo cittadina, e la Casazza, assidua frequentatrice del *dancing*, si sarebbe subito innamorata. Secondo alcune amiche della giovane fuggiasca, lo zazzeruto avrebbe dichiarato di essere di nazionalità inglese, ma di abitare a Torino. La sera dell'Epifania, Giuliana Casazza aveva indossato un abbigliamento tutto particolare: i pantaloni al posto della gonna, un giaccone all'ultima moda, ed un paio di stivaletti neri alti fin sotto il ginocchio: « *Vado al cinema* — aveva detto ai genitori — *e rientrerò verso la mezzanotte* ». Da quel momento però, più nessuno l'ha vista, ed ai genitori non è restato che denunciare la scomparsa al locale comando dei carabinieri, da dove sono stati trasmessi fonogrammi di ricerca.

Contemporaneamente all'allontanamento della Casazza, anche il giovane orchestrale dai folti capelli è sparito da Borgosesia, ed il particolare fa appunto supporre che la loro fuga sia stata precedentemente organizzata.

Presentato il biglietto che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Capodanno

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 13 gennaio.

(u. s.) A giusti otto giorni di distanza dalla favolosa vincita, il possessore del biglietto BF 29920 vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno ha fatto presentare, tramite un intermediario, la preziosa cartella alla direzione della Cassa di Risparmio di Trieste.

Appena la notizia è trapelata, cronisti e fotografi sono scattati, ma senza alcun risultato. Il presidente della Cassa di Risparmio si è trincerato dietro il segreto bancario e non ha voluto fare nemmeno il nome del cosiddetto intermediario, presumibilmente un notaio.

L'unico « beatle » scapolo si sposerà entro l'anno

Londra, 13 gennaio.

(e. c.) Paul McCartney, l'unico « beatle » ancora scapolo, si considera già « mentalmente sposato » con Jane Asher, la ventenne attrice dai capelli color rame. Ma non ha ancora fissato la data delle nozze, e per il momento « non ha in programma bambini ». Lo ha dichiarato egli stesso oggi ad un giornalista dell'*Evening News* di Londra.

La « Turandot » di Busoni all'Auditorium torinese

L'opera in forma concertistica diretta da Mario Rossi

Ferruccio Busoni, a cento anni dalla nascita, è stato commemorato ieri sera all'Auditorium della Rai con l'esecuzione in forma concertistica dell'opera *Turandot*, diretta da Mario Rossi.

Turandot, tratta dalla fortunata « fiaba cinese » di Carlo Gozzi (e già musicata, un secolo prima di Puccini, da Carl Maria von Weber nella magnifica traduzione tedesca di Schiller), fu composta da Busoni durante la prima guerra mondiale, quando il musicista, che si sentiva legato in eguale misura al mondo tedesco e a quello italiano, si esiliò volontariamente in Svizzera.

La storia dell'enigmatica principessa viene trasportata nel suo ambiente sfumato e fiabesco, ottenendo felicemente quella « liberazione » dall'opera, dal suo verismo, dalle sue macchine, che era nelle intenzioni del musicista. Realistico invece è il trattamento dell'orchestra, di un mozartiano nitore; fra lo splendore dei fiati e la ricchezza delle percussioni si inserisce un serrato discorso che accompagna il racconto con tagliente vivacità (vivo specialmente nella caratterizzazione delle tre maschere Pantalone, Truffaldino e Tartaglia).

La difficile parte di Turandot, così articolata fra dolcezze, toni lugubri e scatti d'ira, è stata efficacemente [illegible] dalla drammatica voce di Floriana Cavalli, affiancata da Herbert Handt (Calaf); intorno a questi erano Ester Orell, Jolanda Gardino, Gino Sinimberghi, Mario Borriello, Carlo Badioli, Bruno Marangoni, Ferruccio Mazzoli e Miriam Funari.

A tutti i solisti, al maestro Rossi (esperto concertatore), a Ruggero Maghini che ha istruito il coro e a tutta l'orchestra, un pubblico numeroso e soddisfatto ha riservato calorosi applausi.

vice

Si vestiranno come corsari le signore eleganti in estate

A Firenze 39 « Case » presentano la nuova moda - Le gonne rimangono cortissime; sempre più diffusa la maglia - I colori preferiti: l'arancio, il rosso lacca, il bianco - Attesa per la sfilata di Pucci

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 13 gennaio.

L'alta moda è ritornata a Firenze. Parecchie « case » locali, compresa quella del marchese Pucci sono rimaste danneggiate dall'alluvione di novembre, ma tutti i sarti sono riusciti ugualmente a preparare per tempo la loro collezione. Da questa sera, ben 39 saranno le sartorie che si alterneranno sulla passerella di Palazzo Pitti.

Benché ognuna abbia la sua linea personale in quasi tutte si può riscontrare qualche tratto in comune: la minigonna, ad esempio, continua ad essere di moda, e l'impiego della maglia diventa sempre più diffuso. I colori preferiti saranno l'arancio, come quest'inverno, il rosso lacca, il viola e il bianco candido. I modelli più attesi sono quelli di Pucci, e finora non è trapelata alcuna indiscrezione.

Le altre « case », chi più e chi meno, hanno intanto lasciato intuire i loro motivi ispiratori. « Krizia » ha vestito sia uomini sia donne di lino bianco, disegnando abiti quasi identici per le coppie. Per ravvivare l'assoluto candore ad ogni modello viene aggiunto un solo colore ma molto squillante. « Krizia » ha anche adornato i bordi di alcune gonne con strisce di plastica lucida.

Un'altra sfilata originale sarà quella di « Avagolf » che trasformerà le nostre spiagge d'estate in tanti rifugi di pirati e di corsari. Signore e ragazze cercheranno di imitare il Corsaro Nero con pantaloni neri a righe, dagli ampi bordi, con giacchette dal taglio maschile e con cappelli paralume che ricordano il copricapo piumato dei bucanieri delle Antille. Gli abiti saranno completati da camicette bianche a sbuffo piene di trine e di merletti.

« Malana » ritorna invece al medioevo: colore base il nero accompagnato da tinte tabacco che ricordano il cuoio, maniche ample, mantelli fino alle caviglie. Ma se il mantello è nero la fodera sarà vivacissima e così l'abito: grosse righe contrastanti, verdi, gialle rosse, brillanti come neon.

A Firenze, da stasera, non ci sarà un attimo di sosta: le « case » hanno infatti appena due giorni e mezzo di tempo per mostrare i loro modelli. Un vero « tour de force » per sarti, indossatrici, osservatori e compratori. L'alta moda si trasferirà quindi a Roma per il secondo e tradizionale ciclo di sfilate.

r. s.

Orson Welles chiederebbe la cittadinanza francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 gennaio.

(l. m.) Orson Welles avrebbe intenzione di diventare francese e si sarebbe informato sui passi da fare per ottenere rapidamente la nuova cittadinanza. Secondo quanto riferisce *Paris-presse* gli sarebbe stato risposto che, data la sua personalità egli potrebbe ottenere il passaporto francese dopo due mesi dalla domanda di naturalizzazione.

Si osserva a Parigi che il desiderio di diventar francese, per Orson Welles, non è dettato da interessi particolari, come fu per Carlo Ponti e per Vittorio De Sica, ma dalla simpatia che egli ha davvero per la Francia.

CRONACHE DELLO SPORT

Squalifiche e malattie di stagione rendono indisponibili molti giocatori

Fiorentina, Inter e Juventus in formazioni «rivoluzionate»

Nella squadra toscana in dubbio Pirovano e Diomedi - I nerazzurri a Firenze senza Corso e quasi certamente privi di Sarti - Tra i bianconeri il maggior numero di assenze: Leoncini, Sarti, Menichelli, Castano, Salvadore - La preparazione del Torino per la trasferta di Brescia

Nel campionato italiano di calcio mancano due giornate al termine del girone di andata. Tra le partite in programma domani una sola era attesa dagli sportivi con una certa ansia. Fiorentina-Inter, che opponeva la squadra delle giovani rivelazioni guidata dal «vecchio» Hamrin contro la capolista nerazzurra reduce dal prezioso pareggio di Napoli. Per il resto, almeno nel bilancio di previsione, tutto all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Le malattie e le squalifiche hanno invece rivoluzionato il campionato, sicché gli incontri di domani, anche quelli più facili in apparenza, finiscono col presentare una serie di incognite.

La Juventus, priva di Salvadore (squalificato) di Menichelli, Leoncini e Sarti (influenzati) e di Castano (convalescente da infortunio) è quella che si presenterà in formazione maggiormente rimaneggiata.

Per il terzino Sarti si erano avute giovedì alcune speranze di recupero, ma esse sono scomparse ieri. Sarti in serata accusava nuovamente stato febbrile (38 gradi) ed è quindi da escludere che egli possa scendere in campo contro il Lanerossi. C'è da augurarsi che nelle ultime ore la situazione non peggiori ulteriormente. Comunque Sacco, che nell'allenamento di giovedì aveva riportato una contusione ad un ginocchio, è migliorato.

In linea di massima la formazione bianconera si annuncia con: Anzolin; Gori, Rinero (Roveta); Coramini, Barcellina, Del Sol; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigoni. Riserve: Colombo, Stacchini e Causio.

Il Lanerossi giungerà domani a Torino. Gli attaccanti Gori e De Silva lamentano rispettivamente uno stiramento e febbre influenzale. Pure il difensore Carantini non è in buone condizioni.

Anche per Fiorentina-Inter numerose sono le incertezze. Nella squadra toscana che si trova in ritiro a Montecatini sono dubbi Pirovano e Diomedi. Soltanto domani Chiappella potrà dare la formazione. In quanto all'Inter il «trainer» Helenio Herrera ha ripetuto ieri ad Appiano Gentile l'intenzione di fare adottare alla sua squadra una tattica difensiva. Sarti quasi sicuramente sarà sostituito da Miniussi e Corso dovrà cedere il posto a Bicicli che proprio domani compie 32 anni.

Sempre ad Appiano si è svolto un colloquio chiarificatore fra Herrera e Vinicio. Il calciatore si è scusato per le dichiarazioni concesse nei giorni scorsi, spiegando di essersi soltanto rammaricato per il mancato impiego in squadra. L'allenatore, a sua volta, ha tranquillizzato Vinicio assicurandogli che giocherà a San Siro contro il Mantova nell'ultima giornata del girone d'andata e contro il Foggia nella prima giornata del girone di ritorno.

Nessuna novità di rilievo nel Torino che si appresta ad affrontare l'impegnativa trasferta di Brescia. L'allenatore Rocco non ha ancora deciso chi, fra Bolchi e Varnier, giocherà nel ruolo di mediano sinistro. Dopo l'ultima seduta di ieri le maggiori probabilità vanno accreditate a Bolchi, confermatosi pronto a rientrare fra i titolari. Il resto della formazione, rispetto alla precedente gara con il Milan, rimarrà immutato. Giocherà anche Vieri sebbene il portiere, febbricitante, ieri sia rimasto a riposo in via precauzionale. I granata partono stamane in autobus alla volta di Brescia.

Rocco, infine, ha smentito di aver avuto contatti con Gipo Viani, *general manager* del Bologna per un trasferimento a fine stagione alla guida dei rossoblù al posto di Carniglia: «Il Bologna non mi ha cercato ed io non ho chiesto nulla ai dirigenti rossoblù. Sono mesi che non vedo Viani. L'ultima volta che mi ha telefonato è stato quando con il Torino, mi trovavo a Bologna. Argomento del colloquio, il mercato calcistico di novembre».

Il Napoli, infine, dovrà giocare contro il Lecco privo dello squalificato Sivori. Per Milan-Bologna, altro incontro molto atteso della giornata, le formazioni verranno date all'ultimo momento. I rossoneri hanno ultimato la preparazione a Santa Margherita. I calciatori rossoneri sono stati ier salutati al «Mecere» di Rapallo dal [illegible]. De Dionigi, che nell'immediato dopoguerra e per oltre quindici anni resse la vicepresidenza del Milan. L'industriale lombardo, che si trova a svernare a Rapallo per motivi di salute, è apparso particolarmente commosso nell'incontrare i giocatori del Milan.

r. s.

Partite di domani

SERIE A (16a giornata)

Brescia-Torino; Fiorentina-Inter; Foggia-Lazio; Juventus-L. R. Vicenza; Mantova-Atalanta; Milan-Bologna; Napoli-Lecco; Roma-Venezia; Spal-Cagliari.

CLASSIFICA: Inter p. 23; Juventus 22; Cagliari, Napoli e Fiorentina 20; Bologna e Roma 17; Brescia 16; Milan 15; Torino 14; Spal, Mantova e Atalanta 13; Lazio e L. R. Vicenza 12; Venezia 8; Lecco 7; Foggia 6. Spal e Mantova hanno disputato una partita in meno.

SERIE B (18a giornata)

Arezzo-Sampdoria; Genoa-Catania; Padova-Catanzaro; Palermo-Messina; Potenza-Novara; Reggina-Alessandria; Salernitana-Livorno; Savona-Modena; Varese-Reggiana; Verona-Pisa.

CLASSIFICA: Sampdoria p. 25; Varese 24; Modena 22; Potenza 21; Padova 20; Catanzaro 19; Reggina e Messina 18; Reggiana e Pisa 17; Catania, Palermo e Livorno 16; Novara e Genoa 15; Salernitana 14; Arezzo e Verona 13; Alessandria 11; Savona 10.

Le «novità» dei bianconeri

I giovani Coramini, Rinero e Roveta pronti a giocare col Vicenza



Elio Rinero (a destra), diciannovenne calciatore di Beinasco, probabilmente esordirà domani nella Juventus nella stessa formazione in cui sarà l'azzurro De Paoli (a sin.)

Due giovani bianconeri esordiranno quasi certamente in serie A domani allo stadio contro il Lanerossi Vicenza. Uno è il ventiduenne Alberto Coramini, l'altro salvo sorprese dell'ultima ora sarà il diciannovenne Elio Rinero. Entrambi difensori. Coramini è un debuttante soltanto per la massima divisione giacché ha già giocato in prima squadra in una decina di incontri amichevoli e in alcune gare di Coppa Italia e vanta una notevole esperienza nel torneo di serie B. L'anno scorso è stato prestato al Potenza dove ha disputato 30 partite. Ha concluso da poco il servizio militare. E' nato il 2 agosto 1944 a Masera, in provincia di Padova ed è arrivato alla Juventus all'inizio della stagione '61-62. Inizialmente giocava all'ala sinistra, ma poi si è trasformato in difensore libero e «stopper». Fu Amaral a lanciarlo fra i titolari in due amichevoli internazionali, con il Wiener e il Real Madrid. Il caso ha voluto che non abbia mai potuto essere impiegato in campionato.

Rinero è considerato un «jolly»: può ricoprire diversi ruoli, terzino, «stopper», centrocampista. Herrera l'ha utilizzato in pre-campionato a Biella e a Monza. E' nato l'8 aprile 1947 a Beinasco e da quattro anni e mezzo gioca nella Juventus. E' duro, tenace, robusto fisicamente.

In ballottaggio con Rinero vi è un altro giovane, Gian Luigi Roveta, «libero» e «stopper». E' torinese: il 23 maggio compirà vent'anni. Si è diplomato ragioniere. In preallarme pure Franco Causio una promettente mezz'ala che la Juventus ha acquistato l'estate scorsa da una società di serie C, la Sambenedettese. Il primo febbraio compirà 18 anni.

Scorta di polizia a Hallyday per il Rallye di Montecarlo

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 13 gennaio.

La bandiera dello *starter* si è abbassata alle 20,01 ad Oslo per la partenza del primo equipaggio del 36° Rallye automobilistico di Montecarlo, quello formato dalla coppia danese Nelleman-Nielsen.

Stamane alle 3.15 partenza dell'itinerario più corto, da Dover: dei 31 iscritti fanno parte due equipaggi italiani: Munari-Harris e Cella-Lombardini su Lancia Fulvia HF, ed il finlandese Toivonen sempre su Lancia Fulvia.

Alla stessa ora partiranno 12 concorrenti da Varsavia, capitanati da Zasada, campione d'Europa dei rallies (Lancia Fulvia). Alle 5.20 da Lisbona via a 10 equipaggi spagnoli ed il prestigioso Makinen (BMC) primo arrivato lo scorso anno e poi squalificato a causa dei fari. Da Atene partiranno verso le 5.45 venti equipaggi fra cui il britannico Hopkirk (BMC) arrivato terzo nel 1966, ed anche lui squalificato.

Salvo ulteriori ritiri 36 saranno i partenti da Francoforte. Tra questi gli svedesi Andersson-Nasenius, campioni d'Europa di turismo in carica, i finlandesi Lusenius e Mickkola. Più di un quarto degli iscritti lasceranno domani, dopo le 9, Reims, fra cui tre campioni di Francia (Rolland, Greder e Beltoise), due signore, Lucette Pointet (vincitrice della coppa delle dame 1966) e Sylvia Osterberg, e le coppie italiane Gatti-Druetto, Genta-Piana, Colonnello-Gabaude, tutti su Lancia Fulvia. Bisogna anche citare un partente che, se non è un campione di automobilismo, lo è di canzoni yè-yè. Johnny Hallyday, a causa del quale gli organizzatori hanno dovuto provvedere a speciali precauzioni: 120 agenti e 20 motociclisti terranno d'occhio l'idolo ed i suoi fans.

Le operazioni di partenza da Montecarlo avranno luogo domattina alle 12,25.

m. f.

Serie B: penultimo turno del girone di andata

La Samp impegnata ad Arezzo a difendere il proprio primato

Il Varese, secondo in classifica ad un solo punto dai blucerchiati, gioca sul proprio campo contro la Reggiana - In Savona-Modena si lotta per la salvezza e per la promozione - Il Genoa riceve il Catania - Dall'Alessandria a Reggio Calabria si attende una conferma - Il Novara a Potenza

La Sampdoria, tornata sola al comando della serie B dopo il successo di domenica scorsa nel «derby» con il Savona, sarà impegnata domani a difendere la propria posizione di capolista sul campo dell'Arezzo. Il penultimo turno del girone d'andata si preannuncia molto interessante per quanto concerne il settore di testa della classifica, poiché il Varese, secondo con un solo punto di distacco dai blucerchiati, è atteso da un incontro relativamente facile: affronterà infatti sul proprio campo la Reggiana, una formazione che in trasferta ha già perso cinque incontri su otto disputati.

Per avere la certezza di non essere raggiunta dai lombardi, la Samp non potrà quindi accontentarsi di un pareggio. Conquistare il successo ad Arezzo, però, per la squadra di Bernardini non sarà facile: contro il Savona qualcuno fra i blucerchiati ha dimostrato un certo regresso di forma e, come se non bastasse, Cristin è stato squalificato per tre giornate. La situazione per ora è tutt'altro che allarmante, ma nell'ambiente della Samp in questi giorni c'è un certo nervosismo: lo stesso «commissario» Salatti, come già aveva fatto la scorsa settimana, ha tenuto un lungo fervorino ai giocatori esortandoli alla calma ed al massimo impegno.

Quella blucerchiata è l'unica squadra ancora imbattuta del torneo: un primato di grande prestigio. A lungo andare, il cercare ad ogni costo di mantenerlo può anche innervosire (come in effetti è avvenuto) i giocatori che vantano minore esperienza. Contro l'Arezzo la Samp è quindi chiamata a dimostrare che la poco soddisfacente prova fornita con il Savona costituisce un episodio a sé, che nella squadra la serenità è già tornata. Se la formazione di Bernardini dovesse invece essere sconfitta ad Arezzo, rischierebbe di venire superata dal Varese e di ridurre il suo vantaggio sul Modena ad un solo punto.

La squadra emiliana infatti sarà impegnata domani a Savona, contro l'ultima in classifica, e potrebbe anche conquistare il successo pieno. La sconfitta subita domenica scorsa contro il Padova, dovuta in gran parte alla sfortuna, non intacca le possibilità del Modena di conquistare la promozione; i biancoblù, invece, attraversano una grave crisi che né Occhetta, l'attuale allenatore, né i dirigenti sono ancora riusciti a risolvere. Per il Savona la partita di domani è particolarmente importante: una nuova battuta d'arresto potrebbe significare la rassegnazione. E domani i biancoblù si troveranno di fronte una squadra più che mai decisa a restare in lizza per il successo finale.

Meno difficile la situazione del Genoa che, abbandonata ormai ogni speranza di promozione, sta cercando di risalire gradatamente le posizioni perdute. Domenica scorsa la squadra di Ghezzi ha sfiorato il successo a Reggio Emilia, domani affronterà a Marassi il Catania con buone speranze di conquistare entrambi i punti in palio: fra i rossoblù tornerà Taccola, uno degli attaccanti più pericolosi, mentre in difesa verrà confermato Colombo nel ruolo di battitore libero e Gresso in porta. Tre giocatori di valore, dai quali Ghezzi giustamente si attende molto: e se il Genoa riuscirà a battere il Catania, forse Berrino rinuncerà definitivamente al suo proposito di dimettersi da «commissario» della società. I giocatori stanno ritrovando la fiducia nei propri mezzi ed hanno bisogno di lavorare in pace. Una crisi dirigenziale potrebbe davvero nuocere.

Dall'Alessandria domani ci si attende una conferma. Dopo il ritorno alla guida dei grigi di Szekely, la squadra ha ripreso a giocare con il massimo impegno, con una volontà davvero ammirevole: lo si è visto chiaramente contro la Salernitana. Domenica scorsa la formazione piemontese ha disputato un primo tempo ad un ritmo eccezionale segnando tre belle reti e difendendo poi con intelligenza il vantaggio nella ripresa. La situazione dei grigi, penultimi in classifica, è ancora grave: ma se a Reggio Calabria (dove rientreranno Oldani e Ferretti) ripeteranno la prova di domenica scorsa, quasi certamente riusciranno a conquistare almeno un pareggio. E sarebbe un punto davvero prezioso.

Continua, intanto, la marcia sicura del Novara, che nelle ultime sei giornate ha perso un solo incontro risalendo cinque posizioni in classifica. La squadra di Molina, dopo un inizio di campionato che aveva seriamente fatto temere per la salvezza, ha trovato finalmente un valido gioco d'assieme e adesso lotta da pari a pari con qualsiasi avversario. Domani gli azzurri giocheranno a Potenza e potrebbero anche fornire una lieta sorpresa.

Maurizio Caravella

Vittoria a sorpresa di Bekkemellen nella 12 chilometri in sci a Castelrotto

Il ventiduenne fondista norvegese ha preceduto il compatriota Steineidet ed il finlandese Liimatainen - Quarto lo studente cecoslovacco Stefl, che da poco si dedica al fondo - Seguono gli italiani Giulio De Florian, Nones e Stuffer - Il campione mondiale Martinsen delude e giunge ottavo - Centoquaranta concorrenti al via - Tra i juniores 1° Michalko (Cecoslovacchia) e secondo l'azzurro Chiocchetti

(Dal nostro inviato speciale)

Castelrotto, 13 gennaio.

A Castelrotto, trionfo dei norvegesi. Secondo i pronostici della vigilia, avrebbe dovuto imporsi Martinsen, che è campione del mondo, ma stamattina Martinsen, un po' per le condizioni della neve che permetteva alte velocità, un po' per la relativa lunghezza del percorso (12 chilometri soltanto), non è riuscito a fornire il suo abituale rendimento ed è terminato in ottava posizione. Al suo posto, sono spuntati alla ribalta due suoi compatrioti, uno si chiama Reida Bekkemellen, l'altro si chiama Erling Steineidet.

Bekkemellen ha vinto, Steineidet si è classificato secondo. Ieri, a vederli in tuta, non avevano suscitato una eccessiva impressione, piccoli, umili, silenziosi come sono, quasi un po' spaesati così distanti da casa. Ma, oggi, la coppia norvegese ha fatto piazza pulita di amici e di avversari con il piglio risoluto di chi si butta a capofitto nella mischia per il gusto di prendersi una rivincita. Bekkemellen è giovane, ha appena 22 anni; Steineidet di anni ne ha 29 ed entrambi — se abbiamo capito bene — alternano la pratica dello sci con il mestiere di boscaiolo.

La scorsa stagione, per loro, fu stagione amara, vennero esclusi, proprio all'ultimo momento, dalla squadra dei campionati del mondo e da quel giorno, probabilmente, Reida e Erling hanno giurato vendetta. Già nelle prime gare del '67 si sono messi in luce con ottimi piazzamenti e oggi hanno festeggiato la trasferta in Italia con una affermazione piena, completa, indiscutibile, una affermazione di quelle che obbligano gli avversari al tradizionale atteggiamento di chi riconosce la superiorità altrui.

Due del Nord, insomma, capeggiano la graduatoria; poi — nella loro scia — un terzo atleta che è arrivato da lontano, il ventitreenne finlandese Liimatainen: quindi al quarto posto, una sorpresa, il cecoslovacco Stefl, del quale i tecnici si erano dimenticati. Ventuno anni, biondo, gentile e... stupefatto di se stesso. Studiava architettura, gli hanno scoperto buone qualità da sciatore e lo hanno trasformato in fondista. Un tipo simpatico; alla domanda: «Che effetto le fa questo piazzamento che di colpo la pone tra i migliori del mondo?» risponde saggiamente: «Oggi sì, domani no, è la vita. Chissà se riuscirò a combinare qualcosa nella mia carriera». Un ragazzo felice di quanto ha realizzato oggi, ma il futuro lo preoccupa.



Il norvegese Bekkemellen si avvia verso la vittoria nella gara di fondo a Castelrotto

E gli azzurri? Eccoli, tre di fila, Giulio De Florian quinto, Nones sesto, Stuffer settimo, e sulla loro gara già si accendono le discussioni, chi si spreca in elogi, chi si incidisce in critiche.

A parer nostro, la verità sta nel mezzo, la prova degli italiani, nel complesso è stata buona ma non eccellente, pur nella confortante conferma che, ormai, i nostri fondisti sono in grado di battersi per la vittoria anche in una competizione di alto livello.

Di cattivo gusto ci pare lamentarsi della sconfitta: Nones e De Florian, al contrario, hanno ribadito di essere elementi di notevole valore, mentre Livio Stuffer, il sempre allegro sergente degli alpini, ha compiuto una autentica prodezza conquistando un simile piazzamento. E se è vero che i nostri tre alfieri le hanno buscate da due norvegesi, da un finlandese e da un cecoslovacco, è altrettanto vero che hanno battuto il terzo norvegese Martinsen, gli svedesi Erkson, Person e Steffanson, i finlandesi Hiicarinen, Mantta e Hamalainen e il tedesco Demel: tutti atleti che alla vigilia tenevano banco nel girotondo delle previsioni e che invece, a Castelrotto, sono terminati alle spalle degli azzurri, qualcuno addirittura relegato in poco brillante posizione.

Perché, dunque, dichiararsi insoddisfatti? Guardiamo piuttosto al futuro; oggi nel tardo pomeriggio la sgangherata babele della «Settimana internazionale» si è trasferita da Castelrotto a Ronzone, nel Trentino, dove domenica figura in programma una 15 chilometri. Sarà l'occasione di un nuovo confronto, con la possibilità di qualche colpo di scena. Giusto quello che ci vuole per tenere desto l'interesse di una manifestazione che ha la fortuna che merita. Basta ricordare in proposito le cifre dei partecipanti: oggi ben 107 fondisti hanno preso parte alla competizione riservata ai seniores e 34 atleti si sono allineati al via della corsa per i juniores: circa 150 sciatori — una specie di record —, 150 sciatori che sono stati tutti puntuali alla cerimonia della premiazione che ha chiuso la laboriosa giornata.

Medaglie per i primi tre, premi, moltissimi premi, per loro e per tutti. Una piccola Olimpiade alla buona, una festa in famiglia in uno scenario di sicuro effetto. Nella piazzetta della chiesa scrosciavano affettuosi i battimani, gli atleti stranieri ringraziavano commossi, togliendosi il cappello e profondendosi in inchini. Già stavano scendendo le prime ombre della sera; ma intorno gli ultimi raggi del sole dipingevano di rosa le vette delle vicine montagne.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: *1. Bekkemellen (Norvegia) 33'05"3; 2. Steineidet (Norvegia) 33'08"3; 3. Liimatainen (Finlandia) 33'12"1; 4. Stefl (Cecoslovacchia) 33'23"; 5. Giulio De Florian (Italia) 33'26"; 6. Nones (Italia) 33'35"; 7. Stuffer (Italia) 33'36"7; 8. Martinsen (Norvegia) 33'38" e 5 decimi; 9. Erkson (Svezia) 33'39"5; 10. Person (Svezia) 33'48"4.*

Gara juniores: *1. Michalko (Cecoslovacchia) 29'33"8; 2. Chiocchetti (Italia) 29'46"5; 3. Darioli (Italia) 29'50"6; 4. Piccolin (Italia) 30'15"6; 5. Schiavon (Italia) 30'30"8.*

In febbraio la gara ciclistica

Motta e Post in coppia alla «Sei giorni» di Milano

Milano, 13 gennaio.

La «Sei giorni» ciclistica di Milano si svolgerà sulla pista allestita al Palazzo dello Sport dal 16 al 22 febbraio. Alla manifestazione, l'ultima di tale genere in Europa per la stagione invernale, parteciperanno 16 coppie. Per il momento l'organizzatore Vittorio Strumolo ha annunciato soltanto in forma ufficiale le formazioni: Motta-Post, vincitori della scorsa edizione, Adorni-Pfenninger, Faggin-Renz, Simpson-Severyns, Basso-Schulte e Zandegù-Vicentini.

La manifestazione avrà inizio alle 22,30 del giorno 16 e si concluderà alla mezzanotte del 22. Il prologo sarà costituito dall'omnium in quattro prove tra le coppie Motta-Simpson e Gimondi-Zilioli e dalla rivincita dei Campionati mondiali della velocità fra Beghetto, Sercu, Baensch e Gaiardoni.

I corridori verranno a costare di ingaggio 25 milioni e mezzo, i premi in palio supereranno i 30 milioni e per pareggiare le spese gli organizzatori dovranno incassare più di 60 milioni.

Scambio Haller-Amarildo fra il Bologna e il Milan?

Milano, 13 gennaio.

Il campionato non ha ancora compiuto il giro di boa e già si parla di trasferimenti. Le recenti dichiarazioni concesse da Haller ad un giornale tedesco hanno indotto molti appartenenti al clan milanista a ritenere che sia possibile a fine stagione uno scambio Haller-Amarildo, naturalmente con conguaglio in milioni da parte del Milan.

Helmut Haller ha manifestato il desiderio di lasciare il Bologna e di trasferirsi a Roma o a Milano volendo iscrivere i figli ad una scuola tedesca. Il Milan, al quale il Bologna già aveva chiesto Amarildo l'estate scorsa, sarebbe favorevole allo scambio anche se, a quanto risulta, Carraro è impressionato per l'ingaggio che il giocatore tedesco riceve a Bologna: 35 milioni.

* **Corsa Tris** — Il Premio Jago Clyde (trotto: L. 2.500.000, m. 2100) è stato vinto da Sornione (N. Bellei, 1'20"4/10 al km) davanti a Pilota e Friberta. La combinazione vincente 15-4-1 è stata indovinata da 218 scommettitori; a ciascuno toccano L. 253.943.

* **I calciatori dell'Istituto Sociale** affrontano oggi in amichevole il Cinzano al campo Ruffini: la gara avrà inizio alle ore 15.

* **Il Bacigalupo**, in attesa della ripresa del campionato dilettanti, affronta domani (inizio ore 15) in amichevole, sul campo di corso Spezia, il S. Mauro, che milita nella seconda categoria, nel girone D.

Nuova vittoria della Greene nella «libera» a Grindelwald

La sciatrice canadese ha preceduto le francesi Mir e Steurer e l'azzurra Demetz - Migliorano a Wengen le condizioni di De Tassis

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 13 gennaio.

Il concorso femminile di Grindelwald si è concluso oggi con la prova di discesa libera, che è stata vinta dalla canadese Nancy Greene davanti a due sciatrici francesi, mentre Giustina Demetz è stata protagonista di un'eccellente gara classificandosi al quarto posto, con un distacco di 2"17 dalla vincitrice.

La prova della discesa libera si è svolta su un percorso estremamente difficile, non foss'altro perché in vari punti il tracciato, lungo 2250 metri e comprendente 600 metri di dislivello, era completamente ghiacciato. L'italiana Demetz è scattata per prima, facendo registrare il tempo di 2'7"48, ma ben presto il suo limite è stato migliorato dalla canadese Greene e dalle francesi Mir e Steurer. Per contro la Demetz ha lasciato alle sue spalle Marielle Goitschel e le austriache Hecher e Zimmermann.

Nella vicina località di Wengen si sono conclusi intanto gli allenamenti per il Trofeo maschile del Lauberhorn, che si inizia domani con la discesa libera. Fortunatamente si apprende che le condizioni del discesista italiano Claudio De Tassis, rimasto ieri mattina vittima di un pauroso capitombolo, sono meno gravi di quanto si fosse paventato in un primo momento.

L'italiano, che è stato ricoverato all'ospedale di Interlaken, soffre di una lieve incrinatura al bacino e secondo i medici potrà riprendere la sua attività tra un paio di mesi. Anche il suo stato generale è sensibilmente migliorato.

l. f.

Risultati della discesa libera di Grindelwald: 1. Greene (Canada) 2'05"32; 2. Mir (Francia) a 1"47; 3. Steurer (Francia) a 2"10; 4. Demetz (Italia) a 2"17; 5. Chaffee (Stati Uniti) a 2"21; 6. Marielle Goitschel a 2"97; 31. Chevallard (Italia) a 7"43; 34. Nogler (Italia) a 8"29; 25. Cipolla (Italia) a 8"32.

Un lieto annuncio ed una polemica nel foot-ball d'oltre Atlantico

Entusiasmo in Brasile Pelé ha una bambina

La radio ha interrotto le trasmissioni per dare l'annuncio della nascita di Kelly Christina Arantes do Nascimiento

Rio de Janeiro, 13 gennaio.

La stazione radio «Jornal do Brasil» ha interrotto questa notte le trasmissioni musicali per diramare la notizia della nascita di Kelly Christina Arantes do Nascimiento, la figlia primogenita del famoso Pelé (Edson Arantes do Nascimiento), aggiungendo che le condizioni della piccola e della signora Rosemarie, moglie del giocatore, erano ottime. Immediatamente nei bar e nei caffè ancora aperti, i tifosi hanno brindato alle fortune della famiglia del campione, e qualcuno s'è rammaricato che non fosse nato un maschietto, già pensando ad un nuovo futuro asso del calcio.

In ospedale, intanto, Pelé si mostrava di tutt'altra opinione: «Sono soltanto felice, immensamente felice per mia moglie e per me. Non avevo nessuna preferenza tra un figlio ed una figlia, ed anche fosse nato un maschio, non vedo perché avrebbe dovuto fare il calciatore. Ci sono molte professioni più attraenti e più interessanti della mia, anche se riconosco che quella del foot-ball è una bellissima carriera».

Pelé potrà restare a fianco della moglie e della piccola soltanto sino a lunedì quando dovrà partire per raggiungere i compagni i quali sin da oggi sono a Buenos Aires, prima tappa di una tournée di ben 47 giorni che porterà il Santos in tutti i paesi dell'America Latina e negli Stati Uniti.

«Sono più felice — ha dichiarato nel pomeriggio Pelé — che se avessi segnato cento reti al campionato del mondo». Il campione e Rosemarie si sono sposati nello scorso febbraio, e durante il loro viaggio di nozze vennero in Europa, trattenendosi in Germania ed in Italia, sulla Riviera adriatica.

c. p.

Gli Stati Uniti rubano calciatori all'Europa

Gli americani non trattano con i clubs - Contratti biennali: 12 milioni d'ingaggio e 650 mila lire al mese

Londra, 13 gennaio.

La Federazione calcistica internazionale sta cercando un sistema per difendersi — e difendere le società delle nazioni ad essa affiliate — dalla prepotente invadenza degli organizzatori statunitensi, i quali non hanno fatto mistero di voler «lavorare» al di fuori dei regolamenti della Fifa, ingaggiando giocatori europei per i campionati nordamericani trattando direttamente con gli stessi atleti, senza corrispondere nulla alle società. Come è noto, ad esempio, il trasferimento di un asso inglese ad un club italiano ha sempre avuto come base i contatti fra i sodalizi: ora gli statunitensi non intendono trattare con i clubs.

Bob Herman, presidente della National Professional Soccer League di New York, si è infatti dichiarato per «il libero mercato dei calciatori, quando questi abbiano terminato il contratto con i rispettivi sodalizi», ed ha subito messo in pratica le sue idee attraverso gli agenti europei (uno dei quali è Alfredo Di Stefano). Gli americani hanno offerto ad alcuni giocatori inglesi contratti di due anni alla paga di 300 mila lire alla settimana, ed ora l'obbiettivo si è spostato sul foot ball tedesco.

Oggi a Francoforte Peter Masson, presidente del Rotweiss Foot-ball Club, ha dichiarato che 12 calciatori germanici hanno già accettato il contratto proposto dagli organizzatori nordamericani (12 milioni di ingaggio, stipendio di 650 mila lire al mese per due anni), e che altri 70 lo stanno esaminando con simpatia. Particolarmente propensi a trasferirsi oltre oceano sono logicamente i giocatori sui 28-30 anni, i quali pensano di poter chiudere la carriera con un'esperienza nuova e buoni guadagni.

e. c.

Conclusi al Terminillo i campionati dei giornalisti

Terminillo, 13 gennaio.

Con la gara di discesa libera si sono conclusi oggi al Terminillo, in una giornata di forte vento, i campionati di sci dei giornalisti. Alberto Nicolello de «La Stampa», campione mondiale l'anno scorso in Jugoslavia, si è imposto tra i professionisti juniores, mentre fra i seniores ha vinto Ciro Verratti del «Corriere della Sera». Fra i pubblicisti, successi del napoletano Khuna (juniores) e del veneziano Turchetto (seniores).

Molti segni incoraggianti, non facili ottimismi

Previsioni economiche per il '67 di grandi industriali italiani

«Sarà un anno positivo, ma difficile», dice Marzotto - «Il livello dell'occupazione si manterrà alto, rimangono delle incertezze nell'edilizia e negli investimenti», ritiene Pirelli - «Occorre contenere i consumi e le spese dello Stato, ed incoraggiare il risparmio», afferma l'ing. Valerio - I danni dell'alluvione avranno conseguenze meno negative delle misure fiscali, che alzano i costi di produzione e possono ridurre le vendite all'estero - Il vice-presidente della Confindustria, Valeri Manera, pensa che i risparmiatori dovrebbero guardare con maggior fiducia agli stabili ed alla Borsa

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 gennaio.

C'è una catastrofe alle spalle, l'alluvione. C'è una piacevole profezia americana (del settimanale *Newsweek*) che il 1967 sarà per l'Italia l'anno del nuovo miracolo economico. C'è il deciso ottimismo delle dichiarazioni del ministro Colombo sulle prospettive economiche dell'anno e c'è la preoccupazione di molti tecnici di fronte alle rivendicazioni dei dipendenti pubblici che potrebbero appesantire ancora di più la spesa dello Stato.

Come sarà allora il 1967 per gli italiani? Più ricco, più austero, di crisi o di definitivo rilancio? Un anno di espansione o di prudenti economie? L'abbiamo domandato ad alcuni fra i più importanti imprenditori italiani per conoscere gli umori e l'opinione della grande industria privata italiana. In una sintesi di giudizi, ecco come la pensano Giorgio Valerio, 63 anni, presidente della Montecatini-Edison; Leopoldo Pirelli, 41 anni, amministratore delegato della Pirelli; Giannino Marzotto, 37 anni, consigliere delegato dell'omonimo lanificio di Valdagno; Mario Valeri Manera, 45 anni, presidente dell'associazione industriale del Veneto e vicepresidente della Confindustria.

Anzitutto nessuno vuole sentire parlare di nuovo «miracolo». E' una parola tabù, caduta in disgrazia dopo le lunghe vicende della recessione. Del resto, osserva l'ingegner Valerio, neanche il famoso *boom* era un «miracolo» con quel tanto di fenomeno irrazionale che l'espressione comporta, bensì il risultato di determinate situazioni economiche, un risultato ottenuto con lo sforzo di tutti. Sarà comunque possibile nel prossimo futuro un salto generale di reddito che ricordi l'improvvisa fioritura di benessere di qualche anno fa? «*Probabilmente sarà difficile* — dice Valerio — *anche perché partiamo oggi da livelli di reddito ben più elevati di quelli dai quali siamo partiti prima*».

Non si presenta dunque il 1967 come un anno di rapido accrescimento di ricchezze, tuttavia come un anno di buone prospettive, anche se gli industriali non nascondono qualche dubbio polemico. «*Sarà un anno normale* — dice Giannino Marzotto — *e come tale positivo ma difficile*». In Marzotto come negli altri è evidente la preoccupazione di mettere in guardia contro ottimismi troppo facili, anche se i sintomi di ripresa manifestatisi nel 1966 sono incoraggianti.

«*Ritengo* — ci dice Leopoldo Pirelli — *che, per quanto riguarda il volume di lavoro e quindi l'occupazione, si possa guardare al 1967 con prudente ottimismo. Nel senso che mentre è probabile che la ripresa iniziatasi nel 1966 tenda a consolidarsi, permangono delle perplessità per alcuni aspetti negativi che non si sono risolti lo scorso anno. Intendo riferirmi in particolare al settore dell'edilizia, che non dà ancora segni di effettiva ripresa, e alle incerte prospettive degli investimenti*».

Secondo tutti gli industriali che abbiamo interrogato, la crisi dell'edilizia ha scarse probabilità di essere risolta nel 1967. Le commesse dello Stato e degli enti pubblici, per quanto importanti, non basteranno a creare il clima di frenetico sviluppo dell'industria delle costruzioni, che caratterizzò gli anni del *boom*. Occorre una ripresa dell'iniziativa privata e quindi un aumento della domanda di appartamenti.

Ma è un momento favorevole per acquistare un appartamento? Il vicepresidente della Confindustria, Mario Valeri Manera, ritiene senz'altro di sì. «*C'è chi esita a comperare* — dice — *nella speranza che i prezzi delle case scendano ancora. Penso sia un calcolo sbagliato: la situazione generale del mercato edilizio offre occasioni molto favorevoli a chi voglia investire con accortezza i propri risparmi. Come del resto i titoli di Borsa. I piccoli azionisti di solito si fanno avanti a comperare quando la Borsa è alta e sbagliano. Il momento buono è adesso. Il 1967 potrà essere un anno interessante per i risparmiatori che investiranno con accortezza*».

Per favorire la ripresa nazionale, nel 1967 gli italiani dovrebbero consumare o risparmiare di più? «*E' necessario consumare di meno* — dice Giorgio Valerio — *per risparmiare di più. E per raggiungere questo scopo è necessario che al risparmio vengano offerte condizioni sufficientemente allettanti per invogliare a contenere i consumi*». Le condizioni allettanti, secondo Valeri Manera, già ci sono in potenza per chi voglia comperarsi un appartamento o acquistare azioni.

Ma moltissimi italiani la casa se la sono già comperata; e, scottati dalla Borsa, dopo le vertiginose speculazioni del *boom*, girano alla larga. Non è facile persuaderli dell'opportunità di investimenti che aiuterebbero l'industria alla ripresa. D'altra parte la scarsità di investimenti, necessari per ammodernare gli impianti industriali e per crearne dei nuovi, è insieme con la crisi edilizia il punto delicato delle previsioni economiche del 1967. Anche su questo gli industriali sono concordi.

E l'alluvione? Influirà sulla ripresa? «*No* — afferma Giannino Marzotto —. *Anche se ha colpito gravemente singole imprese, non inciderà sulla ripresa generale dell'industria*».

«*Non credo che influirà* — dice Leopoldo Pirelli —. *Le vere influenze negative derivano dai provvedimenti fiscali decisi dal governo che, come è stato esplicitamente dichiarato anche in sede ufficiale, serviranno per la gran maggioranza a far fronte a spese che nulla hanno che fare con l'alluvione*».

Il danno alle industrie private, fra impianti e scorte, provocato dalla catastrofe di novembre è stato calcolato in novanta miliardi. Una cifra importante, ma non gravissima nel quadro dell'economia generale. Sono i provvedimenti fiscali decisi dallo Stato in seguito all'alluvione che, a giudizio degli interessati, danneggeranno le industrie. Questi provvedimenti, come è noto, consistono nel far pagare per intero alle industrie le «trattenute» della busta paga, che prima in parte erano in carico allo Stato. Con questo provvedimento, dicono gli industriali, diventerà più difficile l'autofinanziamento delle imprese ed i costi di produzione saliranno.

«*All'inizio del 1967* — dice Valeri Manera — *i costi di produzione li ritroviamo aumentati del 10 per cento. E' un conto semplice: 4 per gli aumenti salariali, 2 per la scala mobile e un altro 4 adesso per i provvedimenti fiscali decisi dal governo. Nel 1966 l'incremento di produzione industriale si è avuto in quasi tutti i settori, con una media del 12 per cento. E' un risultato eccellente, soprattutto se lo paragoniamo agli ultimi anni. Dobbiamo però osservare che, mentre nella prima parte del 1966 l'andamento delle esportazioni è stato brillante, poi vi è stata una battuta d'arresto. Questa contrazione delle esportazioni industriali è un fatto momentaneo o una perdita di competitività sul mercato internazionale? Ancora non lo sappiamo. Sappiamo però che, con l'aumento del 10 per cento dei costi di produzione, esportare si farà senz'altro più difficile. E questo è un grosso interrogativo per il 1967*».

Cerchiamo di tirare le somme di questo rapido giro di opinioni. Il 1967 non sarà l'anno del nuovo miracolo. Si tirerà dietro una vecchia crisi, quella dell'industria edilizia, e l'aumento dei costi di produzione potrà costituire un ostacolo alla ripresa generale. Sullo slancio del 1966, e malgrado la catastrofe dell'alluvione, una ripresa economica comunque ci sarà. Anche se non autorizza previsioni euforiche, il 1967 è visto dagli industriali con un complessivo ottimismo, soprattutto sul piano della creazione di nuovi posti di lavoro.

Per aiutare la barca, gli italiani sono invitati a ridurre i consumi superflui e risparmiare! Anche lo Stato e gli enti pubblici dovranno per l'interesse di tutti misurare le spese. Con una amministrazione prudente e realistica, si potrà puntare sul 1967 come su un anno che ci farà vivere meglio e soprattutto al riparo dalle sorprese. Si aspetta — questo è l'auspicio dei nostri intervistati — una prova di saggezza e di buona volontà dai consumatori e dallo Stato. E, naturalmente, anche dagli industriali.

Giorgio Fattori

Cento giovani automobiliste a Cervinia imparano i segreti della guida sul ghiaccio

L'ing. Piero Taruffi e dieci collaudatori della Fiat, che avevano provato la «124» sui percorsi del Circolo Polare artico, hanno dato lezioni - Come si affrontano le curve e come si riparte in salita su strade gelate o coperte di neve - Tenere il piede leggero sull'acceleratore - Non aggrapparsi al volante

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 13 gennaio

Si sa quello che accade d'inverno sulle strade di montagna. Una pena. Auto che arrancano a fatica, slittano e sbandano, si fermano sfinite in una curva. I nervosi tentativi per avviarle scavano fosse sotto le ruote. Non si parte più. E dietro una macchina che s'implanta, altre dieci, venti restano bloccate. Crisi di sconforto e di nervi. Imprecazioni.

Per imparare ad andar sicure in montagna d'inverno, su strade ghiacciate e innevate, un centinaio di ragazze e di giovani signore sono ritornate oggi a scuola di guida. Un corso di specializzazione che si è tenuto a Cervinia, nella mattinata e nel pomeriggio finché c'è stata luce. Per questa lezione la Fiat ha mandato quassù le macchine (dieci «124») e gli istruttori; il settimanale femminile «Grazia» ha portato le allieve.

L'ing. Piero Taruffi — vecchia volpe delle corse automobilistiche — ha diretto il gruppo degli istruttori: dieci, e forse non è possibile trovarne altri dieci esperti come loro nella guida invernale. Sono collaudatori del dipartimento esperienze Fiat e nel '65 sono rimasti due settimane al Circolo Polare per le prove della «124». C'erano lapponi, renne e bufere di neve. Le auto restavano tutta la notte — la lunga notte polare — all'aperto, a 36° sotto zero. Venivano trovate che erano blocchi di ghiaccio. Sgelate, riscaldate, correvano sulle piste del nord a 80-90 all'ora.

Questi, dunque, gli istruttori e le macchine di oggi. Le allieve sono impazienti di provare, ma emozionate e, quando viene il loro turno, diventano indecise. «Ma guidare sul ghiaccio è facile come su strada normale» dicono gli istruttori. Forse. Ma si è anche visto il percorso di prova. Soltanto un paio di chilometri, però in questi duemila metri c'è tutto. Neve fresca e una crosta di ghiaccio, una curva a gomito, un'altra a esse, un incrocio, una lunga salita che s'impenna di colpo dopo un tornante e poi la discesa. Soprattutto la discesa sgomenta.

Perciò l'allieva è molto indecisa quando viene il suo turno. La sfidano: «Ma si ha paura...». «Va bene. Andiamo», dice la ragazza. Si aggrappa al volante come ad un salvagente. «Errore — le dicono, — tenere invece il volante con dolcezza. Sul ghiaccio ci vuole tutta una guida più dolce». La ragazza ubbidisce, sente che va meglio e si rinfranca, accelera. «Altro errore. Se usa tutto gas, va in patinamento. Delicatezza di piede».

Consigli in una curva: («Bene a destra») e nella curva successiva si è già più sicuri. La macchina sbanda e l'istruttore insegna come controsterzare per riprenderla. L'allieva sbanda apposta per controsterzare. E' facile. A metà salita il maestro fa fermare e insegna come si riparte. Non è difficile. Poi appare la discesa. «Oh santo Cielo, e adesso?». «Adesso niente, si va avanti, dolcemente». Qualche consiglio — frenare piano, un po' di frizione — anche per la discesa e si arriva alla fine. «Visto? — dice l'istruttore — c'è niente di difficile».

Da oggi un centinaio di ragazze e giovani signore guidano sicure su percorsi dove automobilisti di vecchia patente tengono il fiato. E questo non è il primo corso di guida invernale al quale hanno partecipato quasi esclusivamente donne: un altro è stato tenuto tre settimane fa. E altri ancora seguiranno. La percentuale di donne che guidano sale e ogni giorno si avvicina di più a quella degli uomini. Ora accade che esse frequentino corsi di specializzazione. Più sicure, più brave. E, forse, d'inverno sulla montagna dovremo cedere la guida a loro.

Luciano Curino

Una signora a bordo di una «124» Fiat ascolta a Cervinia i consigli di Taruffi

Carosello di macchine battipista sui campi di neve del Sestriere

La manifestazione al concorso internazionale delle attrezzature per i centri sciistici - Aperto il convegno delle stazioni invernali Discussa una disciplina per gli sciatori e la viabilità in montagna

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 13 gennaio.

Spettacolo di alta acrobazia oggi sulle nevi del Sestriere. Protagoniste le macchine (e i piloti, naturalmente). Battipista e veicoli da trasporto su neve si sono lanciati l'uno dopo l'altro, al «via» dello «starter», all'assalto della ripida montagnola, alta circa duecento metri, che sorge dietro la stazione della funivia del Fraitève.

Ogni pilota, in un fantastico carosello, ha dato la migliore dimostrazione delle qualità della macchina, arrancando in velocità, compiendo curve a slalom e dietro-front improvvisi, davanti ad una platea d'un migliaio di spettatori. Le macchine più potenti hanno assalito la montagna in linea retta, per la massima pendenza, altre hanno dovuto sostare, indietreggiare, imboccare una variante meno ripida.

Eccezionale è stata l'esibizione della Prinoth di Ortisei, con i suoi «Gemelli cingolati», con motore «Fiat 500», che hanno dato prova di estrema maneggevolezza: sono in grado di battere 34 mila metri quadrati di neve all'ora. Buona prova ha fornito anche la Casa svizzera Schleuniger con i suoi «Ratrac-S», e interessanti le prove fornite dai mezzi più leggeri, delle Case francesi Moniaz-Mautino e Motostandard; dal rullo dotato di motore «Fiat 500», guidato da uno sciatore, della Presia e dall'attrezzo a rullo della Tecnosei.

Ottima la prova del «Trac-Master», presentato dalla Stegagno: il battipista, di costruzione svedese, è dotato di un motore «Volkswagen» da 53 cavalli e traccia una pista larga m. 2,80 ad una velocità massima di ventiquattro chilometri l'ora.

Un vivo successo è stato ottenuto dalle motoslitte, gli «Snow Cruiser», simili a cammanti auto utilitarie a due posti, munite però di pattini e cingoli rotanti, che viaggiano in piano fino a 56 chilometri orari e superano pendenze elevatissime. Provengono dal Canada, dove se ne fabbricano mille al giorno.

La giornata si era aperta al mattino con il Convegno nazionale delle stazioni invernali. Dopo un saluto, portato dal vice-sindaco, comm. Vincenzo Possetto, a nome del sindaco, ing. Giovanni Nasi, ha parlato il presidente dell'Azienda autonoma del Sestriere, prof. Carlo Bertolotti, che è pure direttore del Centro italiano di viabilità invernale, l'ente che ha indetto il convegno. Egli ha rilevato che la manifestazione risponde alle crescenti esigenze degli sciatori. Si chiedono strade, nuove piste, altri mezzi per mantenere sgomberi i piazzali e allestire impianti di risalita.

Nel salone gremito di folla erano autorità, tecnici e rappresentanti, tra cui l'ing. Cavalli, capo Compartimento dell'Anas di Torino, il sen. De Unterrichter, delegato dell'Automobile Club, il gen. Patrassi, della Guardia di Finanza, il generale Favre degli Alpini, gli ingegneri Bottaro e Bezzi dell'Ispettorato della Motorizzazione, i presidenti delle Aziende autonome o direttori sportivi di Cortina d'Ampezzo, St. Moritz, Cervinia, Courmayeur, Claviere, i delegati del Touring Club d'Italia, ing. Dubini, e del Touring di Francia, Poullain.

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Torino, prof. Vernetti, ha comunicato che nel 1966, secondo dati provvisori, le presenze alberghiere nella provincia sono aumentate del 7,5%, per gli italiani, e dell'11,6% per i turisti stranieri.

Poi è stato trattato il tema principale: la disciplina delle piste. Ha rotto il ghiaccio il capitano Lamberti, di Cervinia, affermando la necessità di un codice. Le piste di sci presentano più difficoltà ed imprevisti di una comune strada. Non basta il «decalogo» compilato dalla Fisi: bisogna stabilire norme precise circa i requisiti delle piste, che dovrebbero essere ampie, a più corsie, per smistare gli sciatori abili dai mediocri. Sostiene pure la necessità di una «polizia delle piste».

L'argomento appassiona. Il maggiore Costanzo Picco, rappresentante della Fisi, è d'accordo con Lamberti su alcuni punti, ma è contrario al rigore di un servizio di polizia.

Marcello Paltrinieri, del Sestriere, favorevole alla tesi del maggiore Picco, chiede pure che sia regolamentato l'esproprio o il diritto d'uso dei terreni per tracciare piste. Parla pure il dott. Renato Maniago, di Cortina, sulla necessità di segnalazioni lungo la pista.

Nel tardo pomeriggio gli ingegneri Domenico Foglia e Giancarlo Scotto, dell'Anas, presentavano una relazione sui trasporti invernali e sul turismo, con particolare riguardo al Piemonte ed alla Valle d'Aosta. La relazione forniva dati sui movimenti del turismo automobilistico attraverso i valichi alpini e sulla conseguente importanza della viabilità invernale.

La manifestazione si concluderà domani mattina con le prove delle catene e dei pneumatici antisdrucciolevoli, degli sgombra-neve, degli impianti di risalita smontabili, delle piste artificiali e degli impianti per la produzione di neve artificiale.

e. d.

Sviene al volante sull'autostrada e si schianta contro il guard-rail

Un automobilista torinese di 66 anni - E' grave

(Dal nostro corrispondente)
Rondissone, 13 gennaio.

(n. o.) Alle 11 di stamane un automobilista è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cigliano, in seguito a un incidente accaduto tra i caselli di Rondissone e Cigliano dell'autostrada Torino-Milano. E' Giuseppe Vastapane, 66 anni, residente a Torino via Collegno 35. Il quale sulla sua «Ford Cortina» targata To 535247 era diretto verso Milano.

Sulle cause dell'incidente sta indagando la Polstrada di Chivasso: sembra che il Vastapane viaggiasse a velocità molto elevata e che sia stato colto da improvviso malessere. L'auto ha sbandato, andando a sfasciarsi contro il guard-rail fiancheggiante l'autostrada, spezzandolo. Uno spezzone di cemento dello stesso guard-rail penetrava nell'interno della vettura ferendo gravemente il Vastapane. La «Cortina» è andata in pezzi e frammenti di motore sono stati scagliati a parecchi metri di distanza.

Soccorso da automobilisti di passaggio, lo sventurato è stato ricoverato all'ospedale di Cigliano e giudicato con prognosi d'una cinquantina di giorni per la frattura della mandibola destra, delle ossa nasali, ferite multiple e commozione cerebrale.

Donna rapinata della borsetta da un ragazzo di 8 anni a Napoli

La vittima, cinquantaduenne, aveva appena prelevato 45 mila lire da un ufficio postale - E' stata aggredita alla fermata di un autobus

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 gennaio.

Un ragazzo di otto anni ha rapinato una donna, strappandole di mano la borsetta con 45 mila lire, dopo averla colpita alle spalle con un pugno. L'audace «colpo» è avvenuto ad una fermata dei mezzi pubblici, in piazza Vittoria, dove erano in attesa dell'autobus una decina di persone. Ne è rimasta vittima Maria De Gregorio, di 52 anni, residente in via Leone 24 a Bellavista. Il ladruncolo, identificato dalla polizia per il fanciullo Vincenzo Pastore, non l'aveva persa di vista da quando la donna era uscita dall'ufficio delle Poste alla Riviera di Chiaia, dove la De Gregorio aveva ritirato dai suoi risparmi la somma di danaro.

Mentre la donna era distratta, il piccolo l'ha sorpresa di spalle con un violento pugno nella schiena. Con fulminea mossa le ha poi strappato dalle mani la borsetta, lanciandola al fratello Luigi di 12 anni, che l'ha raccolta a volo, fuggendo poi ognuno per una direzione opposta. La scena si è svolta rapida e coloro che vi hanno assistito si sono resi conto della rapina, quando i piccoli furfanti si erano già allontanati, fuggendo attraverso i viali della villa comunale.

L'identificazione degli audaci e giovanissimi ladruncoli è avvenuta per una felice mossa del custode di uno stabile di via San Giacomo dei Capri, Giuseppe Pastore, di 45 anni, padre dei due ragazzi. L'uomo si è recato dalla De Gregorio per restituirle la borsetta vuota, affermando di averla trovata per strada. Alle rimostranze della derubata, il Pastore è caduto in contraddizione ed ha manifestato propositi vendicativi qualora la donna avesse denunciato il fatto alla polizia.

Un rapporto sul criminoso episodio è stato inviato al Tribunale dei minorenni per opportuni provvedimenti a carico dei ragazzi, mentre il padre è stato denunziato.

a. l.

Consegna una borsa col denaro smarrita da un daziere a Coazze

Giaveno, 13 gennaio

(e. d. o.) Un daziere di Giaveno Gerardo Serlunga di 40 anni, durante il suo giro a Coazze per l'incasso della tassa di macellazione, ha perso la sua borsa contenente circa 280 mila lire. Dopo averla cercata inutilmente, mentre era in municipio a denunciare lo smarrimento giungeva l'impiegato Claudio Mantica di 30 anni per consegnare la borsa trovata poco prima.

Organizzato anche quest'anno il «Carnevalone» a Chivasso

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 13 gennaio

(e. c.) Il «Carnevalone», la tradizionale manifestazione chivassese, che era rimasto in forse, anche quest'anno si farà. La decisione, perdurando nella nostra città la crisi che da oltre un anno travaglia la «Pro-loco», è stata presa dal Comitato permanente per le manifestazioni folcloristiche, artistiche e culturali, sorto sotto l'egida della Amministrazione comunale.

Il comitato, presieduto dal sindaco, e composto dagli assessori al Turismo e alle Finanze, nonché da rappresentanti dei gruppi politici che formano il Consiglio comunale, nominerà quanto prima un comitato esecutivo per le manifestazioni carnevalesche. Imminente è la scelta della «Bela Tolera» e dell'«Abbà», i personaggi tipici del Carnevale chivassese, i quali verranno ufficialmente presentati alla popolazione nella serata del «giovedì grasso».

Il grandioso giro di gala al quale parteciperanno carri allegorici complessi musicali e gruppi folcloristici del Piemonte e della Liguria avrà luogo il 12 febbraio. Come già l'anno scorso, il pubblico potrà assistervi gratuitamente.

Il problema del riassetto delle carriere

Moro incontrerà i sindacati per le vertenze degli statali

La riunione prevista martedì prossimo - Imminente uno sciopero dei settantamila lavoratori previdenziali - Parecchie altre categorie sono in agitazione: ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti e tranvieri

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 gennaio.

Le vertenze dei dipendenti statali e degli addetti ai servizi pubblici saranno esaminate all'inizio della prossima settimana da Moro con i ministri interessati ed i rappresentanti dei lavoratori. E' quasi certo che l'incontro avverrà martedì. La riforma della burocrazia, il riassetto delle retribuzioni e delle carriere saranno discussi anche in rapporto alla recente «presa di posizione» delle organizzazioni degli statali circa la spesa prevedibile per il riassetto nel 1967 e negli anni successivi.

La Federstatali-Cisl, in una circolare inviata oggi alle federazioni provinciali e ai sindacati nazionali di categoria, ha confermato la decisione presa ieri dal suo Consiglio nazionale: proclamare immediatamente uno sciopero se la disponibilità finanziaria per il 1967 sarà limitata ai 25 miliardi residui del conglobamento e ai proventi di eventuali economie di gestione, difficilmente realizzabili in breve tempo.

Il segretario della Federazione statali della Cgil, Vetere, ha ribadito la ferma intenzione di passare all'azione sindacale, a meno che vengano date soddisfacenti assicurazioni entro il 20 gennaio. Anche i sindacati dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli insegnanti hanno assunto lo stesso atteggiamento, così come le federazioni degli statali aderenti alle altre organizzazioni sindacali.

Bertinelli ha precisato questa sera che, subito dopo il colloquio fra Moro e le confederazioni, un apposito comitato misto studierà le proposte avanzate dai sindacati per la riforma e il riassetto. «*Il ministero della Riforma* — ha aggiunto Bertinelli — *ha già impostato le direttive per la ristrutturazione dei vari dicasteri, lo snellimento dei procedimenti e il decentramento*». Inoltre il governo, in connessione al riassetto, proporrà ai sindacati «*provvedimenti per il blocco temporaneo delle assunzioni e per il blocco delle indennità, quale premessa per il loro riordinamento*».

Nell'incontro Moro-confederazioni è probabile che sia affrontata la controversia del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato, che potrebbe inasprirsi con un altro sciopero di ventiquattro ore fra il [illegible] e il 23 gennaio.

Un altro argomento discusso nella riunione riguarderà le vertenze degli autoferrotranvieri, dei dipendenti dalle autolinee in concessione, dei lavoratori degli enti locali e delle aziende municipalizzate di gas e luce. La Federazione autoferrotranvieri della Cgil ha già preparato un piano di «azioni articolate», da concordare con la Cisl e la Uil, in coordinamento con i settori dei pubblici servizi e degli enti locali.

Se l'iniziativa sarà portata a compimento, ci si potrebbe trovare di fronte ad una serie di agitazioni concatenate che recherebbero grave disagio alla popolazione, investendo attività di interesse generale, come i trasporti pubblici urbani ed extraurbani, gli autoservizi di linea, l'elettricità e il gas, gli uffici comunali e provinciali.

In questa ampia rassegna dei problemi sindacali più urgenti, rientrerà anche la valutazione della controversia dei «previdenziali», in riferimento agli ultimi sviluppi del dibattito al Senato sul decreto-legge presentato dal ministro del Lavoro Bosco.

I parastatali aderenti alla Cisl, Cgil e Uil hanno oggi deciso, separatamente, di riprendere lo sciopero a brevissima scadenza. Domani le segreterie decideranno i tempi e le modalità dell'azione sindacale; non si esclude che possa essere proclamata una astensione «ad oltranza» dei 70.000 previdenziali, con la conseguente paralisi dell'intero settore delle pensioni e dell'assistenza di malattia.

Giancarlo Fossi

La Camera discute il «caso» del padre che non può rivedere il figlio rimasto in Australia

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 gennaio.

(l. f.) Il «caso» di Pasquale Santonastaso al quale da anni viene negato il visto di ingresso in Australia dove intende recarsi per rivedere suo figlio affidato alla moglie da cui è divorziato è stato discusso alla Camera.

Il sottosegretario agli Esteri Oliva rispondendo a un'interrogazione del deputato dc Teros ha detto che, malgrado il ripetuto interessamento italiano, le autorità australiane hanno rifiutato il visto perché il Santonastaso avrebbe violato le regole stabilite dalla magistratura italiana per le visite periodiche al figlio.

Nella sua risposta il sottosegretario ha smentito che l'ambasciatore d'Australia a Roma abbia dichiarato al Santonastaso di non potergli concedere il visto perché il ministero degli Esteri non accorderebbe il relativo benestare che, al contrario, non è assolutamente previsto. «*Il ministero* — ha concluso Oliva — *continuerà ad interessarsi al "caso" con il massimo scrupolo. Le speranze di risolverlo, tuttavia, non sono molte perché già in passato gli interventi italiani non sono valsi a modificare l'atteggiamento australiano*».

Uno dei firmatari dell'interrogazione ha sottolineato il preciso diritto del Santonastaso di rivedere il figlio per cui la mancata concessione del visto appare ingiustificata sotto il profilo giuridico e morale.

Mediazione di Natali per i lavoratori dei porti

Annunciati scioperi nei settori minerario e cinematografico

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 gennaio.

(g. f.) Il ministro della Marina mercantile, Natali, ha proseguito la sua opera di mediazione nella vertenza dei portuali. Egli ha presentato ulteriori proposte che comportano un aumento del 5% del compenso per la giornata lavorativa-base e la garanzia di livelli concreti di salario mensile. Per la parte normativa, il ministro ha accolto le richieste riguardanti i diritti sindacali, ed ha prospettato soluzioni per le provvidenze in favore dei figli dei portuali e la qualificazione del lavoro professionale.

I rappresentanti sindacali faranno conoscere le proprie determinazioni entro la prossima settimana.

E' stato confermato il piano di scioperi nel settore minerario. Lo «stato di agitazione» è stato deciso dai dipendenti degli esercizi cinematografici e cinema-teatrali, in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale. Seguirà uno sciopero nazionale nel settore, che sarà a sua volta preceduto e seguito da «azioni articolate» da attuarsi localmente anche con scioperi improvvisi.

Nove funzionari cinesi tornati in patria da Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 gennaio.

(l. f.) Nove cittadini della Repubblica Popolare cinese hanno lasciato questo pomeriggio l'aeroporto di Fiumicino diretti a Shanghai via Cairo-Karachi-Daka, con un volo delle linee aeree pakistane.

A quanto pare fanno parte del gruppo il capo della rappresentanza commerciale della Repubblica Popolare cinese in Italia Hau Ming e i funzionari della stessa rappresentanza, signori Ku Chi e Yu Hun-kuang.

Mette in fuga a rivoltellate i ladri entrati in Municipio

Il messo comunale di Forno Canavese - Era stato svegliato nella notte da rumori sospetti - I malviventi sono fuggiti con due radio a bordo di un'auto

Il messo Michele Lagno accanto alla finestra dalla quale i ladri sono penetrati nel municipio di Forno Canavese

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo Can.,** 13 gennaio

(n. c.) Il messo comunale di Forno Canavese, Michele Lagno, di 30 anni, abitante con la moglie ed un figlioletto al piano terreno del palazzo comunale, ha messo in fuga questa mattina a colpi di pistola due ladri che erano riusciti a penetrare negli uffici comunali, passando da una finestra del piano terreno.

Questa mattina alle 4,15 il messo si è svegliato di soprassalto, a causa di rumori provenienti dal piano superiore. Intuito immediatamente di che si trattava, dopo aver fatto un veloce giro intorno al fabbricato, che oltre agli uffici comunali ospita le scuole elementari, si è portato sotto la finestra dalla quale provenivano i rumori ed ha esploso alcuni colpi di pistola. I due ladri, che stavano rovistando nei cassetti, spaventati dagli spari, si sono precipitati verso l'auto rimasta in attesa sul piazzale sottostante con un complice a bordo. Fuggendo essi sono riusciti a portare con sé soltanto due apparecchi radio in dotazione alle scuole.

Madre di 7 figli uccisa da un mulo imbizzarrito

Ha agonizzato per 9 giorni - Vana l'operazione

Lanzo, 13 gennaio.

Una contadina di 61 anni, madre di sette figli, è morta all'ospedale di Lanzo dopo nove giorni di agonia. Si chiamava Luigia Bianco, abitava nella frazione Monastero. Il 4 gennaio era scesa nella stalla per accudire il bestiame. Improvvisamente un mulo, imbizzarrito, si è messo a scalciare. Colpita con violenza e ripetutamente all'addome, la Bianco si è accasciata svenuta.

Soltanto dopo un paio d'ore è stata soccorsa dai parenti e portata all'ospedale di Lanzo. Le sue condizioni erano disperate: i medici hanno tentato un delicato intervento chirurgico ma mercoledì la Bianco è entrata in coma e stamane è morta.

Padre colto da follia aggredisce a morsi i figli

Napoli, 13 gennaio.

(a. l.) Un guardamacchine di 34 anni, Carmine Iodice, colto da un accesso di follia, ha tentato questa mattina di mordere i figlioli. La pietosa scena è avvenuta in uno squallido terraneo di vicolo San Giovanni Maggiore.

Lo Iodice, che da alcuni giorni aveva perso il posto di guardamacchine, si è avventato dapprima contro la suocera, Maria Iandolo, di [illegible] anni, poi contro la moglie, infine, spalancando la bocca, si è scagliato sui figli Rosario, di 13 anni, e Vincenzo, di 7, cercando di morderli. Alla fuga dei ragazzi, egli si è avventato sulla culla dove dormiva il più piccino, Salvatore, di [illegible] mesi, e lo ha morsicato a un labbro.

Poco più tardi, è stato immobilizzato da agenti di pubblica sicurezza, e condotto al manicomio in osservazione.

Pubblicati a Ivrea i ruoli dell'imposta complementare

Il maggior contribuente è il comm. Cappellaro con un imponibile di quasi 35 milioni - I redditi superiori ai quattro milioni

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 13 gennaio.

(r. c.) Sono in pubblicazione da oggi presso i competenti uffici comunali i ruoli per il 1967 della Ricchezza mobile, della Complementare e degli altri tributi che seguono quelli già resi noti la scorsa settimana.

Nei ruoli della Complementare figurano provvisoriamente iscritti 1904 contribuenti — tra i quali sono però esclusi i maggiori — che su un imponibile di 4 miliardi, 11 milioni [illegible] mila lire pagano una imposta di 161 milioni 846.875 lire. Il maggior contribuente è l'ing. comm. Natale Cappellaro con un imponibile di quasi 35 milioni.

Questi comunque i contribuenti con un imponibile superiore ai 5 milioni (tra parentesi l'imposta da pagare): Abba Luciano 7.500.000 (826 mila 908); Azzalin Bruno 6 milioni 700.000 (665.642); ing. Barla Riccardo 11.200.000 (1 milione 532.808); ing. Dello Beretta 6.500.000 (955.598); ing. Bianco Sergio 8 milioni [illegible] (911.094); ing. Billi Rigo 6 milioni [illegible] (803.118); Borrini Bartolomeo [illegible] (348.406); Bovio Rinaldo 6.600.000 (599 mila 718); prof. Bracco Luigi [illegible] (2.015.274); ing. Brizzolara Carlo 6.100.000 (574.248); Calvi Inos 5 milioni (281.708); ing. Cappellaro Natale 34 milioni 800.000 (7.801.410); prof. Cappa Alberio 8.200.000 (954 mila 632); arch. Cascio Ottavio 6.200.000 (582.470); ing. Cerutti Giovanni [illegible] (607 mila 836); ing. Ceva Edoardo 6.900.000 (700.342); ing. Chiappi Annibale 6.400.000 (615.114); China Bino Battista 6.300.000 (582 mila 930); rag. Chiocchetto Francesco 5.400.000 (411.048); prof. Coassolo Mario 9 milioni (1.081.332).

Ing. Daverio Alarico 8.500.000 (992.934); Dalfin Leslie 5 milioni [illegible] (333.150); ing. Descovich Sergio 8 milioni (987 mila 132); Doriguzzi [illegible] 6 milioni (535.944); ing. Doriguzzi Mirto 5 milioni (277.208); Durio Arnaldo 5.100.000 (335 mila 112); ing. Eibling Joseph 8.800.000 (855.604); ing. Enriquez Giovanni [illegible] (2 milioni 161.944); ing. Fini Pier Giuseppe 5.100.000 (352.710); ing. Freina Antonio 5 milioni (278.874); dott. Galassi Ugo 23.400.000 (4.579.974); ing. Garella Franco 10 milioni (1 milione 296.828); dott. Garlo Stello 5.800.000 (537.456); dott. Garzino Alessandro 7 milioni (694 mila 564); Gassino Teresio 12 milioni 200.000 (1.731.772); ing. Ghebbano Bruno 5.900.000 ([illegible] mila 38); ing. Ghiglieno Carlo 6.200.000 (562.704); Giolitti Nicolò 9 milioni (1.096.500); ing. Giovannozzi Giovanni [illegible] (1.274.010); Girard Franco 7 milioni 400.000 (860.030); Claudia Giorgio 5.800.000 (499.212); ing. Grazioli Roberto 7.700.000 (854.480); ing. Gribaudo Umberto 8 milioni (766.722); ing. Grignolo Ferdinando [illegible] (1.156.406); Guelpa Bianca Lucia 8.100.000 (813.524); Guerci Antonio 5.400.000 (380.190); Guerci Carlo 6.600.000 (860.750).

Ing. Jannuzzi Giorgio 5 milioni 900.000 (532.344); ing. Lanza Guglielmo [illegible] (375 mila 702); ing. Levi Massimo 7 milioni [illegible] (782.564); ing. Pagella Elio 7 milioni (687.680); dott. [illegible] Piero 13.400.000 (1.836.794); ing. Ponzano Gian Luigi 6.500.000 (627.006); ing. Porcini Edoardo 5.100.000 (341 mila 904); Prelle Albino [illegible] (514.722); dott. Prelle Camillo 12.800.000 (1.550.042); dr. Priano Mario 6.500.000 (643.422); ing. Pugliese Alfredo 5.100.000 (349.104); dott. Quaglia Michele 7.800.000 ([illegible]).

Ravera Aira Angela 5 milioni 300.000 (391.386); prof. Ravera Mario 6.600.000 (686.403); ing. Ricciardi Giuseppe 7 milioni 900.000 (870.306); ing. Rollone Luigi 5.900.000 (469.308); ing. Rozzi Piero 10 milioni (1.284.396); Steiner Andrea 5 milioni 800.000 (490.605); Tamietti Renato 6 milioni (532 mila 684); dott. Tempo Bruno 5.600.000 (460.960); ing. Testore Ezio 8.900.000 (1.008.216); ing. Treves Guido 14.400.000 (2 milioni 280.992); ing. Tronti Angelo 10.400.000 (1.331.886); ing. Tufarelli Nicola 11.200.000 (1 milione 857.284); Veisi Aldo 7 milioni 200.000 (774.960); dott. Venturi Romano 5.700.000 (388 mila 820); ing. Vigezzi Camillo 6.400.000 (594.943); ing. Zanett' Camillo 5 milioni (296 mila 166).

I ruoli a Settimo

(Dal nostro corrispondente) **Settimo,** 13 gennaio.

(g.) All'ufficio ragioneria del Comune di Settimo sono esposti da stamane i ruoli dell'imposta di famiglia per il 1967. I tassati sono 2949 per un imponibile di 717 milioni; l'imposta complessiva è di lire 21.285.729. Dodici sono i contribuenti che hanno un imponibile oltre i due milioni. (Tra parentesi l'imposta):

Actis Giorgetto Stefano 2 milioni (96.000); Boccardo Giovanni 2.000.000 (96.000); Caldera Augusto 2.600.000 (146 mila 328); Garnero Giuseppe 2.000.000 (96.000); Gilardi Giovanni 2.000.000 (96.000); Michaletto Emilio [illegible] (106.596); Pagliero Ulrico 2.100.000 (108 mila 596); Petiti Giuseppe [illegible] (225.120); Raspini Luigi 2.000.000 (96.000); Treves Edmondo, farmacista, 2.800.000 (185.312); Salvadore Aldo 4 milioni (354.318); Ulia Giovanni 3.250.000 (255.564).

L'imposta di famiglia per il comune di S. Ambrogio

Avigliana, 13 gennaio.

Il maggior contribuente è il rag. Umberto Motto Cagna, titolare della fabbrica di maglieria, con un imponibile di 2 milioni 770.000 e un'imposta di 172.902; seguono Michele Bostto, titolare di un negozio di confezioni, 2.300.000 (136.830), e il medico condotto dott. Mario Ponzetto, 2.150.000 (121.038).

Gli altri contribuenti con oltre 1 milione di imponibile sono: geom. Aldo Anselmetto 1.810.000 (93.848); Luigi Chiaberto 1.320.000 (59.904); Achille Fantino 1.110.000 (47.274); Mario Fantino 1.110.000 (47 mila 274); Renato Gagnor 1 milione (39.930); dott. Camillo Macchioriatti 1.620.000 (79.986); Laura Rosada 1.000.000 (39.930).

Agghiacciante «giallo» in un appartamento centrale

Sposo da tre mesi suicida ad Alba
La moglie scomparsa: forse l'ha uccisa lui

L'uomo è un netturbino di 44 anni - E' stato trovato cadavere nel letto: si è sparato un colpo di pistola al capo nella notte sul giovedì - Ha lasciato un biglietto: «Sono stanco, ho deciso di farla finita» - Nessuna traccia della donna (42 anni) - Si ritiene che il marito l'abbia assassinata in campagna - Macchie di sangue sull'auto dei coniugi - Il loro matrimonio era stato un fallimento

Il suicida Giuseppe Rivera, di 44 anni, e la moglie Elsa Bianchessi, di 42 anni, scomparsa e forse uccisa

(Dal nostro inviato speciale) **Alba,** 13 gennaio.

Un uomo si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola al capo nella sua camera da letto. Non si trova traccia di sua moglie: si ritiene che l'abbia uccisa dopo averla condotta fuori città in auto in qualche posto isolato. Lui è stato rinvenuto cadavere stamane dai carabinieri. In cortile c'era la sua auto, una «600», con molte macchie di sangue all'interno. I militi hanno compiuto per tutta la giornata una vasta perlustrazione nella zona alla ricerca del corpo della donna, ma finora senza risultato.

I due coniugi, sposati da poco più di tre mesi, litigavano di continuo. Il suicida è Giuseppe Rivera, un netturbino di 44 anni, la moglie Elsa Bianchessi, quarantaduenne. Lui era un uomo tenace, metodico, legato con passione al denaro che faticosamente riusciva a mettere insieme. Veniva da Cossano Belbo, qualche anno fa era addetto a un distributore di benzina e se la cavava abbastanza bene: era riuscito a mettere da parte un po' di soldi. Poi era venuto ad Alba e aveva trovato lavoro come netturbino del Comune, un posto modesto ma che gli consentiva di campare senza affanni, tanto più che aveva quel gruzzolo in serbo.

Ma era solo, e aveva ormai superato la quarantina. Conosceva Elsa Bianchessi da parecchio tempo: lei, nativa di Cremona, abitava a Cuneo in piazza Europa 11 con la madre. Giuseppe Rivera avrebbe potuto pensarci prima, ma voleva essere sicuro di mettere su famiglia senza preoccupazioni. Decisero di sposarsi nel settembre scorso. La cerimonia venne celebrata a Cuneo, c'era una piccola folla di parenti. Poi i due sposi vennero a stabilirsi ad Alba, in corso Langhe 49, in un alloggio di tre stanze e cucina, che il netturbino aveva arredato con cura meticolosa: mobili nuovi, il frigo, la lavatrice, il televisore.

Ma la vita coniugale non fu serena. Fin dai primi giorni, dicono i vicini, i due sposi cominciarono a litigare, erano scenate sempre più violente.

Terenzio Borgna, di 72 anni, il padrone di casa che ha avvertito i carabinieri

Sembra che la ragione di questi contrasti fosse da ricercarsi nel fatto che Giuseppe Rivera era molto attaccato al suo denaro, mentre la moglie spendeva volentieri, per un vestito o una boccetta di profumo. «Quella donna mi rovina», avrebbe detto spesso il netturbino. Qualcuno parla anche di una certa gelosia dell'uomo, ma la voce non ha finora trovato fondamento. Comunque, in tre mesi la vita dei due coniugi era diventata tormentosa. Per di più, ultimamente l'uomo non stava bene, aveva subito un'operazione di ernia ed era rimasto in mutua per un mese e mezzo. E le liti ormai non si contavano. Un giorno il netturbino fu sentito dire: «Una volta o l'altra la faccio finita».

Mercoledì sera Giuseppe Rivera e Elsa Bianchessi escono di casa e salgono in auto. Lui dice che vanno a fare visita a una sua sorella, Teresa, di [illegible] anni, a Serravalle Langhe; faranno un po' di festa, ha messo qualche bottiglia di vino nella macchina. Verso le 18 l'uomo torna a casa. E' solo, lascia la vettura nel cortile e va dal proprietario del suo alloggio, Terenzio Borgna, di 72 anni, che abita di fronte. «Sono venuto a pagarle l'affitto» dice in tono asciutto. «Mi è sembrato piuttosto agitato — racconterà poi il Borgna — e sembrava che avesse fretta di andarsene».

Giuseppe Rivera paga l'affitto, poi si ritira nel suo appartamento. I vicini lo sentono aggirarsi nell'alloggio fin verso le 18. Il giorno dopo nessuno lo vede, e non si vede neanche sua moglie. Ma non ci si preoccupa: può darsi che siano andati ancora dalla sorella di lui, a Serravalle. Ma stamane Terenzio Borgna, il padrone di casa, suona un po' allarmato alla porta del Rivera: nessuna risposta. Insiste inutilmente. Allora telefona in Comune. «Qui non l'abbiamo visto — gli rispondono —, non è venuto a lavorare da ieri».

Si chiamano infine i carabinieri, che sfondano la porta dell'appartamento: Giuseppe Rivera giace supino sul letto, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa. La morte, presumibilmente, risale alla notte tra mercoledì e giovedì. Nessuno dei vicini aveva udito lo sparo, forse il rumore di qualche auto o di una moto che passava in corso Langhe aveva coperto la detonazione. Non si sa come il netturbino si sia procurato l'arma. In casa, sul tavolo della cucina, ha lasciato un biglietto: «Sono stanco — dice — non ne posso più. Ho deciso di finirla. Lascio qui del denaro, se ci fosse ancora qualche debito da pagare». *Sulla credenza, la sveglia è fracassata, è stata ridotta in pezzi con un martello. Forse l'uomo, in preda all'esasperazione, era ossessionato da quel «tic-tac» che fendeva il silenzio della notte.*

Ma ora le indagini condotte dal comandante della squadra di polizia giudiziaria di Alba, maresciallo Tava, sono dirette a scoprire dov'è finita la moglie del Rivera. Nessuno l'ha più vista. Nell'auto del netturbino vi sono larghe macchie di sangue sul sedile di destra, quello dove sedeva la donna, e poi c'è una bacinella con dentro dell'acqua tinta di sangue. Si interroga la sorella di Giuseppe Rivera, a Serravalle. Lei non ha più visto, nemmeno la sera di mercoledì, né lui né la moglie. Si fa il giro di tutti i parenti e la risposta è sempre la stessa: «Elsa non è qui». L'ipotesi più probabile ormai è che il netturbino abbia ucciso la moglie. Forse con la pistola; ma nella macchina non s'è trovato il bossolo; oppure con qualche arnese che poi ha gettato via o ha lasciato accanto al cadavere.

La bacinella sporca di sangue induce a ritenere che egli vi si sia lavato le mani dopo aver compiuto il delitto. I carabinieri battono per tutta la giornata le zone qui attorno. Ma è un compito difficile: c'è il Tanaro, ci sono scarpate, anfratti, cespugli. A tarda sera non s'è trovata ancora alcuna traccia. Le ricerche riprenderanno domani mattina con l'impiego dei cani-poliziotti.

Giuliano Marchesini

Sei condanne a Sanremo per le proteste contro una diga sui monti di Imperia

L'episodio nel 1963 in valle Argentina - Centinaia di persone invasero i cantieri: temevano che lo sbarramento crollasse - Le pene variano da quattro a due mesi - Altri cinque imputati assolti

(Dal nostro corrispondente) **Sanremo,** 13 gennaio.

Sei condanne a pene varianti fra i 2 e i 4 mesi di reclusione e 5 assoluzioni con varie formule sono state emesse nella tarda serata di oggi dal tribunale di Sanremo (presidente dott. Cioffi, p. m. dott. Gagliano) nella causa che vedeva imputate undici persone di Valle Argentina, per reati commessi durante una manifestazione di protesta svoltasi nel 1963 contro la costruzione di una diga nella stessa vallata.

Dopo oltre due ore di camera di consiglio, il tribunale ha infatti condannato a due mesi di reclusione, con il condono Severino Volpatto, Graziano Lanteri e Raffaele Moro, riconoscendoli colpevoli del reato di violenza privata, e a quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, sempre con il condono, Francesco Orlando, Costanza Rodi e Bruno Brezzo, per arbitraria invasione e occupazione di aziende industriali.

Il tribunale ha inoltre dichiarato non doversi procedere essendo stato concesso il perdono giudiziale a Igino Lanteri, mentre l'amnistia è stata applicata a Raffaele Moro. Sono stati inoltre assolti con formula piena, per non aver commesso il fatto, Giuseppe Aschero e Pasquale Di Giorno; per insufficienza di prove sono stati infine assolti Severino Volpatto, Graziano Lanteri, Vincenzo Marvaldi e Giobatta Caviglia per l'invasione dei cantieri; il Caviglia è stato assolto con la stessa formula anche dall'imputazione di violenza privata.

Dei 79 denunciati dalla polizia, soltanto 11 erano stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore. Si trattava di Severino Volpatto, 45 anni, di Montalto Ligure, Giobatta Caviglia, anni 22, Graziano Lanteri, 26 anni, Raffaele Moro, 47 anni, di Taggia, Giuseppe Aschero, 25 anni di Badalucco, Pasquale Di Giorno, anni 24 di Taggia, Francesco Rolando, [illegible] anni di Badalucco, Vincenzo Marvaldi, anni 32 di Badalucco, Bruno Brezzo, 27 anni di Badalucco, Igino Lanteri, anni 20 di Molini di Triora, e l'unica donna della compagnia, Costanza Rodi, 34 anni di Badalucco.

Tutti costoro dovevano rispondere di «*arbitraria invasione e occupazione di aziende industriali*». Severino Volpatto, Giobatta Caviglia, Graziano Lanteri e Raffaele Moro erano anche accusati di violenza privata.

I fatti che hanno portato oggi gli imputati in tribunale risalgono al novembre 1963. L'undici di quel mese alcune centinaia di persone si erano riunite sotto la prefettura di Imperia, per chiedere la sospensione dei lavori della diga di Glori, che era ritenuta pericolosa per la cittadine della vallata. Il vice prefetto aderì alla richiesta, ma consentì alla ditta Ilsa (appaltatrice dell'opera) di continuare quei lavori ritenuti necessari. Il provvedimento fu male interpretato dai dimostranti, che si riunirono il giorno dopo in Valle Argentina per protestare. Erano tremila persone che manifestavano davanti ai cantieri della costruenda diga. Alcuni esagitati si lasciarono anche andare ad atti di vero e proprio vandalismo. Vennero incendiati dei macchinari del cantiere, per un danno di oltre 15 milioni di lire, danneggiate delle auto private e della polizia, che era stata inviata in forze sul posto nel tentativo di contenere gli effetti della sommossa.

L'azione di protesta venne sospesa soltanto a tarda sera, quando da Imperia giunse la notizia della sospensione dei lavori. Ancora oggi infatti la società Ilsa non ha potuto riprendere la costruzione della diga.

Il P. M. aveva chiesto per Caviglia, Graziano Lanteri e Moro 2 anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, di cui 2 anni condonati; per il Volpatto 2 anni con il condono, per la Rodi, l'Igino Lanteri, il Brezzo e il Rolando 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa; per il Marvaldi l'assoluzione con formula dubitativa e per l'Aschero e il Di Giorno l'assoluzione piena.

g. b.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Rivelate le drammatiche vicende della genetica in Urss

Stalin si pronunciò per le teorie di Lisenko e il grande biologo Vavilov dovette morire

Lo studioso, che aveva creato vari istituti, fu privato di ogni carica [redacted] deportato in Siberia dove morì nel 1943 - La dottrina che i caratteri ereditari dipendono dai «geni [redacted]matici» [redacted] che quindi è ben difficile cambiarli, non piacque [redacted] dittatore - Preferì credere, con l'ambizioso Lisenko, che tutto dipende dall'ambiente e che il marxismo avrebbe potuto, [redacted] poco [redacted] poco, modificare persino gli esseri viventi

L'autorità di Lisenko è crollata. Sono occorsi più di dieci anni per fare tramontare la sua potenza. Quando visitai l'Unione Sovietica nel 1956 l'egemonia di lui cominciava [redacted] declinare, e tra i biologi si sperava in un prossimo ritorno alla libertà d'indagine; ma il proces[redacted] fu più lungo del previsto.

Chi era Lisenko, e come acquistò il potere di despota scientifico? Si può oggi rispondere con precisione a questa domanda, perché le vicende della Genetica nell'Unione Sovietica durante il periodo staliniano sono ormai ben documentate.

Quando lo Stato sovietico intorno al 1930 cominciò ad organizzare l'attività nei campi scientifici [redacted] tecnici, s'impose all'attenzione dei dirigenti l'importanza della Genetica, il cui sviluppo, specialmente nei Paesi anglosassoni, aveva dato luogo ad applicazioni pratiche di grande rilevanza nell'agricoltura [redacted] nella zootecnica.

Fortuna volle che il regime avesse a disposizione N. I. Vavilov, eccellente studioso e ricercatore, formatosi a Londra con W. Bateson, dotato di entusiasmo e di capacità organizzative. A lui fu affidato il compito di organizzare un Istituto Centrale di Genetica e una serie di Istituti periferici, collegati al primo, [redacted] lo scopo di dare impulso alle ricerche teoriche e pratiche, secondo le necessità delle colture proprie alle varie regioni dello sterminato paese. Nacque così l'Accademia Lenin [redacted] Scienze Agrarie e il Vavilov fu chiamato a presiederla. La mole del lavoro compiuto da questo scienziato (che eseguì anche spedizioni in Asia, Africa, America meridionale, alla ricerca degli stipiti originari di molte piante coltivate) fu imponente. In breve la Russia divenne uno dei Paesi dove [redacted] contava il maggior numero di [redacted] genetisti, dopo gli Stati Uniti d'America.

[redacted] Settimo Congresso Internazionale di Genetica si sarebbe dovuto tenere nell'Unione Sovietica nel 1937. Si dovette però rimandarlo, e infine fu tenuto a Edimburgo nel 1939. Ma Vavilov, cui era stata offerta la presidenza, si scusò e non venne: i sovietici disertarono quel congresso. Giunse notizia che la genetica in Russia traversava una crisi, dovuta [redacted] violente critiche mosse alla genetica classica da T. D. Lisenko. Il Congresso si svolse in una atmosfera depressa per il pericolo della guerra, che scoppiò infatti il 1° settembre con l'invasione tedesca della Polonia.

Per molti anni, di Vavilov [redacted] si intese più parlare. Dopo la guerra, cominciarono a trapelare alcune notizie, finché, in base a informazioni frammentarie e non ufficiali, si poté ricostruire la aventura di Vavilov e l'avventura di Lisenko.

Questo personaggio, nato a Poltava nel 1898, [redacted] era specializzato in agraria, come a suo tempo J. V. Miciurin (nato nel 1855, [redacted]to nel 1935), le cui teorie egli rimise in onore. In base ad esperimenti male eseguiti e peggio interpretati, [redacted] con l'aiuto di I. I. Prezent, scrittore infarinato di filosofia, Lisenko elaborò [redacted] cervellotica teoria della eredità, della quale i biologi occidentali poterono venire a conoscenza nel [redacted], dalla traduzione inglese di [redacted] suo libretto. Si tratta di un guazzabuglio di spunti teorici, tratti dalle teorie [redacted] Lamarck e [redacted] Darwin, mal digerite e svisate, [redacted] soprattutto dalle opere dei biologi russi Timiriazev [redacted] Miciurin, e dell'americano Luther Burbank. Timiriazev era un fisiologo vegetale (1843-1920); Burbank (1849-1926), al pari di Miciurin, un coltivatore, che aveva ottenuto, con metodi empirici, varietà di piante


N. I. Vavilov: deportato in Siberia per ordine [redacted] Stalin

di notevole interesse pratico. La teoria di Lisenko, camuffata sotto un mantello di «materialismo dialettico», fu intitolata [redacted] nome di Miciurin.

Su queste basi Lisenko si lanciò in battaglia contro la Genetica, cioè contro la scienza costruita da G. Mendel, A. Weismann, Th. Morgan [redacted] dai loro continuatori. La Genetica [redacted]ce che i caratteri degli organismi sono controllati dalle unità ereditarie o geni, localizzati in [redacted] ordine lineare preciso [redacted] costante nei cromosomi. I geni non [redacted] suscettibili [redacted] variazione in seguito ad influenze ambientali. Presentano variazioni che compaiono spontaneamente, con frequenza molto bassa, o possono essere indotte dai raggi X, e [redacted] chiamate «mutazioni». La selezione naturale decide quali mutazioni siano le più adatte nei diversi ambienti.

Lisenko [redacted] scaglia [redacted] improperi contro quella che egli chiama la «corrente weismanniana - mendeliana - morganiana», la denuncia agli organi del partito come «reazionaria, antipopolare, idealistica». La vera scienza è rappresentata dalla tendenza «miciuriniana, progressiva e materialistica», la quale ammette che «alterazioni nelle condizioni di vita, che producono cambiamenti nello sviluppo delle piante, sono la causa di alterazioni ereditarie». [redacted] questa una reincarnazione del principio lamarckiano, formulato nel 1809 e respinto dopo lunghe discussioni e indagini sperimentali.

Tutto ciò non avrebbe avuto importanza se l'avventura di Lisenko [redacted] fosse trasformata in tragedia, determinando la distruzione della genetica russa. In ogni paese vi sono ciarlatani, o mentecatti, che sostengono di avere scoperto il moto perpetuo o di aver inventato i raggi della morte; ma essi non hanno seguito, e hanno poche possibilità di nuocere. Invece Lisenko si assicurò il sostegno del Partito.

Nel [redacted] al Congresso di Genetica dell'Accademia Le[redacted] Scienze Agrarie di Leningrado, Lisenko e Prezent sferrarono violenti attacchi contro la genetica classica, accusando la scuola genetica sovietica [redacted] avere sabotato il piano quinquennale e di avere danneggiato [redacted] sviluppo agricolo dell'Urss con teorie reazionarie. L'accusa [redacted] grave e la posizione di Vavilov risultò scossa. Nel 1940 egli fu arrestato e poi deportato in Siberia, dove morì nel '43 all'età di 59 anni.

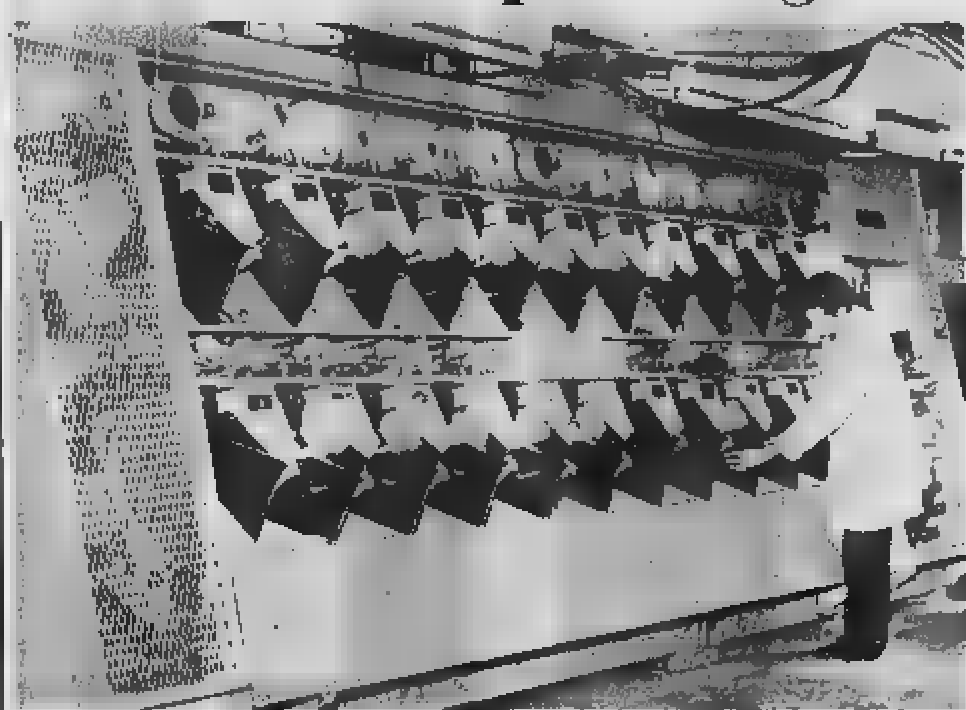
La polemica infuriò per qualche [redacted] ancora, perché alcuni dei valenti genetisti sovietici cercarono di sostenere le ragioni della «vera» genetica. Lisenko, succeduto [redacted] Vavilov alla Presidenza dell'Accademia Lenin di Scienze Agrarie, sgominò gli oppositori. I sostenitori delle teorie che venivano definite «errate [redacted] antiscientifiche», furono rimossi dalla direzione dei laboratori e dalle altre cariche.

Donde veniva tanta forza a Lisenko? Appare chiaro dai verbali di una tempestosa riunione dell'Accademia Lenin di Scienze Agrarie dell'agosto 1948, in cui an[redacted] vi furono tentativi di reazione: Lisenko terminava [redacted] discorso, dichiarando che il Partito, il Governo e il compagno Stalin personalmente curano lo sviluppo della dottrina miciuriniana. Stalin [redacted] dunque fatto sua la teoria di Lisenko e l'aveva imposta, perché [redacted] prometteva di sviluppare in breve tempo applicazioni pratiche per il miglioramento delle piante coltivate.

La produzione scientifica russa in questo campo (e di riflesso anche [redacted] altri settori della biologia) decadde, e il paese fu estraniato per alcuni anni dalla partecipazione all'arengo scientifico internazionale.

G. Montalenti
Istituto di [redacted] dell'Università di Roma

Novità nelle poste inglesi


Una macchina che smista la posta ad alta velocità è [redacted] in funzione [redacted] Norwich, in Inghilterra. Ogni indirizzo ha un codice che deve essere riportato sulla busta. [redacted] impiegato delle poste imprime sulle buste file di puntini fosforescenti rappresentanti il codice, e queste saranno smistate [redacted] macchine elettroniche ad alta velocità. Il piano di meccanizzazione delle poste britanniche sarà completato in dieci anni

La popolazione mondiale

Nell'anno duemila saremo sei miliardi?

Della bozza di previsioni che col titolo «Prospettiva 2000» il settimanale *Mondo Economico* [redacted] pubblicato a chiusura del passato anno, una se[redacted] è dedicata alle cosiddette proiezioni demografiche, e [redacted] alle previsioni sullo sviluppo della popolazione mondiale [redacted] quell'anno [redacted] che ormai non [redacted] estremamente remoto.

Premesso che le previsioni sull'andamento della popolazione formulate prima della seconda Guerra Mondiale [redacted]no considerate oggi inaccettabili, [redacted] quanto tutte peccano per difetto, le previsioni presenti, fatte con estrema cura dagli uffici studi dell'Onu, comporterebbero il raddoppio della popolazione mondiale nel passare dal [redacted] al 2000, col raggiungimento a questa data di 5965 milioni di abitanti; nelle attuali [redacted]e a maggiore sviluppo il ritmo della popolazione crescerebbe in misura molto inferiore rispetto alla crescita globale: il [redacted] relativo degli Europei nell'ambito della popolazione mon[redacted]iale diminuirebbe da un settimo circa a un undicesimo; la maggiore espansio[redacted] si avrebbe nei paesi a minore svilu[redacted]o e l'aumento più sensibile è previsto nei prossimi trentacinque anni per i paesi dell'Asia Meridionale, America Latina e Africa.

Riportiamo questi dati, insieme con la nostra personale riserva sulla attendibilità di tutte le profezie, comprese quelle elaborate con l'ausilio [redacted] scienza statistica.

Elettronica in sartoria

Una curiosa invasione [redacted]lla modernissima scienza nell'antico mestiere del sarto è annunziata nel *Science Journal* del gennaio 1967. Il clien[redacted] che si presenta in sartoria viene fotografato da una macchina che lo riprende nelle tre dimensioni e passa le coordinate della sua corporatura a un nastro perforato, il quale a sua volta comanda il raggio di un laser a gas, che provvede al taglio esatto della stoffa. Questo tipo di laser è stato fornito da Elliott Automation al reparto di ricerca di sartoria della Montague Burton di Leeds.

R I S P O S T E   A I   L E T T O R I

Gli alberi di Natale vengono dai vivai Non c'era nessun motivo di proibirli

Inoltre un certo [redacted] [redacted]i piante si ricavano dalle periodiche [redacted] [redacted]rie operazioni di diradamento e sfollamento [redacted]ei boschi, senza distruggere aree forestali - I possibili abusi

Ci sono pervenute lettere contro l'albero [redacted] Natale, con osservazioni [redacted] proposte diverse: si invocano divieti, si parla di scempio [redacted] boschi.

I costumi, i gusti degli italiani cambiano, [redacted] non è facile modificarli per legge: se si vietasse l'albero di Natale [redacted] otterrebbero effet[redacted] utili limitati e nascerebbe [redacted] forse una borsa nera degli alberi. Né il divieto sarebbe opportuno, perché nel periodo natalizio molti — [redacted]merciando alberi — raccolgono [redacted] frutto del loro lavoro. L'importante è che questo lavoro non sia illecito e non provochi danno.

Moltissimi alberi di Natale provengono da colture che da anni sono praticate in Italia, anche fuori [redacted] aree forestali. Esse non hanno però estensione tale da offrirci una produzione sufficiente ed importiamo alberi dall'Europa centrale e settentrionale.

Oltre all'abete [redacted] ed all'abete bianco, che sono i preferiti, vengono coltivati l'abete odoroso, il pino nero, il pino silvestre e, nelle regioni mediterranee, i pini domestici e marittimi. Il costo di produzione di questi alberi è superiore a quello delle piantine da rimboschimento. Per ottenere alberi ben formati, regolari, come richiede il mercato, occorrono cure colturali, concimazioni, trattamenti antiparassitari, potature (se n'è parlato nelle «Cronache della scienza» del dicembre 1962 [redacted] 1963).

Dai boschi ai quali si riferiscono giuste preoccupazioni dei lettori, se si opera con criterio [redacted] possono ricavare senza danno alberi di Natale. [redacted] boschi infatti non tutte le piante [redacted] destinate [redacted] diventare adulte, mature; da giovani, esse sono assai [redacted]fitte, formano spesso [redacted]chie quasi impenetrabili, ma crescendo hanno bisogno di maggiore spazio. Quindi [redacted] utili [redacted] operazioni forestali [redacted] come diradamenti e sfollamenti; utili anche nei rimboschimenti, perché all'impianto si dà una densità che sarebbe [redacted]siva per le piante adulte.

Con queste operazioni ven[redacted] eliminate le piante [redacted] minor sviluppo, stentate, mal formate, danneggiate, mentre le migliori, sane, vigorose devono restare nel bosco: diradamenti e sfollamenti non danno [redacted] solito alberi belli, apprezzati dal mercato.

Le cime degli alberi, abbattuti per le normali utilizzazioni, offrono buoni alberi di Natale: si adoprano così quelli che sarebbero altrimenti scarti di nessun valore, che [redacted] servono nemme[redacted] come legna da ardere.

Il taglio degli alberi di Natale con criteri diversi da quelli [redacted], costituisce una d[redacted] cause, [redacted] certo la più grave, di danno ai boschi: si devono perciò evitare gli abusi, non improbabili nei boschi e nei rimboschimenti serviti da strade e vicini ai centri abitati.

Da qualche anno gli alberi di Natale dei boschi offrono utili modesti, perché i costi di taglio e di trasporto sono molto aumentati: questa circostanza, forse più [redacted] ogni altra considerazione, ne limita il taglio.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

L'inquinamento delle acque, [redacted] pericolo [redacted] più grave

L'operazione «mare pulito»

Perché non [redacted] più ammissibile lo scarico dei residui oleosi in mare: olii grezzi, combustibili [redacted] lubrificanti sono eliminati molto lentamente dai batteri [redacted] nel frattempo possono venir depositati sulle spiagge [redacted] lungo le coste - Che [redacted] è il sistema «load [redacted] top» - Norme internazionali

E' [redacted] che uno dei pericoli che minacciano [redacted] popolazioni costiere è l'inquinamento dell'acqua di mare provocato da residui oleosi minerali scaricati dalle navi.

Questo inconveniente che si è evidenziato particolarmente all'inizio della scorsa estate sul litorale romano, in effetti si è affacciato fin dall'inizio del nostro secolo, quando il petrolio cominciò a sostituire il carbone come combustibile, per il naviglio; e si [redacted] accentuato durante l'ultimo conflitto mondiale per l'affondamento [redacted] parecchie navi petroliere.

Il problema si ripropone oggi in termini non più dilazionabili, in seguito all'enorme sviluppo assunto dal trasporto marittimo di prodotti petroliferi. Le ragioni per le quali l'industria petrolifera dà una grande importanza al trasporto via mare evidentemente vanno ricercate nel fatto che mentre altri prodotti (carbone, cereali, ecc.) trovansi distribuiti con una [redacted] uniformità nei [redacted]ri continenti, il petrolio è stato trovato in rilevanti quantità solo in alcune regioni del globo e ciò spiega la caratteristica spiccatamente navale di tale trasporto [redacted] conseguentemente l'accentuata importanza delle [redacted]vi cisterniere.

All'inizio di questo ultimo decennio [redacted] petroliera più grande del mondo era l'americana «Manhattan» con una portata lorda di 106 [redacted] tonnellate; un colosso che sembrava segnare il limite delle possibilità armatoriali. Tale primato [redacted] crollato in poco tempo e si sono costruite navi cisterna da 110, 119, 131, 150 mila tonnellate.

E' facile prevedere che l'aumento del trasporto marittimo [redacted] prodotti petroliferi acuirà la questione dell'inquinamento e questo problema assumerà in futuro proporzioni più allarmanti di quelle attuali.

Infatti la contaminazione delle acque di mare è essenzialmente connessa al trasporto del grezzo e dei suoi derivati e alla normale pratica seguita dalle petroliere di pulire le cisterne in navigazione e di scaricare fuori bordo le [redacted]ue di lavaggio.

I più pericolosi agenti [redacted] contaminazione [redacted] identificano negli olii grezzi, gli olii combustibili ed i lubrificanti, che resistono per [redacted]hi pe[redacted] e che sono eliminati solo lentamente dall'azione dei batteri, tanto lentamente che possono essere trascinati per distanze elevate e depositati sulle spiagge. [redacted] temibili sono [redacted] benzina, il kerosene e i distillati leggeri poiché fortunatamente evaporano rapidamente e quindi causano un inquinamento lieve e passeggero.

Per diversi anni lo scarico dei residui [redacted] in mare è stato tacitamente accettato ed una convenzione internazionale del 1954 tracciò i confini delle zone in cui tale discarica era consentita. Poiché l'incessante aumento del naviglio cisterniero ha determinato un volume di scarichi a mare assai rilevante, si sono imposti sistemi di prevenzione più restrittivi. Secondo tali sistemi, adottati da gran parte delle compagnie petrolifere, i serbatoi possono [redacted] lavati con acqua di mare come si faceva prima, ma i residui di petrolio, anziché essere pompati fuori bordo, [redacted] raccolti in una delle tanche. Qui sono lasciati depositare e si forma così uno strato di petrolio emulsionato [redacted] l'acqua che a sua volta galleggia sopra [redacted] altro strato [redacted] acqua marina pulita. Tutta l'acqua che può [redacted] scaricata [redacted] trascinare [redacted] sé residui [redacted] petrolio viene allora pompata in mare, mentre il petrolio rimane nella tanca. Se [redacted] petroliera è [redacted]stinata al trasporto del grezzo, il carico successivo è semplicemente convogliato al di sopra del residuo rimasto nel serbatoio e poi il tutto viene scaricato alla raffineria.

L'efficacia del nuovo sistema «load on top», adottato in questi ultimi tempi, è largamente rispondente alle esigenze tendenti alla eliminazione di inquinamenti derivati da residui oleosi: esso resta comunque condizionato all'adesione da parte [redacted] tutti gli armatori cisternieri, specie di quelli indipendenti.

Sussiste in verità una quantità non trascurabile di greggio che [redacted] trasportato da questi ultimi, la cui [redacted] [redacted] ai nuovi sistemi di prevenzione e la cui collaborazione appare essenziale se si vuole risolvere questo annoso problema. Se tale collaborazione verrà a mancare sarà opportuno, in tal caso, obbligare ta[redacted] naviglio che attracca ai nostri porti ad osservare scrupolosamente tali [redacted] norme.

In questo modo si potrà ovviare, almeno in buona parte, agli inconvenienti provocati dall'inquinamento delle acque di mare.

Mario Bertoli
del Verein Deutscher Ingenieure

Petroliere in tutti i porti del mondo


Scarico del greggio da una grossa unità alle banchine del porto di Genova-Pegli

[redacted] UTILI [redacted]

I più recenti progressi nei vari settori della tecnica

Riteniamo [redacted] dover richiamare l'attenzione [redacted] nostri lettori su un grosso volume (edito dalla Etas-Kompass [redacted] Milano, 1966) «Moderni Orientamenti della Scienza e della Tecnica». Esso è l'edizione italiana dell'opera *Modern Science and Technology*, [redacted] Van Nostrand di Princeton; curata da un nutrito gruppo di studiosi italiani e preceduta [redacted] una presentazione del professor Vincenzo Caglioti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono ottantacinque capitoli, [redacted] quali si trovano temi e materie che non sono tutti facilmente reperibili nei trattati, sia per [redacted] rarità e novità delle materie, sia [redacted] essere, questi temi, la maggior parte di [redacted] interdisciplinare. La strettezza di spazio ci impedisce di scriverne con la meritata ampiezza: e d'altra parte anche la [redacted] elencazione sarebbe assai [redacted]. Ci limiteremo perciò [redacted] segnalare le [redacted] alla maggior parte degli autori di mantenere nelle [redacted]tazioni un linguaggio accessibile, lasciando a margine dei testi [redacted] formulistica. Non [redacted] esimerci dal fare almeno qualche esempio [redacted] questa materia; menzionando i calcolatori a fluido, e cioè quelli che operano per [redacted] [redacted] getti [redacted] acqua e di aria (dei quali i lettori [redacted] «Cronache della scienza» hanno già avuto qualche [redacted]); uno studio sulla progettazione automatica; [redacted] descrizione [redacted] rimenti significativi [redacted]nenti la natura della gravità; uno [redacted] della luce coerente (concetto reso attuale dalla tecnica del laser); le straordinarie proprietà e i comportamenti dei solidi [redacted] sono sottoposti ad altissime pressioni (fino al mezzo milione di atmosfere).

Un gruppo di capitoli [redacted] destinato allo studio dei nuovissimi materiali che stanno a fondamento di un gran numero di tecniche moderne. Un'analisi [redacted] è fatta sulla chimica del fluoro, il più attivo [redacted] tutti gli elementi e che pertanto [redacted] oggi preso in considerazione anche nella propulsione spaziale. [redacted] descritti metodi non tradizionali di lavorazione [redacted] metalli e indicati gli sviluppi futuri [redacted] queste [redacted], [redacted] le quali non manca l'«onda di urto» nei solidi.

Riteniamo [redacted] dovere, [redacted] pure con rincrescimento, porre termine a questa esemplificazione. Ci piace concludere segnalando la presenza, al termine dell'opera, di [redacted] [redacted]dice analitico, essenziale per il ritrovamento dei concetti in [redacted] materia tanto nuova ed eterogenea.

Didimo

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE [redacted]IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da [redacted] 6)

GIOVANE insegnante universitaria occuperebbesi impiego adeguato mezza giornata anche ore. Tel. 684-367.

[redacted] studente offresi ore [redacted] facili lavori ufficio. Telefon. 294-7[redacted] ore pasti. A4341

[redacted] trentaduenne, dinamico, libero subito, esperienza decennale capo magazziniere impiegherebbesi presso importante azienda. Telefonare 864-695.

GOVERNANTE vicemadre 39enne distintissima colta pluridiplomata ottima famiglia occuperebbesi presso signorilissima casa o come segretaria presso grande studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8615 — Torino». A4644

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio offresi. Telef. 687-224 ore 9-12.

IMPIEGATO magazziniere esperto, 36 anni, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8593 — Torino».

INSEGNANTE disegno pratica [redacted]fattura offresi anche mezza giornata. Telefonare 236-128. 2001

INSEGNANTE offresi bambinaia fissa o giornata, Tel. 766-778.

MAGAZZINIERE 30enne ottima esperienza [redacted], Tel. 256-633.

OPERATORE contabile militesente libero subito offresi. Tel. 254-441.

[redacted] chimico, attualmente impiegato ramo gomma, disposto trasferirsi ovunque offresi. Tel. 337-134.

PERITO elettromeccanico esperienza pluriennale macchine utensili disegno metodi conoscenza inglese offresi. Telefonare 592-161. 2001

PERITO [redacted] militesente [redacted] primo impiego offresi. [redacted] pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino». A4298

PERITO elettrotecnico, già impiegato, offresi nelle ore disponibili, modiche pretese. Tel. 256-448.

[redacted] elettrotecnico, prati[redacted] impianti schemi elettrici, libero mattino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8580 — Torino». A4503

PERITO meccanico 21enne militesente offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino».

PRATICISSIMO ogni pratica importazione esportazione clienti banche ottima conoscenza inglese offresi. Telefonare 397-093. 1001

PROGETTISTA meccanico diplomato 30enne pluriennale esperienza macchine speciali attrezzature metodi la[redacted] esamina serie proposte la[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1049 — Torino». A327

RAGAZZA [redacted] lavori ufficio offresi. Telefonare 959-224.

RAGIONIERA pratica paghe contabilità offresi pomeriggio. Telefonare 255-114. 2001

RAGIONIERA 19enne libera subito impiegherebbesi. Telefonare 671-410.

[redacted] 22enne pratica triennale contabilità lavori ufficio, buona conoscenza paghe, libera subito offresi. Telefonare mattino 759-202.

SEGRETARIA d'azienda secondo impiego offresi. Telefonare 563-047.

SEGRETARIA direzione referenziata ottima stenodattilografa corrispondente autonoma pratica lavori ufficio offresi subito. Telef. 745-659.

SEGRETARIA quinquennale esperienza patentauto disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8619 — Torino». A4807

[redacted] referenziata, [redacted] propria, offresi ditta impiegata [redacted] Te[redacted] 335-346. A4729

SIGNORA 23enne offresi [redacted]messa. Telefonare 386-302.

SIGNORINA diploma magistrale offresi decoroso impiego, libera subito. Telefonare 675-634.

SIGNORINA [redacted] età, [redacted] presenza, sola, pratica ufficio, dattilografia, urgentemente occuperebbesi comunque, anche mezza giornata. Telefonare 775-386 pasti.

SIGNORINA ventiduenne corrispondente francese inglese offresi. Telefonare 596-549 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino».

SOTTUFFICIALE [redacted]izia in pensione quarantacinquenne diplomato cerca decorosa occupazione, miti pretese, patentauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A4684

STENODATTILO 17enne precisa offresi. Telefonare 684-195.

STENODATTILOGRAFA II impiego paghe contributi offresi seria ditta. T[redacted]. 392-362. 1001

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi per lavoro ufficio nelle ore pomeridiane. Telefonare 277-919.

[redacted] offresi sorveglianza, doposcuola bambini, od altra parziale occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8628 — Torino».

VENTICINQUENNE [redacted] provata capacità di vendita presenza auto propria impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 633-032.

VENTINOVENNE buona cultura perfetto francese, carattere gaio e paziente offresi dama compagnia o governante bambini. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A4711

VENTINOVENNE diplomato impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 212-250. A4154

VENTISEIENNE laureato in fisica con tesi sperimentale su stato solido materiali ferromagnetici, libero pomeriggio, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A4332

[redacted] offresi per [redacted]ità tecnico-commerciale. [redacted]rivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino».

TRENTUNENNE geometra impiegherebbesi qualsiasi [redacted]zione. Telefonare 484-369. A4154

VENTUNENNE offresi secondo impiego per lavoro interessante. Attitudine al diseg[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3509 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59. [redacted] piano.

ABILE commessa referenze controllabili [redacted] disposta assumere conduzione torrefazione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino».

AMBOSESSI assumiamo subito a 90 mila, per nuovi uffici, via Peano 11. Inutile telefonare. 1033

AUTOSCUOLA in provincia Torino cerca istruttore. Telef. 837-001.

AZIENDA importanza nazionale assume traduttore interprete ottimo inglese francese tedesco. Curriculum completo segretezza. Telef. 513-333 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». A3820

BAMBINI cantanti cercansi, concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°. Telef. 515-263 [redacted] ore 15 [redacted] 19. A3185

[redacted] retribuzione [redacted]io avvocati - [redacted]cialisti e segretaria steno-dattilografa giovane, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino».

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°. Telefonare 515-263 d[redacted] ore 15 alle 19. A3185

CENTRALINISTA dattilografa cerca industria zona S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3480 — Torino».

CERCANSI ragazze per formazione balletto anche non capaci danzare. Durante corso [redacted] giorno, dopo 5000. Telefonare 376-096.

CERCASI apprendista impiegata sedicenne. Telefonare 82-722.

[redacted] signorina anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8522 — Torino». A3697

CERCHIAMO elemento per vendita e consulenze laminati plastici buona introduzione perfette cognizioni tecniche. Telefonare Capsider 537-537, 511-543. A3693

CONTABILE primanotista veramente capace, esperienza pluriennale contabilità meccanizzata bilanci paghe contributi, attivo/a dinamico/a, ricercasi. Non rispondere senza requisiti richiesti. Manoscrivere curriculum vitae, età, posti occupati et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A2992

DISEGNATORE meccanico particolarista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stam[redacted] 3378 — Torino». A3370

GIOVANI ambosessi, desiderosi intraprendere carriera grafico disegnatore pubblicitario cercasi. Presentarsi Dolci, corso Francia 2 bis.

IMPORTANTE agenzia ricerca elementi dinamici, presenza, [redacted]re settore assicurativo, buone possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino». O990

IMPORTANTE ditta arredamenti cerca esperta arredatrice disegnatrice [redacted]la presenza, qualità organizzative per mansioni direttive. Telef. 386-997.

IMPORTANTE laboratorio scientifico cerca periti fisici, periti elettronici, periti industriali sezione telecomunicazioni, meccanica, tecnici tv anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1050 — Torino».

INGEGNERI o chimici preferibilmente lingua madre straniera cercansi per traduzioni domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino». A3825

PICCOLA azienda attività trentennale zona Crocetta, ricerca impiegata giovane o mezza età referenziata pratica tutti lavori ufficio. Manoscrivere dettagliando. Titolo preferenziale conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A3207

PICCOLA INDUSTRIA CERCA GIO[redacted] SERIO DINAMICO CON E[redacted] MECCANICA ANCHE SE NON SPECIFICA RAMO MATERIE PLASTICHE CAPACE DIRIGE[redacted] LAVORAZIONI. SCRIVERE CITANDO POSTI OCCUPATI «PUB[redacted] 3392 — TORINO». A3778

RAGIONIERA [redacted] stipendio [redacted] tagliare ar «[redacted] Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

SEGRETARIA bella presenza stenodattilografa conoscenza inglese francese commerciale cercasi per ufficio rappresentanze. Indicare p[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino». [redacted]

[redacted] esperta libri paga assumesi industria metalmeccanica zona Settimo. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A3243

SIGNORINA-signora cercasi lavori ufficio ore pomeridiane, indispensabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». D586

SOCIETA' commercio articoli tecnici cerca perito meccanico esperto ottima conoscenza disegno lingua tedesca o inglese parlata per incarico vendita e assistenza clienti. Scrivere precisando referenze, [redacted]etese: «Pub[redacted] Stampa 3245 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. CARRELLISTA patente D-E passaporto offresi. Telef. 731-903.

A. ABILISSIMO orologiaio generico strumentista massima precisione montaggio riparazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A4687

A. AUTISTA offresi, 25enne, patente B, libero subito, a qualunque lavoro. Tel. 585-719.

ABILE commessa torrefazione drogheria 27enne referenziata. Telefo[redacted] 486-109. [redacted]

AMANTE bambini offresi per custodia anche suo domicilio. Tel. 213-895

[redacted] 34enne lunga pratica impianti termosifoni idraulici offresi a impresa disposto trasferirsi. Tel. 798-025. A4360

AUTISTA cinquantanovenne piemontese offresi guardiano magazziniere persona fiducia. Telef. [redacted]2-361.

AUTISTA con furgone Coriasco 750 offresi presso ditta dalle 15 alle 20 pratico consegne e visite clienti. Telefonare 877-544, 877-170.

AUTISTA con patente C pratico città e Italia settentrionale offresi ditta o privato. Telefonare 212-469.

AUTISTA D-E pubblica [redacted] magistrale libero subito offresi. [redacted] 787-543. 2001

AUTISTA di linea libero subito offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 694-942 dalle 11 alle 12.

AUTISTA domestico referenziato disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

AUTISTA offresi [redacted] C 45enne robusto conoscenza città e provincia. Telefonare 881-508.

AUTISTA patente B offresi a privato conoscenza domestiche oppure qualsiasi altro lavoro. Tel. 381-616.

AUTISTA patente [redacted] praticissimo nessuno incidente con referenze offresi ditta o privato. Tel. 752-951.

AUTISTA patente E offresi. Telefonare 297-929. A4817

AUTISTA 19 anni [redacted] auto propria offresi qualsiasi lavoro. Telefono 854-232. A4827

AUTISTA 32enne patente D-E libero subito [redacted] a famiglia signorile. Telef. 324-978.

AUTISTA 34enne patente D-E pubblica offresi subito. Telef. 650-945.

[redacted] referenziata custodirebbe bambino, Oratica, via Ormea 78.

CAPOMASTRO abilitato offresi. Telefonare 861-594. A4026

CINQUANTENNE torinese scapolo pratica giardinaggio piccole elettricità-idraulica lavori casa patente cerca custodia villa signorile ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3515 — Torino». A4800

CONIUGI, marito occupato, offresi portineria. Telefonare 232-570.

CUOCO trentaduenne libero subito offresi Telefonare 395-273 dalle 10 alle 15. A4813

CUSTODE giardiniere praticissimo orto-floro-frutticoltura offresi. Moralità, serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino».

DECORATORE [redacted] offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 579-402.

DECORATORE tappezziere [redacted]tore offresi lavoro cottimo presso ditta Torino, Riviera. Telef. 281-510.

[redacted] aiutante sarta od altro lavoro offresi. Telef. 871-577.

DOMESTICA media età pratica casa signorile a persona sola offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stam[redacted] 8596 — Torino». A4589

DOMESTICO cameriere 26enne torinese conoscenza lingue offresi. Tele[redacted] 786-697 A4722

DONNA referenziata tuttofare lavare e stirare offresi 4 ore mattino presso via Salbertrand. Tel. 759-769

ESPERTO 43enne ramo aggiustaggio, montaggio macchine utensili ed attrezzature in genere, doti tecniche organizzative, attualmente libero, offresi capo reparto-squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino».

EX carabiniere patente B 34enne offresi sorvegliante o persona di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3506 — Torino». A4749

FATTORINO 26enne pratico magazzino offresi anche mezza giornata. Telefonare 350-715. A4902

GIOVANE 15enne lavorante parrucchiera signora abile, libera subito, anche stagione mare montagna offresi. Telefonare 397-288, 367-532 ore pasti. 2001

GIOVANE 23enne esperto meccanico auto, referenze, occuperebbesi presso seria ditta, libero subito Tel. 514-811. A4855

GIOVANE 23enne patente B auto propria pratico città e dintorni libero subito offresi a seria Ditta. [redacted]. A4794

GIOVANE 24enne con patente auto [redacted]lico [redacted] Piemonte [redacted] subito. Telefonare 235-075.

GRUISTA specializzato esperto offresi. Telef. 620-980 dalle 15-18.30.

GUARDIANO custode aiuto magazzino pulizie offresi piemontese 55enne. Referenze. Telefonare 792-824. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8504 — Torino». A4583

INFERMIERA offresi presso famiglia ore pomeridiane. Telefonare 687-542 ore 15-19. A4560

INFERMIERA 23enne con diploma occuperebbesi presso famiglia anche assistenza notturna. Brundu, via dei Mille 33. A5016

MANOVALE edile praticissimo offresi a qualunque impresa soltanto in Torino. Telefonare 61-162.

MILITEASSOLTO, cultura ginnasiale, qualsiasi lavoro offresi. [redacted]ivere: «Pubblicità Stampa 3504 — Torino».

MILITESENTE licenza media occuperebbesi aiuto magazziniere. Lablanca Giambattista, via San Giovanni Bosco 16, Moncalieri.

MOTORISTA [redacted] offresi patente B. [redacted]are 212-772.

ODONTOTECNICO giovane capace offresi libero [redacted]o. [redacted]. 484-651.

OFFRESI autista presso ditta con mezzo proprio o senza. Tel. 795-448.

OFFRESI baby sitter o tuttofare presso famiglia signorile. Telefonare pasti 325-986. A4548

[redacted]estico tuttofare referenziatissimo [redacted]lta presenza pratico. Te[redacted]. 580-496. A4878

OFFRESI trentenne sposato massima fiducia aiutante magazziniere aut autista privato patente D pubblica possibilità pernottamento. Telefonare 673-378.

OFFRESI 21enne milite [redacted]le a magazzino in Torino. [redacted]. 232-303.

OFFRESI 23enne muratore volenteroso. Telefonare 728-034.

OFFRESI 23enne per lavori manovali. Telefonare 726-034.

OPERAIA 32enne nubile [redacted]fresi ditta lavori leggeri. Telefonare 388-192.

OPERAIO [redacted] OFFICINA SALDATORE ESPERTO (STAMPI ECC.) [redacted] SERIE PROPOSTE [redacted] DA, SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] PA [redacted] — TORINO».

PARRUCCHIERE per signora offresi, anche stagione invernale. Telefonare 750-875. 2001

PENSIONATO con patente offresi commissioni con o senza mezzo. Telefonare 760-580. A4702

PENSIONATO offresi guardiano, giardinaggio lavori manuali, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3516 — Torino». A4951

PORTINERIA cercano coniugi [redacted] piemontesi referenziati. Liberi subito. Telefonare 792-824. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8594 — Torino».

PENSIONATO piemontese 49enne offresi lavori leggeri. Telef. 737-285.

PIEMONTESE giovane volenteroso occuperebbesi qualsiasi posto, libero subito, patente D. Telef. 236-476.

QUARANTENNE referenziato patente D buona cultura spiccate doti ordine precisione offresi come magazziniere autista mansioni fiducia disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3459 — Torino».

[redacted] pratica [redacted] offre[redacted] mattino zona Crocetta centro. Telefonare 582-540.

[redacted] presenza [redacted] guardiano notturno ditta. Telefona[redacted] 290-941. A4347

SARTO misura e piccola serie esterno offresi. Telefonare 785-953.

SIGNORA praticissima paghe contributi contabilità offresi. Telefona[redacted] 350-090. A4997

SIGNORINA offresi istitutrice vicemadre direzione casa, provata esperienza, studi superiori, patente auto, lingue straniere, educazione morale et referenze controllabili. Telefonare 512-689. A4937

SIGNORINA ventisettenne bella presenza piemontese offresi commessa qualsiasi genere. Telefonare 666-674.

SIGNORINA 30enne orfana lieve difetto fisico offresi piccoli lavori compagnia persone anziane. Tel. 212-148.

SPECIALIZZATO telai cotton per maglierie pratico modelli mansioni tecniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3523 — Torino».

[redacted]NITO[redacted] attrezzista specializzato libero mezza giornata offresi. Tel. 591-553. A4950

TRENTACINQUENNE offresi assistenza bambini ore 21 in poi. Massima serietà. Telefonare 890-871.

TRENTATREENNE praticissimo benzinaio offresi anche notturno. Telefonare 231-606. A4991

TRENTENNE abile studio dentistico offresi. Telefonare 796-213.

TRENTUNENNE [redacted]uno notturno offresi. Tel. 538-931.

[redacted] 20enne offresi custode bambini mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3530 — Torino». A5017

VENTIQUATTRENNE patente C offresi anche cameriere domestico libero subito. Tel. 81-318.

[redacted]re commissioniere pratico imballaggi tuttofare offresi. Telef. 786-697.

VENTITR[redacted] autista pratico Torino e Piemonte disposto lunghi viaggi, offresi ditta con o senza auto propria. Tel. 754-771.

VENTUNENNE militeassolto offresi seria ditta qualsiasi lavoro. Telefono 259-279. 2001

[redacted] LAVORO L. 200 per parola

A. FAMIGLIA signorile quattro persone, elettrodomestici, cerca abile tuttofare referenziata, alto compenso et aiuto lavoro saltuario. Telefonare 545-309 oppure scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 380 — Torino».

A. OFFRESI 5000 giornaliere a personale femminile pratico vendita propaganda. Telefonare 295-886.

A. STABILIMENTO stampi per pneumatici assume tornitori e fresatori. Via Po 35, Cascine Vica.

A coniugi cinquantenni darebbesi due camere cambio pulizia moglie robusta mezzo servizio. Tel. 591-545.

A donna settantenne sana offresi vitto alloggio compenso compagnia anziana sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino».

ABILE borsaia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

ACCONCIATURE cercasi apprendista 15-17 [redacted]. Tel. [redacted].

ADDETTO macchine manovale volenteroso assumiamo stabilimento zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino».

AFFILATORE I [redacted] RIENZA UTENSIL[redacted] TORNI AUTOMATICI ED ATTREZZATURA CERCASI. PRESENTARSI ORE 9-10: [redacted] CANONICO ALLAMANO [redacted]

[redacted] montatore affilatrici si assume. Telef. 790-977.

AGGIUSTATORI per stampi termoplastici disposti fare turni industria zona Francia cerca. Tel. 725-757.

AGGIUSTATORI stampisti per materie plastiche cerca importante stabilimento torinese zona corso Francia. Ottima sistemazione per persona veramente capace. Scrivere con curriculum referenze e pretese a «Pubblicità Stampa 8585 — Torino». A4534

AGGIUSTATORI, tornitori massimo quarantenni I-II categoria assume industria metalmeccanica in Torino ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3522 — Torino».

AIUTANTE pettinatrice cercasi, massima serietà, volenterosa, zona S. Paolo. Telefonare 339-874. A3727

ALESUARISTI, fresatori, tornitori, piallatori assume Troglia, v. Magenta 29, [redacted] Margherita.

APPRENDISTA aggiustatore 16-18enne possibilmente pratico stampi cerca industria. Presentarsi Società Trefileti, via Egeo 18. A3783

APPRENDISTE 15-18anni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni Coral, Laumann, Tel. 850-250

[redacted] 16-17 anni cerca pastificio. Telefonare 597-630.

APPRENDISTI aggiustatori [redacted] licenza avviamento minimo un an[redacted] pratica [redacted], stabilimento Cascine Vica, via Po 35.

ASSUMIAMO [redacted]delli [redacted]se materie plastiche. Presentarsi via Isonzo 36 dalle 17 alle 19.

ASSUMIAMO battilastra revisionatori ferratori montatori scocche paghe massime. Telefonare 784-333.

ASSUMIAMO elettricista [redacted] per [redacted] civili et industriali città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

ASSUMIAMO operai pratici serramenti [redacted]. Te[redacted] 904-231 (Bruino). 346

ASSUMIAMO subito manovale, operaio preferibile pratica prodotti chimici, volenteroso. Buon trattamento. Telefonare 732-903. A4611

ASSUMONSI apprendista tornitore capace per tornio parallelo. Telefono 763-128. A2997

ASSUMONSI carpentieri ferro I e II categoria. Telefonare 393-273.

AUTORIMESSA cerca apprendista 15enne e pensionato per ore serali. Telefonare 390-403.

AUTORIMESSA cerca notturno veramente capace, serio, robusto, 30-40enne. Presentarsi c.so Traiano 14.

[redacted] quattordicen[redacted] lavaggio macchine. Presentarsi Reggio 21. Tel. 280-340.

[redacted] fissa, referenziata [redacted]casi [redacted] due bambini. Ottimo trattamento. Scrivere: «[redacted]ità Stampa 8480 — Torino».

CAMERIERA tuttofare [redacted] referenziata quarantenne cercano coniugi soli. Telefonare 759-407. A4611

CERCA tuttofare fissa referenziata famiglia tre [redacted]. Ottimo [redacted]zioni. Telefonare [redacted].

CERCANSI meccanici. Orecchia e Scavarda, [redacted] Lecce [redacted], Torino.

CERCANSI operai motoristi e complessivisti riparazioni autocarri Diesel. Carrara, telefono 681-475.

CERCANSI tornitore e fresatore 2°. Presentarsi: Bombonati, via Sansovino 235. [redacted]

CERCASI aggiustato[redacted] montatori e fresatori ottimo trattamento. Corema via Pacchiotti 8. [redacted]

CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi Pascal, v. San Tommaso 12. Tel. 540-579. A2949

CERCASI aiutante pettinatrice 15-19 anni, ottimo trattamento. Telefonare 889-998. A3239

CERCASI apprendista commessa quindicenne zona Mauriziano. Telefonare 500-523. A3796

CERCASI apprendista meccanico con patente auto. Telefonare 482-864.

CERCASI apprendista piegatura lavorazione lamiera zincata. Telefonare 660-600 Torino. 2001

CERCASI commessa o aiuto commessa pratica calzature. Stipendio più interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino». A3267

[redacted] coniugi giardiniere-custode e tuttofare per famiglia con bambino. Telefonare [redacted]. 20729

[redacted] donna referenziata custodia bimba et aiuto casa [redacted] Piazza Rivoli. Telef. 351-422.

CERCASI [redacted] tuttofare pratica cucina preferibilmente fissa. Telefonare 70.194. A3864

[redacted] fattorino auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». [redacted]

CERCASI fresatore II categoria generale lavoro officina borgata Lesna. Telefonare 386-856.

CERCASI lavagista. Presentarsi Autorimessa Maroni, via Valeggio 3.

CERCASI notturno pensionato per distributore benzina. Tel. [redacted]

[redacted] pettinatrice abilissima capacissima manicure oltre anni 20. Telefonare 687-030. A4979

CERCASI provetto operatore torni automatici ed apprendisti. Telefonare 634-850. 1001

CERCASI ragazze apprendiste [redacted] 15-18. Presentarsi Fontanella, corso Belgio 134. 1001

CERCASI subito giovane aiuto barista. Telefonare 538-191.

CERCASI tecnico radio e possibilmente registrazione. Tel. 545-465.

CERCASI tuttofare giornata, referenziata. Telefonare 773-582.

CERCASI tuttofare per due persone 3 ore mattino centro. Tel. 553-218.

CERCO giovane manicure acconciature. Presentarsi via Gorizia 91 ang. corso Sebastopoli.

CERCO operaie, operai abilissimi lavorazione poliestere rinforzato. Buon trattamento. Telef. 683-500.

[redacted] operaio specializzato per verniciature a spruzzo. Tel. 241-926.

CERCO tuttofare mattino pratica giovane, piazza Rivoli. Tel. 771-242.

COMPOSITORE tipografo cercasi anche ore. Venaria, tel. 490-444.

CONIUGI assumono tuttofare buona presenza fissa in collina comodità auto, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8520 — Torino».

CONIUGI cercano tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefono 870-300. A3175

CONIUGI soli cercano donna fissa per compagnia trattamento familiare. Scrivere: Patente auto 251439 Fermo Posta Chieri. 2001

COPPIA domestici, tuttofare cercansi pratici casa signorile. Telefonare pomeriggio 881-129.

[redacted] sig[redacted] aiuto pulizia orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3511 — Torino».

DENTISTA cerca signorina per ambulatorio. Esigonsi referenze. Scri[redacted] «Pubblicità Stampa 8527 — Torino». A3748

DONNA pratica pulizia alloggio cercasi tre mattine settimanali. Telefono 554-413. 1001

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo diciannovenne. Presentarsi via Pologhera 36.

FRESATORI [redacted] stampisti cer[redacted] 793-219 ore ufficio.

[redacted] espertissimo fisso oppure a giornata per manutenzione grande giardino serre fiori cercasi per villa strada comunale Superga Torino. Telefonare 511-093 ore ufficio. A2840

GIOVANE volenteroso cerca industria [redacted] plastiche per facile lavoro. Telefonare 519-514. A3778

GRANDE AZIENDA MECCANICA [redacted] AGGIUSTATO[redacted] TORNITORI [redacted] ETA' 22-40 [redacted] PER COLLOQUIO [redacted] II PIANO SABATO 14 G[redacted] DALLE 8,30 ALLE 12.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca capo magazziniere reparto prodotti finiti et spedizioni capace, volenteroso; dinamico, [redacted]ro subito. [redacted] retribuzione. Inviare curriculum vitae: «Pubblici[redacted] Stampa [redacted] — Torino».

IMPRESA [redacted] operai pulisti e lum[redacted], veramente [redacted] Tel. 652-421

IMPRESSORE automatiche pratico lavori commerciali cercasi. Presentarsi tipografia, via Canischio 15.

LABORATORIO maglieria cerca confezioniste, stiratrici, rimagliatrici a pietto. Tel. 665-971.

LEGATORIA cerca apprendista. Telefonare 215-094 oppure presentarsi via Sansovino 243 int. [redacted]

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 16, assume interne esterne: rimagliatrici, interne confezioniste, rammendatrici, taglistrici apprendiste.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori 1ª categoria pratica decennale su stampi di imbutitura e tranciatura particolari in lamiera radiatisti 1ª e 2ª cat. magazziniere con esperienza magazzino officina apprendista da avviare sul [redacted] di aggiu[redacted] stampista. Presentarsi Omav via Genallli Cantore 49, Regina Margherita. 1001

OPERAI bobinatori [redacted] genere ditta Pinerolese cerca. Scrivere: «Pubblimann», casella 301, Pinerolo.

PARRUCCHIERE per signore cerca aiutante anni 15-18 eventualmente con vitto alloggio. Presentarsi via Cernaia 18. A3222

PASTICCIERE pensionato cercasi per lavoro pomeriggio. Bechis, Nizza 13.

PELLICCERIA Borello cerca macchiniste, lavoranti mano e aiutante pellicciaio. Presentarsi piazza Carlo Felice 8. 20430

PELLICCERIA Borello cerca aiutante pellicciaio reparti pellicceria, modelli, misure clienti. Richiedesi presenza, media cultura. Presentarsi piazza Carlo Felice 8. [redacted]

[redacted] sola cerca governo casa fissa distinta non anziana desiderosa sistemazione. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 8484 — Torino».

PICCOLA industria cerca operaie. Presentarsi via Piencer 12.

PROFESSIONISTA [redacted] figlia 17enne cerca tuttofare fissa mediatà per governo [redacted]. Telefonare 518-249. Scri[redacted] Stoppa, via 5, [redacted] 23.

[redacted] pratico interni esterni as[redacted]. Eventualmente ad ore. Telef. 690-751. 1001

RETTIFICATORE II [redacted] E[redacted] INTERNI CERCASI. PRESENTARSI ORE 8-10 CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O680

SALDATORE in piano, posizione, qualsiasi tipo di elettrodo e sottoprotezione gas cerca industria Grugliasco. Telef. 784-646, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino».

SALDATORI elettrico et apprendisti cercasi officina Moncalieri. Telefonare 642-700, [redacted]. 2001

SARTORIA cerca mezzo [redacted] uomo e [redacted]. 518-934.

TIPOGRAFIA importante cerca giovane legatore tagliante impressori 3°. Telefonare 876-002. Ore pasti telefonare 872-552. A2027

[redacted] attrezzista 1° [redacted] Vebos strada antica Collegno 190/10. Telefonare 739-508.

TORNITORI specializzati per stampi cerca importante stabilimento torinese zona corso Francia. Ottima sistemazione per personale veramente capace. Scrivere con curriculum, referenze e pretese a «Pubblicità Stampa 8565 — Torino».

TUTTOFARE cercasi fissa 25-40enne trattamento familiare, ottimo stipendio, referenze. Telefono 321-721.

TUTTOFARE fidata veramente capace cercasi per famiglia. Telef. 768-890.

TUTTOFARE giovane referenziata cerca fissa o ore 8-18. Telefonare 501-418. A3181

(Continua a pag. 17)

[redacted] gesto vandalico che ha offeso tutti gli itali[redacted]

[redacted] il capo [redacted] Volkspartei sull'attentato [redacted] monumento degli [redacted]

Silvius Magnago condanna apertamente l'atto terroristico a Brunico del dicembre [redacted] - Ma sostiene che l'epigrafe [redacted]ta sulla stele ricostruita ha un tono retorico e teme che offenda la suscettibilità degli altoatesini - Dichiara che la sua preoccupazione è di raggiungere un accordo tra i due gruppi [redacted]ici, e impedire che prevalgano gli estremisti del [redacted] partito e quelli [redacted] hanno [redacted] oltre confine - Per questo vorrebbe che fossero eliminati tutti i motivi di attrito

(Dal nostro inviato speciale) Bolzano, 13 gennaio.

Il 2 dicembre scorso ignoti terroristi fecero saltare il monumento all'Alpino che sorge nella piazza [redacted] Brunico. Dei colpevoli, eclissatisi velocemente nella notte, non [redacted] sa nulla; [redacted] non ci vuol molto a capire che appartengono a quel gruppetto di fanatici di ispirazione nazista per i quali un accordo definitivo per l'Alto Adige costituirebbe [redacted] disgrazia irreparabile. Bisognava compiere un gesto che allontanasse una simile eventualità.

Ponendo la loro carica esplosiva sotto il monumento all'Alpino i dinamitardi hanno dimostrato di sapere quello [redacted] volevano. [redacted] avessero fatto saltare un traliccio, come facevano i terroristi [redacted] gruppo guidato da Kerschbaumer, [redacted] notizia avrebbe destato scarso scalpore; se avessero minato uno dei numerosi «fasci» marmorei che ancora adornano certi monumenti di Bolzano, molti italiani, pur riprovando il mezzo, avrebbero dimostrato nei loro confronti una certa comprensione. Colpendo [redacted] monumento di Brunico invece [redacted]vano di andare sul sicuro: se infatti in Italia c'è [redacted] soldato alieno da ogni eccesso nazionalista e da ogni spirito guerrafondaio, un soldato che in tutte [redacted] guerre non ha dimostrato soltanto tenacia e valore, ma anche una profondissima umanità, un soldato in[redacted] al cuore di tutti gli italiani, questo è senza dubbio l'Alpino. Colpire l'Alpino non significava colpire il nazionalismo italiano, ma colpire l'Italia. C'era da giurare che la reazione [redacted]bbe stata vivacissima, proprio quello [redacted] gli attentatori desideravano.

Infatti fu vivacissima. In un primo tempo sembrava che gli [redacted] alpini di tutte le province italiane dovessero radunarsi a Brunico per una imponente protesta. Ci volle [redacted] bello e del buono per convincerli dell'inopportunità di una simile manifesta[redacted] Nello stesso tempo il Ministero dell'Interno impartì perentorie disposizioni perché il monumento fosse ricostruito in pochi giorni: tutti dovevano avere la sensazione che i terroristi con i loro attentati facevano [redacted] soltanto dei buchi nell'acqua. Gli ordini furono eseguiti: in due settimane il monumento era pronto e il 19 dicembre venne inaugurato con cerimonia [redacted]lenne.

Tutto si era svolto dunque nel migliore dei modi e noi italiani avremmo potuto vantarci d'aver fatto naufragare miseramente [redacted] piano psicologico dei terroristi, se ai piedi del monumento rinnovato non avessimo inciso una brevissima epigrafe. Dice testualmente questa scritta:

Barbaro crimine infranse (2-12-1966)
Italica civiltà ricompose (19-12-1966)

Il primo [redacted] può andare, si potrà discutere sul grado della barbarie, ma quella del 2 dicembre fu effettivamente un'azione criminosa; discutibile ci appare invece la contrapposizione fra quel «barbaro crimine» e quell'«italica civiltà» che agli orecchi di molti altoatesini di lingua tedesca, compresi quelli che in Italia ci stanno benissi[redacted] e che in caso di «referendum» voterebbero per lo «status quo», finisce per suonare, a diritto o a torto, [redacted] una contrapposizione fra «barbarie alemanna» e «civiltà romana». Ma quel [redacted] giù urta della scritta è il tono retorico che riecheggia quello delle epigrafi latine di cui Bolzano fu costellata durante il fascismo.

«*Ho stigmatizzato più volte apertamente il ricor[redacted] violenza e quindi condanno [redacted] esitazione l'attentato di Brunico* — mi dice Silvius Magnago, presidente della Südtirolervolkspartei — *ma [redacted] canto loro i nostri concittadini di lingua italiana debbono capire che scritte del genere finiscono per toccare [redacted] suscettibilità [redacted] tutti noi altoatesini di lingua tedesca, compresi quelli più favorevoli a [redacted] accordo*». Il fatto lo preoccupa non soltanto come cittadino, [redacted] anche come [redacted] politico perché da qualche anno a questa parte ha puntato [redacted] carte sulla distensione degli animi e [redacted] un accordo con Roma. Non si tratta, va [redacted] sé, [redacted] un accordo senza condizioni, ma fra queste condizioni non figura più la vecchia pretesa di staccare Bolzano da Trento — «Los von Trient!» — per creare una minuscola regione aut[redacted]. E soprattutto M[redacted]gnago non perde occasione per condannare le [redacted] terroristi. Insomma [redacted] l'«uomo dell'accordo».

In seno al partito gode di una netta maggioranza, ma la minoranza [redacted] sta costantemente col fucile puntato, pronta ad accusarlo di d[redacted] al primo passo indietro. Qualunque cosa faccia, si trova sempre fra due fuochi: se chiede troppo, rischia di mandare a monte le estenuanti trattative [redacted] Roma; se rinuncia a qualcosa, rischia di restare in minoranza in seno al suo partito e [redacted] minacciarne addirittura l'unità. Finora [redacted] è riuscito a bar[redacted]si; ma la [redacted] vita è tutt'altro che facile. Ogni attentato terroristico costituisce un [redacted] ostacolo sulla sua strada, una epigrafe [redacted] quella di Brunico moltiplica le [redacted] difficoltà, perfino il fatto che [redacted] commemorazione di Anton Gostner, un altoatesino morto in carcere cinque anni fa, abbiano partecipato quattro automobili targate «Monaco», può gettargli qualche bastone fra le ruote.

In queste settimane la sua preoccupazione maggiore è un'altra: Roma non ha ancora risposto alla richiesta di «chiarimenti» avanzata più di quattro mesi fa dalla Volkspartei. Questo ritardo fa il giuoco dei duri della Svp, l'on. Dietl ha già dichiarato che ormai anche se la risposta arrivasse sarebbe tardi, gli altoatesini hanno capito e che giuoco si [redacted] giocando, Magnago invece mostra una certa comprensione per le cause che hanno determinato il ritardo — prima di tutte l'alluvione — e si dice sicuro che entro un mese questa benedetta risposta arriverà. Quanto al [redacted] contenuto naturalmente non sa niente. «*Su due cose [redacted] potremo mai transigere* — mi dice. — *Vogliamo un efficace ancoraggio internazionale, sia pure quello della Corte dell'Aia, e non possiamo ammettere che in seno al Consiglio provinciale [redacted] mino[redacted] italiana abbia un diritto di veto, così come poteva sembrare dalle proposte di ottobre*».

Gli espongo di rimando le preoccupazioni [redacted] parte nostra: in provincia [redacted] Bolzano i cittadini di lingua italiana costituiscono [redacted] minoranza, 120 mila contro [redacted] mila, e di conseguenza temono che, con l'aumento dell'autonomia provinciale, la Giunta governi a colpi di maggioranza trascurando le loro esigenze e le loro aspirazioni. E' quindi naturale che il governo [redacted] Roma, nello stendere un accordo definitivo, cerchi [redacted] tutelare i loro interessi.

Magnago annuisce, ma obbietta che a suo avviso Roma sbaglia quando [redacted] sidera l'interesse della minoranza italiana [redacted] provincia [redacted] Bolzano alla stregua di un «interesse nazionale» opposto a quello della minoranza di lingua tedesca. «*Uno Stato moderno, comprensivo, elastico dovrebbe considerare anche gli interessi della minoranza di lingua tedesca alla stregua di [redacted] interesse nazionale*».

Il [redacted] ragionamento non farebbe una grinza, se il gruppo etnico [redacted] lingua tedesca non avesse dimostrato [redacted] più volte nei nostri [redacted] fronti [redacted] chiusura tanto stretta e cupa da poter essere quasi scambiata per razzismo. Può forse negarlo Magnago? No, non lo nega. Ma questa chiusura, a [redacted] giudizio, è determinata soltanto dal timore di essere assorbiti a poco a poco dall'Italia, [redacted] veder cancellate la propria lingua e le proprie usanze; non da [redacted] senso di superiorità razziale.

Gaetano Tumiati

LETTERE AL DIRETTORE

Le disparità [redacted] fra i lavoratori elettrici

I rappresentanti dei tre sindacati rispondono alle osservazioni del sen. Magliano sugli alti stipendi, le indennità e le pensioni erogate [redacted] Fondi speciali - Le differenze tra Aem ed Enel

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una lettera del sen. Magliano, presidente della F[redacted] aziende elettriche municipalizzate, sulla disparità di trattamento economico tra i lavoratori elettrici e altre categorie, e in particolare sulle differenze esistenti tra l'Aem e l'Enel. Sull'argomento i sindacati ci inviano [redacted] seguente lettera.

Signor Direttore,

ci preme subito [redacted] che il trattamento retributivo [redacted] dipendenti [redacted] (e collateralmente di quelli delle aziende elettriche municipaliz[redacted] nasce da un rapporto qualitativo liberamente contrattato tra le parti ed ha il suo aggancio immediato, per i lavoratori Enel, nei contratti stipulati con le imprese ex elettriche prima della [redacted]nalizzazione del settore; i contratti di lavoro delle aziende municipalizzate [redacted] sono sviluppati a loro volta parallelamente ai primi.

Il cosiddetto trattamento privilegiato ha quindi avuto la sua origine in [redacted] contesto in cui vi era contrapposizione di interessi con imprese a carattere monopolistico, notoriamente assai tenaci e forti nel difendere la propria posizione; pare [redacted] che sia proprio [redacted] parlamentare sociali[redacted] a meravigliarsi [redacted] e rammaricarsi di queste conquiste sindacali.

In realtà, tutto quanto va debitamente ridimensionato. [redacted] deve tener conto del fatto che l'avanzatissimo perfezionamen[redacted] tecnologico richiede la prestazione [redacted] operatori qualificati (ed a più alta retribuzione) in [redacted] misura che [redacted] in altri settori produttivi; dalla «Relazione generale sulla situazione economica del Pae[redacted]» si [redacted] infatti apprendere che il 52,4% degli operai nel settore elettrico è rappresentato [redacted] specializzati e [redacted] qualificati, contro, ad [redacted]io, il 47,5% dell'industria metalmeccanica od il 43,5% di quella alimentare.

D'altra parte, l'alta produttività del [redacted] di per sé un migliore trattamento retributivo: è questa una [redacted] di mercato e non ci risulta che [redacted] politica ora [redacted] potere abbia intenzione, nonostante il gran parlare di programmazione, d'abolire il mercato e le sue leggi.

Il sen. Magliano ha voluto indicare, a titolo [redacted] esempio, alcune retribuzioni globali annue. Importa rilevare che, se pur corretto, il citare cifre relative a trattamenti lordi può indurre chi giudica ad errate valutazioni, abituati come tutti siamo a conteggiare piuttosto quanto ci viene in tasca che non quanto ci verrebbe se non ci fossero le imposte e le altre trattenute.

Ci meraviglia che il presidente della Federazione Aem pubblichi delle cifre con errori dell'ordine di milioni; a titolo d'esempio, un impiegato di concetto (cat. B1) con 10 anni di anzianità non può percepire L. 3.500.000 l'anno; infatti lo stipendio base di lire 122.881 mensili, aumentato dalla maggiorazione per anzianità pari al 25%, teorica, nell'ipo[redacted] più favorevole, moltiplicato per 14 mensilità, dà la somma di L. 2.149.434, a cui [redacted] aggiungersi il premio di produzione e l'indennità invernale, con un totale quindi di L. 2.277.000. Analogamente, l'operaio specializzato con 10 anni di anzianità non guadagna L. 2.500.000, ma 1.988.158 lire, e così via. Da queste cifre vanno poi dedotti gli oneri fiscali e previdenziali, nella misura del 15% circa.

La conferma dell'esattezza di questi valori può agevolmente aversi dalla lettura della relazione ufficiale che accompagna il bilancio preventivo per il 1966.

Le cifre esposte circa [redacted] trattamento [redacted] quiescenza sono anche più irreali; esse invece non si discostano dal normale trattamento previsto dalle vigenti leggi, applicate a tutti gli impiegati [redacted]stria.

Per [redacted] che riguarda le pensioni, a parte le esagerazioni analoghe a quelle confutate in precedenza, noi concordiamo [redacted] il sen. Magliano nel ritenere ingiuste le sperequazioni esistenti tra le pensioni Inps e quelle erogate dai Fondi speciali; non ci pare tuttavia che la soluzione stia nell'abbassare [redacted] livello di chi gode di [redacted] decorosi, ma di portare a condizioni [redacted] chi [redacted] fruisce [redacted] un trattamento accettabile.

Ci pare inoltre che il sen. Magliano non abbia interpretato esattamente l'accordo testé stipulato all'Aem di Torino in merito all'allineamento alle retribuzioni Enel dei nuovi assunti; in effetti è previ[redacted] una soluzione intermedia, secondo la quale la differenza di trattamento globale tra l'Aem e l'Enel scende dall'11,50% al 8,50%.

Ciò che più ci sconcerta è il fatto che l'attuale differenza di retribuzione tra l'Aem di Torino e l'Enel è stata determinata da accordi integrativi contrattati e stipulati con il dott. Magliano, quando era presidente dell'Azienda di Torino e non ancora senatore della Repubblica: significa forse questo che i criteri di sana amministrazione della cosa pubblica di cui si fa ora paladino non erano validi quattro [redacted] or [redacted]?

Le Segreterie Provinciali
Fidae-Cgil (Ramella)
Flaei-Cisl (Basso)
Uilsp-Uil (Cavagnero)

Non ancora trovati i due automobilisti piombati [redacted] Naviglio presso [redacted]ilano

Una [redacted] vittime, dipendente comunale di [redacted]ni, [redacted] il proprietario della vettura - Vano tentativo di un testimone di salvarlo - Sconosciuto l'altro passeggero - Si presume sia [redacted] collega

I vigili del fuoco recuperano l'automobile precipitata nel Naviglio (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 gennaio.

Un'automobile è piombata nella tarda serata di ieri nelle acque del Naviglio Grande a Gaggiano, sulla strada per Abbiategrasso: del passeggero o dei passeggeri che si trovavano a bordo non [redacted] trovata traccia alcuna, malgrado le ricerche protrattesi per tutta la giornata odierna. La sciagura è accaduta poco oltre il ponte del Naviglio Grande sulla strada che porta a Abbiategrasso. L'auto è stata ricuperata dai sommozzatori [redacted] vigili del fuoco di Milano e Abbiategrasso, due ore dopo il tragico incidente avvenuto [redacted] le 20. Proprietario dell'auto, una «Simca 1000» targata MI 933200 che presumibilmente sedeva al posto di guida, è Sergio Rossin, 32 anni, abitante al quartiere Zingone.

A riconoscere la «Simca» è stato [redacted] fratello del Rossin, Valerio, abitante a Gaggiano in via Sant'Invernizio 3. Era nel gruppo di curiosi che sulle sponde del Naviglio assistevano al recupero della vettura e ai primi dragaggi [redacted] ritrovare i cadaveri dei passeggeri. Nessuno ha visto l'auto sbandare e piombare in acqua. Che a bordo ci fosse qualcuno lo hanno dichiarato due automobilisti [redacted] Corsico: uno, Onofrio De Biasio, abitante in via delle Rose 5, ha udito delle g[redacted] aiuto, e [redacted] o due ombre annaspare nell'acqua scura; l'altro, Ivado Paridi, 28 anni, via Novara 220, sceso dalla sua auto e resosi conto di quanto stava accadendo ha lanciato una fune a un uomo che lottava disperatamente per restare a galla.

Una delle vittime è quasi sicuramente il proprietario della «Simca», Sergio Rossin. Era un dipendente comunale [redacted]detto al Palazzetto [redacted] Sport. Viveva solo perché [redacted]mente si [redacted] separato dalla moglie, Cesarina Mussini; la coppia ha un figlio [redacted] cinque anni. I vicini di casa hanno notato l'uomo [redacted] mattina [redacted] usciva per recarsi al lavoro: [redacted] quel momento nessuno lo ha più visto.

La polizia ha interrogato an[redacted] la madre del Rossin, Olga, di 56 anni e il fratello [redacted]tano a Gaggiano in via S. Invernizio 3. Anche i due avevano [redacted] saputo che Sergio, terminato il [redacted] turno [redacted] lavoro poco dopo [redacted] 16, [redacted] salito sulla sua auto per tornare a casa.

Rimane l'interrogativo riguardante il secondo passeggero (se effettivamente c'era). Di chi si trattava? Forse di un amico al quale il [redacted] aveva dato [redacted] passaggio, [redacted] non si esclude che possa [redacted]sere una donna.

I primi accertamenti hanno permesso di stabilire che il guidatore, perso il controllo della vettura, non era più riuscito ad evitare lo slittamento sul leggero strato di ghiaccio che ricopre le sponde del corso d'acqua e sbandando finiva nel Naviglio.

g. m.

Brigadiere scompare [redacted] una battuta [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Roma, [redacted] gennaio.

(g. fr.) Un brigadiere di Pub[redacted]lica Sicurezza, [redacted] 41enne [redacted]rio Laganà, comandante del posto di polizia di Castelgandolfo, è scomparso misterio[redacted] ieri pomeriggio durante una battuta di caccia. C[redacted] di agenti, con l'ausilio dei cani-poliziotto della scuola di Nettuno, l'hanno invano cercato per tutta la giornata di oggi.

Il Laganà si [redacted] recato ieri pomeriggio a[redacted] un amico verso i Pratoni del Vivaro, un altipiano tra Castelgandolfo e Monte [redacted]. C'era la neve ed [redacted] tornati indietro ma mentre l'amico aveva fatto ritorno a casa il sottufficiale aveva raggiunto con la sua vecchia macchina la tenuta Torlonia. L'auto è stata trovata ma del Laganà nessun traccia. Un agente di polizia ha riferito di averlo visto ieri pomeriggio verso le 17 mentre da solo spariva tra gli alberi e di avar sentito dopo qualche minuto due spari.

L'allarme [redacted] stato dato dalla moglie del brigadiere e dai suoi due figli preoccupati per il suo ritardo. Furono iniziate immediatamente le ricerche, intensificate poi per tutta [redacted] giornata [redacted] oggi. [redacted] trovati i bossoli delle due [redacted]tucce sparate dal Laganà. Per il resto nulla. Si teme che egli [redacted] rimasto vittima di una disgrazia o di una vendetta. L'ipotesi di una fuga pare improbabile. Il brigadiere era infatti [redacted] persona tranquilla, dedita esclusivamente al lavoro e alla famiglia.

I cardinali [redacted] novantasei [redacted] i vescovi

I dati pubblicati nel [redacted] Annuario Pontificio del [redacted]

Città del Vaticano, 13 gennaio.

(l. f.) Mons. Francesco No[redacted] archivista della Segreteria di Stato, ha presentato il nuovo Annuario Pontificio per il 1967. Registra 96 cardinali viventi, 1759 arcivescovi e vescovi residenziali, 1124 titolari, il progressivo aumento delle rappresentanze diplomatiche [redacted] la Santa Sede e i governi, il [redacted] nuovi organismi che traducono in pratica gli indirizzi ema[redacted] Concilio. [redacted] volume [redacted] stati stralciati per la prima volta i lunghi elenchi di «protonotari apostolici», di «prelati [redacted]stici di Sua Santità», di «camerieri di spada e cappa» e di «guardie nobili».

[redacted] giudizio quattro ferrovieri per il [redacted] di [redacted] Tanaro

Dovranno rispondere [redacted] omicidio plurimo - Nella sciagura tre persone morirono e 45 rimasero ferite

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 13 gennaio.

(r. c.) Quattro ferrovieri [redacted] stati rinviati al giudizio del Tribunale [redacted] Mondovì sotto l'imputazione di disastro ferroviario e omicidio colposo plurimo. [redacted] conclusa l'istruttoria per il grave sinistro di Niella Tanaro, dove, [redacted] sera del 7 giugno 1964, due treni della linea Savona-Torino entrarono in collisione pres[redacted] la stazione ferroviaria del piccolo comune. Nel terribile scontro tre persone morirono e altre quarantacinque riportarono ferite più o meno gravi.

L'incidente era avvenuto a causa del mancato arresto dell'elettrotreno n. 752 che, proveniente da Savona e diretto a Torino, dopo avere lasciato la stazione ferroviaria di Niella Tanaro, era andato a schiantarsi contro l'accelerato 1139, fermo al disco.

Cinque persone furono tratte in arresto quali corresponsabili del disastro: il macchinista Riccardo Barosso, di 46 anni, abitante a Torino in via Caboto n. 2; l'aiuto macchinista Michele Spinelli, di 34 anni, abitante a Torino in corso Racconigi 54; il cinquantottenne Ugo Chiarione, capotreno, abitante a Savona in via Monti n. 6; il conducente trentaseienne Giovanni Colla, abitante a Torino in [redacted] Poggi n. 3; e il quarantunenne Tommaso [redacted], ferroviere, abitante a Torino [redacted] via Ba[redacted] 50. Tutti dopo [redacted] mesi [redacted] in libertà provvisoria. Ora [redacted] termine dell'istruttoria svolta dal dott. Giancarlo Allegri, il solo [redacted] è stato prosciolto con formula ampia mentre gli altri compariranno in tribunale a Mondovì il giorno 22 febbraio [redacted] per rispondere dei reati sopra indicati.

[redacted] rimane [redacted] in una [redacted] del [redacted]

Condove, 13 gennaio.

(g. d.) Un anziano [redacted] è rimasto oggi vittima di un incidente sul lavoro. Verso le [redacted] 14 Andrea Croce, 63 anni, abitante alla borgata Gialli di Condove, [redacted] trovava alla frazione Laietto dove, avendo acquistato del fieno, lo [redacted] preparando in balle per trasportarlo col camion a Condove.

Dopo aver pranzato in una [redacted] trattoria, ritornava al lavoro nel fienile insieme [redacted] il proprietario Mario Bolone e improvvisamente, per [redacted] imprecisata, perdeva l'equilibrio cadendo a capofitto da un'altezza [redacted] tre metri e rimanendo esanime sul selciato. Il medico condotto dott. Menaldino ha accertato che il Croce è deceduto per la frattura delle [redacted] vertebre cervicali.

[redacted] elettrico» [redacted] Cagliari [redacted] sala chirurgica

Il malato [redacted] guardiano di faro cinquantottenne - Affetto da [redacted] grave vizio cardiaco sarà sottoposto [redacted] delicato intervento da un allievo [redacted] Dogliotti

Un aereo militare, attrezza[redacted] a [redacted] chirurgica, è atterrato ieri alle 11.29 all'aeroporto di Caselle. Sul quadrimo[redacted] DC 6 B dello Stato Maggiore dell'Aeronautica c'era un uomo tenuto in vita da un cuore elettrico. [redacted] chiama Luigi Leone, 58 anni, guardiano di faro in servizio nel porto di Carloforte (Cagliari).

Sdraiato su una barella, era accompagnato dalla moglie Giuseppina, 56 anni e dal dott. Mario Roffa dell'ospedale [redacted] Cagliari. [redacted] da un [redacted] vizio cardiaco, l'infermo è stato trasportato d'urgenza nella nostra città per essere ricoverato nella clinica «Villa Pia», di [redacted] Mongreno, dove sarà sottoposto ad un [redacted]licato intervento chirurgico al cuore.

La decisione era stata presa a Cagliari da un allievo del compianto prof. Mario Dogliotti, il prof. Tarquini, che nei prossimi giorni verrà nella nostra città per eseguire l'operazione. Spiegano i medici [redacted] si tratta di un [redacted] atrio-ventricolare, sindrome di Adam Stokes, che provoca la interruzione delle fibrille [redacted]vose [redacted] cuore, dalle quali non partono più gli impulsi elettrici necessari. L'intervento chirurgico sostituirà queste fibrille con uno speciale apparecchio, il «Pace Maker», conosciuto anche come il «cuore a *transistors*». Ora l'ammalato è sottoposto ad una terapia con impulsi elettrici.

Luigi Leone che abita a Carloforte con la moglie e una figlia di 20 anni, ha detto: «Ho una grande fiducia e sono certo che fra qualche settimana sarò a casa».

Due mesi fa era [redacted] ricoverato in fin di vita all'ospedale di Cagliari per una crisi cardiaca. Con l'applicazione di un «cuore elettrico» [redacted], il Leone è migliorato e ieri il prof. Tarquini ha deciso [redacted] trasferirlo nella clinica torinese per l'intervento.

Su richiesta [redacted] prefetto di Cagliari, il Centro di coordinamento del soccorso aereo ha disposto l'invio di un DC 6 B dello Stato Maggiore, che dispone di cabina pressurizzata. Nell'interno sono state [redacted] le apparecchiature per la rianimazione del malato, nel [redacted] fosse sopravvenuto un collasso.

L'aereo, trasformato in «clinica volante» ha impiegato circa due ore per arrivare a Torino, volando alla quota di tremila metri. Luigi Leone ha sopportato benissimo il viaggio, assistito dalla moglie, dal dott. [redacted] e da medici [redacted] Aeronautica militare. Da Caselle, con un'ambulanza è [redacted] portato a «Villa Pia».

f. for.

Luigi Leone assistito [redacted] moglie. Sul comodino l'apparecchio che trasmette impulsi elettrici al [redacted] in attesa dell'intervento per applicargli il «cuore a transistors»

TRIBUNALE DI [redacted]

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 28 gennaio 1967, ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della soc. S.A.I.A.R., sit in Comune di BARENGO (Novara).

Complesso immobiliare in una zona collinare alla periferia dell'abitato, comprendente:

1) CASTELLO del XIII sec. comprendente locali di servizio al seminterrato, atrio e 6 locali al p.t., 5 vani e servizi al 1° p., ripostigli e locali per il personale al 2° p., con annessa torre belvedere.

2) PALAZZINA a 2 piani fuori terra, a sud-ovest del castello.

3) CASEGGIATO a 2 piani fuori terra, comprendente 9 vani al p.t., 8 vani e veranda al 1° p. e ripostigli al 2° piano.

4) PARCO, annesso ai fabbricati, di mq 43 000 circa, completamente recintato.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto lire 40 680 000 (1ª riduzione);

2) deposito per cauzione e spese L. 10 000 000 (da effettuare in Cancelleria [redacted] le ore 12 del 25-1-1967);

3) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere RENATO DEBANDI

CITTA' DI TORINO

AVVISO

E' stato bandito [redacted] concorso per l'assegnazione in locazione di n. 457 alloggi in corso di costruzione in località Regio Parco (via Pergolesi e Corelli) e Barriera di Orbassano (via P. Gaidano) con il contributo dello Stato.

Gli interessati potranno prendere visione del bando e delle modalità di partecipazione al concorso e ritirare il modulo per la compilazione della domanda, presentandosi nell'apposito Ufficio in via S. Francesco d'Assisi n. 14 al 1° piano.

[redacted] domande dovranno essere [redacted]te dei documenti prescritti e presentate all'Ufficio suddetto nel periodo dal 16 gennaio al 17 febbraio 1967.

Torino, il 10 gennaio 1967.

[redacted] G. GROSSO

Il Segretario Generale Regg. E. GILETTI

Borse economia [redacted] finanza

L'[redacted] generale [redacted] 73,69 [redacted] (+0,4%)

Le [redacted] chiudono in progresso per [redacted] consecutiva

L'apertura conferma la tendenza al rialzo delle riunioni precedenti; [redacted] la chiusura, vendite di realizzo riducono i guadagni - Reddito fisso stabile - Dopoborsa sostenuto

Milano, 13 gennaio.

Seduta contrastata. Nell'ultima seduta della settimana, titoli azionari hanno registrato progressi per [redacted] terza giornata consecutiva. In apertura gli acquisti per ricoperture hanno provocato migliorie nei titoli primari, e la Ledoga s'è giovata dell'annuncio di [redacted] prossimo acconto di dividendo per l'esercizio 1966. Verso [redacted] chiusura, le vendite hanno [redacted] preso l'iniziativa, trovando comunque un buon assorbimento. Il [redacted] raccoglie i livelli intermedi della giornata [redacted] lievi progressi rispetto al precedente. L'indice generale azionario de *Il Sole - 24 Ore* passa [redacted] 73,69 a 74, con [redacted] rialzo dello 0,4%. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 176 milioni [redacted] lire, di cui 146 milioni [redacted] mila lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 900.151.500 lire; azioni n. 1 milione 750.580, per un valore di [redacted] miliardi [redacted] milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	75.190	Sde	1106
Bai	3450	Stet *	2881
Centrale *	[redacted]	Italpar	3020
Invest	3195	Generali *	102.500
Bastogi *	[redacted]	Ras *	[redacted]
Sviluppo	1995	Incendio	[redacted]
[redacted]	[redacted]	Assicur.	89.680
Finarder *	715,25	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	[redacted]	Ass. Tor. pr.	[redacted]
Saffa	73	Ass. Mil.	[redacted]
Sme *	2565	Ass. Mil. pr.	21.450
Generalina	[redacted]	Fond. Vita	[redacted]
Pirelli C.	[redacted]	Agricola	4290
COMUNICAZIONI			
N. Metano	1310	[redacted]	[redacted]
Meridi.	[redacted]	Sip *	[redacted]
[redacted] E MANIFATTURIERE			
[redacted]	[redacted]	Lanerossi *	[redacted]
Val Susa	11.125	Fiame	312
Olcese *	505	Fisac	[redacted]
De Angeli *	3450	Cascami *	6200
Cucirini *	7120	[illegible]	714
Lanificio	551	Chatillon *	5345
Rossari	18.000	Snia Visc.	[redacted]
Rotondi	26.900	[redacted] pr.	3081
Tosi	2710	Facchetti	[redacted]
[illegible]	26.700	Scotti	136
[illegible]	2340	Marz. pr.	2150
MINERARIE E METALLURGICHE			
Italsider	1000	[illegible]	9520
Magona	1320	Breggia It.	1170
Metallur. *	3720	Falck	3800
Amiata *	4820	Falck pr.	3845
Montec. *	1770	Trafilerie	685
Montaponi	650	[illegible]	727
Dalmine *	1459,50	Terni Sid. *	327,50
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE			
Fiat *	2839	[illegible]	946
Fiat priv.	2229	Olivetti	3305
Nebiolo	654	Olivetti pr.	3349
Fr. Tosi	1050		
ELETTRICHE ED ELETTROTECNICHE			
[illegible] *	2905	Magneti	1054,50
[illegible]	[redacted]	Tecnom. *	1450
Orobia	2475	Alta Ven.	1675
Marelli *	642		
ALIMENTARI			
Bertolini *	[redacted]	Certosa	2559
Eridania *	3315	Motta *	10.730
Ex. Molini	2138	B. Zucch.	199,75
CHIMICHE			
Acet. *	1620	Rumianca *	1665
Saffa *	5279	[illegible]	1053
Italgas *	[redacted]	C. Erba	9000
Liquigas	[redacted]	Erba priv.	5640
[illegible]	780	[illegible]	16.780
[illegible]	97,50	Caffaro	190
[illegible]	[redacted]	Ledoga	4200
Mira L. *	[redacted]	Ledoga pr.	[redacted]
[illegible]	1400	[illegible]	8300
[redacted] E AGRICOLI			
[redacted]	2035	[redacted]	23.[redacted]
[illegible]	2075	[redacted]	3005
Sap	1827	Imm. Ferr.	790
Imm. Stab.	3100	Rison. N.	[redacted]
Ben. Imm.	552		
DIVERSE			
Edison *	[redacted]	[illegible]	95,50
[illegible]	22.550	Pirelli It.	[redacted]
Burgo *	17.000	T. Acqui	[redacted]
[illegible]	[redacted]	Rinasc. *	360,25
[illegible]	4050	Rinasc. pr.	287
Italcem. *	15.799	Mondad. pr.	3045
Cementir	4990	C. Acqui	417
Cer. Pozzi	207,125	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	272	[redacted]	4280
Eternit	3755	[illegible]	1726
[illegible]	900	[illegible]	4505

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titolo	13	Varia.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 75	+ 0 65
» cont.	102 65	+ 0 85
Redimibile 3½	99 85	—
» cont.	99 75	—
[redacted] 3½	88 12	— 0 175
» cont.	88 10	— 0 175
Ricostruz. 5%	96 90	— 0 50
» cont.	96 80	— 0 50
Rif. Fond. 5%	96 70	—
Pr. E. 5% Tr.	96 40	—
» 80	96 20	—
B.T.N. 5% '68	99 95	—
» » '69	100 05	—
» » '70	100 45	+ 0 15
» » '71	100 20	+ 0 15
» » '72	100 25	—
» » '74	100 10	— 0 15
» » '75 I	100 05	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 45	— 0 05
» » '66 I	96 50	+ 0 10
» » '66 II	96 475	— 0 025
» Eur 6%	98 30	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 50	—
» spec. 6%	98 10	— 0 05
» ('56) 6%	99 20	—
» '51 6,5%	99 20	+ 0 20
» ('66) 6%	98 50	—
» ('74) 6%	99 —	—
» '58 5½%	93 60	+ 0 15
» '60 5½%	95 10	—
» '61 5½%	92 80	+ 0 05
» '63 5½%	95 30	— 0 15
» ('64) 6%	98 65	—
» 65/85 6%	97 95	—
» Stet 6% spl.	99 65	—
» Elett. 5½%	109 80	—
» » 5½% spl.	95 —	—
» [illegible] 5½	96 275	— 0 225
[illegible] (III) 6½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 70	—
» » '52	94 90	— 0 50
» » '55	95 50	—
» » '58	94 70	—
» 5% '60	91 25	—
» 5% '61	90 70	+ 0 35
» 6% '65 I	98 50	— 0 20
» 6% '65 II	96 65	—
» 6% '66 I	96 625	—
» 6% '66 II	96 60	+ 0 05
P.S.Ap. 5% I	89 70	+ 0 50
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6% 64 I	96 80	—
» » » 6% 64 II	96 30	— 0 40
» » » 6% 65 III	96 80	—
» » » 6% 65 IV	96 45	—
OO.PP. 5%	89 20	— 0 15
» » 5½%	93 40	—
» » 6%	97 40	— 0 05
» » » Sp. 64	96 95	—
» » » Sp. 65	97 —	+ 0 20
[illegible] 6%	97 25	+ 0 10
» [illegible] 6%	97 50	—
» [illegible] 6%	97 —	—
» » » Sp. 66	96 25	—
» » [illegible] 6%	97 —	—
» » [illegible] 6%	96 50	— 0 10
» [illegible] 6% '66	97 50	—
Cr. Fondiario 6%	99 10	—
» » 6% '57	98 50	—
» » 6% '66	98 85	+ 0 15
» Sp. 6% '66	97 50	— 0 15
» Sud 6%	97 65	—
» » 5½%	95 00	—
» » 5½ '61	95 80	—

Titolo	13	Varia.
[redacted] 5½ '61	93 —	—
» 5½ '62	97 55	— 0 25
C. P. 5½ '62	92 50	— 0 30
» 5½ '63	92 90	—
» 5½ '63	93 20	—
» 6% '64	[redacted]	—
» Gala 5½%	93 —	—
Eur '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 75	— 0 25
» [redacted]	96 725	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	90 90	—
» 5% '62	91 50	—
» Olir. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 85	— [redacted]
Cr.I.Sar. 62 5½	92 —	—
» » » 63 5½%	92 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 66 6% II	96 —	—
» » » 66 6%	95 85	—
C.F.B. Nap. 5%	90 95	—
[illegible] 6% 58	99 40	—
» 5½ '61	93 60	—
» 5½ 62	93 25	—
» 5½ 62	92 80	+ 0 30
» 5½ 62	92 30	—
» 5½ 63	92 —	+ 0 10
» 5½ 63	92 10	—
» 6% 64	96 50	—
» 6% 64 II	96 50	—
» 6% 65 II	96 60	— 0 10
» 6% 66	96 35	+ 0 10
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
[illegible] rest. 5%	97 75	— 0 25
» » 5½	93 35	—
» [illegible] 6% 61	99 80	—
» » 6% 65	99 —	—
» » 6% 66	98 25	—
» Cotton 6%	98 30	—
» [illegible] 6%	97 10	—
» [illegible]	97 50	—
» [illegible]	97 50	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 75	+ 0 35
» XIX 6%	99 05	—
» XX 6%	98 80	—
» XXI 5%	95 80	—
» XXII 5%	91 —	—
» XXIII 5%	89 40	+ 0 10
» XXIV 5½	93 25	+ 0 15
» spec. '64	96 575	— 0 025
» Cr. Nav. 5%	96 80	—
» Fin 6% '66	96 75	—
[illegible] '77 5%	98 50	—
» '52 6%	98 25	—
» AEM 5½	94 20	—
» AM 5½ 62	95 80	—
[illegible] 6% '57	98 50	—
» 5½% '63	98 60	—
Fiat 6% '55	100 05	— 0 05
Fiat 6% '56	100 40	— 0 20
Fiat 6% '57	100 10	—
Fiat 5½% '58	95 30	+ 0 20
RIV 5½%	91 80	—
Pirelli 6% 40	102 —	—
» 5½% '61	91 90	—
[illegible] '46-'48 7%	103 50	+ 0 50
» '53 7%	103 10	+ 0 30

Titolo	13	Varia.
[illegible] '58-'75 7%	103 50	—
» '60 7%	104 10	—
» '59 6½%	102 20	—
» '62 5½	92 10	+ 0 10
» '62 5½	92 05	— 0 05
Ben. El. 5½%	91 50	—
Magneti M. 7%	103 50	—
» 65 7%	104 25	—
» 66 7%	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» [redacted]	97 50	—
» 5½ '63	91 80	—
[illegible] 7% '56	102 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% 58 I	102 50	— 0 25
» 7% 58 II	101 50	—
Cant.-Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SABE [redacted]	[redacted]	—
Ferraro 7%	103 —	—
» 7% '66	103 —	—
Aug.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½ '63	[redacted]	—
Cotoni 6%	100 —	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½% '60	92 80	—
» 5½% '61	92 60	—
» 5½% '62	92 50	— 0 10
Meridional. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '57	97 80	— 0 20
» 6% 64	97 80	—
Stipel 6%	99 50	—
[illegible] 6%	99 50	—
[illegible] 6%	99 —	—
[illegible] 6%	99 50	—
[illegible] 6%	98 —	—
Casa 6%	100 —	—
SIP 6%	100 20	—
[illegible] 6½%	100 10	—
» 6% '65	93 75	+ 1
Mediolan 7%	103 50	—
[illegible] 6%	108 50	—
C.Farm 5,75 56	88 —	— 0 30
» 5.90 62	86 30	—
[illegible] 5½	91 90	— 0 35
» 5.90 62	91 —	— 0 15
Lebole 5½% 58	91 90	— 0 10
» 5½% 61	90 70	—
Liquigas 6% 58	96 35	— 0 35
Cerv-Sav. 5½	92 80	—
IBM Italia 5½	92 15	—
It. Gas 6% '61	93 —	+ 0 20
[illegible] 5½	92 80	—
Autostrade 5½	92 35	— 0 10
» 6% '65	97 80	— 0 10
Motta 6%	95 20	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	95 80	—
Ac. F. 5½ %	190 —	—
Imm. Roma 6%	216 —	+ 1
[redacted]		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7315	+ 15
Ass. Tor. priv.	5350	+ 50
Ass. Generali	102240	— 260
Fiom. Finanz.	1190	— 10
STET	2879	+ 44
Invest	3190	—
Finsider	717	— 2
Mediobanca	75000	— 400
La Centrale	8800	— 100
[redacted]	2875	+ 5
Ferr. Merid.	2170	— 5

Titolo	13	Varia.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	5500	—
N.A.I.	8100	—
[illegible]	37	+ 1 50
SIP	2645	+ 15
METALMECCANICI		
FIAT	2938	— 4
FIAT privil.	2235	+ 10
Nebiolo	660	+ 2
[illegible]	2570	—
Italsider	1000	—
Westinghouse	950	— 10
[illegible]	590	—
Dalmine	1445	—
Olivetti	3305	— 20
Olivetti priv.	3350	— 10
Terni	329	—
E. Marelli	650	—
M. Marelli	1050	—
TESSILI		
Borgosesia	9125	+ 50
[illegible]	4272	+ 7
Viscosa privil.	3080	+ 10
Chatillon	5340	+ 105
Fisac	390	—
CHIMICI		
Italgas	1475	— 17
Paramatti	1070	— 30
Schiapparelli	4150	—
Mira Lanza	38400	—
SAFFA	5220	— 20
ANIC	1613	+ 9
Rumianca	1644	+ 1
Montecatini	1775	+ 6
Liquigas	212	+ 5 50
[illegible]	98	—
S.A.B.A.M.	1080	—
[redacted]	9800	—
[redacted]		
[illegible]	690	— 12
Falck-Breda	16000	—
M. Amiata	4830	— 5
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	395	—
Florio	74	—
[illegible]	540	+ 3
Eridania	3305	—
Motta	10770	+ 140
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3150	—
[illegible]	3000	—
Rison. (Napoli)	5060	—
Imm. Roma	553	+ 1
[redacted]	2150	—
Ferro	135	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1020	—
C. Acqua [illegible]	615	+ 8
Cartiera Ital.	1610	—
Cartiera Burgo	16975	+ 75
[illegible]	11600	—
[illegible]	3810	—
Pirelli	3753	+ 45
[illegible]	207 75	— 1 25
Rinascente	363 75	+ 2 25
Rinascente p.	284 50	— 4 75
[illegible]	1900	—

La settimana è terminata, ieri a Torino, con nuovi progressi per il mercato aziona[redacted]. Dopo un'apertura [redacted] rialzo, specie sui titoli primari, ed un tentativo (che non ha avuto seguito) [redacted] ulteriore miglioramento, i realizzi di fine settimana ed alleggerimenti prudenziali hanno provocato diffusi regressi rispetto ai massimi toccati. Verso la chiusura, una corrente di acquisti ha interessato Stet e Sip. Listino sui livelli intermedi della giornata.

Dopoborsa sostenuto, poco sopra i livelli di chiusura. Prezzi informativi della serata: Fiat 2840-45; Viscosa 4875-4880; Ass. Generali 102.500-700; Olivetti priv. 3360-70; Sip 2670-2675; Amiata 4840-4850.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 35.500.000 lire; azioni n. 313.875.*

Incontro tra Tolloy e Preti

[redacted] rapido il rimborso dell'Ige [redacted] esportatori

I ministri hanno esaminato le misure [redacted] per evitare gli attuali ritardi

Roma, 13 gennaio.

L'ufficio stampa del ministero del Commercio [redacted] l'Estero comunica: «In relazione alle continue lamentele che pervengono da parte di operatori economici in merito ai ritardi [redacted] i quali l'amministrazione provvede alla restituzione dell'Ige e di altri diritti all'esportazione, il ministro per il Commercio con l'Estero sen. Giusto Tolloy si è incontrato con il ministro delle Finanze on. Luigi Preti per [redacted] primo scambio di vedute sull'argomento».

«I due ministri — continua [redacted] il comunicato — [redacted] sono trovati d'accordo sull'opportunità che gli uffici competenti [redacted] rispettivi dicasteri procedano [redacted] un rapido [redacted] approfondito esame dei vari aspetti [redacted] problema, nell'intento di individuare i sistemi più idonei per normalizzare la situazione». (Ansa)

[redacted] Uniti sollecitano [redacted] dall'Europa

Washington, 13 gennaio.

[redacted] Dipartimento americano [redacted] Commercio ha diramato un invito a tutte le piccole e medie imprese dell'Europa occidentale, perché effettuino operazioni di investimento negli Stati Uniti. L'invito [redacted] stato esteso attraverso il rappresentante speciale in Europa, Johnson Garrett, ex-dirigente dell'ufficio [redacted] Parigi della «First National City Bank» ed ex-vice segretario generale della Nato.

Garrett ha l'incarico di illustrare le varie prospettive offerte dal mercato americano. [redacted] Le imprese straniere negli Stati Uniti hanno gli stessi diritti e le medesime responsabilità di quelle americane. Non esistono per esse speciali oneri fiscali, né restrizioni sui capitali o sui guadagni, [redacted] limitazione sul volume e sul genere dell'attività. (Italia)

[redacted] ad [redacted] conseguenze

[redacted] legge "167" [redacted] l'edilizia va incontro [redacted]

La Corte Costituzionale aveva già dichiarato illegittimi i criteri d'indennizzo delle [redacted] da espropriare; poi [redacted] sorti ritardi, per la scarsità delle finanze comunali - Ora il Consiglio di Stato afferma che [redacted] Ferrara le zone vincolate sono superiori alle reali esigenze - Previsti ricorsi [redacted] Torino, dove [redacted] l'aumento della popolazione è inferiore [redacted] quello calcolato al momento del piano urbanistico

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 gennaio.

Le peripezie della legge «167», la famosa legge del [redacted] che si proponeva di assicurare lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare (conferendo ai Comuni la facoltà di vincolare ed espropriare a tal fine vaste [redacted] del territorio comunale), non [redacted] verosimilmente finite.

Ritardata all'inizio [redacted] lentezza [redacted] troppi Comuni nel redigere i piani [redacted] da sottoporre a vincolo, bloccata più tardi da una sentenza della Corte Costituzionale che ritenne illegittimi i criteri [redacted] per l'indennizzo dei suoli da espropriare, la sua applicazione va [redacted] rilento, soprattutto [redacted] le difficoltà finanziarie dei Comuni che non sono in grado [redacted] provvedere [redacted] urbanizzare le [redacted] edificabili.

A questa difficoltà viene ora ad aggiungersene una nuova. Con sentenza del [redacted] ottobre scorso, pubblicata solo pochi giorni [redacted], il Consiglio di Stato ha dichiarato illegittima, [redacted] difetto di motivazione ed eccesso [redacted] potere, la delibera [redacted] Comune di Ferrara con la quale fu approvato, a [redacted] tempo, il piano relativo alle [redacted] da destinare all'edilizia economica e popolare.

Una breve illustrazione dei motivi addotti dal Consiglio di Stato potrà dare la misura della nuova minaccia [redacted] profila per la «167», soprattutto in grandi città [redacted] Torino [redacted] Roma. [redacted] appunti mossi al Comune [redacted] Ferrara si [redacted] così riassumere: è stata formulata una previsione di sviluppo demografico, in [redacted] alla [redacted] si ritiene necessario [redacted] 38.700 vani nel decennio 1963-'72, [redacted] si sono fornite spiegazioni [redacted] fatto che [redacted] per cento del fabbisogno dovrebbe rientrare nell'edilizia economica e popolare.

Una percentuale così elevata, a giudizio del Consiglio di Stato, si spiega solo in un modo, cioè escludendo che vi siano altri tipi di edilizia [redacted] riservare all'iniziativa privata all'infuori [redacted] case [redacted] lusso.

In realtà, afferma [redacted] sentenza del Consiglio di Stato «*tra la grande categoria dell'edilizia economica e popolare e quella modestissima delle abitazioni di lusso, esiste un vasto campo, costituito dalle case di civile abitazione la cui costruzione* [redacted] *legislatore ha lasciato all'iniziativa privata, non essendo* [redacted] *compreso né nelle case definite di lusso dal d. m. 4 dicembre 1961, né nell'edilizia economica e popolare, per agevolare la quale il legislatore ha emanato la legge n. 167*».

«*Il calcolo fatto dal Comune perciò è errato per eccesso, dovendo* [redacted] *detratto dal fabbisogno complessivo* [redacted] *vani quel complesso di abitazioni non di lusso e non a carattere economico che presumibilmente saranno costruite nel decennio per iniziativa privata, la quale, anche ai sensi dell'art. 41 della Costituzione, che riconosce e tutela la libera attività economica, non può essere ristretta oltre i limiti della sua normale sfera di attività*».

In sostanza, [redacted] Ferrara, si è avuto [redacted] «sovradimensionamento» dei piani di zona della [redacted] che ha inciso negativamente sulla libertà operativa dei costruttori privati. Il fatto [redacted] è che fenomeni [redacted] genere si [redacted] ripetuti in molti comuni, anche se non sempre per ostilità ideologica nei confronti dell'iniziativa privata.

In parecchi casi si è partiti da previsioni di sviluppo demografico [redacted] fabbisogno [redacted] vani che [redacted] sono rivelate largamente superiori all'evoluzione reale. Il [redacted] Torino è esemplare. Per il decennio 1963-72 si contava su di un incremento — nell'area metropolitana — [redacted] circa [redacted] mila abitanti, dei quali poco meno della [redacted] avrebbe dovuto trovare alloggio nelle aree del piano regolatore. La recessione economica e la tendenza al decentramento, più spinta [redacted] previsto, hanno capovolto le previsioni.

Nel [redacted] la popolazione del comune [redacted] Torino [redacted] addirittura diminuita; nel quadriennio 1963-66 [redacted] cresciuta appena [redacted] qualche migliaio di unità. Nuovi calcoli hanno ridotto l'incremento prevedibile per il periodo 1963-72 a non più [redacted] 200 mila abitanti nella «grande Torino» e solo a 83 mila abitanti nel territorio comunale. Così stando [redacted], [redacted] facile capire perché le aree vincolate risultino superiori — [redacted] circa il doppio — [redacted] reali esigenze.

Non molto dissimile è lo scarto che [redacted] verifica [redacted] capitale. Non si è lontani dal vero prevedendo che proprio a Torino e [redacted] Roma si avranno i prossimi ricorsi contro la «167».

Arturo Barone

[redacted] 12 [redacted]le [redacted] salita [redacted] cinque punti

La contingenza degli [redacted] migliora [redacted] duemila [redacted]

Per i pensionati l'incremento [redacted] di 1600 lire - La decorrenza è dal 1° gennaio 1967 - L'onere complessivo è di 45 miliardi all'anno

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 gennaio.

A partire [redacted] 27 gennaio gli statali in servizio percepiranno [redacted] un [redacted] L. 2000 e quelli [redacted] pensione di lire 1600. La maggiorazione è dovuta allo «scatto» [redacted] cinque punti del sistema di scala mobile adottato nel [redacted] per gli statali. [redacted] costo della vita — fatto l'indice del 1938 uguale a [redacted] — è infatti aumentato da 140 a 145 nel periodo compreso fra il 1° luglio [redacted] ed il 30 giugno [redacted]. Tale aumento è stato calcolato [redacted] alla media aritmetica degli indici mensili accertati nel periodo considerato dall'Istituto [redacted]trale di statistica.

Con il [redacted] «scatto» l'indennità di contingenza è passata da L. 16.000 a lire 18.000 per i pubblici dipendenti in servizio e da L. 12.800 a lire 14.400 mensili per i pubblici dipendenti in quiescenza. I nuovi importi della contingenza [redacted] assoggettati alla sola imposta di [redacted] per cui l'indennità netta che gli statali percepiranno il 27 gennaio 1967 sarà di 17.991 lire per quelli [redacted] servizio e [redacted] 14.392 lire per i pensionati.

La Ragioneria generale dello Stato ha impartito [redacted] suo tempo le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del Tesoro per la regolare applicazione dell'aumento dell'indennità.

L'onere globale annuo relativo all'aumento di cinque «punti» dell'indennità è stato calcolato in 45 miliardi [redacted] lire, ossia in nove miliardi a punto. L'aumento della contingenza degli [redacted] che aveva avuto effetto sulle [redacted]tribuzioni dal 1° gennaio 1966 [redacted] stato di otto punti ed il suo onere annuale di 72 miliardi.

g. f.

La Snia Viscosa fornirà macchinari al Giappone

[redacted]o, 13 gennaio.

Un contratto [redacted] valore di 5 milioni di dollari (3 miliardi 125 milioni di lire) è [redacted] firmato tra la Snia Viscosa e la Kanegafuchi, una delle più importanti società giapponesi produttrici di fibre artificiali e sintetiche, per la fornitura, da parte della Snia Viscosa, di macchinario per [redacted] allargamento degli impianti di nailon, [redacted] e ai procedimenti da tempo impiegati dalla società italiana. Il [redacted]tto contempla anche [redacted] nuovo impianto per la produzione [redacted] filo tessile [redacted] poliestere.

Tanto sulla produzione di nailon quanto su quella di filo poliestere, la Snia Viscosa riceverà una «redevance». (Ag. Italia)

Da 310 mila [redacted] 500 mila lire circa al [redacted]

I deputati belgi [redacted] lo stipendio

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 13 gennaio.

I deputati belgi, senza consultare il governo, hanno modificato l'importo del bilancio di dotazione della Camera, aumentandolo in modo da poter portare il loro stipendio da 25 mila a 40 mila [redacted] *franchi belgi al mese (da* [redacted] *mila a* [redacted] *mila lire circa). La decisione,* [redacted] *dalla Commissione dei Bilanci,* [redacted] *provocando vivaci reazioni e proteste in tutto il Belgio. Il primo ministro, Van Den Boeynants, ha dichiarato che* [redacted] *governo si opporrà a questo aumento: «Il Paese sta attraversando una difficile crisi economica, i deputati per primi devono avere il senso della realtà e della convenienza».*

Poco più di un mese fa i deputati avevano votato un aumento dello stipendio [redacted] *ministri, ma il governo, unanime,* [redacted] *rifiutato* [redacted] *maggiorazione, appunto in seguito alla crisi economica.*

Per migliorare la congiuntura il Primo Ministro [redacted] *oggi annunciato che presto saranno prese «misure che forse non saranno popolari»: si parla di nuove imposte, in particolare sulle sigarette e sulla benzina.* [redacted] *soprattutto, negli ambienti della capitale, si ritiene che il governo di centro-destra abbia* [redacted] *di chiedere poteri speciali per far fronte alla crisi.*

Oggi per tutto il giorno i ministri hanno tenuto consiglio: stasera c'è ancora riunione nella residenza ufficiale del Capo del governo. La decisione di richiedere poteri speciali potrebbe [redacted] *ancora nel corso della notte. I deputati, per concedersi un aumento* [redacted] *stipendio, non potevano* [redacted]*gliere momento meno propizio.*

s. d.

Macchinari tessili italiani ordinati [redacted] una [redacted] inglese

[redacted], 13 gennaio.

E' [redacted] firmato [redacted], alla presenza dell'onorevole Marcello Simonacci, presidente [redacted] «Moncenisio», un accordo fra la società «G. Billi & C. - S.p.A.», la «Pretty Polly» e [redacted] sussidiaria «Killarney Hosiery Co. Ltd», per l'acquisto [redacted] macchinario per la produzione [redacted] calze [redacted] donna, per un valore [redacted] 250 mila sterline circa [redacted] milioni di lire). (Ansa)

[redacted] QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

Wall Street continua [redacted] ripresa

[redacted] la [redacted] seduta consecutiva in rialzo - La media Dow Jones [redacted] industriali è passata ieri da 829,95 a 835,13

New York, [redacted] gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi [redacted] in rialzo, per [redacted] nona giornata consecutiva, dopo scambi [redacted] intensi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito [redacted] 5,18 punti, passando da 829,95 a 835,13. Dopo un iniziale declino, gli acquisti hanno [redacted] l'iniziativa, [redacted] i corsi hanno registrato [redacted] progressivo miglioramento. La corrente delle compere si è accentuata soprattutto nelle ultime ore.

Medie [redacted] Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 835,13 (829,95); ferroviari 220,41 (217,80); obbligazioni interne 82,44 (82,28).

Az. scambiate n. 10.000.000.

Zurigo: invariato a 169,1

Zurigo, 13 gennaio.

[redacted] mercato ha chiuso con variazioni equilibrate, di lieve entità.

Indice 169,1 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba [redacted] (64); Rumianca 11,65 (11,35); Italcementi 112,75 (112,50); Snia Viscosa 30,25 (30,15); Bastogi 15,45 (15,50); Condotte Acqua 4,35 (4,30); Fiat 20,65 (20,85); Unione Banche Svizzere 2490 (2485); Società di Banca Svizzera 1980 (1960); Credito Svizzero 2050 (2035); Electrowatt 1140 (1140); Italo-Suisse 182 (180); Aare-Tessin 775 (765); Adolph Saurer 950 (950); Bally 1120 (1120); Brown Boveri 1480 (1485); Ciba [redacted] (4450); Fischer 1040 (1040); Lonza 750 (770); Nestlé 1920 (1940).

Parigi: da 95,8 a 95,3

Parigi, 13 gennaio.

Terza giornata di ribassi. Indice 95,3 (ieri 95,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,40 (28,40); Snia Viscosa 33,40 (33,40); Fiat 22,60 (n. q.); Fiat priv. 16,75 (n. q.); Montecatini 13,60 (13,85).

Londra: da 407,6 a 408,1

Londra, 13 gennaio.

La Borsa di Londra ha registrato oggi diffusi progressi, per la terza seduta consecutiva. In ribasso gli auriferi. Stabili i titoli di Stato.

Indice 408,1 (ieri 407,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] 1/4); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 1/2 (24 1/4).

Francoforte: 87,69 (88,27)

Francoforte, 13 gennaio.

E' proseguita la tendenza debole, [redacted] ha caratterizzato tutta la settimana.

Indice 87,69 [redacted] 88,27)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,30 (17,20); Fiat 18,55 (18,65); Fiat priv. 14,05 (14,15); Finsider 4,20 (4,20); Magneti Marelli 6,40 (6,40); Montecatini 11,15 (11,20); Olivetti priv. 21,40 (21,45); Pirelli 23,50 (23,25); Snia Vi[redacted] (26,75).

Il Giappone acquisterà oro all'estero per usi industriali

(Nostro servizio particolare) Tokio, [redacted] gennaio.

(a.) Il ministero delle Fi[redacted] giapponese ha [redacted] di ricominciare a comprare oro per uso industriale sui mercati esteri, e specialmente sulla piazza di Londra. Si tratterebbe di acquistare oro fino a dieci tonnellate nell'anno finanziario 1° aprile 1967-31 [redacted]. Il ministero [redacted] fatto elevare [redacted] di compere destinate in alcun [redacted] ad [redacted]mentare le riserve ufficiali ma a coprire il crescente fabbisogno d'oro per usi non monetari.

Tale fabbisogno è stimato dal governo in circa venti tonnellate all'anno, mentre la produzione interna di oro [redacted] dalle 13 alle 14 tonnellate.

Alla fine del 1966, le riserve valutarie giapponesi ammontavano a [redacted] miliardi e 74 milioni di dollari Usa, di [redacted] soltanto 300 milioni in oro.

Assemblee e dividendi

[redacted] azionisti della Centrale convocati per il 24, quelli della Saffa per il [redacted] - I bilanci e gli utili delle due società

La Centrale — E' stato depositato in questi giorni il bilancio al [redacted] ottobre 1966 della società «La Centrale Finanziaria generale S.p.A.», che verrà presentato [redacted]l'assemblea degli azionisti, convocata per il 24 corrente in prima adunanza (in seconda [redacted] giorno 25).

Gli utili disponibili ammontano a 5 miliardi e 322 milioni di lire (compreso il residuo utili di 612 milioni dell'esercizio precedente) e consentono [redacted] proporre un dividendo (immutato) [redacted] 400 lire.

I dividendi e interessi su titoli sono ammontati a circa 4 miliardi di lire, con una diminuzione di 139 milioni rispetto allo scorso anno; sono invece aumentati di oltre [redacted] milioni gli utili sui titoli in seguito [redacted] realizzo [redacted] 194.016 azioni C.G.E.

Il portafoglio titoli azionari, compresi i decimi da versare, è iscritto in bilancio per un valore di 72 miliardi e 15 milioni.

[redacted] — L'assemblea della [redacted] — S.p.A. Fabbriche Fiammiferi e Affini - è convocata per il [redacted] gennaio (eventuale seconda [redacted]zione il 27) per [redacted] il bilancio dell'ultimo esercizio, che chiude [redacted] un utile netto di 1 miliardo [redacted] milioni [redacted] lire, dopo ammortamenti per 1 miliardo e 833 milioni ed accantonamenti vari [redacted] 320 milioni di lire. Verrà proposto un dividendo (immutato) [redacted] 120 lire per azione. Il fatturato registra un [redacted]mento dell'8 per cento sul 1965.

Dove [redacted] esiste [redacted] monopolio sui tabacchi

Per [redacted] sigarette [redacted] Gran Bretagna si [redacted] iniziata la [redacted] al ribasso

Due grandi catene di vendita hanno ridotto il prezzo da 30 a 40 lire per i pacchetti da venti - Altri negozi si preparano a seguirne l'esempio

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 gennaio.

E' cominciata [redacted] «guerra delle sigarette». Due grandi «supermarkets», proprietari di oltre [redacted] empori in tutta l'Inghilterra, hanno ridotto il prezzo delle sigarette dalle trenta alle quaranta lire per pacchetto di venti. Altri negozi s'accingono a seguire il [redacted] esempio. Si è scatenata, insomma, la concorrenza, e il consumatore [redacted] gli eventi soddisfatto. All'origine di tutto v'è [redacted] convinzione [redacted] l'industria britannica del tabacco stia per abbandonare il sistema di concordare il [redacted] minuto con i commercianti.

In Inghilterra, non [redacted] monopolio di Stato, ma l'industria dei sigari e delle sigarette è dominata dalla potente «Imperial Tobacco Company». Questa società, [redacted] sola, controlla circa i due terzi del mercato nazionale. Orbene, la «Imperial [redacted] Company» ha preannunciato per [redacted] prossime settimane [redacted] «importante dichiarazione»: e negli «ambienti interessati» s'è subito concluso che la grande ditta informerà di aver rinunciato — come [redacted] l'altro prescrive [redacted] recente legge — [redacted] ogni controllo [redacted] prezzi al minuto. Naturalmente, [redacted] la «Imperial Tobacco Company» prenderà questa decisione, le società minori, come «Gallaher» e «Carreras», dovranno fare altrettanto.

In previsione di queste novità, i grandi e ricchi «supermarkets» [redacted] scattati all'attacco. Chi [redacted] entrato oggi nei loro negozi [redacted] pagato, per un pacchetto di venti sigarette, dalle trenta alle quaranta lire in meno. Ma vi è chi guarda al futuro con apprensione. Sono i proprietari [redacted] piccole tabaccherie, delle «botteghine». Dicono stasera: «*Questa guerra delle sigarette sarà la nostra fine. Già adesso, il nostro margine di profitto è piccolissimo. Se, per tener fronte alla* [redacted], *dovremo ridurre i prezzi, andremo presto in fallimento. E' chiaro che* [redacted] *possiamo competere* [redacted] *le grandi* [redacted]*tene di negozi*». Soddisfatti sono invece quei commercianti che, pur [redacted]dere un supermercato, hanno un negozio con vari generi. Sperano, valendosi [redacted]le sigarette, di allettare più clienti.

m. ci.

I vincitori avranno 90 mila lire il mese

Per sei mila posti di maestro concorrono 140 mila candidati

Si calcola che gli insegnanti elementari disoccupati siano oltre 200 mila - Eppure la minor durata degli studi (sette anni invece di otto) favorisce un affollamento di questo tipo di istituto - Nel 1963-'64 gli iscritti alla prima classe erano 35.348, quest'anno sono 66.594

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Oltre 140 mila candidati hanno chiesto di partecipare al concorso per 5978 posti di insegnante elementare che si svolgerà il 30 gennaio. A Roma 16.900 maestri concorrono per 362 posti, a Napoli 8290 per 400 posti, a Milano 8030 per 367, a Torino 4626 per 330 posti. I vincitori avranno uno stipendio di circa 90.000 lire al mese.

Il fenomeno di concorsi magistrali così affollati non è nuovo; al precedente per 10 mila 195 posti hanno partecipato 138.000 candidati di cui 115.311 donne. In ogni concorso si verifica una vera e propria migrazione da una provincia all'altra d'Italia: dalla Sicilia al Piemonte, dalla Calabria al Veneto, dal Lazio alla Sardegna. I candidati presentano la domanda in quelle province dove il numero dei posti a concorso e le previsioni di minore affluenza fanno intravvedere maggiori probabilità di riuscita.

E' la conseguenza dell'attuale situazione dell'Istituto magistrale che consente di ottenere un diploma di scuola media superiore in sette anni (uno in meno rispetto a tutti gli altri). Malgrado la disoccupazione magistrale, che ha ormai assunto proporzioni impressionanti, la durata e la facilità degli studi orientano ancor oggi un notevole numero di giovani. Nell'anno scolastico 1963-'64 si sono iscritti alla prima classe dell'Istituto magistrale 35.348 giovani, quest'anno 66 mila 594.

Si tratta di una situazione quanto mai pericolosa, specie per i giovani dell'Italia centro-meridionale che, per motivi di carattere sociale, sono maggiormente attratti verso questo tipo di scuola. Dei 150 mila alunni degli istituti magistrali statali ben 107 mila frequentano gli istituti magistrali del Centro-Sud. In questo dopoguerra si è commesso l'errore di cedere alle richieste di nuovi istituti magistrali.

E' così accaduto che gli istituti magistrali statali, che solo tre anni fa erano 142, sono ora, comprese le sezioni staccate, ben 245, così suddivisi: 73 nel Nord, 78 nel Centro e 94 nell'Italia meridionale. Stante la carenza di insegnanti le cattedre affidate a professori non di ruolo nel Sud sono 2850, di cui 1081 a professori non abilitati, contro i 1342 titolari.

Si calcolano in più di 200 mila i giovani in possesso dell'abilitazione magistrale disoccupati. Questo spiega anche la enorme affluenza ai concorsi per i quali è richiesta la licenza di scuola media o il diploma di secondo grado. Recentemente al concorso per 700 posti di applicato di terza classe all'Inps hanno partecipato 97.000 candidati, al concorso per 300 posti di impiegato di gruppo C alle Poste 79.000, a quello per 1400 posti di assistente di stazione 58.000. Gran parte di questi concorrenti sono maestri che tentano ogni concorso pur di trovare una qualsiasi sistemazione.

Poco o nulla si è fatto per capovolgere a beneficio della scuola questa situazione. E' nota la carenza di insegnanti nelle scuole medie inferiori e negli istituti di secondo grado; se ai migliori giovani si fosse data la possibilità di frequentare gratuitamente i corsi della facoltà di magistero che portano alla laurea in lettere, pedagogia e lingue, si sarebbero conseguiti due scopi: quello di eliminare la disoccupazione magistrale e quello di ridurre sensibilmente la carenza di professori.

Felice Froio

I docenti universitari di ruolo non fanno gli esami a febbraio

Disaccordo tra la federazione della scuola e i sindacati degli statali sul riassetto delle carriere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

I professori universitari di ruolo hanno deciso di proclamare lo sciopero in occasione della prossima sessione degli esami di febbraio. E' la prima volta che i docenti di ruolo si astengono dagli esami. Il comunicato diramato questa sera dopo la riunione del consiglio di presidenza ricorda che l'Anpur ha più volte denunciato la lentezza e gli sfasamenti dell'azione di riforma che, in contrasto con le intenzioni ufficialmente dichiarate, permettono l'aggravarsi delle sperequazioni morali ed economiche da cui viene sempre più pesantemente depressa la situazione dell'insegnamento e della ricerca dell'Università.

Dopo l'incontro con il presidente del Consiglio, fissato per il 17 prossimo, verrà convocata per la stessa sera una conferenza stampa. Nel caso in cui l'incontro dell'on. Moro con i rappresentanti delle associazioni universitarie non dia soddisfazioni garanzie, è quasi certo che tutte le organizzazioni troveranno l'accordo per un'azione comune. Ciò porterà ad una completa paralisi dell'Università per almeno una settimana.

I sindacati della scuola non concordano con le altre organizzazioni sull'impostazione data al problema del riassetto delle carriere e del trattamento economico. Al termine di una riunione cui hanno partecipato i dirigenti dei sindacati aderenti alla Federazione italiana della scuola è stato diramato un comunicato in cui è detto che si prende atto con rammarico del fatto che l'accordo, faticosamente tentato dalla Fis e che sembrava raggiunto nel dicembre scorso, per un'azione comune sia mancato proprio nella fase cruciale delle trattative. Il comunicato aggiunge che la Fis non intende avallare le richieste delle federazioni degli statali (Cgil, Cisl, Uil), nè quelle della Dirstat, per la parte attinente il personale direttivo insegnante e non insegnante della scuola e si riserva di presentare al governo proprie autonome tabelle.

Qualora un nuovo ed ultimo tentativo esperito dalla Fis per raggiungere l'auspicato accordo con tutti gli statali non dovesse sortire l'effetto desiderato, verrà chiesto al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro per la Riforma di essere sentiti personalmente circa i modi di impostazione e di soluzione dei problemi economici e di carriera del personale della scuola, diritto che non hanno mai delegato ad altri sindacati.

f. f.

I magistrati emiliani protestano per il discorso del P.G. di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 gennaio.

(e. c.) «*La più viva protesta per le affermazioni arbitrarie ed infondate sulle qualità morali e sul rendimento di una parte della magistratura*», contenute nel discorso pronunciato dal procuratore generale della Corte d'appello di Roma dott. Lattanzi, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, è stata espressa in un documento approvato dall'assemblea della sezione Emilia-Romagna di «Magistratura democratica», corrente dell'Associazione Nazionale Magistrati.

Secondo l'assemblea, lo stesso P. G. «*avrebbe dovuto, semmai, sollecitare l'azione disciplinare nei casi singoli, anziché esprimere apprezzamenti denigratori e lesivi del prestigio dell'ordine giudiziario*».

Il documento afferma infine che «*la crisi della Giustizia, lungi dall'avere origini da una pretesa ed inesistente incapacità ed indegnità delle nuove generazioni, trova causa nella mancata totale attuazione della Costituzione, favorita dal sussistere di una mentalità ancorata a principi ormai superati, la cui conservazione può essere rimossa solo dalla innovatrice volontà politica del legislatore democratico*».

La strage di San Salvatore Monferrato

Nega tutto lo zingaro in carcere ad Alessandria

«Non so nulla, non conosco i due che indicate come miei complici» - E' accusato d'aver ucciso un agricoltore e la madre a scopo di rapina

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 13 gennaio.

«*Non so assolutamente nulla, non capisco perché abbiate voluto accusarmi di avere commesso questo duplice delitto. Non sono mai stato a San Salvatore Monferrato, non ho ucciso nessuno, non conosco neppure quei tali che dite abbiano commesso il delitto con il mio aiuto*». Così Natale Laforè, detto «Tata», lo zingaro trentatreenne arrestato mercoledì sera a Pinerolo perché colpito da mandato di cattura quale presunto autore, con due complici, del delitto di Cascina Noceto di San Salvatore, dove furono trucidati l'agricoltore Mario De Giorgis, di 45 anni, e la madre, Irene Torra vedova De Giorgis, di 77 anni, ha risposto stamane alle contestazioni del giudice istruttore, dott. Giglio Cobuzio (che ne aveva ordinato l'arresto), e del Procuratore della Repubblica, avv. Prosio.

I due magistrati si erano recati alle carceri giudiziarie di Alessandria, dove da ieri mattina il Laforè è stato tradotto, e lo zingaro è stato interrogato per circa due ore. Naturalmente il massimo riserbo viene mantenuto dall'autorità giudiziaria sull'istruttoria in corso, e quindi anche sull'interrogatorio di Natale Laforè; nulla di ufficiale è stato detto, anche se qualche indiscrezione è trapelata. Si è così appreso che il presunto assassino ha negato tutto, respinto ogni accusa. Non soltanto ha negato di avere partecipato al duplice delitto, ma ha escluso nel modo più categorico di avere conosciuto i suoi due presunti complici, un altro zingaro e l'amante di questo, pure colpiti da mandato di cattura.

Chi ha potuto avvicinare il «Tata» nel carcere, dice che l'uomo appare spaventato, ma è difficile accertare se lo zingaro sia preoccupato per le gravi accuse rivoltegli, oppure se tema eventuali vendette nel caso si lasciasse sfuggire qualche ammissione nel corso degli interrogatori, ammissioni che potrebbero essere compromettenti anche per i suoi presunti complici. Ugualmente difficile è stabilire se sia sincero nel negare la partecipazione al crimine di Cascina Noceto, oppure se stia fidando nella difficoltà di provare le gravi accuse che gli vengono contestate, considerato, oltre tutto, il lungo lasso di tempo intercorso dalla scoperta del delitto — il 16 marzo 1965 — al suo arresto.

Che Natale Laforè negasse era una circostanza scontata, rimane ora da vedere quale decisione verrà adottata dall'autorità giudiziaria nei suoi confronti; non si può neppure escludere che tra qualche tempo lo zingaro possa essere rimesso in libertà. Certo che l'arresto dei due presunti complici del Laforè sarebbe al momento attuale di grande importanza, un confronto tra quelli che sono ritenuti colpevoli del grave delitto potrebbe risultare determinante: per questo motivo sono intensificate le indagini onde scoprire il nascondiglio degli altri due zingari. Sembra, tra l'altro, che la maggiore partecipazione al duplice delitto, secondo gli elementi raccolti dai carabinieri del nucleo investigativo, sia da attribuirsi allo zingaro ancora latitante. Di costui dovrebbe essere stata la rivoltella usata per sopprimere Mario De Giorgis (la donna venne invece uccisa con colpi al capo inferti con un corpo contundente).

f. m.

Assolto il capo dei vigili di Fossano accusato di non aver versato una multa

Prosciolto con formula piena da tutte le imputazioni - Accertata la sua buona fede: incassata una contravvenzione, aveva depositato la somma nella cassaforte del comando omettendo di consegnarla alla Tesoreria comunale

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 gennaio.

Assoluzione piena per il comandante dei vigili urbani di Fossano, tenente Marco Pagani, di 37 anni, accusato di aver omesso di denunciare alcune contravvenzioni e di essersi trattenuto il relativo importo (undicimila lire), oltre che di aver falsificato un verbale: il Tribunale di Cuneo ha assolto il Pagani dall'imputazione di peculato «*perché il fatto non sussiste*» e da quella di falso in atto pubblico «*perché il fatto non costituisce reato*». I giudici hanno infine applicato l'amnistia per la omessa denuncia di reato.

I fatti che hanno condotto il ten. Pagani sul banco degli imputati e che, se provati, avrebbero potuto causargli una condanna ad oltre dieci anni di carcere, sono originati da una denuncia anonima giunta all'inizio del 1963 ai carabinieri: questa delazione, per le modalità e la precisa documentazione dei fatti, lascia il sospetto che sia partita dallo stesso ufficio di cui il Pagani è comandante.

La squadra di polizia giudiziaria accertò che il comandante dei vigili non aveva inoltrato all'autorità giudiziaria il verbale a carico del ventiquattrenne Silvano Barbero, coinvolto in uno scontro mentre guidava un'auto senza patente. Benché la contravvenzione non fosse conciliabile in via breve, il tenente si era fatto consegnare dal Barbero diecimila lire, senza versarle poi alla Tesoreria comunale.

Altri due giovani, Mario Pelli e Antonio Grosso, sorpresi anch'essi a guidare senza patente, se l'erano cavata con una semplice ammenda. Mille lire di oblazione, spedite per lettera da un altro contravventore, Gerardo Montefiore, erano rimaste nella cassaforte dell'ufficio insieme con le diecimila lire del Barbero. Così, almeno, si giustificò il Pagani, quando fu interrogato dai carabinieri.

L'inchiesta sfociò nel rinvio a giudizio del comandante, accusato anche di aver alterato il verbale stilato da un vigile a carico del Grosso cancellando la frase: «*Non aveva la patente dietro*» e il riferimento al relativo articolo del Codice della Strada.

Al dibattimento odierno, interrogato dal presidente Barattì, l'imputato, piuttosto confuso, ha ammesso di non aver interpretato rettamente il Codice, omettendo di trasmettere i verbali di contravvenzione all'autorità giudiziaria. Quindi ha aggiunto: «*Quando mi accorsi che l'infrazione del Barbero non era conciliabile gli avevo già fatto versare le diecimila lire, per cui non lo denunciai più. Depositai la somma in cassa in attesa di trovare una soluzione. Fui poi richiamato alle armi per un periodo di addestramento e, preso da altri impegni, mi dimenticai della cosa, finché non fui interrogato dai carabinieri. Nego di aver alterato il verbale del Grosso: la matrice conservata in ufficio è integrale*».

L'ex sindaco di Fossano, prof. Manfredi, e quello attuale, signor Barbero, hanno deposto attestando il buon comportamento del capo dei vigili. Il brigadiere Mellini ha dichiarato di essere stato informato della busta con le undicimila lire soltanto ad indagini avviate. Al che l'imputato ha reagito: «*Avvertii subito il brigadiere che i soldi erano depositati in cassaforte, ma egli mi rispose: "Queste cose lei le dirà al magistrato"*».

Nella requisitoria il P.M. dott. Squarotti ha ridimensionato la portata delle accuse, proponendo l'amnistia per l'omessa denuncia, l'insufficienza di prove per il peculato e la formula ampia per il falso. I difensori, avv. Andreis e Manzola, si sono battuti per il completo proscioglimento, sostenendo che nel comportamento del Pagani, non del tutto ortodosso sotto il profilo formale, è assente il sospetto del dolo, e di un profitto illecito.

n. m.

Il capo dei vigili Marco Pagani in aula ieri a Cuneo

Fulmineo attacco all'istituto di credito poco dopo l'apertura

Vestito da prete entra in banca spiana la pistola e rapina sedici milioni

L'assalto presso Reggio Emilia - Il falso sacerdote era accompagnato da un complice, che fungeva da segretario, armato di mitra - Il «colpo» in due minuti

Il rag. Danilo Tirelli, cassiere della banca rapinata, mostra la cassaforte vuota (Tel. AP)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 13 gennaio.

Un bandito vestito da prete, accompagnato da un complice elegantemente vestito e armato di mitra il quale fungeva da segretario, è entrato in un istituto bancario di Rubiera, presso Reggio Emilia, e, spianata la pistola, ha rapinato circa 16 milioni. Il «colpo» è durato due minuti. Saliti sull'auto con la quale erano giunti, a bordo della quale era rimasto un complice, i malviventi sono fuggiti verso Modena.

La rapina può essere così ricostruita. Verso le 8,45 davanti alla filiale del Banco S. Geminiano e S. Prospero si fermava una «Fiat 1100» di colore scuro, che risultava poi essere stata rubata il giorno prima a Modena, dalla quale scendevano due individui: uno vestito da sacerdote con tonaca e cappello il viso ricoperto però da una calza di nailon, magro, di statura media; l'altro alto, con un elegante cappotto scuro piuttosto corto, cappello, la faccia nascosta da una sciarpa. Entravano rapidamente nell'istituto e nessuno li notava.

Giunti nella sala, il falso sacerdote, per nulla ingombrato dalla veste e dimostrando una eccezionale agilità, saltava il banco alto un metro e trenta e largo 80 centimetri, sfoderando contemporaneamente una pistola. Il direttore dell'agenzia, rag. Francesco Olgarini, si sentiva subito puntare alla schiena senza avere il tempo di rendersi conto di quanto stesse succedendo.

L'altro bandito con un mitra spianato si fermava sulla soglia della sala, e ordinato a tutti di sdraiarsi, poteva controllare sia l'unico cliente presente, che colpiva con un calcio all'inguine per non aver prontamente eseguito l'ordine, sia il personale dell'agenzia (sei impiegati più il direttore), nonché l'uscita.

Mentre il falso prete, per nulla agitato e sicuro di sé, svuotava rapidamente il denaro dai cassetti e dalla cassaforte, trovata aperta, oltre a prelevare un pacco di 8 milioni e 600 mila lire che un impiegato aveva appena portato dalla sede di Reggio Emilia, una donna entrava.

Il malvivente che stava di guardia all'ingresso della sala era pronto a zittirla e a spingerla in un angolo. La donna, Dimma Burani, stava infatti per emettere un grido, ma lo stesso direttore della filiale la invitava a calmarsi e a stare zitta.

Terminata la rapina, il falso sacerdote tornava a saltare il bancone e compostamente usciva per primo dall'istituto, subito seguito dal complice. In breve i due raggiungevano la vettura, sulla quale si trovava il terzo bandito, e i tre si dileguavano verso Modena.

A questo punto, mentre si provvedeva ad avvertire la polizia e i carabinieri, il direttore dell'agenzia e il cliente che era stato colpito dal malvivente, dott. Gildo Giaccobazzi, con l'auto di quest'ultimo si mettevano all'inseguimento della vettura dei banditi che però, con una deviazione improvvisa, pare verso Magreta, riuscivano a dileguarsi facendo perdere ogni traccia.

Fino a tarda sera l'auto non era ritrovata. A detta degli impiegati, la rapina è durata dai due ai tre minuti. Malgrado la banca confini con due negozi e dirimpetto abbia altri esercizi, con ampie e luminose vetrate, nessuno si era accorto di niente se non quando i banditi erano già partiti.

Tutti infatti avevano visto uscire dall'istituto il direttore di banca con il dott. Giaccobazzi e gli altri impiegati e soltanto allora, messi al corrente, si erano ricordati della «1100» in sosta i cui passeggeri, scendendo, non avevano fatto sorgere alcun sospetto.

Pare però che un pedone di passaggio (di cui gli inquirenti non hanno fatto il nome) sia riuscito a rilevare il numero di targa dell'auto dei banditi che, fuggendo, avevano messo armi e bottino in un sacco di tela a fiori.

Non appena informati, polizia e carabinieri hanno fatto scattare il dispositivo di sicurezza, nel tentativo di fermare i malviventi in uno dei posti di blocco prontamente istituiti e contemporaneamente hanno dato inizio alle indagini.

p. n.

Impiegato di Vercelli muore cadendo dal quarto piano

In una via centrale della città - La vittima aveva trentotto anni - Forse è stato colpito da capogiro mentre si affacciava alla finestra

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 13 gennaio.

(v. n.) Un impiegato civile dell'ispettorato ripartimentale delle foreste è morto questa sera stramazzando in piazza Risorgimento, precipitando dal quarto piano del palazzo dell'Agricoltura. Si tratta del capo archivista Walter Baccarin, di 38 anni, domiciliato nella nostra città in corso De Regge 25. Il fatto è accaduto verso le 18, quando mancava mezz'ora al termine del turno di lavoro. La notizia, corsa fulminea in città, ha destato profonda impressione.

Il tragico incidente ha avuto uno svolgimento quasi fulmineo. Il Baccarin, sofferente di esaurimento e tale disfunzione gli procurava spesso delle sudazioni. E' quanto gli è accaduto questa sera. Si è alzato quindi dal suo tavolo di lavoro ed ha aperto la finestra per prendere un po' d'aria. La finestra ha un davanzale molto basso e come protezione, all'altezza di poco più di un metro, vi è una sottile sbarra di ferro. Ad un tratto un collega d'ufficio, il brigadiere delle guardie forestali Vittorio Cozzuol, gli ha detto: «Chiudi per piacere, che fa freddo». All'invito del sottufficiale, il Baccarin si è voltato di scatto e si è appoggiato alla sbarra, la quale avrebbe ceduto quel tanto da farlo precipitare nel vuoto. Può darsi che anche un improvviso capogiro, provocato dal momentaneo malessere, abbia favorito la perdita dell'equilibrio. La morte è stata istantanea.

E' stato un accorrere subitaneo di gente sul luogo della sciagura e poi si è provveduto a chiamare un'autoambulanza. Sono intervenuti i vigili del fuoco i quali, dopo le constatazioni mediche del decesso e l'autorizzazione della Procura della Repubblica, hanno provveduto a trasportare la salma all'obitorio del cimitero.

Il poveretto lascia la moglie Fulvia, di 34 anni, e due figlie: Serenella di 17 anni, studentessa dell'ultimo anno dell'istituto magistrale, e Carmen di 11 anni, che frequenta la prima media. Lascia un profondo rimpianto anche fra i colleghi. Nativo di Padova, era venuto giovane a Vercelli con la famiglia. Impiegatosi presso l'Ispettorato dipartimentale delle foreste, percorse nella nostra città tutta la carriera del ruolo esecutivo fino a raggiungere il grado di archivista-capo.

Rischia di morire soffocato dalla dentiera

(Dal nostro corrispondente)
Brindisi, 13 gennaio.

(a. c.) Un agricoltore, Vincenzo Caiulo di 43 anni, ha rischiato di morire soffocato dalla dentiera che, mentre dormiva, gli si era incastrata nell'esofago.

L'uomo si è svegliato di soprassalto, colto da un principio d'asfissia; i familiari, senza rendersi conto con esattezza di quello che stava accadendo, lo hanno portato a Brindisi, all'ospedale provinciale «Di Summa».

Il Caiulo — che non riusciva quasi più a respirare — è stato salvato con un delicato intervento chirurgico che ha consentito di rimuovere la protesi.

Furioso incendio distrugge una pineta a Villar Perosa

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 13 gennaio.

(m. g.) Un violento incendio, favorito da forti raffiche di vento, ha distrutto, quest'oggi, una grande pineta nei pressi di Villar Perosa, minacciando anche da vicino la borgata Tupini. Sono intervenute in massa da Pinerolo e da Torino numerose squadre di vigili del fuoco, che sono state duramente impegnate per circoscrivere e domare le fiamme. E' stato necessario abbattere alberi e scavare fossi per creare una zona vuota nei pressi dell'abitato, che è stato così risparmiato. I danni al patrimonio boschivo, assai ingenti, sono in via di accertamento.

Il tempo che farà

Sulle Alpi centro-orientali si avrà una temporanea accentuazione della nuvolosità durante la giornata, la quale apporterà nevicate. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali cielo sereno o poco nuvoloso. Gelate persistenti al Nord, con nebbia in Val Padana, e gelate durante le ore notturne al Centro. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Temperatura: ancora stazionaria. Venti: da deboli a moderati. Mari: da poco mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	-3	7	Pescara	-3	7
Bolzano	-7	12	L'Aquila	-12	-3
Trento	-5	1	Roma	2	10
Verona	-7	5	Campob.	-1	1
Trieste	1	6	Bari	5	8
Venezia	-4	6	Napoli	3	9
Milano	-8	3	Potenza	-3	1
Genova	4	15	Catanz.	5	9
Bologna	-7	2	Messina	10	11
Firenze	-3	9	Palermo	9	15
Pisa	3	11	Catania	5	15
Ancona	1	5	Cagliari	4	12

Un assicuratore torinese il capo della centrale delle auto rubate?

Venivano trasformate in una cascina isolata dell'Astigiano - Il funzionario avrebbe fornito ai ladri le targhe e i libretti di circolazione di vetture danneggiate in incidenti - Identificati tutti i componenti della banda

(Dal nostro corrispondente)
Cocconato, 13 gennaio.

I carabinieri hanno identificato tutti i componenti della banda che rubava le auto per poi trasformarle e rivenderle. Le operazioni avvenivano in un cascinale isolato adibito in parte a officina che i carabinieri hanno scoperto ieri in frazione Marcero del comune di Cocconato d'Asti. Si tratta di sei persone, le cui generalità non sono state ancora fornite essendo le indagini in pieno corso. Il cervello della banda sarebbe un giovane assicuratore torinese che i carabinieri stanno cercando.

Nel corso delle indagini i militi hanno accertato che le targhe delle vetture rubate venivano sostituite con altre prelevate da macchine rimaste danneggiate in incidenti stradali. Sarebbe stato appunto il giovane assicuratore a fornire ai complici le targhe e i libretti di circolazione.

Nel cascinale-officina sarebbero state smontate e trasformate almeno venti auto di diverso tipo e cilindrata, tra cui una «Fiat 1500» color grigio chiaro, una «Renault», due «600». I carabinieri hanno sequestrato due motori di «Giulia», due motoleggere nuove e tutto il materiale dell'officina.

Gli abitanti della frazione Marcero non si sono mai accorti dell'attività dei ladri d'auto, che agivano indisturbati nel cascinale, che è isolato dal resto della frazione. Il meccanico Adriano Masier, di 19 anni, fermato ieri mattina dai carabinieri, è stato rilasciato. Egli ha fatto ritorno nella propria abitazione di Montanaro (Torino). Il giovane aveva confessato numerosi furti d'auto. Sarà denunciato per furto continuato e guida senza patente.

v. m.

Tabaccaia a Volpiano derubata di un milione

Volpiano, 13 gennaio

(a. v.) Banconote per un milione sono state rubate ieri sera dalla cucina che vi è nel retro della tabaccheria di piazza Vittorio Emanuele 2 gestita da Guglielmo Giaretto. Vittima del furto è stata la signora Caterina Amateis, 66 anni, suocera del tabaccaio. Il genero e la figlia erano assenti, lei badava al negozio.

Il ladro è entrato nella cucina dalla porta che dà sul cortile e si è impadronito del denaro che la Amateis aveva riposto nella credenza. La donna aveva ricevuto la somma alle 18 a liquidazione di un conto. Alle 19 ricorda di aver ancora visto le banconote. Tre ore più tardi, alle 22, ha constatato che erano sparite.

ULTIME NOTIZIE

HO CI-MIN DICHIARA AD HANOI

«Gli S. U. cessino i bombardamenti e si potrà cominciare a discutere»

Lungo colloquio del capo comunista con il pastore protestante Niemoeller, presidente del Consiglio mondiale delle Chiese - Niemoeller è rimasto ad Hanoi una settimana: ha subito tre allarmi aerei - Ora è deciso ad iniziare una campagna in favore del Nord Vietnam

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 13 gennaio.**

«Soltanto gli Stati Uniti possono por fine alla guerra nel Vietnam. E' veramente venuto il momento per terminare il conflitto». Questa l'opinione del presidente del Consiglio mondiale delle Chiese, il pastore protestante tedesco Martin Niemoeller, ritornato in Europa dopo un soggiorno di una settimana nel Nord Vietnam insieme con il segretario generale delle Associazioni di Carità tedesche, mons. Georg Huessler (che nei prossimi giorni riferirà in Vaticano, forse anche a Papa Paolo VI) e due giornalisti.

In un'intervista concessa la notte scorsa a un redattore dell'Agenzia di stampa tedesca DPA, al suo arrivo da Hong Kong all'aeroporto di Fiumicino, Niemoeller ha fatto un racconto drammatico di grande interesse. Punto culminante del suo viaggio — ha detto — è stato l'incontro che ha avuto domenica con il presidente del Nord Vietnam, Ho Ci-min. Il personaggio lo ha impressionato. *«Non è un fanatico* — ha detto il pastore —. *E' un uomo deciso, che ha la rara dote di saper ascoltare. Abbiamo parlato con lui cordialmente e molto apertamente. Il punto su cui lui insisteva era sempre lo stesso: gli americani devono lasciare il paese. Quando lo avranno fatto, tutto sarà facile».*

Secondo Ho Ci-min, la prima cosa che gli americani devono fare, se veramente vogliono che la guerra nel Vietnam finisca, è di sospendere i bombardamenti; allora si potrà cominciare a discorrere. I bombardamenti, secondo il presidente nord-vietnamita, sono un crimine. Gli americani non possono perciò pretendere che il Nord Vietnam faccia concessioni per ottenere che un crimine venga sospeso.

Con Niemoeller e con monsignor Huessler, con i quali si è intrattenuto per un'ora e mezzo, Ho Ci-min ha accennato anche alle critiche di Papa Paolo VI al discorso natalizio dell'americano cardinale Spellman (*«La guerra può finire soltanto con la vittoria degli Stati Uniti»*). Ha lamentato tuttavia che il Pontefice non abbia condannato pubblicamente il porporato di New York. Niemoeller, che proprio oggi ha festeggiato il suo 75° compleanno, ha annunciato che intraprenderà immediatamente una crociata a favore del Vietnam. *«Racconterò a tutti, in tutto il mondo, quali crimini vengono compiuti»* — ha detto. Già il 29 o il 30 di questo mese il battagliero pastore si recherà negli Stati Uniti «per predicare la verità» agli americani. In Germania ha aperto sottoscrizioni per i nord-vietnamiti, d'accordo con associazioni cattoliche e di beneficenza.

Spaventose distruzioni — ha raccontato il pastore stanotte a Fiumicino — sono state causate nel Nord Vietnam dai bombardamenti americani. Egli ha visitato una città di 13 mila abitanti completamente rasa al suolo. La stessa capitale, Hanoi, è una città quasi morta, con migliaia di case abbandonate, una città senza bambini. In cinque giorni ad Hanoi, Niemoeller e gli altri hanno avuto tre allarmi aerei. Una volta hanno dovuto cercare rifugio, ciascuno ricoverandosi in una delle migliaia di buche monoposto che si trovano ovunque nelle strade della città, chiuse da un pesante coperchio metallico e che se non vengono centrate in pieno da una bomba, si sono dimostrate più sicure dei ripari collettivi. Niemoeller ha concluso: *«Sono contento di essere stato laggiù e di avere visto coi miei occhi. Ora so quali cose possono accadere».*

Della Cina, attraverso la quale è passato due volte, ha avuto un'impressione indefinita: a Pechino dove una volta era capitato nel bel mezzo di una dimostrazione delle «guardie rosse», ha circolato indisturbato. Non ha visto incidenti ma ha avuto la sensazione di trovarsi *«al centro di una grande fiera politica».*

Tito Sansa

Il presidente del Togo destituito dai militari

Cotonou, 13 gennaio

Le Forze armate al comando del capo di Stato Maggiore colonnello Etienne Guassembe Edayema, hanno assunto oggi il potere nel Togo, esautorando le autorità civili: il presidente della Repubblica, Nicholas Grunitzky, secondo fonti autorevoli di Dahomey ha rassegnato le dimissioni la notte scorsa. A Lomé, la capitale del Togo, non si segnalano episodi di violenza.

Il colonnello Edayema ha annunciato che il Parlamento è stato sciolto, ogni attività politica proibita, e che gli uffici pubblici sono stati chiusi e lo stato di emergenza proclamato nel paese. Il capo militare ha annunciato che la vita politica nel paese sarà controllata nei prossimi tre mesi da un comitato di riconciliazione nazionale di imminente costituzione, e che il potere verrà restituito ai civili attraverso una consultazione elettorale. La data delle elezioni non è stata precisata. *(A. P.)*

Misteriosa morte d'un uomo
Fermati la moglie e il figlio

La vittima (45 anni) era spirata mercoledì in ospedale a Biella: si parlava di disgrazia - Ora si sospettano i due congiunti

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 13 gennaio**

A tarda notte i carabinieri della squadra giudiziaria di Biella hanno fermato due persone sospettate di avere provocato la morte d'un manovale di Trivero, Giovanni Battista Ronzani, di 45 anni, residente in via Piana, che in un primo momento era stata attribuita a disgrazia. Si tratta della moglie del Ronzani, Ernestina Strambo, di 44 anni, e del figlio Romano, di 17 anni, che sono stati trattenuti nella caserma dei carabinieri di Trivero a disposizione degli inquirenti. Gli indiziati respingono le gravi accuse.

Le indagini, che hanno preso l'avvio dalla perizia necroscopica sulla salma del Ronzani, sono dirette dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Biella, dott. Vincenzo Tacconi. Nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì scorso, il Ronzani era stato ricoverato all'ospedale di Biella in fin di vita. I sanitari gli avevano riscontrato una forte contusione al cranio e una bronco-polmonite provocata da una lunga permanenza all'addiaccio.

Secondo le dichiarazioni della moglie, il manovale aveva trascorso l'intera notte nel fienile situato a poca distanza dalla loro abitazione. Malgrado le cure, l'uomo decedeva un'ora dopo il ricovero senza avere ripreso conoscenza. «Mio marito — aveva dichiarato la Strambo — *è stato trovato nella tarda mattina, privo di sensi e semisommerso nel fieno».*

La donna aveva poi precisato di essersi accorta dell'assenza del marito soltanto il mattino dopo, perché aveva dormito in cucina per vegliare la nipotina Cinzia, che era indisposta.

Il Ronzani, al quale, secondo le dichiarazioni di chi lo conosceva, piaceva assai il vino quando beveva più del solito dormiva abitualmente nel fienile, forse anche per evitare i rimproveri dei familiari.

Le prime indagini avevano accertato che anche quella sera egli aveva bevuto parecchio e si era di conseguenza ritenuto che avesse preferito dormire nel fienile anziché rincasare in stato di ubriachezza. La contusione al cranio era stata attribuita a cause accidentali.

La bronco-polmonite era senz'altro dovuta al freddo; quella notte il termometro nella zona era sceso di parecchi gradi sotto lo zero. L'autopsia eseguita dal dott. Cavallero avrebbe invece fatto sorgere il sospetto, come s'è detto, che il Ronzani sia stato colpito alla testa con un corpo contundente. Non si è ancora potuto accertare se si è trattato d'un fatto accidentale o di un delitto premeditato o preterintenzionale. **p. n.**

Scossa di terremoto avvertita a Chiavari

Chiavari, 13 gennaio

(e. b.) Una lieve scossa di terremoto, che è stata avvertita da parte degli abitanti degli edifici più alti, è stata registrata stamane a Chiavari verso le 11,35. Secondo i rilievi del locale osservatorio si è trattato di un sismo di assestamento a carattere locale con epicentro di 30-50 chilometri da Chiavari.

La visita del Cancelliere tedesco a Parigi

Tra Kiesinger e De Gaulle due lunghi colloqui all'Eliseo

Il Cancelliere dichiara: «Abbiamo affrontato problemi concreti della politica europea. Non abbiamo le stesse opinioni su certi argomenti, ma esiste un vasto campo d'azione sul quale siamo d'accordo» - Cautela del generale

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 13 gennaio.**

Georges Pompidou e Couve de Murville hanno ricevuto stamani a Orly il Cancelliere federale Kurt Georg Kiesinger e il ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, arrivati alle 11 in aereo da Bonn. Non ci sono stati discorsi all'aeroporto, però, prima di lasciare la capitale federale, il Cancelliere aveva affermato che non è privo di significato che la sua prima visita all'estero avvenga a Parigi.

Alle 11 e 45, Kiesinger è andato all'Eliseo, dove ha conferito col generale De Gaulle, in presenza dei soli interpreti, fino al momento della colazione, alla quale il Presidente della Repubblica aveva invitato anche Pompidou, i due ministri degli Esteri, l'ambasciatore tedesco a Parigi, quello francese a Bonn e varie altre personalità dei due paesi.

«Ecco che ancora una volta — *ha detto il generale De Gaulle rivolgendosi all'ospite* — la Repubblica federale tedesca e la Repubblica francese prendono direttamente e, aggiungo, amichevolmente contatto nella persona dei principali responsabili delle loro rispettive politiche. Per contrasto con i conflitti che, a nome del passato, avevano opposto i due popoli, c'è in questo una disposizione naturale e abituale alla quale i suoi caratteri di rinnovamento e di permanenza conferiscono un'importanza estrema».

Dopo avere dichiarato di vedere in ciò «la prova che è in rapporti cordiali con la Francia che la Germania intende regolare la sua azione nella situazione nuova a cui si trova di fronte», *De Gaulle ha concluso assicurando il Cancelliere sulle migliori disposizioni del governo francese, perché* «la cooperazione dei due Paesi appare un elemento essenziale per l'equilibrio, il progresso e la pace».

Nella sua risposta, Kiesinger ha detto di avere acquistato, nelle conversazioni di stamane, «la speranza di riguadagnare un buon pezzo di terreno». *Ha ricordato che in passato si era parlato molto della cooperazione e dell'amicizia franco-tedesca, ma* «ciò che conta sono le misure pratiche, che possono condurre i due Paesi a una politica comune in Europa e ovunque i loro interessi coincidono».

Ha poi affermato che la visita odierna rappresenta «meglio delle precedenti la volontà del popolo tedesco», *perché egli e il ministro Brandt rappresentano i due grandi partiti del Bundestag.*

Le conversazioni fra De Gaulle e Kiesinger sono riprese alle 14,30 e, questa volta, vi hanno partecipato anche Willy Brandt e Couve de Murville. Alle 16, il Cancelliere è andato dal Primo Ministro, mentre i due ministri degli Esteri proseguivano le loro conversazioni al Quai d'Orsay.

Il tono degli incontri di oggi può esser rilevato dai brindisi e, soprattutto, dall'accenno che il generale De Gaulle ha fatto «ai grandi cambiamenti che, per forza di cose, si compiono attualmente in Europa e nel mondo». *Qualche indicazione sui problemi trattati è stata data tuttavia ai giornalisti dal cancelliere Kiesinger, il quale, dopo aver dichiarato che le conversazioni col Presidente della Repubblica sono state* «cordiali e piene di fiducia» *e che egli* «ne è soddisfatto», *ha aggiunto:* «Abbiamo affrontato i problemi concreti della politica europea. Ho l'impressione che, se non abbiamo gli stessi punti di vista su certi argomenti, c'è almeno un grande campo d'azione sul quale siamo d'accordo». **s. v.**

Due «Mig» cinesi abbattuti da aerei di Ciang Kai-scek

Taipei, 13 gennaio

Il ministero della Difesa di Taipei ha annunciato che aerei della Cina nazionalista hanno abbattuto oggi sugli stretti di Formosa due «Mig 19» della Cina popolare. L'annuncio precisa che gli aerei cino-nazionalisti non hanno avuto danni.

I fatti si sarebbero svolti così: quattro aerei nazionalisti, che sorvegliavano la zona a nord est di Quemoy, hanno incontrato dodici «Mig 19», in tre ondate successive. Gli aerei comunisti hanno aperto per primi il fuoco e nel combattimento che è seguito i nazionalisti hanno abbattuto due «Mig». Si tratta del primo combattimento aereo sugli stretti di Formosa dal 16 febbraio 1961.

In una conferenza stampa, il portavoce militare gen. Liu Shun-wu ha dichiarato oggi che la Cina nazionalista aspetta il «momento giusto» per lanciare un attacco contro la Cina comunista. Liu non ha precisato cosa intende per «momento giusto». Egli si è anche rifiutato di commentare una dichiarazione del Dipartimento di Stato americano secondo la quale in base al trattato di difesa cino-americano la Cina nazionalista non può sferrare alcun attacco contro la Cina popolare senza il consenso degli Stati Uniti. *(Ansa)*

Si dimettono sindaco e consiglieri per la mancata riapertura del Valle Susa

A Trecate presso Novara - I gruppi politici si sono impegnati a non presentare candidati alle prossime elezioni - Lo stabilimento che dava lavoro a 700 persone era in attivo - Ora sembra improbabile una sua riapertura

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 13 gennaio.**

A Trecate tutti i 30 consiglieri comunali (13 dc, 10 pci, 4 psu, 2 pli, 1 monarchico), si sono dimessi ieri sera in segno di protesta, per quello che viene definito l'insufficiente interessamento delle autorità centrali, per risolvere il problema di un'industria locale, il Cotonificio Valle di Susa.

La decisione delle dimissioni in blocco era già stata annunciata nella seduta consiliare del 21 ottobre scorso, in un ordine del giorno che poneva — in un certo senso — un ultimatum al governo. C'era poi stata una sospensione in quanto, per il 4 gennaio scorso, era prevista a Roma una riunione a livello ministeriale.

Poiché anche questo incontro si è risolto con un nulla di fatto, le dimissioni in blocco sono state rassegnate ieri sera, nel corso della riunione del consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria. Dopo un'esposizione dettagliata del sindaco cav. Fusetta (dc) il quale ha ricordato gli sforzi delle autorità locali, per favorire la riapertura dello stabilimento tessile chiuso ormai da 20 mesi ogni consigliere comunale ha consegnato la propria lettera di dimissioni. Poiché ciò non rimanga semplicemente un gesto di protesta superfluo, i capi gruppi consiliari di ciascun partito hanno preso solenne impegno di non ripresentare candidati, qualora venissero indette nuove elezioni, se prima la questione del Cotonificio Valle Susa non verrà risolta. I comunisti, nel corso della riunione di ieri sera avevano proposto l'occupazione da parte delle maestranze licenziate dello stabilimento, e la sua requisizione con ordinanza del sindaco. Ma ai voti, la proposta è stata respinta in quanto l'occupazione a distanza di 20 mesi dalla chiusura della fabbrica, non sarebbe più stata «attuale».

Era mezzanotte passata quando il sindaco, dichiarata chiusa la seduta, ha telefonato a Novara al prefetto per comunicargli le dimissioni dell'intero consiglio, sindaco e giunta compresi, i quali ultimi non rimarrebbero in carica neppure per l'ordinaria amministrazione.

Le vicende del Cotonificio Valle Susa di Trecate sono note. Lo stabilimento, ed una gran parte del macchinario, sono di proprietà dell'«Unione Manifatture», che dopo averlo gestito direttamente per anni, lo volle affittare al Valle Susa. Quando questa azienda, con stabilimenti anche in provincia di Torino, si trovò nella primavera del '65 in difficoltà, erano in servizio a Trecate 700 operai, per lo più donne. Si ridussero a 500 al momento del fallimento, dichiarato nel giugno dello scorso anno.

Per un anno dopo la chiusura, questi dipendenti fruirono dei benefici previsti dalla «Cassa Integrazione», riscuotendo il 60 per cento dello stipendio base.

Infine, dal maggio 1966, al novembre scorso, i 500 ex dipendenti del Valle Susa percepirono le 400 lire giornaliere dell'indennità di disoccupazione. L'ultima rimessa risale alla vigilia di Natale: ciascun dipendente percepì dalle 25 alle 60 mila lire, sotto forma di premio di produzione per il 1965, anzianità di servizio ed indennità di licenziamento.

I sindacati e le autorità locali si erano già battuti, sin dal giorno della chiusura della fabbrica, per la ripresa dell'attività. Lo stabilimento infatti è tra i più moderni come attrezzature, ed è ritenuto pertanto economicamente produttivo. Secondo quanto ha ribadito un esponente della Cisl, vennero presi contatti con il presidente della Unione Manifatture proprietaria della fabbrica comm. Lampugnani.

Le trattative, con l'interessamento dei sindacati e delle autorità locali, si spostarono a Roma. Il presidente dell'Unione Manifatture chiedeva un prestito all'Imi di mezzo miliardo. Gli vennero garantiti 300 milioni. La ripresa dell'attività era già stata fissata per il settembre scorso, quando subentrarono nuove difficoltà: il prezzo dei filati era aumentato, ed il comm. Lampugnani chiedeva al governo l'assegnazione di materie prime a prezzo ridotto. Su questo punto, le trattative si arenarono.

Venne allora interessata l'Eni, la società che ha rilevato gli impianti Valle Susa in provincia di Torino, e, che avendo abbondanti commesse, era disposta ad affidare del lavoro al Lampugnani, qualora avesse riaperto lo stabilimento di Trecate.

Questa proposta è stata esaminata il 4 gennaio scorso, a Roma, in sede ministeriale. Il fallimento delle trattative al riguardo, così come il rifiuto da parte dell'Iri di gestire in proprio l'azienda di Trecate, hanno portato alle dimissioni di protesta dei 30 consiglieri comunali.

Il prefetto non potrà che prendere atto della situazione determinatasi in seno alla civica amministrazione di Trecate, e prendere il provvedimento che ne consegue: la nomina a breve scadenza di un commissario prefettizio. **p. b.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1967

NATI — Mattiolo Daniela; Birolo Roberta; Mazzocco Diego; De Laurentis Paola; Quaglia Massimo; Mazzaroni Roberto; Nebbia Gianluca; Ranieri Giancarlo; Ranieri Dario; Fenoglio Patrizia; Barale Roberto; Rabezzana Roberto; Fontana Gian Luca; Testa Mauro; Ciliberti Maria; Selvaggi Alberto; Stefano Massimo; Bannino Bruna; Piscioneri Carmen; Raimo Carmine; Sedici Ines; Gerbaldo Rosario; Murante Giuseppe; Laghezza Maria; Buella Silvia; Testaceni Graziella; Salaña Daniela; Bongiovanni Laura; Grassano Luca; Romano Lorena; Morader Fabrizio; Girando Bruno; Selavagiano Gabriele; Sarfore Antonella; Munferini Massimiliano; Morello Elisabetta; Falcetta Marco; Triano Guido; Di Ciancia Annamaria; Masilli Luigi; Stabellini Roberto; Venanzio Giuseppina; Del Treppo Silvia; Bertaina Edmondo; Rafele Luca; Ferrante Pierluca; Ligottina Sonia; Coratti Gianpiero; Morelli Carmela; Valeriano Carmelina; Giorgetti Daniela; Paganotto Simone; Da Ros Roberto; Corretti Silvano; Pileggi Leopoldo; Bevilacqua Luca; Rossetti Claudio; Raimondi Santina; Panosso Carla; Salemme Giuseppe; Baldi Siroona; Oderda Massimo; Colucci Angelo; Valsania Franco; Risso Antonio; Cecilia Daniela; Casella Claudio; Levisato Sergio.

MORTI — Orecchia Maurizio, di anni 79, nato a Castagnole Monferrato, commerciante, abitante in via Cibrario 61; Gallo Luigi, a. 85, Brozolo, pensionato, v. Baiardi 8; Marino Nicola, a. 57, Caltanissetta, vend. ambulante, str. G. Volante 132; Crescio Rosa ved. Allisiardi, a. 86, Berlino, casalinga, v. Barletta 104; Cattelino Francesco, a. 66, Orbassano, commerciante, c. B. Telesio 61; Di Alessandro Giuseppe, a. 80, Mazzarino, via Arnò 2; Rolando Antonia, a. 78, Torino, pensionata, c. Ferrucci 19; Fusco Arturo, a. 66, Chiaiano, pensionato, v. Cossila 9; Covassi Anna Maria ved. Infanti, a. 81, Portogruaro, pensionata, v. Alessandria 5; Colla Olga in De Giorgio, a. 50, Moretta, casalinga, v. San Secondo 103; Rutigliano Vincenzo, a. 67, Terlizzi, pensionato, c. Taranto 30; Guerci Giuseppe, a. 55, Torino, pensionato, v. Drovetti 24; Castodero Giovanni, a. 84, Fassano, pensionato, c. Cosenza 95; Gardano Maria ved. Biennasso, a. 86, Livorno Ferraris, c. Francia 180; Mantovani Aurelio, a. 42, Copparo, operaio, v. Arnò 4; Ricciebene Maria ved. Vasta, a. 82, Riesi, casalinga, v. Ormea 58; Glikindi Adriana ved. Andreone, a. 68, Istambul, casalinga, v. Carrù 13.

Deceduti in ospedale: Greco Giuseppe, a. 3; Reinaudo Margherita in Bainotti, a. 25, Scalenghe, commerciante; Guazzotti Maria, a. 66, Gabiano, pensionata; Tiede Giovanni Battista, a. 62, Mirano, pensionato; Mussaglio Marco, a. 66, Vignale Monf., agricoltore; Magliano Giuseppe, a. 91, Guarene, pensionato; Richieri Aldo, a. 68, Milano, commerciante; Viberti Simeone, a. 54, Monticello d'Alba, esercente; Bava Angela ved. Boggiatto, a. 79, Aosta, casalinga; Sartore Giovanna, a. 80, Collegno, pensionata; Ducato Giuseppina in Casalegno, a. 63, Baldissero, pensionata; Bosco Caterina ved. Canepa, a. 88, Carignano, casalinga; Bassan Costante, a. 71, Rovigo, pensionato; Zampieri Anna Maria in Michelotti, a. 30, Loreo, casalinga; Bosino Paola in Rago, a. 19, Torino, impiegata; Catania Concetta, a. 82, Licata; Sorzina Giovanni, a. 72, Roè Volciano, pensionato; Candelo Giuseppina, a. 67, Montiglio, pensionata; Borzelàn Vittorio, a. 57, Legnaro, pensionato; Cremasco Luigi, a. 59, Casale Monferrato, impiegato; Pastore Cesare, a. 52, Paruzzaro, operaio.

Nati 68 - Matrimoni 15 - Morti 38

ULTIME DI CRONACA

Uccisa da un'auto dopo la veglia al marito moribondo in ospedale

Un mese fa il figlio era morto in un incidente stradale - Altro fatto: passante investito sulle strisce, poche ore più tardi è deceduto

Una donna di 74 anni, Irma Bergamasco, via Leinì 70, travolta da un'auto in via Genova angolo via Alassio, è morta al pronto soccorso delle Molinette. Era uscita pochi minuti prima dallo stesso ospedale, stanca per aver vegliato tutta la notte il marito Giuseppe, 75 anni, degente al reparto neurochirurgia per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto il 4 dicembre. In quell'occasione il figlio, Luigi, 45 anni, che guidava l'auto, ha perso la vita.

La donna, affranta, trascorreva tutte le notti al capezzale del marito. Di giorno la sostituiva una sorella. Ieri alle 7,30 è uscita senza attendere l'arrivo della sorella.

Assonnata, ha attraversato via Genova senza accorgersi dell'arrivo di una «fiat», guidata da Carlo Pedronetto, via Spotorno 59, diretta verso il centro. L'automobilista ha frenato, ma è stato inutile. Investita e scagliata sul marciapiede, la donna è stata portata al pronto soccorso da una radiomobile della questura ferma poco lontano. L'agente di servizio l'ha riconosciuta e ha subito avvertito la sorella, arrivata nel frattempo. La donna è accorsa, ma la Bergamasco era già morta.

— In piazza Perotti all'imbocco di via Lessona, ieri alle 18,45, una «600» guidata dal fattorino Bruno Zorbi, 27 anni, abitante a Nichelino, ha investito il pensionato Giovanni Elia, 77 anni, via Netro 12, che attraversava la strada sulle strisce. La vittima ha riportato contusioni al cranio e stato di choc. Portato all'ospedale Maria Vittoria, è morto alle 21,15.

«Pubblicate che non ho vinto i 40 milioni della Lotteria»

Disperato il presunto vincitore

Sempre sconosciuto il fortunato torinese che ha vinto 40 milioni alla Lotteria di Capodanno. Dopo la ridda di notizie dei primi giorni, la calma è tornata negli uffici delle Poste di via Nizza 10, dove il biglietto è stato venduto. Lino Graneris, l'impiegato su cui si erano maggiormente appuntati i sospetti, ha dimostrato, per sua sfortuna, di non aver acquistato nessun biglietto. «Sono dispiaciuto di non aver vinto — ha detto il Graneris — ma ancora di più per la pubblicità che si è fatta attorno al mio nome. Ogni giorno sono perseguitato da telefonate di persone che mi chiedono sussidi: purtroppo non li posso aiutare perché i 40 milioni non li ho mai incassati».

Truffato di 150 mila lire con il farmaco anticancro

A Nichelino, in via Cuneo, il pensionato Francesco Bosso, 68 anni, abitante a Moncalieri, si è imbattuto ieri in un individuo dall'accento straniero che gli ha domandato l'indirizzo di un medico spiegando: «Devo consegnargli un costoso farmaco anticancro». Nel frattempo è arrivato un altro individuo, quindi un terzo, che hanno mostrato il più vivo interesse per la medicina. Si trattava dei soliti truffatori: ma il Bosso è caduto nella trappola. Si è lasciato convincere a comprare la boccetta per poi rivenderla al medico ricavandone un buon profitto. Accompagnato premurosamente in banca ha ritirato le 150 mila lire che aveva sul libretto, i suoi risparmi, ed ha consegnato la somma agli imbroglioni, ricevendo in cambio un po' di acqua colorata. Ha denunciato la truffa, più tardi, ai carabinieri.

— Susanna Egri, la ballerina che dirige una scuola di danza, è stata derubata ieri sera del portafogli con 50 mila lire, mentre faceva acquisti in un negozio del centro. La Egri si è accorta del furto quando è rincasata in via Vico 1.

E' mancata
Cinzia Fasolis
mesi 8
Dànno il triste annuncio papà, mamma, nonni, padrino, madrina, coniugi Zaunia. I funerali domenica 15 ore 10,30, corso Benedetto Brin 16.
— Torino, 13 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato
Luigi Loi
Lo piangono, la moglie, mamma, papà, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 14, ore 16 da corso Belgio 169.
— Torino, 12 gennaio 1967.

Direzione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. IPRA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa di
Luigi Loi
stimato ed apprezzato collaboratore.
— Torino, 13 gennaio 1967.

Ilse, Bruno Coltino; Mariuccia, Luigi Gallo; Germana, Alfredo Revere partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico
Gino Loi
— Torino, 13 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Giovanni Lambruschi
Anziano Grandi Motori FIAT
Ne dànno il triste annuncio la moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Martino Fra. Funerali sabato 14 ore 16 da c. Belgio 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1967.

Commossa partecipa al dolore l'amica Gina Silvestro e famiglia.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai Suoi cari
Clotilde Bosco ved. Renaudi
Ne dànno annuncio il fratello Vincenzo, le sorelle Giuseppina ved. Pelissol, Anna ved. Bergese, Eugenia con il marito Firmino Antoniotti, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Aroldo Berni e Mauro Di Stasi, e Suor Luigia e alle infermiere Erminia Gazzetta per le cure prestate. I funerali sabato 14 alle ore 14,30 da via Cavalli 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bodo nata Garino
Addolorati lo annunciano: il marito, sorella, cognati, nipoti, amici: Domenico e Francesco. Un ringraziamento al dott. curante Carlo Franceschini e all'infermiera Bosal. I funerali sabato alle ore 14,30 partendo da via Desana 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1967.

Il Presidente, il Direttore, i Dirigenti, i Funzionari e Impiegati dell'Unione Provinciale Agricoltori di Cuneo, partecipano al lutto che ha colpito il geom. Giuseppe Guino, Segretario di Zona, per la perdita del Suocero
Gioacchino Pogliano
e porgono alla famiglia le loro condoglianze.
— Cuneo, 13 gennaio 1967.

Ieri venerdì 13 gennaio 1967 è deceduta
Maria Carla Fenoglio in Carpo
Ne danno il doloroso annuncio il marito ed i figli. I funerali oggi sabato 14 alle ore 15 in Mazzè, via Rua 2.
— Mazzè, 13 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Domenico Rinaldi
anni 73
Lo piangono la moglie Margherita Sammartino, sorelle, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 14 corr. ore 10,30 da Strada Praserasca 16.
— Moncalieri, 13 gennaio 1967.

Nel 7° anniversario della scomparsa di
Giovanni Caris
la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Santa Messa in suffragio sarà domenica 15 corr.
— La Loggia, 14 gennaio 1967.

Lunedì 16 gennaio ore 9 Parrocchia S. Rita, verrà celebrata una Messa in suffragio compianta
Emma Guglielminotti n. Gubernati
— Torino, 14 gennaio 1967.

La famiglia Disegni e Rimini commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al caro compianto
RABBINO MAGGIORE
Prof. Dario Disegni
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 13 gennaio 1967.

Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori della Vispaigraf/Studio partecipano al lutto del Contitolare Geom. Valentino Bellei per la scomparsa del Padre
Michele Bellei
— Torino, 12 gennaio 1967.

Vincenzo Berruquier, Giovanni Goffi, Matteo Dal Zotto e famiglia, condividono il dolore dell'amico Valentino per la perdita del PADRE.

Partecipano al lutto del Geom. Valentino Bellei, Impiegati e Dipendenti dell'Impresa Archedil.

Fratelli Morlo e Floriade Gorla e famiglie partecipano al dolore del Geom. Valentino Bellei per la scomparsa del PADRE.

Si associano al dolore di Valentino Bellei gli amici: Rodolfo Caponnetto, Camillo Cardino, Alfonso Coda, Giorgio e Mariella De Cristofaro, Turci e Luciana Panoglio, Famiglia Fioretta, Enrico Francone, Famiglia Francone, Piero Galletti, Vincenzo Gallini, Giovanni Garassino, Giulio Ghiggia, Luigi Lisa, Salvatore Mussaglio, Adriano Mocca, Attilio Pralio, Luciano Sciavarrone e famiglia, Gian Carlo Tomala, Piera e Luciano Tomasso, Giuseppe Tortore.

La Cassan prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Michele Bellei
— Alpignano, 13 gennaio 1967.

La S.A. Magnoni & Tedeschi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Carlo Guerci
da quasi quarant'anni stimato collaboratore della società.
— Torino, 13 gennaio 1967.

Si uniscono al cordoglio della famiglia: Giuseppe Bossone, Dante Bettini, Domenico Boria, Renzo Borgey, Mario Cabodi, Carlo Caglio, Carlo Calosi, Giuseppe Cassiddio, Aldo e Giovanni Cavallini, Gino Coccato, Luciano Coletti, Bruno Como, Antonio Di Bari, Mario Eula, Giorgio Fornelli, Giovanni Gariglio, Carlo Geninetti, Oreste Giacometti, Pietro Giacometti, Sergio Gianfrede, Michele Gozzi, Mauro Lavra, Silvio Lavore, Eugenio Marino, Domenico Mazzetti, Alfredo Mazzoni, Ettore Milanese, Vittorio Miraglio, Aldo Mollnar, Giuseppe Mosca, Annarosa Novaretti, Paolo Osello, Antonio Paoletti, Sorelle Perlol, Eraldo Perotti, Carlo Pinoli, Michele Pogliano, Giuseppe Prato, Emilio De Fiorentis, Giotto Rigoli, Stefano Rissone, Bruno Romanelli, Teresio Rosa, Francesco Sorio, Paolo Terazzo, Gioacchino Toredda, Guido Urbani, Danilo Valdambrini.

Cristianamente è mancato
Tommaso Chiabrand
L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle 10,30 da Via Monte Rosa 76. La presente è partecipazione e ringraziamento in modo particolare al dottor Giovanni Cavaliere per le amorevoli ed assidue cure.
— Torino, 13 gennaio 1967.

I nipoti Consiso col marito Ignazio Isadrei; Vittorio Mosso con la moglie Domenica Bordonalo e figlio Piero, piangono la dipartita del loro caro e adorato ZIO.

La Soc. Sadeim partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Aldo Richieri
— Torino, 12 gennaio 1967.

Il direttore avv. prof. Carlo Maiorca e gli Assistenti dell'Istituto di diritto privato dell'Università di Torino prendono parte al lutto del dott. Sandro Richieri per la scomparsa dello zio
Aldo Richieri
— Torino, 13 gennaio 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratore via San Massimo 46 e 49 partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del
Geom. Pier Carlo Riva
— Torino, 13 gennaio 1967.

Zio Natale e famigliari affranti dal dolore per l'immatura scomparsa dell'amato nipote
Pier Carlo Riva
— Torino, 13 gennaio 1967.

La Rappresentanza Generale per l'Italia della Compagnia di Assicurazioni «Zurigo» partecipa con dolore la scomparsa di
Luigi Cromasco
Titolare della propria Agenzia di Casale Monferrato.
— Milano, 13 gennaio 1967.

Partecipa al lutto il Gruppo Agenti della «Zurigo».

Munito dei conforti della fede è serenamente spirato il
PROF.
Giovanni Scagliotti
Salesiano
Ne danno l'annuncio il fratello, le sorelle, i nipoti, il Direttore e i Salesiani della Casa madre di Torino. I funerali avranno luogo sabato 14 alle ore 16 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 13 gennaio 1967.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei Suoi cari l'anima buona di
Angiola Luino ved. De Antoni
Ne danno il triste annuncio i figli: Maria, Andrea, Giovanni, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. La Benedizione della Salma avverrà nella Cappella del Cimitero Generale di Torino, domenica 15 alle ore 10,30.
— Tirrenia di Pisa, 13-1-1967.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Bianco ved. Capirone
Addolorati l'annunciano figlie, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato, ore 14,30, via Muriaglio 13.
— Torino, 14 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Vigè
meccanico
L'annunciano figli, fratelli, nipoti. Funerali sabato 14 corrente ore 14,30.
— Crescentino, 13 gennaio 1967.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Giovanni Boniotto
Anziano Lancia
— Torino, 13 gennaio 1967.

16 gennaio 1957 16 gennaio 1967
N. H. Michele Marsiaj
La moglie e i figli con immutato rimpianto Lo ricordano. S. Messa il giorno 16 ore 8 Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 14 gennaio 1967.

Grati a chi ricorderà con una preghiera la nostra sempre rimpianta
Amelia Lucchetti Porta
nel settimo anniversario della Sua dipartita.
— Torino, 14 gennaio 1967.

1958 1967
Dott. Michele Monasterolo
La moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 14 gennaio 1967.

E' spirata con conforti religiosi, dopo lungo calvario di sofferenze, l'anima buona di
Isabella Clemente ved. Ferro
La piangono i figli: Vittorio con la consorte Maria Teresa, Agata col marito Giuseppe, Natale con la consorte Maria Antonietta, il fratello Giovanni e famiglia, i nipoti Eugenia, Anna, Isa, Paola e congiunti. La cara salma partirà sabato 14 gennaio alle ore 14 da Sant'Antonio di Magliano Alfieri (Villa Serena) per Castelnuovo Calcea (Asti), dove alle ore 15 seguiranno i funerali partendo dalla chiesa dell'Annunziata.
— Alba, 13 gennaio 1967.

Gli Impiegati e gli Operai dei Tenimenti di Fontanafredda partecipano con profondo cordoglio al dolore del loro direttore dott. Vittorio Ferro per la perdita della mamma signora
Isabella Clemente ved. Ferro
— Fontanafredda d'Alba, 13-1-'67.

Giuseppe e Luisa Cresto Dina partecipano al dolore della famiglia Ferro.

Pia e Giovanni Bressano si associano al dolore della famiglia Ferro.

Il Rotary Club di Alba prende viva parte al dolore del socio dott. Vittorio Ferro per la perdita dell'adorata mamma signora
Isabella Clemente ved. Ferro
— Alba, 13 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pier Angelo Pautasso
industriale
Addolorati l'annunciano la moglie Domenica Cane con la piccola Grazia, la mamma, la sorella Vittoria col marito Maurizio Assaloni, il suocero, parenti tutti. Funerali in Terrazza Piemonte domenica ore 10,30.
— Terrazza, 13 gennaio 1967.

Le famiglie Luigi e Angelo Pautasso partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di PIER ANGELO.
— Terrazza, 13 gennaio 1967.

La Società F.lli Pautasso e C. partecipa al decesso del Consocio
Pier Angelo Pautasso
— Terrazza Piemonte, 13-1-1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Corinna Mazzia
La piangono: il marito Teresilio; la figlia Ada; il figlio Dario con la moglie Nives e figli Elena e Marco; nipoti; parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 c. m. alle ore 8,30 da via Santena 5, indi la cara Salma proseguirà per Pettinengo ove alle ore 11,30 avverrà la tumulazione. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 gennaio 1967.

I nipoti Jolanda e Valentino Mensi prendono viva parte al dolore per la perdita della cara ZIA.

E' mancata serenamente
Giulia Fasano ved. Data
Nel dolore la piangono i figli Giuseppe, Mario, Maria-Teresa, Vittorio, le nuore Domenica, Fiamma, Annamaria, il genero Samuele Monti, i nipoti Giulio, Maria-Vittoria, Isabella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. ore 9 dall'ospedale di Pancalieri.
— Torino, 13 gennaio 1967.

La famiglia Aprile-Ramella partecipa al lutto.

Si uniscono al dolore del sig. Vittorio Data i Dipendenti della ditta Paraldo - Torino.

Cristianamente è mancata
Anna Caruti ved. Coppier
Addolorati lo annunciano la figlia Elisa, la sorella, parenti tutti. I funerali domenica 15 ore 14,30 dall'Ospedale «Astanteria Martini» nuovo.
— Torino, 13 gennaio 1967.

Mario e Luisa Coggiola partecipano con la famiglia al dolore della cara amica Elisa per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Partecipano al lutto la Direzione e il Personale di Compass S.p.A.

E' mancato
Giovanni Coi
La piangono: la moglie Nella Vagliotti, il figlio Sergio con la moglie Anna Occelli e la piccola Monica, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, da via Celautti 15.
— Torino, 14 gennaio 1967.

Partecipano al dolore le sorelle Caterina, Anna e Maria.

Si uniscono al dolore nipote Aldo Querenia e famiglia.

La famiglia Oderisio partecipa commossa al cordoglio dei familiari per la perdita della cara amica
Rina Panizza
— Milano, 14 gennaio 1967.

La famiglia Oderisio piange la scomparsa della cara amica
Rina Panizza
— Chieti, 13 gennaio 1967.

La famiglia Vaglio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del padre signor
Francesco Brini
— Torino, 13 gennaio 1967.

Mario Ida Merlini, Germana e Dipendenti Ici-Neon partecipano al dolore del geom. Pio Brini.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla scuola è improvvisamente mancata
Stamura Mazzolani ved. Cori
Maestra
Ne danno angosciati l'annuncio i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipotini, Raffaele, Raffaella, Alessandra, Manuela, e i fratelli. Funerali domenica ore 8,30 da via Fiano 11. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Cervia.
— Torino, 13 gennaio 1967.

La moglie Italia Girando, il figlio Vittorio con la moglie Carla Robotti, annunziano la dolorosa scomparsa del loro caro
Dott. Ing. Luigi Bussi
I funerali partiranno dall'abitazione di Milano, corso Cristoforo Colombo 1, sabato 14 corrente alle ore 10,30 per la Parrocchia di Santa Maria del Naviglio.
— Milano, 12 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Antonio Abburà (Previ)
Addolorati lo annunciano la figlia Maria e famiglia, il fratello Giovanni, la sorella Maria, nipoti e parenti. Funerali sabato 14 ore 15 da via Fenestrelle 90.
— Pinerolo, 13 gennaio 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei Suoi cari
Giovanni Pellegrino
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Borello, i figli Vittorio, Amalia, Davide e parenti tutti. I funerali oggi 14, alle ore 14,30, da via Berthollet 45.
— Torino, 12 gennaio 1967.

Mamma papà zuzzi nel primo anniversario della scomparsa della loro amata
Anna Dettoni
con accorato rimpianto la ricordano a chi la volle bene. S. Messa 16 corr. ore 19 Gran Madre di Dio.
— Torino, 14 gennaio 1967.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di
Onorina Cerrato
insegnante
i suoi cari la ricordano con affettuoso rimpianto.
— Asti-Revignano, 14-1-1967.

La famiglia commossa per le dimostrazioni di amicizia e di affetto tributate alla cara
Mariettina Ruddà
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Pecetto, 13 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

TUTTOFARE [illegible] capace massimo 35enne [illegible] cinque ore mattino et saltuariamente tardo pomeriggio per famiglia et studio medico corso Marconi. Precisare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8529 — Torino». A3917

UFFICIALE esattoriale servizio saltuario cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

VERNICIATORE abile volenteroso assume carrozzeria Pastorino, Sebastopoli 227, telefon. 327-435.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A. ELEMENTI qualificati vendite rateale importante editrice esamina per affidare agenzie provinciali Torino, Aosta, Asti, Alessandria, Vercelli. Referenziando dettagliatamente scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino». 1001

A introdotto confezionisti donna lusso medio fine Piemonte Liguria et Lombardia offre rappresentanza organizzazione internazionale modelli carte prêt à porter. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3395 — Torino».

AFFIDIAMO ad abili organizzatori concessione esclusiva per il Piemonte forte guadagno provvigioni liquidabili subito. Richiedesi esperienza vendita corsi per corrispondenza. Scrivere: Self School, viale Romagna 14, Milano. 20296

AGENTI ogni provincia Piemonte per lavanderie, alberghi, comunità, ospedali anche con altra attività cerca industria detersivi. Casella 324/M Sip Milano. 20296

AGENTI qualificati cerca importante azienda industriale costruttrice generatori aria calda et apparecchiature riscaldamento et condizionamento per riorganizzazione zone Piemonte. Massima riservatezza: trattamento adeguato capacità. Manoscrivere curriculum inviando foto non restituibile, referenze: Pubbliman, casella 598/B, Verona. 20387

AGENZIA rappresentanze industriali cerca giovane collaboratore militesente auto propria, rimborso spese, provvigioni per vendite Piemonte, Valle d'Aosta. Telefonare 543-520.

ARLEM Cosmetics forte programma pubblicitario cerca rappresentante molto introdotto presso profumerie Piemonte. Inviare referenze curriculum: Arlem, Cassara 9, Torino.

ARTICOLI pubblicitari assoluta novità, cercasi elemento pratico ramo, alta provvigione, zona Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A2935

CASA importanza nazionale busti reggiseni assume rappresentante ingrosso dettaglio. Referenziare: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino».

CASA internazionale forniture uffici articoli assoluta novità larghissimo consumo assume venditori ogni zona forti possibilità guadagno. Casella 325/M Sip Milano. 20296

CERCASI da importante Società milanese produttori zone veramente esperti nella vendita lamiere, tubi, profilati ferro oppure esperti nel campo filo ferro, griglie, chiodi, bulloni, oppure nel settore nastri a freddo, funi metalliche ecc. anche abbinando qualche altra rappresentanza non contrastante, purché capaci, attivissimi, referenziati e che possano occuparsi subito. Dettagliare a casella 323 M SIP, Milano.

DIRIGENTE industriale torinese residente Latina disponendo terreno locali idonei depositi assumerebbe cauzionando rappresentanze depositi provincia Latina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino».

DITTA [illegible] rappresentanza Piemonte a giovane volonteroso dinamico possibilmente introdotto tappezzieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino».

ESPERTO vendite proprietario uffici magazzini esamina combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca per Torino e provincia rappresentante introdotto imprese edili stradali ecc. per introdotto articolo largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 20378

INDUSTRIA cerchia Torino assumerebbe giovane 25-40enne, esperto venditore ogni campo, minimo francese tedesco, dinamico, disposto viaggiare estero. Scrivere pretese, [illegible] posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino». A2494

LA Gabetti & L. S.p.A. organizzazione nazionale compra-vendita immobili assume per centro Torino persona ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza. La possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

LANDY Freres distilleria produttrice Grappa Piave cerca per [illegible] Asti rappresentante. Offre stipendio dettagliando e premi oppure provvigioni e premi. Scrivere a: Landy Freres, Rastignano Bologna. N.B. Assicurasi massima riservatezza.

MACCHINE pubblicitarie cercasi produttori ambosessi, 90.000 mensili, Via Mazzini 58. A2627

NOTA industria copertoni impermeabili, indumenti impermeabili, cerca venditori per Torino, Piemonte ed altre regioni, introdotti presso autotrasporti ed industrie. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino».

OLTRE 280.000 MENSILI OFFRE AD AGENTI ESCLUSIVI PER CITTA' DI TORINO DITTA IMPORTANZA NAZIONALE ARTICOLI DI PROFUMERIA ED IGIENICI DI LARGHISSIMO CONSUMO. RIMBORSO SPESE, PROVVIGIONI E PREMI. POSSIBILITA' DI CARRIERA. INDISPENSABILE RESIDENZA IN ZONA. DOMANDE MANOSCRITTE SPECIFICANDO CURRICULUM, ETA' TITOLO DI STUDIO, AUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 22 — MILANO». 20486

RAPPRESENTANTE noto case automobilistica cerca elementi giovani dinamici di buona cultura per avviare a settore vendita. Rimborso spese, provvigioni. Presentarsi corso Belgio 108 sabato 14/1 ore 15-16.

SOCIETA' costruttrice macchine utensili sede Milano ricerca viaggiatori, rappresentanti per Torino Piemonte. Richiedesi esperienza e conoscenza del mercato. Inviare curriculum, foto non restituibile, pretese a: «Pubblicità Stampa 19 — Milano».

TESSITURA cravatte e pelli cammelli cerca rappresentanti alta Italia introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

VIAGGIATORE trentenne pluriennale esperienza ricambi auto, provata capacità, moralità, referenze, scopo miglioramento accetterebbe seria rappresentanza, anche altri generi oppure incarico ispettivo. Telefonare 742-540. Scrivere: Borin Ferruccio, Goffredo Casalis 15, Torino.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA chi indica, consegna bracco tedesco smarrito venerdì corso Venezia. Telefonare 298-154.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme effettua accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

A.A. DETECTIVE «Iroter» controlli infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 102, tel. 633.146 O506

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefoni 599-034, 588-510.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. via S. Francesco da Paola 40. Rori mondial Telefonare 531-181

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 5, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O588

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 21560

MAIOEPOL, Garibaldi 8, telefono 512-205. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. O873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via Monteverdi 3, tel. 34-315, martedì (AP 3304).

ESTETICA viso corpo pedicure manicure. Tel. 532-571.

MASSAGGI svedesi rassodanti dimagranti vacuum relax. Tel. 310-204.

MASSAGGIATRICE abilissima, dimagranti, sportivi, relax. Raggi abbronzanti. Manicure. Tel. 833-579.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale espertissima callista indolore. Diplomata. Telefonare 745-569.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2 C, normale, Apple II - III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R 8, R 4 L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo). Aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, tel. 322-483, 366-997.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vicino stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateamente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi. Autodestefani prezzi controllabili. Autodestefani organizzazione. Autodestefani sicurezza. Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione: vicino corso Vercelli, telefono 293-992.

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU prevalete Ferrucci 80, Vigone 44; NSU vendite senza cambiali anche senza anticipo; NSU Prinz [illegible]. O593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4. Telefono 501-051. A3588

A.A. OCCASIONISSIME furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini 1100, 600 T, permute, rateazioni. Corso G. Agnelli 22, telefono 366-997. O580

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini, vendiamo senza anticipo. Visitateci: Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia, Flavia coupé, Apple ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME: Giulia ogni tipo, Giulia GT sprint spider, diverse Giulietta vendiamo permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni. Visitateci: Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagenwerk. Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci: Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, [illegible] ridotte, Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179: Austin A40 S, Anglia, familiare 1100, 1500, giardiniera 500. O792

A. CORSO Belgio 179: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C.

A. CORSO Belgio 179: Flavia, Apple 2ª - 3ª, Giulietta TI, Simca 1000, BMW sport O792

A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa

A. DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi, Madama Cristina 93.

A. FIAT 1500 C, 1100 D, 750, 600, 500, DAF, Giulia 1600, 1300 sprint, 1600, Primula, Volkswagen 1200, Flaminia Touring, Maserati 5 marce. Visitateci comode rateazioni Madama Cristina 93. O855

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità riservatezza Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445 O588

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Apple, Giulietta giardinette Corso Ferrucci 80 O593

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovettura perfetta. Cisal. O574

APPIA III 1959, privatamente, vendo, permute. Telefonare 376-404 ore pasti. A3324

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE, 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni via Monfalcone 13. Telef. 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Apple, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Malta 36/10. Tel. 385-847.

AUTOCENTAURO, via Carlo Alberto 38, dispone vasto assortimento vetture usate. 27825

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telef. 773-585. O879

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-931 [illegible]

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPRO contanti qualunque automobile permuto vendo rateizzo. Corso Turati 82. O549

COMPRO qualsiasi automobile pagamento contanti. Corso Rosselli 11. Tel. 502-330. O808

CORSO Dante 131, telef. 651-783, assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 18, 500-90.000, 1100-120.000, 1400-80.000, 500-150.000. O596

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi) Telefonare 488-213.

CORSO Siracusa 158 comperate vendetele certamente vantaggiosamente, provate visitandoci. O599

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10: vasto assortimento Giulia T.I, cloché super, G.T., G.T.V., Giulietta T.I, cloché, Fiat 124, 1300, 1500, coupé S. 2300. BMW, Cortina G.T O528

COUPE' Flavia recentissima [illegible] perfetta vende cambia privato. Telefono 544-597. A4353

GAS liquido impianti Weber concessionario Fukra, Chieti 16. Telefono 885-990. O847

IL cappotto va comperato in primavera. Costa di meno e c'è più scelta. In questo mese da Ateuto automobili d'occasione a migliori condizioni e prezzi ribassati. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

IM3, A40 occasioni revisionate vendo rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40, tel. 396-651.

INNOCENTI A 40 combinata 22.000 km, garanzia facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108. O727

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia, massime facilitazioni. Torauto, corso Belgio 108.

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOPIT, CORSO DEGLI ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

MERCEDES 230 SL, Jaguar 3.8 S, 2600 sprint, Porsche Carrera, Fulvia coupé vendo, permuto. Lagrange 13. Telefono 538-552. O1006

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Apple Corso Ferrucci 80

PRIVATO vende a privato 600 veramente ottime. Telef. 580-661.

PRIVATO vende bellissima 500 D fine '63 anche rateamente. Vercelli 111. 1001

PRIVATO vende Fiat 850 coupé rosso interno nero di sei mesi. Telefono 510-490. A3305

PRIVATO vende 124 semestrale. Telefonare 260-558. A2739

PRIVATO vende 500, 12 mesi, km. 9000, perfettissima. Telefonare 757-842. [illegible]

PRIVATO vende 500 1959, 95.000 trattabili. Telefonare 683-077 ore negozio. A4847

PRIVATO vende 500 e 600 ottime condizioni facilitazioni pagamento. Telefono 755-753.

PRIVATO vende 600 D dicembre '63 come nuova, rateazioni. Vercelli 111. 1001

PRIVATO vende 600 D dicembre '63 come nuova, rateazioni. Vercelli 111 1001

PRIVATO vende 600 D 6 mesi 4000 km garantiti 570.000 trattabili. Telefono 383-876.

PRIVATO vende 850 semestrale 520.000, 500 '62 190.000. Telefonare 851-460. A4514

SIGNORA vende 850 coupé 1965 poco usata, via Torricelli 4. O714

SIMCA MODELLI 1967, NUOVISSIME 1301 - 1501, NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO RUBEO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. O557

SPIDER Innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Torauto corso Belgio 108.

TRIUMPH Spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando. Torauto corso Belgio 108.

ULTIMO blocco [illegible] furgoni Corlasco 120.000 [illegible] trattabili. Torricelli 4. O714

UNICO proprietario vende 600 modello 1964 420.000 seminuova. Tel. 310-192. O1003

[illegible] vendere Ford Anglia-Torino semestrale 700.000 anche rateizzando. Telefonare 264-830.

[illegible] Lupetto [illegible] 1963 km. 61.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

VENDESI 615 seminuovo garanzia un anno. Tel. 793-654.

VENDO a privato [illegible] TO 615256. Tel. 751-726. A2795

VENDO 600 D 6 mesi. Tel. 758-445.

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche festivi certamente venderete comprerete, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 18.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

500 blu pavone mesi 13 vende. Telefonare 361-133 ore pasti.

500 1962 ottime condizioni 200.000 eventuali facilitazioni assistenza. Telefono 774-929. O611

500, 600 Multipla, 500, 500 Giardiniera, Innocenti A 40 S, Dauphine, Giulietta, 850, 1100, 1500, 1900, 1300 fam., Rekord, Rekord caravan, Kadett coupé, Apple II. Via Cigna 3. A1711

850 mesi 6 privato vende. Telefono 256-183. 1001

850 1965 unico proprietario km. 29.000 perfetta 500.000. Telefono 772-335. O611

1100 special - D - R familiare - 1500-'64 altre occasioni, Galliari 11.

1100 special (1962), 850 dicembre (1964) come nuove privato. Telefonare 483-573. A2587

1300 Volkswagen 1963, ottime condizioni 350.000 vendesi, permutasi. Corso Unione Sovietica 91.

50.000 anticipo compresa assicurazione comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

50.000 anticipo [illegible] revisionate 500-600-1100 via Saorgio 37 (Autorimessa) angolo Chiesa Salute.

60.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44 O593

A 100.000 vendiamo 600, 1100, Dauphine. Garanzia. Corso [illegible] 11. O606

ABBIAMO Giulia GT, 1300 recentissima Fulvia, Flavia coupé, berlina, Giulietta sprint, spider, 1500, 850 coupé, Autosalone Portanuova. Telefonare 546-681. 1015

ABITI estivi si comprano bene in autunno perché bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tre volte garantita a prezzo di fine stagione. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ACQUISTIAMO automobili pagamento contanti vasto assortimento in vendita. Galliari 11. O767

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 50. O532

ALLA Sala Concessionaria Opel per prossimo trasferimento nella nuova grande sede liquidiamo stock usate a prezzi eccezionali: Fiat 500 D '62 200.000; Fiat 600 D '62 250.000; Fiat 850 '64 Cisitalia Abarth 500.000; Giulietta '61, '62, TI: 200-260-580 mila; Lancia Flavia '62 480.000; Ford Taunus '66 come nuova 850.000. Vendite rateali con minimo anticipo, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924; 779-847. O709

ALL'ATAUTO si [illegible] desiderate comprare l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

ALL'AUTOSALONE Ascolo, S. Maurizio 89, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

AUTORIMESSA vende Volkswagen, 1100, 1300, 1600, occasionissime. Via Lancia 56, tel. 332-074.

AUTORIMESSA vende: 500 D berline, giardiniera, 850, 1100 D, Austin A 40. Telef. 657-134.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 1100 familiare, 103 D, H, Export, 1500, 1300. Visitateci.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 750 coupé, Simca 1000, 850, 750, 500. [illegible]

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, bellissima Apple 3ª, Opel Kadett lusso. O948

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-982. Mercedes 220 SE, GT, Junior 2600 spider Conrero, Giulietta Zagato, Giulia spider veloce, Cooper 1300 S, 1200 spider, 1500 coupé, Abarth 1000 OT, Giulia berlina e GT. Assortimento 500, 600, 850, 1300. Permute, rateazioni.

BMW 700 lusso 1963, Simca 1000, perfettissime, agevolando. Telefonare 323-913. O805

BMW 1600 nuova da immatricolare forte sconto vende. Tel. 352-830.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.

CAVALLERI Commissionaria Fiat Sava, consegna sollecita vetture nuove, permute, vasto assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37-39. O642

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando, Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

DIPENDENTE vende 500 giardiniera semestrale. Tel. 542-767.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ELETTRODOMESTICI regaliamo comprando macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

ESTATE 1961 cassone fisso in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Fressati, Corso Turati 12. Telefonare 593-182. O960

FAMILIARE 1100 special, 500 multipla, 500 giardinette facilitazioni, Siracusa 158. O599

FERRARI 275 GTB, 275 GTS, 250 GT coda tronca perfettissimi. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O869

FIAT, Alfa, Lancia Siracusa 158. Telefono 351-496 anche senza anticipo.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 500 e 600 II serie vendesi permutasi. Tel. 363-101.

FIAT 850 bianca finitapelle rossa semestrale dipendente vende. Telefonare 962-327, Vinovo. [illegible]

FLAMINIA coupé Pininfarina impianto gas, privato vende. Telefonare 331-729 ore ufficio.

FLAVIA unico proprietario perfetta [illegible]. Tel. 895-771 ufficio.

FLAVIA 1500 impianto gas, Fulvia coupé HF semestrale e privato vende. Tel. 386-647, feriali 331 festivi pasti. O1030

FULVIA bianca semestrale funzionario vende. Telef. 367-025.

FULVIA 2 C bianca, interno panno, semestrale vende. Visibile: Cartagnola 5. Telefonare 273-759.

FULVIA 2 C bleu, 10 mesi, [illegible] km., come nuova, vendesi a privato. Telef. Aurea 531-021. 2001

OCCASIONI: Anglia, A 40 combinate, Apple III, IM 3 '63 '64, Flavia, Simca 1300 '63, Volkswagen 1500 Giardinetta, Zephir '63, Jaguar '60. Francesco da Paola 46.

OCCASIONI: Giulietta TI '61 '63, Giulietta sprint '60 '61, Giulietta spider '61, Giulia 1300, Giulia 1600 '63 '64 '65, Giulia super, 2600 spider con tettuccio '66, Romeo furgone revisionato '62. Scal, Francesco da Paola 46. Tel. 547-209.

OCCASIONI: 2300 '63 perfettissimo, 1300 '61, 1100, 850, 750, 600, 500, giardiniere, Giulietta, Dauphine, 1400 B, cambi - rateazioni. Corso Corsica 6. [illegible]

ONNICAR Pasino, nuovo camioncino 1300 cassone 3,70 posti 3; versioni: mobiliere, ambulante, furgoni. Dimostrazioni: corso Tassoni 47, telefono 760-459. A1246

OPEL Massano, via Susa 25, telefono 772-381. Rekord, Kadett tutta la gamma 1967, prova dimostrazioni, 30 mesi senza cambiali. O957

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PENSIONATO a privato vende bellissima 750. Telefonare 885-213 ore pasti. O549

PRIMULA semestrale vende. Telefono 385-446. [illegible]

PRIVATAMENTE 500, 600, 1300 Prinz, Innocenti combinata Simca. Telefonare 895-344. O892

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat Lancia Alfa O678

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O816

PRIVATO vende bellissima Apple II 180.000 trattabili ottima occasione. Telefonare 551-820. A3031

PRIVATO vende 500-1960 come nuova, serietà, Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 750 mesi sei blu chiaro. Tel. 579-151.

PRIVATO vende 1100 familiare anno 1957 ottimo stato. Tel. 776-408

PRIVATO 1100 (1963) bellissima '67. 430.000, bellissima 600 (1964). Telefonare 483-575. A3613

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovettura perfetta. Cisal.

RICORDATE: l'Autosalone Siracusa 158, tel. 351-496, compra vende, cambia, facilita. O599

ROULOTTES nuove e usate, facilitazioni pagamento. Strada del Pascolo 65, tel. 240-539. 2001

SAICAUTO commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O585

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOPIT, CORSO DEGLI ABRUZZI 6 BIS, ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SEMESTRALI tutti i tipi vendiamo comperiamo, facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. O599

SENZA anticipo autovetture anche nuove. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O599

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIGNORA vende DKW 1964 poco usata. Torricelli 4. O714

SIMCA berline, coupé, occasionissime A40-1964, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O599

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

BICICLETTE bambino, sportive, pieghevoli. Cavallo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O215

COMPRO Vespa da privato ottima massimo 20.000. Tel. 296-786.

LAMBRETTA, rateazioni, occasionissime. Renco. Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. O699

OCCASIONISSIME motofurgoni, Lambrette, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. 843-588.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, ricambi. Moroni, Unione Sovietica 169. O663

VESPE, motocarri, ricambi, Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tesa, corso Regina Margherita 61.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CERCO facile lavoro domicilio. Telefonare 343-577 dopo ore 15.

DISEGNATORE con tecnigrafo cerca lavoro domicilio. Tel. 773-665.

GEOMETRA assume lavori conto terzi, amministrazioni, compra vendita, varie. Telef. 371-521.

NAVALE nautico perito consulente polivalente competenza antica affermazione accetta incarichi anche distinti porto ligure regione. Porporra Concordia, casella postale 1432 Genova. 20496

TENUTA libri paga e contributi. Tel. 322-308 mattino.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. Bonetti Singer Necchi, come nuova, occasione facilitando vendiamo. Telefonare 510-804. A1748

A.A. ACQUISTIAMO piume oca gallina, sgombriamo locali. Telefonare 471-677. A3605

A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine, acquistiamo rottami oggetti vari. Telef. 471-677. A1971

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai, acquistiamo mobili oggetti antichi. Telefonare 215-233. A3602

A. ARGENTERIE preziosi, compro, vendo, prezzi assoluta convenienza. Desngeli, via Giolitti 16, tel. 510-167.

A. ASSOLUTO urgente bisogno avendo diplomi, soprammobili, brillantini. Telefonare 80-551. A1783

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440 - 471-727.

ACQUISTO libri usati, antichi, moderni, biblioteche complete, valutando massimo. Telefonare 288-948.

AFFARONE avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Telef. 682-396, 878-753

ACQUISTATE mobili, salotti, elettrodomestici, tendaggi, arredamenti vari, lunghissime rateazioni. Grandi Magazzini OMPA, via Milano 1, Settimo Torinese, 562-356. O527

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180.000, ultimi giorni di vendita. via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Piazzetta Balon). Tel. 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737.

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-916. O853

ARMADIETTI di seconda mano ma ancora in buono stato con serratura cerca Ditta per spogliatoio 60 dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino».

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). [illegible]

BUKHARA due esemplari antichi stupendi, altri tappeti persiani esclusivamente vecchia produzione, privato vende. Telef. 891-692. O709

CAMERE da 129.000, alle famose poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani Lagrange 47.

CONFEZIONI stock rimanenze acquisto qualunque quantità offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino».

CONIGLICOLTORI! Ricordate che la Faza costruisce gabbie veramente razionali e alleva conigli di razza altamente selezionate, visitateci, Faza, Sant'Anselmo 13. Telef. 687-462.

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi collie barboncini schnauzer breton. Baldissero 946-157.

CUCCIOLI doberman figli di campione italiano vende privato. Telefono 621-112. 2001

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

DIVISETTE, via [illegible] 32 (angolo c. Francia 21) porta a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffa, velluti, legni, tipo speciale per tinello - cucinino. Tel. 761-471, 745-121.

ESPORTAZIONE vini causa chiusura vendo armadi a muro in formica. Telefonare 781-783.

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza. Visitate esposizione: Garibaldi 13. O707

FAGIANI maschi femmine per rinsanguamento vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Isaiglio 74.

LAMPADARI bronzo, ferro, moderni, vecchi, campagnoli, liquido. Bertola 31, davanti Elettricità Municipale.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg. grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

LETTI, grate, attrezzi per camini in ferro battuto. Telefonare 287-626.

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. O679

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 6, tel. 540-878. O744

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isaiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vendo definitivamente rimanenza assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto, divani 20.000.

NECESSITANDO lavatrice, televisore, permuterei con Volkswagen nuova, occasioni. Telefonare 60-570.

OCCASIONE vendesi pelliccia foca sportiva, come nuova, taglia 46-48, 65.000. Telefonare 485-311.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'. O652

PELLICCE visone scuro, selvaggio, pastello, canadesi, leopardi somali, ocelotti bellissimi, persiani Bucara, lontre Alaska, breitschwanz grigi, neri, castorini. Tel. 389-425.

PERLE, strass, paillettes, pietre, bordure, ecc. per ricamatrici e mercerie. Alba, via S. Massimo 47, Torino. 1001

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

PRIVATO cerca camera letto barocco piemontese in ottimo stato. Telefonare 812-425. A2244

SALOMONE, mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini, Trapani 34. A104931

SALOTTI, cucina americana vestibulo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. O403

STUFE [illegible] migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. O970

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VENDO convenientissima sala barocca rustica completa. Tel. 763-270 (ore pasti). A1648

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello - cucinino 11.000 mq piazzata. Fabbrica: Galliari 2 bis, telefono 688-978. 2001

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul cc., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** e inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione